

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.	
	PAG.		
AGOSTA: Sull'importazione di olive in salamoia. (12063).	5368	AUDISIO: Denunce del dottor Mosca di Cuneo sui metodi di accertamento dei prodotti antiparassitari agricoli. (11968)	5378
ALBARELLO: Sistemazione strada di accesso alla tomba di Garibaldi. (12351)	5369	AUDISIO: Sull'uso di antifermentativi nella vinificazione. (11979).	5378
ALLIATA DI MONTEREALE: Sui fatti di Livorno. (12126)	5369	BECCASTRINI: Sull'I. L. V. A. di San Giovanni Valdarno (Arezzo). (12669)	5379
ALPINO: Prolungamento autostrada Ceva-Savona. (10359)..	5370	BELTRAME: Per il potenziamento della Carnia (Udine). (9339).	5379
ALPINO: Sui parcheggi per autoveicoli. (11896)	5370	BIGNARDI: Costruzione strada Premilcuore-Poggio Cavallino (Forlì). (12432)	5380
AMADEO: Aggravio oneri fiscali a carico delle farmacie. (10930)..	5371	BONTADE MARGHERITA: Potenziamento dell'Ispettorato del lavoro. (12860).	5381
AMENDOLA PIETRO: Automazione rete telefonica delle frazioni di Cava dei Tirreni (Salerno). (12016).	5371	BORIN: Sui proventi delle contravvenzioni al codice della strada. (12022).	5381
AMICONI: Sistemazione bacino del Rio Bottone (Campobasso). (12044)	5371	BOZZI: Riscatto anni di studi universitari degli statali in pensione. (11670)	5382
AMICONI: Costruzione strada Ururi-Rotello (Campobasso). (12047).	5373	BRIGHENTI: Riduzione prezzo dei trasporti automobilistici. (12357).	5382
AMICONI: Acquedotto molisano in sinistra Biferno. (12050).	5373	BUFFONE: Qualifiche di polizia ai militari del corpo forestale. (11910).	5383
ANDÒ: Sistemazione della via Gaetano Basile in Randazzo (Catania). (12222).	5373	BUTTÈ: Potenziamento dell'Ispettorato del lavoro. (12841).	5383
ANGELINI LUDOVICO: Sull'impiego di insetticidi tossici in agricoltura. (12259)	5374	CACCIATORE: Cementificio in Sapri (Salerno). (12322).	5384
ANGRISANI: Inchiesta a carico del capo dell'ufficio corrispondenza e pacchi di Salerno. (11986).	5375	CACCIATORE: Per l'ammissione delle donne al magistero di Salerno. (12342)	5384
ANTONIOZZI: Costruzione strada Annunziata-Belmonte Calabro (Cosenza). (12406).	5376	CACCIATORE: Elettificazione ferrovia Mercato San Severino-Codola e pensilina nella stazione di Mercato San Severino (Salerno). (12462).	5384
ARENELLA: Indennizzo a proprietari del piroscalo <i>San Vincenzo</i> affondato per cause belliche. (11995).	5376	CALABRÒ: Provvedimenti per gli enti lirici di Roma e Verona. (12297).	5384
ARENELLA: Contributo statale ai liberi armatori dell'isola d'Ischia. (12773).	5376	CALASSO: Posizione di Luigi Urso nella graduatoria del concorso di alunno d'ordine al genio civile. (12265).	5385
ARENELLA: Indennizzo a proprietari del piroscalo <i>San Vincenzo</i> affondato per cause belliche. (12774).	5376	CALASSO: Sul perseguitato politico Cataldi Guerrino. (12363)	5385
ARMATO: Disservizio telefonico in Mignano Montelungo (Caserta). (12053).	5377	CALVARESI: Contro l'aumento del prezzo dell'acqua potabile nel consorzio idrico del Piceno. (12216).	5386
AUDISIO: Risarcimenti per esproprio terreni in Pianche di Vinadio (Cuneo). (10793)	5377	CAMANGI: Collaudo lavori nel campo profughi di Latina. (9516)..	5386
AUDISIO: Stella al merito del lavoro a Massimo Ansaldo di Cuneo. (11823).	5377	CAMANGI: Retribuzioni dei dirigenti dell'Alitalia. (11761).	5386

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

	PAG.		PAG.
CAMANGI: Manutenzione campi del tiro a segno nazionale. (12056).	5387	COLITTO: Edificio scolastico in Santa Croce di Magliano (Campobasso). (12526) . .	5400
CASALINUOVO: Sull'applicazione della legge speciale per la Calabria. (10405). . . .	5387	COLLEONI: Riduzione prezzi dei trasporti automobilistici. (12327).	5400
CASTAGNO: Norme per il rimborso delle imposte erariali pagate dai distributori. (12428)	5392	CRUCIANI: Titolo di studio per l'ammissione al concorso di ufficiale esattoriale. (9637).	5401
CECCHERINI: Pubblicazione delle decisioni della commissione centrale delle imposte. (12410).	5392	CRUCIANI: Sondaggi dell'« Agip » mineraria in Antròdoco (Rieti). (11664).	5401
CERAVOLO DOMENICO: Cantieri scuola in Masi (Padova). (12528).	5392	CRUCIANI: Ufficio postale in San Pellegrino di Gualdo Tadino (Perugia). (11748).	5401
CERVONE: Liceo classico in Terracina (Latina). (12553)	5393	CRUCIANI: Campo di aviazione di Foligno (Perugia). (11810).	5401
CERVONE: Soppressione servizio-viaggiatori sulla ferrovia Formia-Gaeta (Latina). (12557)	5393	CUTTITTA: Autostazione sulla rotabile Palermo-Agrigento. (12286)	5402
CIANCA: Sulle pubblicazioni del codice della strada. (12315)	5393	DANTE: Situazione del personale del Ministero agricoltura in servizio nella regione siciliana. (12285).	5402
CIANCA: Per un contributo all'infermo Piccinini Antonio di Cisterna (Latina). (12370)	5394	DANTE: Scalo a Messina delle motonavi <i>Saturnia</i> e <i>Vulcania</i> . (12495).	5402
CINCIARI RODANO MARIA LISA: Competenze arretrate agli insegnanti tecnici. (12475)	5395	DE CAPUA: Potenziamento dell'Ispettorato del lavoro. (12879).	5402
COLASANTO: Competenze accessorie ai fattorini postelegrafonici. (12010). . . .	5395	DE' COCCI: Grano gratuito ai coltivatori di Fabriano (Ancona) danneggiati dal maltempo. (12334)	5043
COLASANTO: Commissioni per il lavoro straordinario agli addetti agli scavi di Pompei. (12229).	5396	DE LAURO MATERA ANNA: Sulle prove scritte nell'esame di abilitazione all'insegnamento della stenografia. (12402). . . .	5403
COLITTO: Sul divieto di sorpasso per gli autocarri. (11409).	5396	DELFINO: Sui collocamenti a riposo nel Commissariato della G. I. (10537)	5403
COLITTO: Provvidenze agli agricoltori di Fornelli (Campobasso) per maltempo. (11420)	5396	DELFINO: Sulla sicurezza pubblica in Celano (L'Aquila). (12260)	5404
COLITTO: Agenzia postale in Pagliarone (Campobasso). (11698).	5397	DELFINO: Rete fognante in Villa Romana di Carsoli (L'Aquila). (12375).	5404
COLITTO: Consolidamento abitato di Petacciato (Campobasso). (11814).	5397	DEL GIUDICE: Ulteriori facilitazioni ferroviarie a pensionati statali. (12706). . .	5404
COLITTO: Sistemazione di una strada in Carpinone (Campobasso). (12094).	5397	DE MARZIO: Per evitare finanziamenti alla stampa politica da parte di enti economici. (10139).	5405
COLITTO: Indennità di riserva ai sottufficiali cessati dal servizio volontariamente. (12135)	5397	DE MARZIO: Valutazione ai fini pensionistici del servizio degli ufficiali richiamati nel 1935. (11223)	5405
COLITTO: Sistemazione strada Appulo-Chietina. (12138)	5398	DE MICHELI VITTURI: Situazione economica degli insegnanti tecnico-pratici dei R. S. T. (11726).	5405
COLITTO: Cantiere di lavoro in Montenero Valcocchiara (Campobasso). (12199) . .	5398	DE MICHELI VITTURI: Pensione a Cornelli Cirillo. (11770).	5407
COLITTO: Pensione agli ufficiali delle forze armate in base al grado e agli anni di servizio. (12206)	5398	DE MICHELI VITTURI: Licenziamenti nei C. R. D. A. di Monfalcone (Gorizia). (11865).	5407
COLITTO: Potenziamento traffico merci Italia-Svizzera. (12213).	5399	DE MICHELI VITTURI: Pensione « Inadel » a Cipriani Aldo. (12020).	5407
COLITTO: Operato dell'ispettorato agricolo di Campobasso in merito alla formazione delle piccole proprietà contadine. (12307)	5399	DE MICHELI VITTURI: Pensione a Luigia Mazio Serruto. (12021).	5407
COLITTO: Cantiere di lavoro per costruzione strada in Cerro al Voltorno (Campobasso). (12309).	5400	DE MICHELI VITTURI: Non assoggettabilità alla imposta di consumo dei « presidi ortopedici ». (12541).	5408
		DE MICHELI VITTURI: Sulle ammissioni al concorso a cattedre di educazione fisica. (12544)	5408

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

	PAG.		PAG.
DE PASQUALE: Revisione trattamento pensionistico del sottufficiale Bruto Federico. (11772).	5409	MAGLIETTA: Acconto ai marittimi sui miglioramenti economici in discussione al Parlamento. (11549).	5446
DE PASQUALE: Definizione pensione di Cucurullo Giovanni. (11773).	5409	MAGLIETTA: Esodo del personale salariato del Ministero difesa (11680).	5446
DE PASQUALE: Pensione di reversibilità a Patanè Luisa. (12081).	5409	MAGLIETTA: Sui sussidi al personale della Corte dei conti. (11794)	5447
DIAZ LAURA: Liquidazione pensione a Cavalini Libero. (12100).	5409	MAGLIETTA: Restituzione libretto di lavoro ai dipendenti dalla fallita ditta Gordano di Messina. (11966).	5447
DI BENEDETTO: Allacciamento stradale Magazzolo (Agrigento) Cianciana (Palermo). (2717, già orale).	5410	MAGLIETTA: Collaudo del mercato ittico di Mugnano (Napoli). (12282)	5447
DURAND DE LA PENNE: Acconto ai marittimi sui miglioramenti economici in discussione al Parlamento. (11140, 11760).	5410	MAGLIETTA: Alloggi popolari nel rione Amendola di Napoli. (12299)	5448
FASANO: Rete fognante in un rione di Pozzuoli (Napoli). (12245).	5411	MAGLIETTA: Tessere di libero percorso sulla ferrovia ai medici dell'azienda circumvesuviana. (12508).	5448
FASANO: Indennità C. E. C. A. ai licenziati dagli stabilimenti Ferretti di Castellammare di Stabia e I. L. V. A. di Torre Annunziata (Napoli). (12250)	5411	MATTARELLI GINO: Crisi nel settore avicolo. (11954)	5448
FERIOLI: Immatricolazione di autoveicoli con caratteristiche non consone al codice della strada. (11655).	5411	MAZZONI: Sulla raffineria S. T. O. I. di Firenze. (11790).	5449
FIUMANÒ: Rete idrica il Melicucco (Reggio Calabria). (11983).	5412	MAZZONI: Sull'apertura di una sala cinematografica in Badia a Settimo (Firenze). (12324).	5450
FIUMANÒ: Immissione negli organici « Anas » di alcuni cantonieri delle strade provinciali. (12443).	5412	MENCHINELLI: Sui fatti di Livorno. (11681).	5451
FRANZO: Sulle importazioni di burro. (2139).	5412	MINASI: Sull'eredità della defunta Libretti Maria in Reggio Calabria. (11459).	5451
FUSARO: Sulle ammissioni ai concorsi a cattedre di educazione fisica. (12664).	5413	MISEFARI: Indennità d'esame arretrate agli insegnanti del cosentino. (11481).	5451
GAGLIARDI: Esenzione fiscale del saccarosio-melasso destinato alla dezuccherizzazione. (12034)	5413	MISEFARI: Condizioni di vita in San Luca (Reggio Calabria). (11606)	5452
GITTI: Sulle assunzioni alla Dalmine di Costa Volpino (Bergamo). (11556)	5414	MISEFARI: Salvaguardia del patrimonio artistico della Calabria. (11844).	5453
GRAZIOSI: Prezzi nel mercato suinicolo. (12157)	5415	MISEFARI: Servizi igienici nelle scuole rurali calabre. (12221).	5454
GRILLI ANTONIO: Provvidenze nel picentino per alluvioni. (9281)	5415	MONASTERIO: Sulle case coloniche in Nuova Cliternia e Termoli (Campobasso). (11492)	5455
GUIDI: Pericolo di frana in Marmore (Terni). (12029)	5416	MONASTERIO: Lavori di riforma fondiaria nel comprensorio di bonifica apulo-lucano. (11493)	5455
KUNTZE: Potenziamento dell'Ispettorato del lavoro. (12328).	5416	NATOLI: Sull'ex forte Prenestino di Roma. (12013)	5456
LANDI: Produzione cinematografica e contributi statali. (11624)	5416	NATTA: Sulle opere idroelettriche nella valle Argentina. (Imperia). (12174)	5456
LANDI: Sulle ammissioni al concorso a cattedre di educazione fisica. (12665).	5444	NICOLETTO: Sede municipali in Presegia (Brescia). (11608).	5457
LARUSSA: Sulla confisca dei beni del connazionale Andrea Berletta a Cuba. (12680)	5444	NICOLETTO: Rimozione di reticolati sul lago di Garda. (11899).	5457
LENOCI: Irizzazione delle acciaierie di Modugno (Bari). (12000).	5445	ORLANDI: Disponibilità immobili a seguito smantellamento ferrovia Porto San Giorgio - Amendola (Ascoli Piceno). (11641)	5457
MAGLIETTA: Programmi turistici per l'isola d'Ischia. (10439).	5445	PAOLUCCI: Sulla caccia al delfino (9675)	5458
MAGLIETTA: Riunione di una commissione interna nelle manifatture cotoniere meridionali. (11423).	5446	PASSONI: Per la concessione di un locale al sindacato F. I. O. M. negli stabilimenti Dalmine di Dalmine (Bergamo). (11392).	5458
		PELLEGRINO: Dragaggio porti di Marsala e Trapani. (12593).	5459

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

	PAG.		PAG.
PEZZINO: Incidente mortale sulla funivia dell'Etna. (12679).	5459	SPADAZZI: Impianto elettrico, idrico e fognante in un edificio I. N. A. -Casa in Santa Margherita di Savoia (Foggia). (11170)	5471
PINNA: Sede idonea all'ufficio postale di Oliana (Nuoro). (11883).	5460	SPADAZZI: Indennità d'esame arretrate agli insegnanti del cosentino. (11236)	5472
PINNA: Promozione ai capitreno delle ferrovie complementari sarde. (12111)	5460	SPADAZZI: Rete telefonica urbana in Montalbano Ionico (Matera). (11702).	5472
PRETI: Situazione previdenziale dei cottimisti catastali. (8088).	5461	SPADAZZI: Sullo sciopero di postelegrafonici (11749)	5472
PRETI: Vertenza tra la direzione del teatro Massimo di Palermo e gli orchestrali. (10053)	5462	SPONZIELLO: Sulla posizione previdenziale di alcuni ex dipendenti del comune di Lecce. (9619).	5472
PRETI: Denuncia a carico del presidente dell'O. N. I. G. di Roma. (12067)	5462	SPONZIELLO: Riparazione magazzino dei monopoli di Stato di Galatina (Lecce). (12520).	5473
PRINCIPE: Indennità d'esame arretrate ai professori del cosentino. (12616).	5462	SULOTTO: Sulla aumentata radioattività nell'Italia settentrionale. (12207).	5474
PUCCI ANSELMO: Sui contributi per acquisto grano selezionato ai contadini del pisano. (12348)	5463	TANTALO: Assegnazione di terreni in provincia di Matera. (12308).	5474
PUGLIESE: Sulle giacenze di corrispondenza alla stazione Termini di Roma in occasione di uno sciopero. (11858).	5463	TROMBETTA: Sulla esportazione di tubi di cemento-amianto negli U.S.A. (12560).	5475
QUINTIERI: Potenziamento dell'Ispettorato del lavoro. (12768).	5463	VERONESI: Contratti per fornitura di banane dalla Somalia. (10896)	5476
RICCIO: Edilizia scolastica in Italia. (10487)	5464	VIGORELLI: Potenziamento dell'Ispettorato del lavoro. (12861).	5476
RICCIO: Allagamenti del Garigliano in Rocca d'Evandro (Caserta). (11902).	5464	VILLA GIOVANNI ORESTE: Uso del triangolo presegnalatore per carri a trazione animale. (11398).	5476
ROMANO BRUNO: Licenza per rivendita generi di monopolio in San Marco (Caserta). (12519)	5464	VILLA GIOVANNI ORESTE: Provvedimenti nell'astigiano per maltempo. (11744).	5477
SAMMARTINO: Sistemazione strada Castiglione-Messer Marino Castelguidone (Chieti). (12325)	5465	VIVIANI LUCIANA: Istituzione del ruolo delle visitatrici doganali. (12642)	5477
SAMMARTINO: Nuova linea ferroviaria Roma-Foggia. (12422).	5465	ZAPPA: Questioni riguardanti gli esami per l'abilitazione tecnica in Milano e Sondrio. (12749)	5478
SCALIA: Potenziamento dell'Ispettorato del lavoro. (12772).	5465		
SCARONGELLA: Ricorso della professoressa Ada Buono Estrafallaces di Bari. (12627)	5465		
SCHIANO: Sulla metropolitana a Napoli. (12489)	5466		
SCIOLIS: Sul personale della cessata azienda dei magazzini generali di Fiume. (12353)	5466		
SERVELLO: Mercato granario e molini del sud Italia. (10061)	5466		
SFORZA: Irizzazione dell'acciaieria di Modugno (Bari). (11826).	5467		
SINESIO: Per dirimere la crisi agricola nell'agrigentino. (8522).	5467		
SINESIO: Tutela della pesca italiana nel canale di Sicilia. (9429).	5470		
SINESIO: Uso del postagiuro per il pagamento del canone delle radioaudizioni (10883)	5471		
SINESIO: Acconto ai marittimi sui miglioramenti economici in discussione al Parlamento. (11604).	5471		

AGOSTA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare a seguito della grave situazione determinatasi nel settore industriale siciliano in conseguenza della immissione sul mercato italiano di forti quantitativi di olive verdi in salamoia provenienti dalla Grecia e dalla Spagna, le quali vengono offerte in vendita ad un prezzo notevolmente inferiore a quello che, in rapporto al costo di lavorazione, può essere praticato per le olive salmoiate di produzione nazionale.

L'interrogante fa altresì presente che gran parte delle olive in salamoia prodotte in Sicilia è rimasta invenduta per l'impossibilità di competere, nei prezzi, con quelle di origine greca e spagnola e, pertanto, se tale situazione dovesse perdurare, quasi tutte le

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

industrie dei salmoiatì dell'isola saranno costrette a cessare la propria attività con incalcolabili conseguenze non solo per le aziende interessate, ma per tutta l'economia agricola locale, nonché per una rilevante massa di lavoratori normalmente occupati nella raccolta delle olive destinate alla salamoia e nella lavorazione delle medesime. (12063).

RISPOSTA. — In dipendenza degli impegni internazionali assunti dall'Italia in sede O.E.C.E., l'importazione delle olive in salamoia è libera fin dal 1951 (decreto ministeriale 29 agosto 1951) da restrizioni quantitative.

Sulla base dei dati statistici desunti dalle pubblicazioni ufficiali italiane non risultano, nell'ultimo triennio, importazioni di olive in salamoia dalla Spagna mentre una importazione in progressivo aumento è invece da registrare dalla Grecia (quintali 6.827 nel 1957; quintali 8.886 nel 1958; quintali 15.999 nel 1959).

Ciò premesso, è da osservare che la Grecia, in rapporto all'abbondante produzione di olive (che la colloca, tra i paesi produttori, al terzo posto nella scala dei valori mondiali) è sempre stata in passato un tradizionale fornitore di olive in salamoia del nostro paese.

L'adozione di un provvedimento limitativo, atto a contenere o ad impedire ulteriori importazioni del prodotto in questione dalla Grecia, presenta aspetti di particolare delicatezza in quanto colpirebbe un paese la cui bilancia commerciale con l'Italia è caratterizzata da un pesante disavanzo che non ha mancato, in questi ultimi anni, di destare le più vive preoccupazioni negli ambienti governativi ellenici.

È nota al riguardo la costante attenzione rivolta da parte di questo Ministero allo studio dei mezzi idonei ad incrementare le importazioni di prodotti dalla Grecia, e ciò al fine di porre qualche correttivo al deficit strutturale della bilancia commerciale ellenica nei nostri confronti. Pure note sono, del resto, le pressioni più volte esercitate, nel recente passato, dal governo greco per ottenere la convocazione della commissione mista allo scopo dichiarato di indurre il Governo italiano ad assumere precisi impegni volti ad incrementare, nel settore dei prodotti non liberati (primo tra tutti il tabacco), le importazioni di merci greche.

Pertanto, mentre il problema principale, connesso con l'andamento dell'intercambio tra i due paesi, rimane quello di facilitare

al massimo i ritiri di prodotti dalla Grecia, il ricorso ad un provvedimento rivolto ad arrestare le importazioni di un prodotto liberalizzato da circa 9 anni potrebbe dar luogo a sfavorevoli ripercussioni in quanto colpirebbe un prodotto che costituisce una delle tradizionali esportazioni elleniche verso il nostro mercato.

Il Ministro: MARTINELLI.

ALBARELLO, CONCAS, BERLINGUER E PINNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e dei lavori pubblici.* — Per sapere se non intendano dare disposizioni per un sollecito e doveroso ripristino della strada d'accesso alla casa e alla tomba di Garibaldi. Attualmente, infatti, come gli interroganti hanno potuto personalmente accertare, la strada in parola è pressoché impraticabile. (12351).

RISPOSTA. — La strada congiungente la frazione Moneta, del comune di La Maddalena, con la tomba di Garibaldi a Caprera, è stata radiata dall'elenco delle strade militari e ceduta, in data 18 novembre 1959, al comune precitato al quale, ai sensi delle vigenti leggi in materia, debbono far carico i necessari lavori di sistemazione.

Risulta, comunque, che l'assessorato trasporti, viabilità e turismo della regione sarda ha già disposto il finanziamento dei lavori in questione per un spesa di trenta milioni, lavori che sono stati recentemente disposti.

Il Ministro dei lavori pubblici: TOGNI.

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere: 1°) quali provvedimenti intendano adottare a salvaguardia della dignità e del decoro delle forze armate, recentemente vilipesa a Livorno con proditori attacchi contro i componenti di un corpo militare, le cui lacere bandiere ricordano una delle pagine più gloriose dell'ardimento italiano; 2°) quali provvedimenti, inoltre, siano stati adottati contro i responsabili degli atti di violenza, commessi nella città tirrena, contro le forze di polizia intervenute per ristabilire l'ordine e la legalità. (12126).

RISPOSTA. — I recenti fatti di Livorno, culminati negli incidenti della sera del 21 aprile 1960, allorché gruppi di civili aggredirono dei paracadutisti in libera uscita, hanno costituito un episodio trascurabile, anche se increscioso, che non ha minimamente

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

intaccato il prestigio ed il decoro delle forze armate.

Gli stessi paracadutisti aggrediti e le autorità militari, dando esempio di prudente fermezza e di senso di responsabilità, hanno contribuito, d'intesa con le autorità civili, a riportare la situazione alla normalità senza che si rendesse necessaria l'adozione di particolari provvedimenti.

Il Ministro della difesa: ANDREOTTI.

ALPINO, BADINI CONFALONIERI, AMADEO, ARMOSINO E SABATINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e come intenda corrispondere alla domanda avanzata dalla « Spasis » per la concessione, col relativo contributo statale nella misura finora normalmente praticata, della costruzione del prolungamento, da Priero a Fossano (Cuneo), dell'autostrada Ceva-Savona in via di compimento.

Gli interroganti fanno presente che il suddetto prolungamento appare indispensabile per la funzionalità della Ceva-Savona nel quadro della creazione dell'auspicato moderno collegamento stradale del Piemonte e della Svizzera coi porti liguri. Infatti, risolto dalla Ceva-Savona l'attraversamento del tratto più impervio dell'Appennino, resta da sistemare il residuo tratto montano fino a Fossano, cioè alla pianura, dove sarebbe per ora sufficiente l'ammodernamento della rete stradale esistente per collegarsi con Torino e con l'autostrada risalente verso i trafori della Valle d'Aosta.

Gli interroganti fanno inoltre presente l'indispensabilità del contributo statale per l'economica impostazione dell'opera, dato l'elevato costo unitario a causa della natura del terreno e dati i tempi non brevi di avviamento dell'esercizio, finché non sia completata in modo omogeneo l'intera arteria Svizzera-mare. (10359).

RISPOSTA. — Il prolungamento fino a Fossano dell'autostrada Savona-Ceva, inaugurata nel gennaio 1960, risponde ad effettive necessità di traffico.

Si può, pertanto, assicurare che per realizzare tale prolungamento, nonché per la costruzione di nuove autostrade, le società e gli enti interessati potranno usufruire — ai sensi di un disegno di legge già predisposto — di notevoli agevolazioni finanziarie e fiscali, sostitutive del contributo statale previsto dalla legge 21 maggio 1955, n. 463.

Il Ministro: TOGNI.

ALPINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere se non ritengano di dover intervenire con opportuni richiami e istruzioni alle amministrazioni comunali, specie dei maggiori centri, affinché:

1°) delle aree stradali disponibili per sosta di autoveicoli e affini, sia riservata una parte prevalente ai parcheggi liberi e gratuiti, evitando il malvezzo, per non dire peggio, della prevalente e talora assai totale concessione delle aree suddette con parcheggi a pagamento;

2°) sia quanto meno ricavato a favore delle finanze comunali, nelle concessioni di aree per parcheggi a pagamento in vie o piazze, un provento meglio proporzionato all'onere costituito a carico della generalità degli automobilisti nonché ai gettiti ottenuti dai concessionari. (11896).

RISPOSTA. — Per quanto si riferisce al primo punto si fa presente che questo Ministero aveva già interessato le sezioni provinciali circolazione e traffico circa la necessità di condurre controlli sulle effettive situazioni delle aree di parcheggio in rapporto alla ripartizione delle aree a sosta libera e quelle con custodia, allo scopo di ovviare agli inconvenienti ora segnalati.

Le sezioni provinciali di cui sopra hanno avuto istruzioni di intervenire presso le amministrazioni comunali affinché la situazione sia normalizzata.

Per quanto concerne il secondo punto, con il quale si chiedono interventi, perché, nello stabilire le condizioni delle concessioni della gestione di parcheggi con custodia dei veicoli, i comuni riservino a se stessi un provento « meglio proporzionato all'onere costituito a carico della generalità degli automobilisti nonché ai gettiti ottenuti dai concessionari », si fa osservare che appaiono non opportuni particolari « richiami o istruzioni » di carattere generale in proposito, atteso che le condizioni stesse, stabilite nella loro autonoma competenza dai consigli comunali con deliberazioni soggette ai prescritti controlli a norma di legge, mutano necessariamente da luogo a luogo in rapporto alle caratteristiche della zona di parcheggio assegnata in concessione, alla importanza ed ubicazione del comune, alla intensità del traffico, nonché alle eventuali richieste di assegnazione delle concessioni stesse.

Il Ministro dei lavori pubblici: TOGNI.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

AMADEO. — *Ai Ministri della sanità e delle finanze.* — Per conoscere se siano informati:

1°) che gli industriali e i grossisti farmaceutici hanno ridotto, dall'inizio del 1960, l'utile delle farmacie nella vendita delle specialità medicinali, trattenendo lo 0,30 per cento sul prezzo al pubblico, in aggiunta ad un altro 0,20 per cento già imposto precedentemente alle farmacie: cifre che si traducono nella detrazione del 2 per cento netto sull'utile di cui usufruivano;

2°) che tale determinazione è stata motivata adducendo che l'industria farmaceutica e le aziende grossiste hanno il diritto di rivalsa per lo 0,30 per cento che la legge sull'I.G.E. 16 dicembre 1959, n. 1070, ha aggiunto alla aliquota condensata del 4 per cento ai sensi del secondo comma dell'articolo 4 della predetta legge, mentre appare ovvio che l'esercizio di rivalsa o deve essere praticato per l'intera aliquota del 4,30 per cento o non è praticabile affatto a carico del farmacista, ed in effetti giammai in passato è stata esercitata la rivalsa sull'aliquota del 4 per cento, perché a ciò ostava il disposto dell'articolo 13, alinea 7°), del regio decreto 3 marzo 1927, n. 478.

L'interrogante chiede, quindi, di conoscere in particolare dal ministro della sanità, in quanto organo tutorio dell'esercizio delle farmacie:

a) come ritiene di svolgere la propria azione in questa circostanza, per assicurare il minimo di utile indispensabile al servizio delle farmacie, specie di quelle rurali che già si trovano in precarie condizioni economiche;

b) come ritiene di intervenire per evitare il ripetersi di analoghe iniziative da parte dei fornitori dei medicinali, dato che il controllo del Ministero della sanità in materia di prezzi è giustificato proprio dal fatto che deve tutelare il regolare andamento del servizio farmaceutico anche dal lato economico sulla base dell'ordinamento legislativo. (10930).

RISPOSTA. — Con l'entrata in vigore della nota legge 16 dicembre 1959, n. 1070, l'aliquota propria di imposta sull'entrata dovuta sulle materie, merci e prodotti venduti, è stata maggiorata di 30 centesimi.

Secondo segnalazioni qui pervenute, gli industriali e i grossisti farebbero effettivamente gravare tale onere sui farmacisti.

Quest'ultima categoria ha manifestato al riguardo le più vive rimostranze tanto che

si è sentita la necessità d'interpellare il competente Ministero delle finanze circa l'interpretazione che di fatto veniva data alla nuova norma.

Il predetto dicastero, nel far presente che i provvedimenti contenuti nella legge di cui trattasi non comportano un aggravio degli oneri fiscali a carico delle farmacie, in quanto alla maggiorazione dello 0,30 per cento dell'aliquota d'imposta va rapportata l'esenzione dal pagamento dell'I.G.E. nella misura dell'1 per cento, finora assolta dalle farmacie per la vendita al pubblico dei medicinali, ha precisato che il diritto della rivalsa per l'I.G.E. è previsto dalla legge 15 giugno 1940, n. 762, come una « facoltà » del contribuente di diritto e non come un obbligo al quale l'amministrazione finanziaria sia direttamente interessata. Ogni regolamentazione di tale diritto — circa l'esercizio o meno di esso ed anche circa la misura in cui si voglia esercitarlo — rientra nella libera disponibilità delle parti contraenti e riguarda, pertanto, esclusivamente la sfera contrattuale dei soggetti del rapporto economico che dà luogo ad imposizione.

Il Ministro della sanità: GIARDINA.

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quando sarà completamente automatizzata la rete telefonica in Santa Lucia di Cava dei Tirreni (Salerno).

Infatti il passaggio a semiautomatico dell'attuale centralino telefonico di Santa Lucia non soddisfa minimamente le esigenze di questa popolosa e industrializzata località, e ciò in quanto gli abbonati ai telefoni per parlare, sia con Cava centro sia con le altre frazioni di Cava, debbono sempre rivolgersi prima al centralino locale; sicché, quando questo è chiuso, tutti gli utenti rimangono isolati. (12016).

RISPOSTA. — L'automatizzazione della rete telefonica nelle frazioni di Cava dei Tirreni, ivi compresa quella di Santa Lucia, è stata già programmata dalla S.E.T., concessionaria per la zona. La realizzazione dell'opera si presume potrà avvenire entro il prossimo autunno.

Il Ministro: MAXIA.

AMICONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere se siano a conoscenza dell'ordine del

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

giorno (31 marzo 1960), inviato al prefetto della provincia di Campobasso, e firmato da numerosi proprietari coltivatori diretti di terreni siti ai due lati del torrente Rio Bottone (comune di Santa Maria del Molise) i quali fanno presente:

1°) che in questi ultimi anni, a causa dell'accumularsi di pietrisco e sabbia in seguito a precipitazioni atmosferiche, le acque del torrente sono venute a trovarsi al di sopra del livello dei terreni, causando straripamenti e mutamenti del corso stesso delle acque, nonché erosioni ed allagamenti che hanno praticamente reso incoltivabili decine e decine di ettari di terreno, con grave danno all'economia, prevalentemente agricola, del comune;

2°) che fin dal 1948 si rivolsero con esposti alle autorità provinciali e centrali, chiedendo un intervento immediato per modificare, con le necessarie opere di arginatura, l'increscioso stato di cose, senza però ottenere risposta alcuna;

3°) che nel giro di qualche anno le acque del torrente potrebbero rendere incoltivabili i terreni siti in contrada Brecciano (agro di Santa Maria del Molise, Cantalupo e Macchiagodena), che sono da considerarsi i più fertili e redditizi della zona;

4°) che i danni hanno maggiormente aggravato le già critiche condizioni economiche dei contadini della zona; per cui chiedono: l'immediato inizio di lavori atti ad arginare le acque del torrente e, quindi, ad eliminare definitivamente i gravi inconvenienti lamentati; lo spietramento e il dissodamento dei terreni danneggiati, in modo da renderli atti di nuovo alla normale coltivazione; un equo indennizzo per i danni subiti in questi ultimi anni dai contadini della zona e, ai fini dell'accertamento di taluni danni, l'invio sul posto di una apposita commissione.

E d'uopo, a questo punto, per meglio chiarire i termini e i precedenti stessi della richiesta, rifarsi alla risposta che — in data 20 febbraio 1958, protocollo n. 3450 — fu inviata al segretario generale della Presidenza della Repubblica, cui si rivolsero a suo tempo i coltivatori diretti danneggiati, dal capo dell'ispettorato ripartimentale delle foreste di Campobasso, professor A. Bigi Luperti:

«Le continue inondazioni che si verificano nei periodi di piena del torrente Rio Bottone nei territori dei comuni di Santa Maria del Molise, Macchiagodena, Cantalupo e Boiano, con notevoli danni alle campagne latitanti, sono note da tempo.

Non si è potuto ancora intervenire allo scopo di eliminare gli inconvenienti predetti sia per ragioni economiche e sia perché occorre provvedere prima alla sistemazione idraulica ed idraulico-forestale del bacino montano sotteso dal torrente Rio. Con i fondi messi a disposizione dalla Cassa per il Mezzogiorno, si sta procedendo al completamento della sistemazione montana degli affluenti sia di destra sia di sinistra del torrente (affluente in sinistra del Biferno) nel tratto ricadente nel territorio dei comuni di Santa Maria del Molise e Macchiagodena, a cura del genio civile e dell'ispettorato ripartimentale delle foreste».

Con foglio in data 1° febbraio 1958, n.261, la Cassa per il Mezzogiorno per la sistemazione idraulico-connessa nel bacino montano del Biferno, sotto bacino del torrente Rio, ha comunicato di poter assegnare sul programma 1958-59 uno stanziamento superiore ai 100-120 milioni di lire (rispetto a quello necessario di lire 250 milioni segnalato dall'ufficio del genio civile con nota del 12 novembre 1957, n. 18093, diretta alla Cassa per il Mezzogiorno) da ripartirsi tra l'ufficio del genio civile e l'ispettorato ripartimentale delle foreste, rispettivamente nella misura di 80 milioni e 40 milioni. Con la somma prevista, non è possibile portare a compimento tutte le opere inerenti il torrente Rio, atte ad eliminare gli inconvenienti lamentati. Occorrerebbe che la Cassa per il Mezzogiorno provvedesse alla integrazione dei fondi occorrenti per una completa, definitiva sistemazione della zona.

L'interrogante, quindi, anche alla luce di quanto esposto nel succitato documento, chiede di conoscere quale è a tutt'oggi lo stato dei lavori, quali le determinazioni prese o da prendere, perché vi sia al più presto la « completa » definitiva sistemazione della zona. (12044).

RISPOSTA. — La sistemazione idraulico-forestale nell'alto bacino montano del Rio Bottone venne iniziata, con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, nell'esercizio finanziario 1952-53, a cura dell'ufficio del genio civile di Campobasso e dell'ispettorato forestale.

In particolare, l'ufficio del genio civile predetto ha provveduto all'imbrigliamento dei torrenti Sicicco, Rio Sacco, Creta Rossa e Paradiso — tutti affluenti dell'alto Rio Bottone — mentre il corpo forestale è intervenuto per la sistemazione dei vari sub-affluenti e per il rimboschimento delle pendici.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

L'estensione degli interventi nella zona valliva del Rio in parola unitamente a quella dei torrenti Rava e Petroso, è compresa nei programmi della Cassa, da attuarsi con i fondi di cui alla legge 24 luglio 1959, n. 622. Il progetto di tali lavori è attualmente in fase di avanzato perfezionamento presso l'ufficio del genio civile di Campobasso.

Per la sistemazione del predetto torrente Rio Bottone è stata preventivata la somma di lire 105 milioni, cui sono da aggiungersi le somme assegnate in base al programma dell'esercizio finanziario 1958-59 della Cassa.

Entro la corrente stagione lavorativa si presume che possa avere inizio la fase esecutiva degli interventi in parola, con i quali potranno essere eliminati gli inconvenienti lamentati.

Il Ministro dei lavori pubblici: TOGNI.

AMICONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se — da parte del consorzio di bonifica di Larino — siano stati appaltati i lavori per la costruzione della strada Ururi-Rotello per Piano Palazzo, Piano Cavato, Macchianera (agro estesissimo e privo di strade di accesso, nel comprensorio di Rotello, Ururi e San Martino in Pensilis), tanto attesa dai proprietari consorziati.

L'interrogante fa presente che la direzione del consorzio, avuta, nel settembre 1959, l'autorizzazione del Ministero per la progettazione della strada in questione (spesa complessiva: 200 milioni di lire), assicurò che nella primavera del 1960 avrebbe avuto luogo l'appalto dei lavori. (12047).

RISPOSTA. — I lavori per la costruzione della strada Ururi-Rotello, dell'importo di 200 milioni di lire, da eseguirsi a cura del consorzio bonifica integrale larinese, sono stati compresi nel programma delle opere da finanziarsi nel corrente esercizio.

L'ufficio tecnico del consorzio, pur avendo in corso la progettazione di altre opere, precedentemente finanziate per circa 500 milioni di lire, e la redazione del piano generale per l'irrigazione del comprensorio, che sarà trasmesso tra breve a questo Ministero, ha effettuato i necessari sopralluoghi per acquisire i primi elementi indispensabili alla progettazione, lavorando, con particolari difficoltà, per la inclemenza della decorsa stagione invernale.

Il consorzio ha, comunque, assicurato che in questi giorni riprenderà, con ritmo accelerato, la progettazione di cui trattasi, che sarà proseguita, senza sosta, per non delu-

dere le giuste aspettative dei proprietari consorziati, interessati alla realizzazione dell'opera.

Il Ministro: RUMOR.

AMICONI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere lo stato dei lavori per la costruzione del ramo a sinistra del Biferno (acquedotto molisano) e cosa si intende fare per accelerarne il completamento. (12050).

RISPOSTA. — La Cassa per il Mezzogiorno, per provvedere alla alimentazione dei comuni da servire con l'acquedotto molisano in sinistra Biferno, ha curato la progettazione delle necessarie opere, che sono state incluse in due lotti esecutivi comprendenti, rispettivamente, le diramazioni a monte e a valle di Castelmauro.

I lavori relativi al progetto delle diramazioni a monte dell'anzidetto comune sono stati appaltati in data 18 maggio 1960; per i rimanenti, invece, la gara di appalto sarà indetta tra breve.

Il Presidente del Consiglio dei ministri:
TAMBRONI.

ANDÒ E GAUDIOSO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere, ciascuno per la propria competenza, se siano a conoscenza dello stato di grave disagio materiale e morale in cui versano le famiglie di via Gaetano Basile, nel comune di Randazzo (Catania).

Con i lavori di detta via, infatti, le famiglie sono costrette a raggiungere la propria abitazione servendosi di scala, stante il dislivello determinatosi fra ingresso e nuovo fondo stradale.

Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine di eliminare tale increscioso inconveniente e risabilire la tranquillità e la sicurezza tra le famiglie di lavoratori. (12222).

RISPOSTA. — I lavori in oggetto rientrano nel quadro di attuazione del piano di ricostruzione dell'abitato di Randazzo, che prevede, tra l'altro, la definitiva sistemazione della via Gaetano Basile.

Detta sistemazione, oltre alla costruzione della fognatura per acque nere e bianche, comprendeva il rifacimento della sede stradale, previo sbancamento del terreno, allo scopo di evitare pendenze inammissibili e di consentire un confacente raccordo con le

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

strade collaterali, in corrispondenza dei rispettivi innesti.

Ad evitare la pensilità dei fabbricati di delimitazione della strada, durante il corso dei lavori, si sono osservati i seguenti accorgimenti:

1°) limitazione degli scavi di sbancamento allo scopo di contenere entro limiti modesti il dislivello fra il piano stradale finito e le soglie di ingresso delle abitazioni;

2°) allo scopo di non affievolire il grado di funzionabilità ed agibilità delle abitazioni maggiormente interessate, è stato provveduto alla costruzione di ballatoi in muratura della larghezza di metri 1,20, aventi anche funzione di contrafforti a protezione della stabilità dei fabbricati stessi.

Detti ballatoi, a livello delle soglie di ingresso, con scale di accesso laterali, sono stati muniti di ringhiere di protezione in ferro.

Tale sistema è risultato particolarmente idoneo e non ha determinato scopenso nell'uso delle case di abitazione.

Si fa, infine, presente che le abitazioni maggiormente interessate sono soltanto tre ed il massimo dislivello tra la nuova sede stradale e l'accesso alle abitazioni non supera i metri 1,40.

Il Ministro dei lavori pubblici: TOGNI.

ANGELINI LUDOVICO, MONTANARI OTELLO, MESSINETTI, GRIFONE, ROSSI MARIA MADDALENA, MAGNO, RE GIUSEPPINA, DIAZ LAURA e FOGLIAZZA. — *Al Ministro della sanità.* — Per ottenere informazioni precise e responsabili a proposito delle notizie apparse in alcuni organi di stampa e relative all'uso (che si va diffondendo) di anticrittogamici e di antiparassitari ad azione altamente tossica per l'uomo e per gli animali.

Si è appreso che biologi di chiara fama e gli stessi funzionari del Ministero della sanità hanno segnalato il pericolo che questi prodotti chimici, usati senza alcun controllo, rappresentano non solo per i coltivatori, che ne vengono a contatto attraverso varie vie per la loro attività professionale, ma anche e soprattutto per i consumatori, che non verrebbero protetti da tale azione tossica neppure da un accurato lavaggio dei prodotti da loro consumati, trattandosi di molecole che vengono assimilate dalle piante e che passano come tali nelle loro parti vegetative e nella frutta in alcuni casi l'attività tossica si conserverebbe anche dopo cottura e persino

quando i prodotti alimentari provengono da complessi processi di raffinazione e di esterificazione (oli).

Questi composti chimici agirebbero anche a dosi modeste in forma acuta, specie sul sistema nervoso, ed in forma cronica sulla cellula epatica, sulle tuniche vascolari e, almeno per alcuni di essi, sarebbe stata riconosciuta una attività oncogena.

Ove queste segnalazioni rispondessero a verità, particolarmente per quanto riguarda l'opinione di scienziati e di tecnici, che hanno come loro compito essenziale la protezione della salute pubblica, si chiede quali provvedimenti saranno presi affinché, con l'urgenza e la decisione che un simile problema richiede, venga regolamentato l'uso di tali prodotti e vengano stabiliti, come nelle altre nazioni, i controlli necessari. (12259).

RISPOSTA. — La lotta contro gli insetti nocivi delle piante e dei loro prodotti è divenuta una necessità in tutti i paesi del mondo per salvare l'economia agricola e così assicurare alla popolazione, e particolarmente alle classi meno abbienti, la più larga disponibilità possibile di alimenti al prezzo più conveniente. Quindi anche in Italia l'impiego di insetticidi in agricoltura in questi ultimi anni è divenuto sempre più largo.

Di fronte a tale stato di fatto questa amministrazione, che ha dovuto affiancare il Ministero dell'agricoltura e delle foreste con la valida collaborazione dell'Istituto superiore di sanità, non ha mancato di adottare tempestivamente i provvedimenti che ha ritenuto necessari, provvedimenti che, in relazione ai vari problemi (l'alta tossicità dei prodotti, l'impiego di essi su vastissima scala, l'impossibilità di disciplinare la vendita al pari dei veleni in uso nella pratica medica, l'uso, infine, di essi da parte di maestranze non qualificate) hanno dato risultati soddisfacenti.

I citati provvedimenti possono così essere riassunti:

a) disciplinare la vendita degli antiparassitari. Questo Ministero, infatti, sentito il Consiglio superiore di sanità, esige all'atto della registrazione che il confezionamento dei prodotti sia tale da richiamare in modo vistoso l'attenzione degli agricoltori e delle maestranze che li adoperano sui pericoli a cui vanno incontro non osservando le istruzioni annesse;

b) con circolare del 7 agosto 1956, n. 80, sono state impartite dettagliatissime norme riguardanti l'impiego del *parathion* e degli

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

altri insetticidi organo-fosforici ed in particolare le precauzioni da prendersi da parte degli operatori durante e dopo l'impiego stesso e l'eventuale pronto soccorso da prestare nel caso si manifestassero segni anche lievi di intossicazione per avvelenamento accidentale. Non si è mancato, inoltre, nella detta circolare di ricordare ai medici la sintomatologia clinica presentata dalla sindrome d'intossicazione acuta da insetticidi organo-fosforici (onde evitare possibili e giustificabili errori di diagnosi da parte di chi non ha mai avuto occasione di osservare manifestazioni del genere), nonché il trattamento terapeutico;

c) stabilire nell'olio di oliva i residui massimi (1 milligrammo per chilogrammo di *parathion*, adoperato per la lotta contro il *decus olese* e fissare i limiti di tempo per il trattamento dei prodotti agrari (frutta soprattutto) e precisamente 15 giorni prima del raccolto per quelli trattati con esteri fosforici non sistemici e due mesi per quelli trattati con esteri fosforici sistemici. Tali prescrizioni sono riportate nelle istruzioni annesse ai prodotti confezionati per la vendita;

d) vietare l'uso del D.D.T. per la disinfezione dei cereali destinati alla alimentazione, permettendone l'uso solo per quelli destinati alla semina. È stato consentito in via sperimentale l'uso del lindano (purché contenente non più di 0,5 per cento di isomero gamma dello esaclorocicloesano ed avente una purezza non inferiore a 99 per cento) per la conservazione dei cereali (circolare del 7 settembre 1955, n. 87), a condizione che il residuo massimo non superi le 2,5 parti per milione. Si deve, però, tenere presente che la spazzolatura ed il lavaggio obbligatori dei cereali prima della macinatura e la separazione delle crusche riducono negli sfarinati il residuo di lindano a non più di 0,5 parti per milione. L'impiego di tale disinfestante, alle dette condizioni, non ha provocato inconvenienti di particolare rilievo;

e) proporre indicazioni per ogni prodotto agrario dell'insetticida meno tossico che dia luogo a residuo tossico inferiore nei confronti di altro insetticida;

f) organizzare corsi di aggiornamento presso l'Istituto superiore di sanità sui metodi analitici per la ricerca del *parathion* nelle sostanze alimentari a favore del personale dei reparti chimici dei laboratori provinciali d'igiene e profilassi;

g) incoraggiare studi e ricerche dirette alla migliore conoscenza del *parathion*; a tale scopo sono stati concessi contributi ad istituti

universitari di farmacologia e d'igiene, specializzati in materia;

h) emanare ulteriori disposizioni atte ad integrare quelle precedenti (come effettuato con circolare del 15 giugno 1959, n. 70), con le quali si disponeva un più severo servizio di vigilanza;

i) sollecitare gli uffici provinciali di questo Ministero, perché intensifichino, in stretta collaborazione con gli uffici periferici dipendenti dai Ministeri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, la capillare propaganda sull'impiego razionale dei pesticidi, sulla loro tossicità e sulle cautele necessarie da adottare per proteggere la salute degli agricoltori e degli operai agricoli ed in genere di tutti coloro che possono venire a contatto con tali sostanze tossiche sia direttamente sia attraverso cibi, bevande, utensili, abiti da lavoro, contenitori, ecc.

Tuttavia questo Ministero non mancherebbe di dare tutta la sua cooperazione per una vasta azione, da intraprendersi di intesa con gli altri dicasteri interessati, tendente a realizzare una diretta e continuativa vigilanza nei luoghi di trattamento che, com'è noto, costituisce il problema di fondo della questione.

Il Ministro: GIARDINA.

ANGRISANI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il grave scandalo testé verificatosi nelle poste di Salerno circa il caso del dirigente ufficio corrispondenza e pacchi, denunciato sulla stampa locale e che ha destato vivo interessamento e grande scalpore non soltanto negli ambienti dei funzionari delle poste e telecomunicazioni, ma in tutta l'opinione pubblica cittadina.

L'interrogante chiede altresì di conoscere quali provvedimenti siano stati adottati e quali si intenda adottare. (11986).

RISPOSTA. — L'operato di Buongiorno Alfredo, capo dell'ufficio corrispondenze e pacchi di Salerno, ha formato oggetto di indagini ordinate direttamente dall'autorità giudiziaria ed espletate da ufficiali di polizia giudiziaria.

Ogni valutazione in merito è pertanto sottratta, almeno per il momento, all'amministrazione delle poste e telecomunicazioni.

Per quanto concerne eventuali responsabilità di carattere disciplinare l'amministrazione stessa, ai sensi dell'articolo 117 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gen-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

naio 1957, n. 3, potrà promuovere il relativo procedimento soltanto ad azione penale conclusa.

Il Ministro: MAXIA.

ANTONIOZZI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non intenda dar sollecito corso all'ulteriore finanziamento per il completamento della strada Belmonte Calabro-Annunziata-Vadi-Regastili (Cosenza), la cui integrale realizzazione è vivamente attesa dalle popolazioni interessate. (12406).

RISPOSTA. — Con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno è attualmente in corso di costruzione il tronco di strada che allaccerà la frazione Annunziata al comune di Belmonte Calabro.

La costruzione di un secondo tronco stradale, per l'allacciamento delle frazioni Vadi-Regastili al comune in parola, è prevista, per un importo di lire 150 milioni, tra le opere la cui realizzazione è subordinata al conseguimento di sufficienti economie nella esecuzione delle opere di viabilità ordinaria programmate per la provincia di Cosenza, con i fondi di cui alla legge 29 luglio 1957, n. 634.

Tale accertamento potrà, per altro, essere effettuato soltanto quando saranno ultimati tutti i predetti lavori.

Il Presidente del Consiglio dei ministri: TAMBRONI.

ARENELLA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se a suo tempo furono indennizzati i proprietari del piroscafo ad elica denominato *San Vincenzo* di tonnellate lorde 878,11 costruito in Nicolaieff, iscritto nella matricola del compartimento marittimo di Torre del Greco (Napoli), affondato per cause belliche nel 1943, e per conoscere la indennità corrisposta dallo Stato ai proprietari e i criteri che l'amministrazione stabili per tale indennizzo. (11995).

RISPOSTA. — Si conferma la risposta alla interrogazione n. 9720 (*allegata al resoconto della seduta del 17 maggio 1960*), di contenuto sostanzialmente identico, risposta che evidentemente si è incrociata con la nuova interrogazione.

Il Ministro della difesa: ANDREOTTI.

ARENELLA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere le ragioni che ostano al finanziamento, da parte dello Stato

agli armatori liberi dell'isola d'Ischia, alla stregua del contributo che lo Stato concede alla S.P.A.N.

L'interrogante chiede di conoscere se richieste in tal senso siano state avanzate da parte degli interessati, ed eventuali ragioni, che a tutt'oggi ne hanno impedito l'accoglimento. (12773).

RISPOSTA. — Premesso che le sovvenzioni a carico dello Stato vengono concesse agli esercenti servizi marittimi in base a specifiche leggi, si informa che la legge 5 gennaio 1953, n. 34, ha autorizzato l'autorità amministrativa ad affidare all'industria privata per 20 anni, a decorrere dal 1953, e con sovvenzioni a carico dello Stato, l'esercizio, tra gli altri, dei servizi del settore marittimo comprendente le isole partenopee e pontine. In ottemperanza a quanto disposto da tale legge, i servizi del citato settore marittimo sono stati affidati fino al 1973, mediante pubblica gara, alla società Partenopea di navigazione con sede in Napoli, la cui offerta è risultata la più vantaggiosa per lo Stato.

Ne consegue che fino al 1973 detta società è l'unica alla quale può essere concessa la sovvenzione per l'esercizio di servizi marittimi nel predetto settore.

Il Ministro: JERVOLINO.

ARENELLA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere tutti gli elementi riguardanti la pratica per il risarcimento danni di guerra del piroscafo ad elica *San Vincenzo* — da Torre del Greco — pratica del 3 febbraio 1954, n. 105.492, il cui carteggio risulta inviato dalla intendenza di finanza alla direzione generale naviglio, Ministero marina mercantile, in data 7 luglio 1956, protocollo n. 19149, registro n. 12947. (12774).

RISPOSTA. — Si conferma quanto già è stato comunicato da questo Ministero con nota del 17 giugno 1960, n. 14/29835/2955, che, cioè, la pratica per il risarcimento danni di guerra del piroscafo *San Vincenzo* è stata restituita — completa della stima e del parere richiesto dall'articolo 17 della legge 27 dicembre 1953, n. 968 — all'intendenza di finanza di Napoli con lettera raccomandata del 23 ottobre 1956, n. 47616/2955.

Questo Ministero non conosce il seguito che la pratica stessa ha avuto, in quanto l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra di cui alla legge n. 968, già citata, rientra nella competenza del Ministero del

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

tesoro e delle intendenze di finanza e quindi, nel caso specifico del piroscampo *San Vincenzo*, dell'intendenza di finanza di Napoli.

Il Ministro: JERVOLINO.

ARMATO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia a conoscenza e quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al grave disservizio telefonico che si verifica a Mignano Montelungo (Caserta).

L'interrogante precisa che nella località in parola che è capoluogo di mandamento, sede di ufficio del registro, di comando dei carabinieri, di comando del corpo forestale, con scalo ferroviario proprio, l'attesa per ogni comunicazione interurbana si prolunga, spesso, per alcune ore. (12053).

RISPOSTA. — Dagli accertamenti compiuti presso la S.E.T., concessionaria per la zona, non risulta che siano stati presentati reclami circa il servizio telefonico nel comune di Mignano, il cui posto telefonico pubblico svolge un traffico medio mensile di circa 500 unità di conversazioni.

Comunque, la società medesima ha assicurato che terrà sotto controllo il traffico di Mignano per intervenire tempestivamente al fine di eliminare ogni anomalia riscontrata nell'espletamento delle richieste di conversazione.

Circa l'efficienza delle linee interessanti la località, posso soggiungere che la S.E.T., in aderenza al programma di sviluppo e sistemazione della rete telefonica interurbana di sua pertinenza, sta effettuando lavori che consentiranno all'ufficio di Mignano di collegarsi direttamente al proprio centro di settore (San Pietro Infine) mediante due circuiti, sufficienti ad assicurare un più rapido espletamento del servizio telefonico.

Il Ministro: MAXIA.

AUDISIO. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere se intendano intervenire presso il prefetto di Cuneo al fine di far sollecitamente definire la seguente questione.

Nel 1937 numerose famiglie residenti a Pianche di Vinadio (Cuneo) si vedevano occupare larghe porzioni di terreno per la costruzione della strada militare Pratolungo-Sambuco. Istruite le pratiche per essere riscaricati, quei cittadini — dopo 23 anni di attesa — non hanno ancora ottenuto il pagamento delle somme dovute.

Secondo informazioni assunte presso l'ufficio provinciale del tesoro di Cuneo, risulterebbe che i mandati di pagamento sono pronti ma che non verranno consegnati agli interessati fino a quando il prefetto non avrà firmato i decreti di esproprio.

Se le informazioni sono esatte, l'interrogante reputa necessaria la più sollecita definizione del caso per non lasciare il campo alle più varie considerazioni. (10793).

RISPOSTA. — Premesso che, come già chiarito in sede di risposta alla interrogazione n. 4056, il ritardo nella definizione dei procedimenti di espropriazione dei terreni di cui trattasi è stato determinato prima dagli eventi bellici e poi dalla necessità di un riesame generale per stabilire, sulla base delle mutate esigenze, quali aree fossero da acquisire definitivamente e quali da restituire ai privati proprietari, si precisa che l'esproprio dei terreni necessari per la costruzione del tronco stradale Pratolungo-Sambuco, parte della strada militare San Bernardo-Pianche, si riferisce a 98 ditte proprietarie.

Sia per 35 di tali ditte, che concordarono bonariamente le indennità di esproprio, sia per le altre 63, i cui immobili furono stimati a mezzo di perizia giudiziaria, è stato provveduto al deposito presso la Cassa depositi e prestiti (tesoreria provinciale di Cuneo) delle dovute indennità capitali di esproprio e, da parte della prefettura di Cuneo, sono stati emessi i relativi decreti di esproprio rispettivamente in data 18 marzo e 16 maggio 1960.

Il Ministro: ANDREOTTI.

AUDISIO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali decisioni siano state assunte in ordine alla istanza presentata il 31 dicembre 1959 dal presidente dell'unione provinciale dei commercianti di Cuneo, per il conferimento della stella al merito del lavoro a Massimo Ansaldo, che dal 4 gennaio 1930 presta ininterrotto servizio presso quella organizzazione e, dal 15 maggio 1945, con la qualifica di direttore.

Nato il 4 gennaio 1902 a Demonte (Cuneo), l'Ansaldo è stato dal 1920 al 1923 in servizio militare volontario nella guardia di finanza.

Richiamato alle armi nel maggio 1940 vi rimase fino all'8 settembre 1943. Da questa data al 30 aprile 1945 prese parte alla guerra di liberazione quale partigiano combattente. È decorato di due croci di guerra ed è invalido di guerra con pensione. (11823).

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

RISPOSTA. — L'istanza presentata all'ispettorato regionale del lavoro di Torino per il conferimento della decorazione della stella al merito del lavoro a Massimo Ansaldi non ha potuto essere accolta.

Al riguardo si deve far presente che il limitato numero di decorazioni conferibili annualmente comporta l'esigenza di una rigorosa comparazione tra i lavoratori proposti, da effettuare sulla base dei requisiti previsti dalla legge (anzianità di lavoro, singolari meriti di perizia, laboriosità e buona condotta); e l'ordine di graduatoria predisposto dall'ispettorato del lavoro incaricato degli accertamenti non ha consentito di includere tra i 500 decorandi del 1960 il nominativo suddetto.

Il Sottosegretario di Stato: MANNIRONI.

AUDISIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della sanità.* — Per conoscere quali decisioni sono state da essi assunte in ordine ai gravi fatti denunciati dal chimico dottor Mosca di Cuneo, con la sua lettera del 9 dicembre 1959, nella quale sono stati citati nominativi di alti funzionari dell'amministrazione statale, accusati di violazione dell'articolo 323 del codice penale « per aver fatto un tacito accordo con industriali e commercianti di antiparassitari agricoli, per dare il crisma di ufficialità con registrazioni e propaganda ai prodotti di coloro che operano nell'accordo e boicottare, con dinieghi di registrazioni, diffide, sequestri e denunce, i prodotti concorrenti ».

Il « tacito accordo » venne denunciato anche ai ministri dell'agricoltura in carica nei precedenti governi, senatore Medici prima e onorevole Colombo in seguito. Nessuno dei due ha mai fornito al denunciante alcun cenno di riscontro.

L'interrogante ritiene sia urgente una chiara presa di posizione sui molti fatti denunciati nella stessa citata lettera e, rispondendo a verità quanto in essa si legge, sollecita un eventuale incontro per la puntualizzazione delle specifiche responsabilità. (11968).

RISPOSTA. — Il prodotto al quale si fa riferimento — e cioè la « poltiglia cuneese » — fu, nel 1953 e 1954, sottoposto a sperimentazione ufficiale da parte della stazione di patologia vegetale di Roma e da vari osservatori per le malattie delle piante, con risultati assai poco soddisfacenti. Successivamente, il Consiglio superiore dell'agricoltura, appositamente

interpellato, espresse parere negativo circa la possibilità di iscrivere il prodotto in parola nell'elenco dei fitofarmaci, né di diverso avviso è stato il Consiglio nazionale delle ricerche, pure interessato in merito da questo Ministero.

Ciò premesso per il prestigio dei consessi interessati alla ricerca, è da escludersi che possano con fondamento sollevarsi dubbi o critiche circa la competenza, la serenità e la obiettività con cui sono stati condotti gli accertamenti. Né, d'altro canto, può negarsi che questo Ministero abbia dato prove di buona volontà e di vigile cura dell'interesse generale, assecondando, entro i limiti del possibile e del giusto, le ricerche e le insistenze del dottor Mosca.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: RUMOR.

AUDISIO. — *Ai Ministri della sanità e dell'agricoltura e foreste.* — Per essere informato sullo stato attuale degli studi per la utilizzazione di antifermentativi nella vinificazione. E se, comunque, ritengano che il principio fondamentale, cui dovrebbero ispirarsi eventuali decisioni in merito, debba essere quello della assoluta innocuità degli antisetici, usabili tuttavia dopo una adeguata e controllata fase sperimentale. (11979).

RISPOSTA. — La questione dell'aggiunta di antifermentativi ai vini dolci è stata ampiamente esaminata in due riunioni presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Premesso che le disposizioni di legge vigenti vietano l'aggiunta di antifermentativi ai vini, fatta eccezione dell'anidride solforosa e dei solfiti, nella misura massima di 150 milligrammi di anidride solforosa totale per litro, i produttori asseriscono che tale quantità è insufficiente a garantire la conservazione di alcuni vini, mentre l'aumento di detta quantità darebbe luogo ad altri inconvenienti, soprattutto di carattere organolettico.

Le difficoltà da superare nella scelta degli antifermentativi sono molte. Gli antifermentativi naturali, presumibilmente innocui, sono di scarsa efficacia e debbono essere usati in quantità elevate, le quali spesso pregiudicano le caratteristiche del prodotto. Viceversa, gli antifermentativi chimici, che sono più efficaci e possono essere adoperati in quantità minime, richiedono lunghe e non facili sperimentazioni per accertare i limiti della loro tossicità.

Nelle riunioni alle quali hanno presenziato rappresentanti del Ministero della sanità, del-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

l'industria e del commercio, delle finanze, dell'Istituto superiore di sanità e del laboratorio chimico centrale delle dogane, si è ribadito che l'aspetto economico del problema, sostenuto dalle categorie interessate, non può essere predominante nei confronti di quello sanitario, sia perché l'antifermentativo, anche se ritenuto innocuo, può risultare dannoso se ingerito giornalmente per un lungo periodo di tempo, sia perché la ricerca qualitativa e quantitativa dell'antifermentativo nell'alimento, in questo caso il vino, spesso è legata a considerevoli difficoltà analitiche. Di tale fatto profittano, purtroppo, alcuni irresponsabili impiegando, oltre all'antifermentativo autorizzato, altro magari più attivo, ma assai più dannoso alla salute.

D'altra parte, com'è noto, la prova biologica, a parte il suo costo e il particolare tecnicismo che richiede, può avere, nei casi positivi, solo valore orientativo. Aggiungasi che vi sono antifermentativi, come per esempio l'acido bromacetico ed i suoi esteri, che subiscono un processo di idrolisi, per cui non sono più identificabili come tali, mentre residuano nel vino i loro prodotti di degradazione, la cui innocuità potrebbe non essere sempre stata ricercata e dimostrata.

In dette riunioni venne convenuto, infine, che il Ministero dell'agricoltura e delle foreste avrebbe rivolto formale richiesta di parere a questo Ministero circa la possibilità di consentire l'impiego di antifermentativi — oltre l'anidride solforosa — per i vini amabili.

Poiché, giusta quanto prospettato dai funzionari di questa amministrazione nella riunione del 27 novembre 1959, tale richiesta doveva essere opportunamente documentata e corredata di tutti i necessari elementi per consentire un esauriente ed obiettivo esame del problema in questione da parte dell'amministrazione sanitaria, soprattutto sotto l'aspetto della necessità dell'impiego sia dell'efficacia dei singoli antifermentativi da proporre, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste sta ora provvedendo alla raccolta dei predetti elementi.

È ovvio che il parere del Consiglio superiore di sanità dovrà basarsi sulla provata innocuità degli antifermentativi, anche in fase sperimentale.

Il Ministro della sanità: GIARDINA.

BECCASTRINI, BARDINI E TOGNONI.
— *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale fondamento abbiano le

voci che circolano circa la cessione a privati o comunque il distacco dall'I.L.V.A. dello stabilimento di San Giovanni Valdarno (Arezzo).

Queste voci, raccolte tra i dirigenti locali di questo stabilimento, hanno destato allarme tra le maestranze e la popolazione, per cui si rende utile una tempestiva informazione chiarificatrice che tranquillizzi. (12669).

RISPOSTA. — Il problema dello stabilimento I.L.V.A. di San Giovanni Valdarno va considerato nel più vasto quadro del programma di riordinamento delle aziende del gruppo F.I.N.S.I.D.E.R. inteso: *a*) a concentrare la produzione di acciaio in grandi centri produttivi; *b*) ad articolare e sistemare, al tempo stesso, in modo più razionale le attività minori, complementari e derivate.

Lo stabilimento di San Giovanni Valdarno svolge attività che rientrano fra quelle di cui al punto *b*) le quali hanno caratteristiche particolari, molto diverse da quelle dei grandi impianti; per esso è appunto in corso di studio la soluzione più appropriata tenuto conto della situazione sociale della zona.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

BELTRAME. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se sia informato della gravissima situazione in cui versa la Carnia (Udine), situazione che ha determinato la recente presa di posizione della comunità carnica che ha invitato, nella sua seduta del 16 novembre 1959, i sindaci dei 38 comuni di quella zona a dimettersi per richiamare l'attenzione del Governo sui problemi di quella regione; e quali provvedimenti urgenti intenda prendere per andare incontro ai bisogni di quelle popolazioni, dell'economia della zona e di quelle amministrazioni comunali. (9339).

RISPOSTA. — Come è noto, il giorno 16 novembre 1959 l'assemblea della comunità carnica, presenti gran parte dei sindaci dei 38 comuni dei mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo e Pontebba, aderenti alla comunità stessa, votò un ordine del giorno in cui si richiamava l'attenzione del Governo sui gravi problemi di quella regione.

In ordine a quanto richiesto si fa presente che è in fase di studio presso questo Comitato un provvedimento atto a stabilire un nuovo e più organico intervento dello Stato nelle regioni centro-settentrionali.

Per questo non si ritiene opportuna l'emanazione di singoli provvedimenti che sostan-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

zialmente verrebbero a coincidere con quelli del provvedimento in corso di preparazione.

Si fa, inoltre, presente che tutti i comuni della provincia di Udine con popolazione inferiore ai 10 mila abitanti sono considerati zone depresse, ai fini dell'applicazione dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, o per esplicito riconoscimento da parte di questo Comitato dei ministri, o *ope legis*, per i comuni già riconosciuti montani ai sensi della legge 25 luglio 1952, n. 991.

I suddetti comuni, quindi, potranno godere di tutti i benefici previsti dalle leggi citate.

In particolare, in applicazione della ripetuta legge n. 635 il Ministero dell'agricoltura è intervenuto nella provincia di Udine, mettendo a disposizione dei consorzi di bonifica bassa friulana, Cellina Meduna e Ledra Tagliamento, la somma complessiva di lire 12.500 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica e di irrigazione.

Sempre con i fondi a valere sulle autorizzazioni di spesa previste dalla citata legge, lo stesso Ministero ha poi assegnato all'ufficio del genio civile di Udine e all'ispettorato forestale, competente per territorio, la complessiva somma di 2.500 milioni di lire, per l'esecuzione di opere di sistemazioni idraulico-forestali.

Dette assegnazioni, tenuto conto di quelle già effettuate nel primo biennio di applicazione della legge, saranno utilizzate per la attuazione di un programma quadriennale con scadenza nell'esercizio 1963-64, già formulato con la collaborazione di tutti gli uffici ed enti interessati, approvato ed in corso di esecuzione, con possibilità anche di anticipazioni e di finanziamenti ove utile e necessario.

I piccoli e medi agricoltori dei territori montani potranno fruire, in particolare, delle provvidenze previste dagli articoli 2 e 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991, per la concessione delle quali alla provincia di Udine sono stati rispettivamente assegnati dal Ministero dell'agricoltura, nel corrente esercizio finanziario, 75 milioni e 270 milioni di lire.

Sempre nella zona di che trattasi per la esecuzione di opere di viabilità e acquedottistiche, sono state complessivamente assegnate lire 5.509,5 milioni e più precisamente:

Viabilità:			
a) legge 10 agosto			
1950, n. 647	L. 1.035	milioni	
b) legge 15 luglio			
1954, n. 543	» 280	milioni	

c) legge 29 luglio			
1957, n. 635	L. 1.265	milioni	
b) legge 15 luglio			
1959, n. 622	» 35	milioni	
TOTALE	L. 2.615	milioni	

Acquedotti:

a) legge 10 agosto			
1950, n. 647	L. 1.498,5	milioni	
b) legge 15 luglio			
1954, n. 543	L. 500	milioni	
c) legge 29 luglio			
1957, n. 635	L. 821	milioni	
d) legge 24 luglio			
1959, n. 622	L. 75	milioni	
Totale	L. 2.894,5	milioni	

Si assicura che, ove in seguito dovessero essere assegnati altri fondi da destinare alla esecuzione di opere straordinarie nell'Italia centro-settentrionale, le necessità della provincia di Udine saranno tenute nella dovuta evidenza.

Il Ministro: TAMBRONI.

BIGNARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali motivi ostino al completamento della strada Premilcuore-Poggio Cavallino (Forlì), già quasi totalmente costruita e tuttora mancante di un tratto intermedio che congiunga i rami risalenti dalla Toscana e da Forlì-Predappio.

L'interrogante sottolinea l'urgenza di intervenire al completamento della strada indicata, i cui lavori iniziarono nel lontano 1931, per assicurare lo sviluppo economico di una vasta zona dell'Appennino tosco-romagnolo. (12432).

RISPOSTA. — I lavori di quinto stralcio della strada Premilcuore-Cavallino dell'importo di lire 85.900.000, finanziati in base alla legge 10 agosto 1950, n. 647, già sospesi per motivi stagionali, sono stati ripresi dall'impresa appaltatrice in data 16 maggio 1960, e verranno ultimati al più presto.

L'ufficio del genio civile di Forlì sta, ora, portando a termine lo studio sul progetto generale dei lavori di completamento della strada in questione, per il quale è prevista una ulteriore spesa di lire 200 milioni.

Tale necessità potrà essere tenuta presente nella eventualità che siano disposti nuovi stanziamenti di fondi da utilizzare per opere del genere nelle zone depresse.

Il Ministro: TOGNI.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

BONTADE MARGHERITA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi della mancata presentazione del progetto legislativo «Potenziamento dell'ispettorato del lavoro».

La presentazione di detto progetto era stata preannunciata sin dal mese di luglio 1959 dal ministro Zaccagnini, in sede di discussione al Parlamento del bilancio del Ministero del lavoro.

Il ritardo dell'attuazione della legge renderà, tra l'altro, impossibile la pratica esecuzione della vigilanza sull'applicazione della legge sui minimi salariali e delle norme sulle verifiche obbligatorie in materia di prevenzione infortuni ed aggraverà ulteriormente le già precarie condizioni economiche e morali del personale, già al limite delle possibilità di rendimento.

L'impossibilità di affrontare con gli attuali organici le nuove leggi è dimostrata da tempo dalle continue violazioni delle norme, specie antinfortunistiche, che costituiscono ormai oggetto di interpellanze parlamentari e, purtroppo, di notizie di cronaca giornalistica.

Manifestazione recente della carenza di vigilanza, denunciata da più parti, è stato lo sciopero degli edili effettuato nei giorni scorsi a Milano ed a Roma per la mancata adozione delle misure preventive contro gli infortuni sul lavoro; il sindacato autonomo del personale ha proclamato lo sciopero nazionale della categoria per i giorni 20, 27 e 28 giugno 1960. (12860).

RISPOSTA. — In data 21 giugno 1960 si è provveduto a diramare, per l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, un disegno di legge con il quale si riordina il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, adeguando, fra l'altro, gli organici del personale dell'amministrazione centrale, dell'ispettorato del lavoro e degli uffici del lavoro e della massima occupazione, alle accresciute attribuzioni che al Ministero stesso sono state affidate dai recenti numerosi provvedimenti in materia sociale.

Il Ministro: ZACCAGNINI.

BORIN. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — venuto a conoscenza che molti comuni continuano ad applicare le disposizioni contenute nell'articolo 110 del testo unico della legge provinciale e comunale, mentre molti altri, rifacendosi a quanto stabilito dall'articolo 139 del testo unico del nuovo codice della strada, le ritengono del

tutto abrogate, con conseguente disparità di trattamento degli addetti alla polizia locale anche fra comune e comune vicinali — se l'articolo 139 del testo unico del nuovo codice della strada, con il quale si dispone che il provento delle contravvenzioni alle norme del suddetto nuovo codice accertate da funzionari, ufficiali ed agenti comunali su strade non statali sia devoluto per intero al comune, abroghi quanto disposto dall'articolo 110 del testo unico della legge provinciale e comunale approvato con regio decreto 3 marzo 1954, n. 38, il quale dispone che per le contravvenzioni alle disposizioni dei regolamenti comunali un terzo del provento introitato per le contravvenzioni alle norme del codice della strada possa essere devoluto ad un fondo speciale per premi di diligenza da conferirsi agli agenti che abbiano contribuito alla scoperta ed all'accertamento dei reati.

L'interrogante chiede altresì di sapere, sempre in merito alla possibilità di cui sopra, a chi debba essere devoluto il provento delle contravvenzioni alle norme del nuovo codice della strada elevate da agenti comunali su strade provinciali e nazionali entro i confini del comune e, nel caso che tale provento debbasi intendere per intero devoluto ai comuni, se anche di esso si possa disporre secondo le precitate norme dell'articolo 110 del testo unico della legge provinciale e comunale. (12022).

RISPOSTA. — È stato già rivolto, da più parti, a questo Ministero il quesito se, dopo l'entrata in vigore del testo unico 15 giugno 1959, n. 393, sulla circolazione stradale, possono avere ancora efficacia le disposizioni di cui all'articolo 110 del testo unico 3 marzo 1934, n. 363, sulla legge comunale e provinciale. A tale quesito questo Ministero ha risposto negativamente.

Infatti, le disposizioni di cui all'articolo 139, terzo comma, del citato testo unico sulla circolazione stradale sono state dettate dal legislatore col deliberato proposito di eliminare, sotto qualsiasi forma, la partecipazione degli accertatori ai proventi delle cennate infrazioni per rendere disinteressata ed obiettiva la funzione di che trattasi e per tenere al di fuori e al di sopra di ogni sospetto la figura dell'accertatore medesimo.

Le norme in parola si applicano a tutti indistintamente i proventi contravvenzionali, derivino essi da infrazioni alle norme del testo unico 15 giugno 1959, n. 393, o da violazioni alle ordinanze emanate in materia

di circolazione stradale dagli enti proprietari di strade.

Tale parere trova conferma in quello emesso, in merito, dal Consiglio di Stato.

Si ritiene opportuno, infine, confermare la necessità, per le amministrazioni comunali e provinciali, di destinare una notevole parte dei proventi in parola all'aggiornamento ed al miglioramento della segnaletica stradale ed alla educazione stradale, allo scopo di garantire la sicurezza alla circolazione.

Il Ministro: TOGNI.

BOZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se non ritenga di dover emanare le opportune istruzioni affinché gli uffici pensioni delle amministrazioni statali si adeguino alle decisioni della Corte dei conti e del Consiglio di Stato secondo cui le disposizioni concernenti il riscatto del periodo degli studi universitari, di cui alla legge 15 febbraio 1958, n. 46, sono applicabili anche al personale statale cessato dal servizio anteriormente all'entrata in vigore della legge. Tutto ciò per evitare che sia considerata tuttora vincolante la circolare n. 25, protocollo n. 111460, diramata il 10 marzo 1958 dall'ispettorato generale per gli ordinamenti del personale della Ragioneria generale dello Stato, affermando la non applicabilità delle norme di riscatto del periodo di studi universitari al suindicato personale cessato dal servizio anteriormente all'entrata in vigore della legge 15 febbraio 1958, n. 46. (11670).

RISPOSTA. — Dopo la deliberazione del 5 novembre 1959, n. 194, con la quale la sezione di controllo della Corte dei conti ha ammesso al visto e alla conseguente registrazione un decreto ministeriale di riscatto, agli effetti della pensione, degli anni di studio universitario a favore di un funzionario cessato dal servizio prima del 1° gennaio 1958, la questione oggetto dell'interrogazione può considerarsi risolta in senso favorevole per gli interessati.

Si fa presente, comunque, che questo Ministero ha già diramato, a tutte le amministrazioni statali, la circolare 14 maggio 1960, n. 112199, con la quale viene chiarito che il beneficio del riscatto degli anni di studio universitario e dei corsi di specializzazione è applicabile anche al personale già in quiescenza alla predetta data del 1° gennaio 1958.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro:
SCHIRATTI.

BRIGHENTI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se, d'accordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri, intenda procedere, dopo l'avvenuta riduzione del prezzo dei carburanti alla riduzione, nella stessa misura, del prezzo dei trasporti automobilistici, nella considerazione che tale provvedimento recherebbe un notevole beneficio alle categorie interessate, in modo particolare ai lavoratori e agli studenti. (12357).

RISPOSTA. — Il materiale rotabile impiegato sulle autolinee è, come è noto, costituito essenzialmente da autobus con motore a gasolio e la riduzione di prezzo disposta per tale tipo di carburante (da lire 82 a lire 72 al litro) è molto meno consistente di quella stabilita nei riguardi della benzina (da lire 125 a lire 100 al litro).

Pertanto, specie se si considera che limitati sono in media la lunghezza e il programma di esercizio delle autolinee e che il consumo di carburante rappresenta solo un elemento del costo complessivo, non si può fare a meno di constatare che, almeno in linea generale, l'avvenuta riduzione di prezzo del gasolio non costituisce per i concessionari di autolinee una economia veramente apprezzabile e tale da giustificare senz'altro su scala nazionale una sensibile riduzione tariffaria.

Ciò risulta tanto più evidente se si tiene presente che ulteriori oneri dovranno affrontare le imprese automobilistiche, fra l'altro, in seguito alla definitiva entrata in vigore, con il prossimo 31 luglio, del provvedimento con cui si sono elevati i limiti minimi della assicurazione contro le responsabilità civili; limiti prestabiliti in lire 100 milioni per catastrofe, lire 10 milioni per persona e lire 2.500.000 per danni a cose od animali.

In particolare, per quanto riguarda i servizi per studenti e per operai, è da notare che essi già si svolgono con tariffe scarsamente remunerative e in vari casi così basse, rispetto agli effettivi costi di esercizio, da suscitare legittime preoccupazioni nei riguardi della vitalità e quindi continuità dei servizi.

In verità specie per i servizi che si effettuano con corse riservate al trasporto esclusivo di operai e che non riesce possibile combinare con servizi ordinari affidati alle stesse imprese si da realizzare nell'unità aziendale economie e compensazioni di costi, l'Amministrazione dei trasporti ha già dovuto riconoscere la necessità di provvedimenti in-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

tesi a garantire la vitalità delle linee anzidette.

D'altra parte anche se si volesse tener conto della riduzione del costo del carburante ai fini di una nuova determinazione tariffaria, si dovrebbe tener presente che il consumo di gasolio si può mediamente ritenere di circa un quinto di litro per ogni chilometro percorso e quindi l'economia che i concessionari delle autolinee hanno potuto realizzare con il provvedimento in parola si può valutare in circa due lire per ogni autobus al chilometro. E poiché, come si rileva dalla statistica dei servizi pubblici di trasporto (Poligrafico dello Stato - 1959 - pagina 137), si ha una occupazione media di n. 22,6 viaggiatori per autobus, con una percorrenza media di chilometri 15,3 per adeguare il prezzo del trasporto al minor costo del carburante si dovrebbe ridurre la tariffa media attuale da lire 5,60 per viaggiatore al chilometro a lire 5,50 ed il prezzo medio del biglietto da lire 86 a lire 84,30, riduzione questa trascurabile e che comunque non potrebbe essere praticamente attuata.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

BUFFONE. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e del turismo e spettacolo.* — Per sapere se i militari appartenenti al corpo forestale dello Stato siano considerati, a tutti gli effetti, agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria come gli appartenenti agli altri corpi di pubblica sicurezza, o meno.

In caso affermativo, l'interrogante chiede di conoscere i motivi per cui gli appartenenti alla guardia forestale, che spesso vengono comandati per servizi di ordine pubblico, non sono inclusi negli elenchi del personale di pubblica sicurezza cui è riconosciuto il diritto all'accesso gratuito nei pubblici locali, cinema, campi sportivi, ecc., per concorrere al mantenimento dell'ordine pubblico. (11910).

RISPOSTA. — Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804, convertito, con modifiche, nella legge 4 maggio 1951, n. 538, « al personale del gruppo A ed ai sottufficiali del corpo forestale dello Stato è attribuita la qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria, alle guardie scelte ed alle guardie è attribuita la qualifica di agente di polizia giudiziaria; al personale del gruppo A, ai sottufficiali, alle guardie scelte ed alle guardie anche quella di agente di pubblica sicurezza ».

Le anzidette qualifiche di polizia sono riconosciute al personale in questione, in vista degli specifici compiti di prevenzione e repressione dei reati in materia forestale.

Tanto premesso, per quanto concerne l'accesso gratuito nei locali di pubblico spettacolo, va tuttavia rilevato che l'articolo 81 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza prescrive tassativamente che l'autorità di pubblica sicurezza deve assistere per mezzo dei suoi ufficiali ed agenti ad ogni rappresentazione, dal principio alla fine, per vigilare sull'ordine pubblico nell'interesse della sicurezza pubblica, della morale e del buon costume, e che l'articolo 147 del regolamento d'esecuzione della legge di pubblica sicurezza precisa in proposito che « hanno ingresso libero ai locali di pubblico spettacolo gli ufficiali e gli agenti che vi sono comandati in servizio ».

Dalle cennate disposizioni emerge quindi che per avere diritto al gratuito ingresso nei suddetti locali occorre il simultaneo concorso di due condizioni: che si tratta di ufficiali e di agenti di pubblica sicurezza e che tale personale sia comandato di servizio.

La qualifica di ufficiale e agente di pubblica sicurezza non dà, per sé sola, infatti, diritto al libero accesso nei ripetuti locali, in quanto tale diritto trova la sua ragione d'essere sia nella funzione di polizia, che deve esplicarsi ai fini di vigilanza nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché della morale e del buon costume, sia nello specifico incarico all'uopo ricevuto dalla competente autorità di pubblica sicurezza.

Gli appartenenti al corpo forestale, non avendo fra le proprie attribuzioni - dettagliatamente indicate nell'articolo 1 del citato decreto legislativo n. 804 - quella di vigilare sui pubblici spettacoli, e dovendo per la propria regolamentazione istituzionale svolgere servizi di tutt'altra natura, non possono essere impiegati nelle cennate funzioni e conseguentemente non hanno diritto ad accedere gratuitamente nei locali di cui trattasi, pur essendo loro riconosciuta la qualifica di agente di pubblica sicurezza e sebbene la loro opera possa, in speciali circostanze, essere utilizzata anche in servizi di ordine pubblico.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno:
SCALFARO.

BUTTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni che hanno finora impedito di accogliere le giuste richieste del personale del-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

l'ispettorato del lavoro e per sapere se intenda svolgere un'azione idonea ad evitare che venga effettuato lo sciopero proclamato per il giorno 20 giugno 1960. (12841).

(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 12860, del deputato Bontrade Margherita, pubblicata a pagina 5381).

CACCIATORE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non ritenga di prendere in esame il problema relativo alla costruzione del cementificio di Sapri (Salerno), per il quale la Cassa per il Mezzogiorno, dopo di avere anticipato alcune centinaia di milioni, non intende più intervenire per mancanza delle necessarie garanzie da parte della società che iniziò i lavori ed a favore della quale furono stanziati i milioni di cui sopra. (12322).

RISPOSTA. — Nel settore cementiero — come risulta dalla relazione per il 1960, elaborata ai sensi dell'articolo 10 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, presentata al Parlamento in allegato al bilancio di previsione di questo Ministero — l'I.R.I., dopo l'entrata in funzione del cementificio di Arquata Scrivia e dopo aver realizzato l'ampliamento dello stabilimento di Napoli, è attualmente impegnato nel raddoppio degli impianti della cementeria di Livorno.

Ciò premesso non si rendere possibile intervenire nel senso richiesto in favore del cementificio di Sapri.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

CACCIATORE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, in relazione alla risposta a precedente interrogazione, se il Consiglio superiore abbia dato il richiesto parere sull'annoso problema dell'istituto superiore di magistero di Salerno e se si intenda consentire l'iscrizione a detto istituto anche alle donne. (12342).

RISPOSTA. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, che già ebbe ad esprimere ripetute volte parere contrario circa la modifica da apportare allo statuto dell'istituto superiore di magistero pareggiato di Salerno per consentire l'ammissione delle donne all'istituto stesso, interessato dal Ministero a riesaminare la questione, non ha ancora fatto conoscere il proprio definitivo parere in proposito.

Si ritiene, comunque, che la questione in parola possa essere trattata e risolta dal

Consiglio superiore in una delle sue prossime riunioni.

Il Ministero non mancherà, a suo tempo, di informare direttamente l'interrogante dell'ulteriore seguito avuto dalla pratica.

Il Ministro: MEDICI.

CACCIATORE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i motivi per i quali non ancora sono stati iniziati i lavori per la elettrificazione della linea ferroviaria Mercato San Severino (Salerno)-Codola e per la installazione della pensilina alla stazione di Mercato San Severino.

L'interrogante fa rilevare che il materiale necessario per l'uno e l'altro lavoro è già sul posto da molto tempo. (12462).

RISPOSTA. — L'azienda delle ferrovie dello Stato ha già da tempo preso in attento esame l'elettrificazione della linea Salerno-Mercato San Severino-Codola in funzione delle eventuali deviazioni di traffico dalla linea principale Salerno-Cava dei Tirreni, ma detta elettrificazione non è stata a tutt'oggi ancora programmata poiché si è reso necessario dare la precedenza alla elettrificazione di quelle linee che, avendo una maggiore intensità di traffico e maggiori esigenze di esercizio, rendono più economico e vantaggioso il servizio a trazione elettrica.

L'opportunità di costruire una pensilina sul marciapiedi principale della stazione di Mercato San Severino è stata pure considerata e figura nei programmi dei lavori che l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato riterrebbe utile eseguire. Tuttavia in tali programmi figurano molte altre stazioni, anche ferroviariamente più importanti di Mercato San Severino, che mancano ancora di pensiline e per le quali, per ragioni di bilancio, non è stato finora possibile provvedere.

Non è quindi per ora prevedibile quando detta pensilina potrà essere realizzata.

Ciò premesso, a proposito dei materiali giacenti a Mercato San Severino, debbo precisare che in passato vennero depositati in detta stazione i materiali di risulta dei lavori eseguiti a Salerno, parte dei quali sono stati già utilizzati altrove e la rimanenza è soltanto materiale da alienare.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

CALABRÒ. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere quali provvedimenti straordinari intenda adottare — nel-

l'attesa dell'approvazione della legge sulla nuova regolamentazione dell'attività degli enti lirici e sul teatro lirico in genere — per consentire il regolare tranquillo svolgimento delle due massime manifestazioni estive del genere presso le Terme di Caracalla e l'Arena di Verona, considerato l'eccezionale valore artistico e turistico che esse rivestono. (12297).

RISPOSTA. — Nelle more della emanazione della legge generale normativa, cui questo Ministero pone le più assidue sollecite cure, per il nuovo ordinamento organizzativo e finanziario del settore degli enti autonomi lirici, è stato predisposto uno schema di disegno di legge-stralcio con il quale si intende provvedere al ripianamento delle passività degli enti lirici fino al 30 giugno 1961.

Lo schema di disegno di legge, approvato dal Consiglio dei ministri nella riunione dell'11 giugno 1960, prevede l'autorizzazione agli enti autonomi lirici a contrarre mutui con l'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane, per la copertura degli oneri dei propri bilanci fino al 30 giugno 1961. L'onere relativo all'ammontare dei mutui è a carico dello Stato.

Il provvedimento, del quale si auspica la sollecita approvazione da parte del Parlamento, consentirà agli enti lirici di effettuare la loro normale attività, corrispondendo ai loro scopi istituzionali. Ciò, va detto in particolare per i grandi enti che svolgono attività estiva, fra i quali l'Opera di Roma per le Terme di Caracalla e l'ente di Verona per l'Arena.

Il Ministro: TUPINI.

CALASSO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se il signor Luigi Urso, da Lecce, risultasse compreso fra i vincitori del concorso per esami a 100 posti di alunno d'ordine in prova nel corpo del genio civile, bandito con decreto ministeriale del 5 giugno 1950; per sapere se l'Urso, indipendentemente dalla classifica che riportò e dal posto che gli fu assegnato in graduatoria, avrebbe potuto attendere impiego dal Ministero dei lavori pubblici. (12265).

RISPOSTA. — Il signor Luigi Urso, che ha partecipato al concorso pubblico, indetto con decreto ministeriale 5 giugno 1950, a cento posti di alunno d'ordine in prova (gruppo C) del genio civile, si è classificato al 180° posto della graduatoria generale di merito e all'84° posto della graduatoria dei candidati dichiarati idonei non vincitori.

La graduatoria generale di merito, nonché quella dei candidati dichiarati vincitori ed idonei, è stata approvata con decreto ministeriale 13 agosto 1954 pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del 7 ottobre 1954, n. 231.

A termini dell'articolo 12 del citato bando di concorso e delle disposizioni di carattere generale vigenti in materia, i concorrenti che abbiano superato le prove di esame ed eccedano il numero dei posti a concorso, non acquistano alcun diritto ad ottenere la nomina in ruolo.

Pertanto, il signor Urso, per il solo fatto di aver conseguito l'idoneità nel concorso di che trattasi, non aveva alcun titolo ad ottenere l'impiego presso questa amministrazione.

Il Ministro: TOGNI.

CALASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se dai registri della pubblica sicurezza risulti segnalato l'espatrio per motivi politici di Cataldi Guerrino, da Gallipoli (Lecce), dove è nato il 26 giugno 1894. Difatti il Cataldi, di professione portuale e già presidente della cooperativa dei portuali di Gallipoli; che aveva subito aggressioni da parte di elementi fascisti del luogo, riportando ferite e minorazioni fisiche; che era stato allontanato illegalmente dalla carica e da socio del sodalizio per le sue idee politiche, per sottrarsi ad altre violenze e persecuzioni, il 21 gennaio 1924, si imbarcò a Genova sul piroscafo *Labor* dell'armatore Pitaluga, disertando poi appena sbarcato negli Stati Uniti e facendo ritorno in patria, solo dopo la caduta del fascismo.

Per sapere se non creda il ministro di far rilasciare eventualmente all'interessato apposita dichiarazione da far valere dinanzi alla commissione per il riconoscimento delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti o razziali e dei loro familiari. (12363).

RISPOSTA. — Cataldi Guerrino fu Guglielmo, nel 1924, dopo essere stato destituito, anche a causa delle sue idee contrarie al regime fascista, dalla carica che allora ricopriva di presidente della cooperativa portuale di Gallipoli, si imbarcò come marittimo e, nello stesso anno, disertando dal piroscafo su cui era imbarcato, raggiunse clandestinamente l'America. Denunciato pertanto al tribunale di Genova, con sentenza del 31 gennaio 1925, fu condannato, in contumacia, a mesi 6 di reclusione ed a lire 60 di multa per diserzione mercantile.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

Per quanto riguarda il rilascio al Cataldi di una dichiarazione in tal senso, premesso che questo Ministero non rilascia a privati attestati circa il loro passato politico, si assicura che di quanto sopra è stato informato il Ministero del tesoro — direzione generale delle pensioni di guerra — ufficio perseguitati politici, ai fini dell'applicazione della legge 10 marzo 1955, n. 96.

Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.

CALVARESI E SANTARELLI EZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire allo scopo di evitare l'aumento del prezzo dell'acqua potabile richiesto al C.I.P. da parte del consorzio idrico intercomunale del Piceno.

Gli interroganti fanno presente che nella contrastata costituzione del predetto consorzio obbligatorio, avversato da numerosi comuni e deciso con decreto prefettizio, si è ripetutamente affermato che il consorzio stesso trovava la sua principale ragione di esistenza nell'assicurare la diminuzione dei costi di esercizio e dell'acqua ed il miglioramento dei servizi di distribuzione a tutto vantaggio degli utenti.

Qualora la richiesta del consorzio idrico intercomunale del Piceno dovesse essere accolta dal C.I.P. e il costo dell'acqua potabile dovesse salire a 50 lire al metro cubo per tutti i comuni della provincia facenti parte del consorzio, il provvedimento susciterebbe il profondo malcontento degli utenti e degli enti locali, tenuto conto, tra l'altro, che attualmente il prezzo dell'acqua a metro cubo è in Ascoli di lire 25, a San Benedetto di lire 13 ed a Fermo di lire 41. (12216).

RISPOSTA. — Il commissario prefettizio preposto all'amministrazione del consorzio idrico intercomunale del Piceno — recentemente costituito dal prefetto di Ascoli Piceno al fine precipuo di assicurare, con la gestione unica degli acquedotti e delle opere igieniche connesse, l'efficienza tecnica degli impianti e l'uniformità del prezzo di vendita dell'acqua — ha effettivamente chiesto che da parte del C.I.P. venga elevata a lire 50 al metro cubo la tariffa di cessione dell'acqua.

Detta richiesta — già vagliata dal comitato provinciale dei prezzi che, nella seduta del 29 aprile 1960, ha ritenuto di poter contenere la tariffa unitaria nel limite di lire 40 al metro cubo, ed ora all'esame del predetto C.I.P. — trova la sua ragione — come ha fatto presente la competente prefettura — nel-

l'elevato costo di esercizio, che il consorzio in discorso, specie in questo primo periodo del suo funzionamento, è tenuto ad affrontare, nonché nella sensibile dispersione di acqua causata dal cattivo stato di manutenzione delle linee interne di distribuzione.

Il nuovo prezzo dell'acqua — considerato anche che ad esso corrisponde l'abolizione del minimo di consumo e del conseguente sovrapprezzo per i superi — risulta, comunque, notevolmente inferiore a quello vigente in molti comuni della provincia di Ascoli Piceno, ed, in particolare, a quello praticato nella quasi totalità dei comuni costituenti il consorzio.

Stante quanto innanzi, questo Ministero non ha interventi da svolgere sull'argomento.

Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.

CAMANGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere, con riferimento alla precedente interrogazione n. 5976, l'esito del collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Palumbo al campo profughi di Latina ed il nome del collaudatore. (9516).

RISPOSTA. — L'ingegner Ettore De Coro — designato dal Ministero dei lavori pubblici a sostituire il precedente collaudatore, ingegner Mario Trombetti, dimessosi dall'incarico — ha disposto l'attuazione da parte dell'impresa, sotto la sorveglianza del direttore dei lavori, di alcune opere di rafforzamento, al fine di ovviare a manchevolezze tecniche riscontrate nell'esecuzione dei lavori. In caso di inadempimento, sarà proceduto alla esecuzione di ufficio delle opere medesime, con detrazione della relativa spesa dal residuo credito dell'appaltatore, che presenta ampia garanzia.

Il Sottosegretario di Stato: FOLGHI.

CAMANGI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Perché, ancora a completamento delle risposte date alle precedenti interrogazioni in merito, voglia precisare, in cifre, il trattamento economico dei dirigenti della società anonima Alitalia, indicando altresì per quanti e quali di essi si verifichi il fatto di godere contemporaneamente di altra retribuzione, a qualsiasi titolo, da altre amministrazioni. (11761).

RISPOSTA. — L'oggetto della interrogazione esula dalla considerazione di veri e propri aspetti di gestione della società Alitalia e investe, invece, specifici rapporti aziendali che

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

rientrano nella stretta competenza degli amministratori.

Pertanto non è possibile aderire alla richiesta formulata.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

CAMANGI. — *Ai Ministri della difesa e dei lavori pubblici.* — Con riferimento alla risposta data all'interrogazione n. 11230, perché vogliono precisare i seguenti punti:

1°) dato che, a norma del regio decreto 16 dicembre 1935, n. 2430, i campi del tiro a segno nazionale sono compresi fra gli immobili demaniali le cui spese d'impianto, di manutenzione e di funzionamento sono a carico dello Stato per quali ragioni il Ministero dei lavori pubblici non provvede al ripristino di quelli danneggiati o distrutti dalla guerra, alla stessa stregua di quanto si è fatto e si fa per tutti gli altri immobili demaniali;

2°) come si potrebbe conciliare l'osservanza dell'articolo 16, ultimo comma, del citato decreto-legge — secondo cui coloro che prestano servizio armato presso enti pubblici e privati (guardie di città, giurate, notturne, ecc.) devono seguire annualmente un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno presso i campi di tiro del tiro a segno nazionale — con l'inefficienza dei campi stessi, di cui al punto precedente, e con il dichiarato disinteresse della pubblica amministrazione circa il loro ripristino. (12056).

RISPOSTA. — Nei limiti delle previsioni di legge, il Ministero della difesa provvede annualmente a corrispondere appositi contributi all'Unione italiana tiro a segno per la custodia e l'ordinaria manutenzione dei campi di tiro compresi tra gli immobili demaniali militari e dati in uso gratuito alle sezioni.

Ovviamente, il ripristino dei campi di tiro distrutti o danneggiati dagli eventi di guerra rimane fuori dell'ordinaria manutenzione e costituisce problema a parte che, tenuto presente il pubblico interesse, potrà essere affrontato e risolto solo nel quadro di un generale riordinamento dell'attività del tiro a segno e del conseguente ridimensionamento degli stessi campi di tiro, molti dei quali sono oggi, per ubicazione o per estensione, non più idonei o esuberanti ai fini istituzionali.

Come fatto presente nella risposta alla precedente interrogazione, uno schema di provvedimento legislativo è allo studio in materia e, nell'attesa, non resta che far affidamento sulla iniziativa delle sezioni.

Il Ministro della difesa: ANDREOTTI.

CASALINUOVO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se gli risulti lo stato di preoccupata esasperazione in cui versa, specie dopo l'alluvione del novembre 1959, l'opinione pubblica calabrese, e se sia al corrente delle critiche al funzionamento ed alla efficienza della cosiddetta legge speciale, mosse univocamente dalla stampa indipendente e di ogni colore, dalle rappresentanze amministrative, economiche e sindacali della regione, nonché da uomini politici dello stesso partito di maggioranza: critiche che la Cassa ha definito di recente scarsamente obiettive, ed alle quali non ha mai, o solo genericamente, controdedotto trincerandosi dietro necessità di rispetto dei tempi tecnici.

L'interrogante chiede di conoscere se il ministro intenda dare autorevolmente risposta chiara e precisa, resa ormai indilazionabile, ai seguenti specifici interrogativi:

a) se il piano regolatore di massima, previsto dall'articolo 7 della legge, sia stato elaborato per l'intero dodicennio (di cui un terzo già trascorso) ed in modo tale che oggi si abbia completa visione delle necessità di difesa del suolo calabrese e dei mezzi per ovviarvi; e se in base a tale piano si sia proceduto alla ordinata progettazione di tutte le opere da eseguirsi che, dopo quattro anni, potrebbe essere completa anche per il gran numero di enti progettisti di cui la Cassa può disporre (vedi articolo 12); o se, invece, come pare, si sia preferito procedere più empiricamente a programmazioni e progettazioni anno per anno delle opere da eseguirsi nei singoli periodi, con conseguente sfasamento di tempi e mancanza di organicità e unitarietà di indirizzo e di azione, dando così luogo ad operazioni disordinate e frammentarie;

b) se, affacciandosi sul quinto anno di applicazione della legge, la Cassa possa contare al suo attivo una sola sistemazione idraulico-forestale portata a termine o la sistemazione completa di un solo corso d'acqua o di un solo bacino montano, e, in definitiva, la realizzazione integrale di un'opera per la difesa del suolo;

c) se possa riferire la proporzione fra le somme impegnate e spese nel quadriennio per le opere di difesa del suolo e le somme impegnate e spese per la bonifica montana e valiva e per le altre attività sussidiarie previste dalla legge;

d) se, in applicazione dell'articolo 11, siano stati costituiti appositi uffici presso il provveditorato alle opere pubbliche, l'ispet-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

torato compartimentale agrario, l'ispettorato regionale delle foreste, gli uffici provinciali del genio civile e gli ispettorati provinciali dell'agricoltura; se questi uffici siano qualitativamente e quantitativamente attrezzati e razionalmente divisi in sezione-progetti e sezione-opere; e, infine, se un ufficio simile, pur non previsto dalla legge, sia stato razionalmente costituito presso la Cassa o se invece gli uffici e i funzionari, che sovrintendono ai compiti istitutivi di essa in tutta Italia, si occupino solo marginalmente anche della legge speciale;

e) se sia stato rispettato il disposto dell'articolo 12 della legge, inserito dal legislatore ovviamente con specifica finalità, per il quale la Cassa deve affidare la esecuzione delle opere normalmente alle aziende autonome statali ed all'Opera per la valorizzazione della Sila, e solo in via complementare e facoltativa agli enti locali e loro consorzi ed a consorzi di bonifica o di irrigazione; o se la Cassa si sia regolata esattamente in modo del tutto contrario al disposto legislativo;

f) se, in applicazione dell'articolo 17 della legge, la Cassa abbia tenuto gestione separata di tutti i fondi contemplati dalla legge speciale, e, in caso affermativo, come e dove siano state accantonate le decine di miliardi non spesi e neppure impegnati, e che cosa abbiano fruttato e fruttino;

g) se, in ossequio al disposto degli articoli 2 e 17, la Cassa abbia eseguito opere nei settori di cui alla legge speciale con propri fondi, e, cioè, con i finanziamenti della legge istitutiva; se anno per anno abbia dato rendiconto, come d'obbligo, delle somme impegnate e spese in tale modo; e se voglia far conoscere i rendiconti annuali e porli in raffronto con le somme spese nel settore in altre regioni;

h) se possa spiegare all'opinione pubblica quale sia, allo stato, l'effettiva utilità pratica del Comitato di coordinamento e se pensi che si possa dare allo stesso una funzione veramente determinante nella esecuzione della legge speciale; o se esso debba ancora sopravvivere come un inutile anello burocratico, uno dei tanti ostacoli puramente formali a una pronta applicazione della legge e per i quali, a quanto si dice, trascorrono, in media, almeno otto mesi tra la presentazione di un progetto e l'appalto delle opere progettate;

i) se possa illustrare i motivi, indubbiamente tecnici, per i quali, mentre i finanziamenti sono stati finora esuberanti e parte

di essi accantonati anno per anno, una singola opera venga progettata, approvata ed appaltata in diversi lotti successivi: cosicché, almeno triplicati per ogni opera i tempi burocratici ed egualmente almeno triplicati i tempi tecnici di progettazione, trascorrono anni tra il completamento di un lotto e l'inizio del successivo, con le immaginabili conseguenze;

l) se sia a conoscenza delle espressioni particolarmente severe del tecnico italiano, generalmente ritenuto la più alta espressione in materia di problemi del suolo, il professor Passerini di Firenze, docente in pedologia e direttore dell'Istituto per lo studio e la difesa del suolo, il quale, venuto in Calabria ai primi di ottobre 1959, per tenere, fra l'altro, al primo convegno tecnico regionale dei dottori in agraria una relazione appunto sulla « difesa del suolo calabrese », alla fine dell'anno 1959 così si esprimeva in una lettera resa nota dalla stampa: « La constatazione che di quanto fu detto durante il convegno non sia stato tenuto il minimo conto, nonostante i nuovi cataclismi, non mi meraviglia. Da troppi anni vado predicando, *vox in deserto clamans*, sulla necessità di fare, e non soltanto in Calabria, quanto occorre, non solo per ripristinare le opere distrutte e per soccorrere o indennizzare i sinistrati, ma soprattutto per evitare il ripetersi dei danni, o almeno renderli sempre meno frequenti e meno gravi. Il che implicherebbe dovere agire non sugli effetti, ma sulle cause del male. Invece si seguita imperterriti a sperperare fior di sudati miliardi per mettere toppe ad un vestito talmente logoro che non regge più... Auguriamoci che spunti il giorno del savio provvedimento e che questo fatto non si verifichi troppo tardi, né a prezzo di ulteriori gravissime sciagure »;

m) se possa dare notizia del piano per lo sviluppo economico della Calabria, approntato da circa due anni dal professor Curato, spiegare le ragioni per cui il piano è tenuto gelosamente celato all'opinione pubblica della regione, cui dovrebbe servire, e finanche ai rappresentanti politici di essa; ed illustrare, comunque, quali iniziative siano state adottate, quali attività promosse dalla Cassa in base a questo piano, che certamente non può restare fine a se stesso e costituire solo un costoso esborso per l'erario;

n) se, infine, dall'alto della carica che tanto meritatamente detiene, voglia pronunciare una circostanziata parola, atta a rasserenare le popolazioni calabresi, tanto duramente provate, ed a garantire la rimozione

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

degli ostacoli, che finora hanno reso indubbiamente insufficiente l'azione della Cassa nel settore. (10405).

RISPOSTA. — Il piano regolatore di massima per la Calabria, che è stato redatto in base a quanto disposto dall'articolo 7 della legge 26 novembre 1955, n. 1177, ed entro i termini fissati dalla stessa legge, non poteva — data la natura e la vastità dei problemi da affrontare — fornire dettagliate indicazioni circa lo sviluppo in campo esecutivo degli interventi.

Tale piano — per la compilazione del quale la legge fissava un termine di 26 mesi — si è necessariamente ed opportunamente limitato ad individuare, per ogni singolo bacino, le cause che sono alla base dei fenomeni di dissesto, ponendole in relazione alla situazione economico-sociale, e traendo quindi dalla combinazione di detti aspetti una graduatoria che stabiliva l'urgenza e l'intensità degli interventi. Lo stesso piano indicava, poi, sulla base delle varie situazioni tipiche, i più opportuni criteri tecnici di intervento e precisava, infine, la stima complessiva degli impegni finanziari per ogni categoria.

La validità della impostazione del piano è stata sancita dai Consigli superiori del Ministero dei lavori pubblici e dell'agricoltura nell'approvare il piano regolatore stesso.

Poste così le basi di carattere tecnico e qualitativo degli interventi da attuarsi, la progettazione degli interventi stessi per singoli bacini e zone non ha potuto procedere con pari prontezza e tempestività.

Infatti, tale progettazione richiedeva anzitutto la disponibilità di una serie di premesse di base nel campo degli studi e dei rilevamenti che, per quanto immediatamente disposte ed avviate, necessitavano di un certo periodo di tempo.

In realtà la Cassa per il Mezzogiorno aveva preordinato, fin dalla predisposizione del piano decennale per l'agricoltura, lo studio delle progettazioni di massima dei principali bacini della Calabria: studio effettuato per conto della Cassa stessa dagli uffici speciali di progettazione del corpo forestale dello Stato. Tale studio risultò, per altro, incompleto proprio per la mancanza di quelle premesse cui si è sopra accennato.

A questo proposito si fa presente che la Cassa ha dovuto avviare *ex novo* persino tutta la carta topografica della regione, essendo le carte al 25 mila ed al 50 mila dell'istituto geografico militare estremamente arretrate ed incomplete. La Cassa, d'intesa con il predetto

istituto, sta ora ultimando il nuovo rilevamento topografico di tutta la Calabria alle scale suddette ed all'1:10.000. Tale cartografia costituisce il fondamento per ogni progettazione.

In modo analogo è stato disposto, ed è ora in via di completamento, il rilevamento geotecnico e geologico di tutto il territorio.

Devesi poi osservare che una progettazione *a priori* di tutti gli interventi da effettuarsi nel territorio trova ostacolo nel continuo mutarsi dell'ambiente fisico: basta pensare, per esempio, che i bacini dell'alto Crati, che erano, fino a pochi mesi or sono, considerati fra i più stabili e meno bisognosi di interventi, per gli eventi atmosferici del novembre 1959, e la conseguente alluvione di Cosenza hanno mostrato la precarietà degli equilibri esistenti anche in tali zone e la conseguente esigenza di massicci interventi.

Comunque, in attesa della predisposizione dei progetti generali per singoli bacini, la Cassa, seguendo le direttive impartite dal piano regolatore, ha impostato i programmi annuali che comprendono tutti gli interventi per cui nessun dubbio si presenta in merito alla loro efficacia.

L'impressione di mancanza di organicità ed unitarietà di indirizzo è del tutto superficiale, anche per il fatto che innestandosi le opere a quelle precedentemente finanziate sul piano Cassa, si è avuto modo di inquadrarle opportunamente, sia come localizzazione, sia come natura di interventi, in un complesso di attività la cui razionale continuità è stata il costante obiettivo della Cassa stessa.

Per quanto riguarda la situazione del settore delle opere idrauliche, si precisa che la gradualità degli interventi è insita nella natura delle opere in quanto quasi per ogni lavoro è indispensabile osservarne gli effetti e il comportamento di fronte agli eventi meteorici.

Considerata poi l'imponenza dei costi per la realizzazione perfetta e completa delle sistemazioni, anche dei soli bacini principali (importi che raggiungono e superano facilmente l'ordine di 10 miliardi per singoli bacini: ed essi in Calabria sono, come è noto, 75), la concentrazione degli interventi in pochi bacini a scapito degli altri, sarebbe poi, oltre tutto, risultata impossibile sul piano sociale e avrebbe determinato una serie di difficoltà tecniche, di reperimento di manodopera, ecc. in alcuni, ed acuito la disoccupazione in altri.

È pure da tener presente un altro aspetto che ostacola l'intervento in forma massiccia

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

nei singoli bacini: e cioè il fatto che l'occupazione dei terreni per i rimboschimenti e consolidamenti chiede anch'essa gradualità e prudenza per non esasperare le gravi situazioni di disagio dei coltivatori, operando invece in concomitanza col graduale spostamento delle popolazioni verso valle: processo già in atto ma che procede con grande lentezza e non è suscettibile di essere accelerato oltre determinati limiti.

Nell'impostazione dei programmi annuali e nelle concessioni delle opere la Cassa si è attenuta, per quanto riguarda i vari settori di intervento, alle indicazioni del piano regolatore. Infatti, sul totale degli interventi appaltati (lire 32.402 milioni al 31 dicembre 1959), le opere di conservazione del suolo ammontano a lire 21.330 milioni, pari quindi al 65,8 per cento: valore che conferma la netta dominanza dei finanziamenti per opere di difesa idro-geologica. A tale cifra si deve affiancare anche quella di 4.100 milioni per opere appaltate di consolidamento di abitati, inerenti pure la difesa del territorio.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 11, sono stati costituiti gli uffici speciali presso il provveditorato alle opere pubbliche, l'ispettorato compartimentale agrario, l'ispettorato regionale delle foreste, gli uffici provinciali del genio civile e gli ispettorati provinciali dell'agricoltura; tali uffici, superata la prima fase di inquadramento iniziale, rispondono alle finalità istitutive. Del pari la Cassa ha organizzato in maniera adeguata i propri uffici, potenziandoli in relazione ai maggiori impegni derivanti dall'attuazione della legge.

L'articolo 12 della legge precisa che « la esecuzione delle opere di cui alla presente legge è affidata dalla Cassa, normalmente, ad aziende autonome statali e all'Opera valorizzazione Sila. Potrà essere affidata altresì ad enti locali e loro consorzi di bonifica e di irrigazione ». Durante la discussione della legge in sede parlamentare è stato per altro chiarito che la parola « altresì » del secondo periodo sta a significare parimenti, come può rilevarsi dagli atti parlamentari relativi alla legge stessa. Pertanto la Cassa ha considerato su un piano di parità i vari enti ed amministrazioni interessati puntando sulla loro utilizzazione secondo le competenze giuridico-amministrative e soprattutto le capacità e le esperienze specifiche nei vari settori.

La difficoltà maggiore per la rapida attuazione della legge è infatti quella relativa alla effettiva esecuzione delle opere, ad iniziare dalle progettazioni per passare agli appalti,

alla occupazione dei terreni e all'effettivo sviluppo dei lavori sotto una buona direzione.

La realizzazione tempestiva dei maggiori programmi già disposti per i primi anni trova in tal senso non poche difficoltà di attuazione da parte di tutti gli organi: sia degli uffici di Stato, come dell'Opera Sila e dei consorzi, ecc. Pertanto, la distribuzione di compiti fra questi enti appare indispensabile per superare le difficoltà effettive.

A questo proposito si precisa che questo Comitato dei ministri ha disposto un adeguato aumento delle spese generali perché tutte le operazioni di pertinenza degli enti concessionari ed affidatari possano essere coperte sul piano della spesa.

È poi da ricordare il fatto che la Cassa, non solo ha largamente finanziato a fondo perduto tutte le indagini preliminari, le progettazioni di massima e i sondaggi geognostici, ma ha provveduto anche a mettere a disposizione dei singoli enti concessionari un fondo di rotazione per le spese di progettazioni esecutive annuali.

Ma il reperimento di personale capace presenta sempre difficoltà molto gravi: continue sono le richieste di vari enti alla Cassa per segnalazioni di dirigenti esperti nei vari campi; e gli stessi uffici dello Stato — in particolare le sezioni speciali del genio civile — sono continuamente in difficoltà per la mancanza di ingegneri o altri tecnici di adeguata esperienza.

La Cassa tiene una gestione separata di tutti i fondi di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177, come può rilevarsi dalle *Relazioni annuali di bilancio* che vengono elaborate distintamente per la legge Cassa e per la predetta legge speciale e trasmesse al Ministero del tesoro.

I fondi disponibili sulle assegnazioni, di cui all'articolo 17 della legge in parola, sono tenuti in conto corrente presso il tesoro ed, in piccola parte, presso la cassa di risparmio di Calabria. Tali fondi sono fruttiferi di interessi che sono destinati ad aumentare la dotazione complessiva della legge.

Durante il periodo trascorso dall'entrata in vigore della legge, la Cassa, come può rilevarsi dai bilanci annuali, non solo ha proseguito nel finanziamento del proprio piano di intervento, ma anzi, per sopperire alle inevitabili difficoltà di avvio nell'attuazione della legge speciale, ha incrementato il detto finanziamento. Tutto ciò è comprovato dal fatto che nel detto periodo e per gli stessi settori di intervento della legge, la Cassa per le altre regioni ha raggiunto il livello medio del 60

per cento di opere approvate sugli stanziamenti complessivi, mentre per la Calabria tale valore percentuale risulta già del 90 per cento. Tutto ciò risulta documentato, sul piano tecnico e su quello contabile, dagli atti ufficiali della Cassa più volte citati ed in particolare dalle *Relazioni annuali consuntive di bilancio*.

Le funzioni del comitato di coordinamento dei provvedimenti straordinari per la Calabria sono quelle precisate dal legislatore agli articoli 6, 7 e 9 della ripetuta legge speciale per la Calabria, funzioni che detto comitato svolge utilmente senza che si abbiano a lamentare eccessivi appesantimenti di carattere burocratico. Ciò che invece si verificherebbe qualora, ampliando tali funzioni, venisse creata una più pesante organizzazione di uffici, i cui compiti sarebbero il duplicato di quanto svolto o dalla Cassa stessa o dagli enti affidatari e concessionari.

In effetti, le funzioni del comitato di coordinamento sono efficaci ed importanti, specie sul piano tecnico, nel seguire da vicino le progettazioni dei vari enti locali, controllando la rispondenza alle direttive ed ai criteri in sede di programmazione; nello stimolare la tempestività dei vari adempimenti e nell'assicurare sugli adempimenti stessi il controllo diretto dell'ambiente locale.

Non è esatto che per singole opere le progettazioni e gli appalti vengano di norma suddivisi in vari lotti: al contrario, direttiva della Cassa è sempre stata quella di realizzare opere integrali e lotti di notevole entità. Ciò non toglie che talora l'esecuzione per lotti venga effettuata proprio per accelerare i tempi di realizzazione nei casi in cui ci si trovi di fronte a progettazioni esecutive parziali già pronte.

Per quanto riguarda poi l'esecuzione graduale degli interventi relativi alla sistemazione di interi bacini, si rinvia a quanto detto più sotto circa i fondamenti tecnici della gradualità degli interventi in quel settore.

Tutta l'azione della Cassa ed i criteri di attuazione della legge speciale sono fondamentalmente volti a rimuovere le cause dell'attuale situazione della Calabria, sia affrontando, entro i limiti delle possibilità tecniche e finanziarie, il risanamento dei dissesti idrogeologici, sia promuovendo la valorizzazione — specie irrigua — delle zone maggiormente suscettibili di miglioramento produttivo.

Le affermazioni riportate dall'interrogante non sembra, pertanto, debbano riferirsi all'attività della Cassa.

Del resto, ove ci si voglia riferire alle affermazioni del professor Passerini, deve essere osservato che nella nota relazione da lui scritta sulla « Difesa del suolo calabrese » (pubblicata sul numero di dicembre 1959 della rivista *Agricoltura*) egli sottolineava che la sistemazione dei bacini montani deve essere realizzata essenzialmente attraverso due interventi: « alleggerimento della densità demografica » e « sorveglianza », non solo per diminuire le cause di distruzione, ma per favorire altresì il processo di ricostruzione fisica ed economica.

Circa il primo punto non vi è dubbio che il problema è legato alla trasformazione fondiaria in quella parte di pianura oggi a coltura estensiva.

Rimangono, pertanto, pienamente confermate le direttive previste dal piano regolatore e dall'azione della Cassa che condiziona il risanamento della Calabria ad un equilibrio adeguato fra ambienti fisici e popolazione. Tale equilibrio potrà ottenersi, da un lato mediante il diretto intervento per il miglioramento fisico e la conservazione del suolo, dall'altro con il potenziamento di ogni risorsa di vita che consenta alle popolazioni di abbandonare le pendici, ancora oggi assurdamamente coltivate.

Da ciò la necessità di non trascurare le opere di sistemazione, prevedendo l'inserimento dei boschi ricostituiti nei necessari vincoli giuridico-amministrativi ed un largo impegno per la bonifica delle pianure, per l'irrigazione ovunque possibile e per la più diffusa ed intensa attività di miglioramento fondiario.

Naturalmente l'assorbimento dell'enorme sovraccarico di popolazione che tuttora pesa sulla montagna calabrese non potrà attuarsi soltanto attraverso il progresso dell'agricoltura locale. Tale iniziativa dovrà essere affiancata dall'emigrazione verso altre zone e dallo sviluppo dell'industrializzazione e dei servizi terziari della regione.

Ciò che dall'interrogante è stato definito un « piano per lo sviluppo economico della Calabria » è soltanto un documento di studio a carattere interno compilato al fine di dare organicità a tutta una serie di dati e di osservazioni utili al lavoro che, sotto molteplici aspetti, è chiamata a compiere la segreteria di questo Comitato.

Apprestato, quindi, in un ristrettissimo numero di esemplari e data la sua natura di documento interno, non poteva formare oggetto di distribuzione e di pubblicità.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

Non si condivide l'appunto mosso nei confronti della Cassa.

Si dà assicurazione, comunque, che il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno continuerà a vigilare affinché la legge speciale per la Calabria abbia attuazione nella maniera sempre più perfetta.

Il Presidente del Consiglio dei ministri:
TAMBRONI.

CASTAGNO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali disposizioni sono state emanate per ordinare il rimborso delle imposte erariali pagate dai distributori di carburanti (benzina e gasolio) sulle giacenze esistenti presso di loro il 21 maggio, al momento della diminuzione del prezzo di vendita dei carburanti stessi.

Il provvedimento assunto dal Governo a tale data non ha previsto tale rimborso; ma l'interrogante ritiene che ad esso lo Stato non possa sottrarsi, in quanto i distributori hanno pagato in anticipo le imposte erariali — insieme con l'intero prezzo — all'atto del ritiro dei carburanti e non hanno più potuto realizzarle per le giacenze rimaste invendute nelle cisterne dei punti di vendita.

L'interrogante fa presente che perdere lire 17 al litro per la benzina (lire 6 per il gasolio) significa, per i distributori, perdere una parte del capitale investito e non già perdere solo degli utili, in quanto lo sconto a loro riservato è di tanto inferiore a tale cifra.

Le giacenze possono essere individuate attraverso le denunce e controllate esattamente in base ai registri di carico e scarico dell'U.T.I.F. (12428).

RISPOSTA. — Il decreto-legge 16 maggio 1960, n. 406, recante diminuzioni dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e sugli oli da gas da usare direttamente come combustibile, è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dello stesso giorno 16 maggio, vale a dire sei giorni prima della pratica applicazione delle nuove aliquote d'imposta e del nuovo prezzo di vendita della benzina e del gasolio.

Ciò ha consentito agli operatori del settore di proporzionare le estrazioni dalle raffinerie e dai depositi doganali nonché gli acquisti di merce, con le preesistenti aliquote d'imposta per il rifornimento delle stazioni di servizio e dei distributori stradali, al volume delle prevedibili vendite nei detti giorni, talché debbesi ritenere che le eventuali giacenze, alla data di applicazione delle

nuove aliquote d'imposta, di benzina e di gasolio che hanno assolto i precedenti maggiori tributi siano state di non rilevante entità.

Per i motivi suesposti, non riesce, quindi, possibile adottare alcun provvedimento al riguardo.

Il Ministro: TRABUCCHI.

CECCHERINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ravveda l'opportunità di pubblicare in un bollettino apposito le decisioni della commissione centrale delle imposte — sezione tributi locali — che attualmente vengono riportate in una rassegna insieme a notizie, studi, relazioni, ecc., riguardanti materia più ampia.

Se non ritenga inoltre che tale bollettino venga poi distribuito alle amministrazioni comunali e provinciali per la divulgazione tra le commissioni periferiche interessate alle decisioni dell'organo centrale.

In proposito, l'interrogante ricorda che il Ministero delle finanze provvede già alla pubblicazione di un bollettino riprodotto le decisioni della commissione centrale delle imposte per materia analoga a quella trattata sopra. (12410).

RISPOSTA. — Questa amministrazione sta esaminando con particolare considerazione la richiesta dell'interrogante, e si riserva di far conoscere le determinazioni che verranno adottate al riguardo.

Il Ministro: TRABUCCHI.

CERAVOLO DOMENICO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere per quali motivi il comune di Masi (Padova) sia rimasto escluso dall'assegnazione dei cantieri scuola, nonostante che sia in predicato per due di essi e dato che si tratta di un comune in una zona depressa assolutamente bisognosa di giornate lavorative.

Nel caso sia vera la risposta dell'ufficio provinciale del lavoro che la prima assegnazione di giornate sia bastata soltanto ad un primo elenco di 14 comuni, l'interrogante chiede di sapere con quale impegno e quale sollecitudine il Ministero intenda fronteggiare la rimanente urgente richiesta. (12528).

RISPOSTA. — Si precisa che l'istituzione di cantieri-scuola rientra nella competenza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e che questo dicastero può soltanto concedere, ai sensi dell'articolo 73 della legge 25 luglio 1952, n. 949, un contributo all'ente

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

gestore per l'acquisto dei materiali e mezzi d'opera e per la retribuzione della manodopera specializzata.

Ciò premesso, si informa che non risulta pervenuta alcuna domanda in tal senso dal comune di Masi.

Il Ministro: TOGNI.

CERVONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se egli, a seguito della progressiva istituzione del liceo scientifico a Latina — per il che si esprime la viva riconoscenza delle popolazioni interessate — voglia fare istituire a Terracina una sezione staccata del liceo classico di Latina. (12553).

RISPOSTA. — Il Ministero, in applicazione dei criteri di carattere generale di non incrementare con ulteriori istituzioni i licei-ginnasi e gli istituti magistrali, il cui numero è già sufficiente rispetto alle possibilità di assorbimento e di collocamento dei diplomati, si trova nella impossibilità di accogliere la richiesta di istituzioni, per l'anno scolastico 1960-61, di una sezione di liceo-ginnasio a Terracina, di cui, per altro, non risulta pervenuta la prescritta documentazione.

La richiesta di istituzione di una sezione scientifica presso il liceo-ginnasio di Latina potrà avere concreta attuazione, a decorrere dal prossimo 1° ottobre, sempre che l'amministrazione provinciale interessata adempia tempestivamente i relativi obblighi di legge, a garanzia del regolare funzionamento del nuovo tipo di scuola, inviando al Ministero gli atti prescritti, recentemente sollecitati.

Il Ministro: MEDICI.

CERVONE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere i criteri che hanno portato il consiglio d'amministrazione di quel dicastero alla soppressione del servizio ferroviario viaggiatori nella linea Gaeta-Formia, facendolo sostituire con un autoservizio.

L'interrogante fa presente che detta linea risponde ai requisiti economici, sociali e di interesse militare voluti dall'articolo 3 della legge 20 novembre 1957, n. 1155, capaci di far superare l'eventuale disavanzo di esercizio. (12557).

RISPOSTA. — Sulla linea Formia-Gaeta non si sono avverate le previsioni di traffico, viaggiatori e merci, che, soprattutto in seguito all'interessamento delle autorità locali, portarono alla ricostruzione della linea ferroviaria distrutta dalla guerra.

Oggi l'80 per cento del movimento di viaggiatori fra Formia e Gaeta si svolge con le 31 coppie di corse giornaliere dell'autolinea in concessione. Tale preferenza trova riscontro nella maggiore comodità dei servizi automobilistici i quali, tra l'altro, effettuano le fermate nell'interno degli abitati: è questo uno dei motivi per cui gli utenti preferiscono il mezzo automobilistico al treno.

Oltre a ciò, è da considerare che il disavanzo annuo della gestione ferroviaria ammonta a circa 72 milioni di lire.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

CIANCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quale parte dei proventi derivanti dalle contravvenzioni spettanti allo Stato, a norma dell'articolo 139 del testo unico 15 giugno 1959, n. 393, sia stata destinata, a tutto il 30 aprile 1960, alla educazione stradale e alla propaganda per la prevenzione degli infortuni, ed in dettaglio quale spesa sia stata sostenuta per la pubblicità a mezzo stampa e per compensi a conferenzieri incaricati.

Per sapere inoltre se non ritenga per lo meno strana la coincidenza che il professor Luigi Somma, capo dell'ufficio stampa del Ministero dei lavori pubblici, e componente del comitato centrale per l'educazione stradale, costituito con decreto ministeriale del 4 maggio 1959, sia anche dipendente dell'editore Vito Bianco, al quale fu affidata la prelibata primizia e con precedenza rispetto alla stessa *Gazzetta ufficiale*, della edizione ufficiale, con prefazione dello stesso ministro Togni, del codice della strada e del relativo regolamento; e tutto questo con una procedura così rapida ed inusitata, da suscitare preoccupazioni e sospetti in numerosi parlamentari, di diverse parti politiche, che si sentirono in dovere di presentare interrogazioni in proposito.

Infine per sapere se si debba all'azione del predetto comitato centrale la diffusione in vasti ambienti e nelle scuole pubbliche del testo del codice della strada, sempre per i tipi dell'editore Vito Bianco. (12315).

RISPOSTA. — Nessuna determinazione è stata fatta per l'esercizio finanziario in corso del provento spettante allo Stato ai sensi dell'articolo 139 del codice della strada, derivante dalle oblazioni, dalle condanne pecuniarie e dalle contravvenzioni accertate in dipendenza di infrazioni alle norme sulla circolazione stradale, in quanto, come è noto,

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

il nuovo codice della strada è entrato in vigore a decorrere dal 1° luglio 1959.

Tale determinazione, pertanto, sarà fatta per il bilancio del prossimo esercizio 1960-61.

Comunque, il Ministero del tesoro, allo scopo di rendere possibile l'attuazione del programma di educazione stradale, cui il precitato articolo 139 fa cenno, ha messo a disposizione di questo dicastero la somma di 225 milioni, mentre è in corso di perfezionamento il provvedimento di variazione della legge di bilancio per l'assegnazione di altri 250 milioni.

La predetta somma di 225 milioni è stata totalmente impiegata, così come previsto, per spese di pubblicità attraverso quotidiani e periodici, per la stampa, la diffusione e l'affissione di manifesti murali in oltre 9 mila comuni, per la realizzazione e la distribuzione di ben 10 documentari filmati, in bianco e nero e a colori, nelle sale cinematografiche di tutto il territorio nazionale e nelle scuole, per la partecipazione, con apposito vasto ed attrezzato *stand*, alle varie mostre e fiere in numerose città, per mostre mobili, per la stampa e distribuzione dei testi del codice della strada e del relativo regolamento, per la stampa e distribuzione di grosse tavole di segnali stradali e di situazioni particolari relative alla circolazione e al traffico, nonché per la stampa e l'invio delle circolari riguardanti la corretta interpretazione di talune norme e precetti ovvero la chiarificazione di dubbi, perplessità e divergenze di interpretazioni.

Nessuna spesa, invece, è stata autorizzata e sostenuta per le numerose conferenze, tenute sempre da funzionari tecnici ed amministrativi di questo Ministero.

Tutte le somme sono state erogate seguendo le norme sulla contabilità generale dello Stato ed i relativi provvedimenti sono stati sempre oggetto di riscontro da parte dei competenti organi di controllo.

La seconda parte dell'interrogazione reca, palesemente, i segni di una insinuazione che non ha a proprio conforto, neppure alla lontana, alcun sostegno obiettivo.

Non è vero che il professor Luigi Somma sia mai stato o sia un dipendente dell'editore Vito Bianco: neanche è vero, e lo si smentisce nel modo più reciso, che sia stata concessa a tale editore una primizia o che la sua edizione sia mai stata considerata in qualche modo ufficiale.

L'aperto riferimento dell'interrogante ad un argomento che, indipendentemente da ogni altra considerazione, costituisce oggetto di un

processo avanti al tribunale di Roma (su querela, proprio del professor Somma) e che ha già avuto, in precedenza, dettagliata e circostanziata risposta in occasione di altre interrogazioni, rende necessario ribadire, una volta per tutte, che le prefazioni alle varie edizioni del codice della strada non sono mai state negate a nessuno che ne abbia fatta richiesta e che io stesso sono stato lieto di predisporre personalmente per Bianco come per altri editori, quale mezzo diretto di ammontamento e di esortazione ai destinatari della legge.

Si fa, inoltre, presente che il professor Luigi Somma, capo dell'ufficio stampa del Ministero dei lavori pubblici, fa parte del comitato per l'educazione stradale, organo collegiale consultivo *a latere* del ministro avente il compito di esaminare, di vagliare e di coordinare le varie e numerose proposte riflettenti il programma di divulgazione e di propaganda delle norme del codice della strada.

Nessuna iniziativa singola, quindi, e nessuna decisione personale del professor Somma.

Non risponde al vero, infine, l'affermazione secondo la quale il Ministero dei lavori pubblici avrebbe acquistato e divulgato soltanto il testo del codice e del regolamento edito da Vito Bianco o che abbia distribuito soltanto questo.

Il Ministro: TOGNI.

CIANCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga opportuno aumentare il contributo di lire 35 mila a favore dell'assistito Piccinini Antonio da Cisterna (Latina), per l'acquisto di una carrozzella ortopedica, in considerazione che l'interessato non ha ritirato il contributo stesso in quanto, vivendo nella massima indigenza, non può provvedere per parte sua alla somma restante per raggiungere la cifra del costo della carrozzella ortopedica, che si aggira sulle 85 mila lire. (12370).

RISPOSTA. — Nel marzo 1957 questo Ministero autorizzò la prefettura di Latina a concedere, a favore di Antonio Piccinini da Cisterna, un contributo di lire 35 mila sulla spesa preventivata in lire 78.500, necessaria per l'acquisto di una carrozzella ortopedica, richiesta con istanza diretta a detta prefettura.

Da tale data, e cioè nei tre anni ormai trascorsi, nessun'altra richiesta o proposta di aumento del contributo risulta pervenuta.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

A parte tale circostanza, è da rilevare, che questo Ministero, per norma di carattere generale — imposta dalle esiguità dei fondi in relazione all'ingente numero di richieste di interventi — concede solamente contributi parziali nelle spese per acquisto di protesi.

Tuttavia il caso del Piccinini Antonio è stato segnalato alla prefettura di Latina per un ulteriore contributo.

Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.

CINCIARI RODANO MARIA LISA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che gli insegnanti delle scuole dell'ordine tecnico sono stati del tutto esclusi dal pagamento del conguaglio dei gettoni di presenza per gli esami, che, con disposizione 2 febbraio 1959, n. 30, erano stati stabiliti in lire 400 giornaliera, a decorrere dalla sessione dell'anno 1955-56.

Mentre tali arretrati sono stati corrisposti agli insegnanti dell'ordine classico, gli insegnanti dell'ordine tecnico, non solo attendono ancora il pagamento degli arretrati medesimi, ma anche la corresponsione del gettone delle due sessioni dell'anno scolastico 1958-59.

La interrogante chiede altresì di conoscere quali provvedimenti si intendano prendere per sanare una così palese ingiustizia. (12475).

RISPOSTA. — Il compenso giornaliero per i componenti delle commissioni degli esami di ammissione, di licenza, di idoneità e di promozione è stato fissato dalla legge 2 febbraio 1959, n. 30, in lire 400.

Precedentemente la materia era disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1076, in base alle quali ai componenti delle commissioni per gli esami anzidetti spettava il compenso giornaliero di lire 120 e la propina di lire 15 per ogni candidato esaminato.

La nuova misura del compenso è stata disposta con effetto retroattivo e precisamente dal mese di giugno 1956.

I fondi accreditati in bilancio per gli esercizi finanziari 1956-57, 1957-58 e 1958-59 non potevano prevedere la corresponsione dal mese di giugno 1956 del compenso giornaliero di lire 400 e, pertanto, il Ministero, usufruendo delle disponibilità risultanti sui competenti capitoli in conto resti, ha potuto accreditare solo parte delle somme necessarie alla liquidazione di quanto dovuto in applicazione della nuova legge e, nel contempo, ha chiesto al Dicastero del tesoro una mag-

giore assegnazione di fondi per completare i pagamenti suddetti.

Il Ministero del tesoro, con il provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per il corrente esercizio finanziario 1959-60, già approvato dal Consiglio dei ministri, ha concesso uno stanziamento di fondi pari a lire 600 milioni.

Detta assegnazione, però, non copre neppure la metà della somma richiesta (lire 1.500 milioni), per cui sarà possibile provvedere con essa solo al pagamento delle competenze spettanti ai membri delle commissioni di esami per la sessione autunnale dello scorso anno scolastico 1958-59 e per la sessione estiva dell'anno scolastico in corso 1959-60.

Poiché il provvedimento di variazioni al bilancio di cui si è già detto dovrà essere ancora approvato dal Parlamento, si prevede che il pagamento delle indennità in parola debba essere effettuato in conto resti.

I compensi arretrati spettanti ai membri delle commissioni per gli esami interni, in applicazione della sopra citata legge 2 febbraio 1959, n. 30, potranno essere corrisposti solo dopo che il Ministero del tesoro avrà concesso un'altra assegnazione di fondi a copertura della richiesta avanzata da questo Ministero.

Detta assegnazione è stata già sollecitata presso i competenti uffici.

Ad ogni modo, si assicura che il Ministero, pur nei limiti imposti dalle circostanze cui si è accennato, pone ogni cura per addivenire alla sollecita liquidazione dei suddetti compensi arretrati agli aventi diritto.

Il Ministro: MEDICI.

COLASANTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga di disporre il rimborso delle spese per gli ascensori a coloro che recapitano telegrammi, lettere espresse, raccomandate, assicurate e pacchi.

Non sembra opportuno, anche ai fini produttivistici, costringere gli agenti che disimpegnano tali servizi a salire molte lunghe scale, specialmente nei grandi centri ove si va generalizzando l'uso degli ascensori a pagamento ed ove non è possibile recapitare semplicemente ai portieri.

Non è, d'altra parte, equo imporre oneri del genere ad agenti compensati con paghe minime e già di per se stesse inferiori agli importi del minimo vitale. (12010).

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

RISPOSTA. — Presso questo Ministero è in via di avanzata elaborazione uno schema di provvedimento legislativo inteso a recare modificazioni alle vigenti norme sulle competenze accessorie del personale postelegrafonico.

In tale sede, è stata anche esaminata la questione dei particolari disagi ed oneri che importa il disimpegno di talune mansioni. È pertanto da ritenere che nella rivalutazione delle competenze accessorie degli agenti addetti ai servizi di recapito, sempre che il provvedimento possa incontrare l'adesione degli altri organi competenti, nonché l'approvazione parlamentare, i predetti agenti potranno considerarsi rimborsati anche delle eventuali spese incontrate per servirsi degli ascensori.

Il Ministro: MAXIA.

COLASANTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere: a) i nominativi dei componenti della commissione che si attribui e mantenne l'incarico di distribuire il lavoro straordinario ed il compenso per lavoro straordinario, ai dipendenti degli scavi di Pompei, anche dopo il rifiuto della sovrintendente di detti scavi dottoressa Olga Elia; b) se sia vero che a far parte di detta commissione fu chiamato il rappresentante di una organizzazione sindacale che nel settore è straordinariamente minoritaria; c) se un estraneo all'amministrazione sia autorizzato a fare inchieste del tipo di quella fatta alla Casa dei Vetti. (12229).

RISPOSTA. — La commissione cui si accenna venne costituita dal soprintendente alle antichità di Napoli, con l'incarico di studiare il modo migliore per un'equa distribuzione dei compensi per lavoro straordinario al personale dipendente.

Della predetta commissione facevano parte solo funzionari della soprintendenza e, fra questi, anche la dottoressa Olga Elia, direttrice degli scavi di Pompei. La commissione aveva solo lo scopo di formulare opportune proposte per la migliore utilizzazione dei fondi per il lavoro straordinario e non aveva affatto l'incarico di distribuire i compensi stessi.

In seno a tale commissione la dottoressa Olga Elia non formulò alcuna riserva.

Nessun rappresentante sindacale venne chiamato a far parte dell'anzidetta commissione, trattandosi di una semplice riunione di funzionari incaricati di studiare un problema interno dell'ufficio.

Nulla è risultato infine circa il terzo punto dell'interrogazione, ove si accenna alla circostanza che un estraneo all'amministrazione avrebbe eseguito un'inchiesta alla Casa dei Vetti.

Il Ministro: MEDICI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno rendersi promotore della modifica dell'articolo 55 del regolamento di esecuzione al testo unico delle norme sulla circolazione stradale in modo che sia corretto un piccolo errore in esso contenuto. Si dispone, infatti, in detto articolo, che il divieto di effettuare il sorpasso riguarderebbe anche gli autocarri, mentre l'articolo 106 del codice dispone diversamente e non può certo una norma regolamentare essere in contrasto con la legge. (11409).

RISPOSTA. — L'articolo 55 del regolamento di esecuzione del codice della strada, non è in contrasto con l'articolo 106 del testo unico 15 giugno 1959, n. 393, in quanto l'articolo 55 del predetto regolamento si limita a prevedere l'estensione del divieto mediante un pannello aggiuntivo al segnale « Divieto di sorpasso per gli autotreni », con la scritta « Anche autocarri ».

È evidente che tale norma integra soltanto e non contrasta la disposizione di legge che è quella di regolare la circolazione ed il sorpasso degli autoveicoli di grossa portata.

È da precisare, inoltre, che trattasi di questioni segnaletiche che sono esclusivamente e compiutamente regolate dal regolamento di esecuzione sopra citato.

Il Ministro: TOGNI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente intervenire in favore degli agricoltori del comune di Fornelli (Campobasso) particolarmente danneggiati dalle recenti avversità atmosferiche, che hanno compromesso, in alcune contrade, il prossimo raccolto. (11420).

RISPOSTA. — Gli agricoltori del comune di Fornelli, che hanno avuto i terreni danneggiati dallo straripamento del fiume Vandra a seguito delle abbondanti precipitazioni verificatesi nel periodo dal 1° al 15 dello scorso mese di marzo, possono rivolgersi, singolarmente o, meglio ancora, riuniti in consorzio, al dipendente ispettorato ripartimentale delle foreste di Campobasso, competente per ter-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

ritorio, per chiedere, a norma della legge 25 luglio 1952, n. 991, la concessione del contributo dello Stato nella spesa tecnicamente ammissibile per l'esecuzione di lavori di sistemazione idraulico-forestale. Il predetto ispettorato non mancherà di prendere nella più benevola considerazione le richieste che, a tal fine, venissero eventualmente presentate.

Il Ministro: RUMOR.

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non creda opportuno istituire in Pagliarone, frazione di Vastogirardi (Campobasso), che ha una popolazione di 800 abitanti, una agenzia postale. (11698).

RISPOSTA. — Sullo stesso argomento fu presentata la interrogazione n. 10291, alla quale il ministro Spataro diede la seguente risposta:

« Nella frazione di Pagliarone del comune di Vastogirardi funziona attualmente una ricevitoria postale. La possibilità di trasformare tale ricevitoria in agenzia fu già esaminata una prima volta nel giugno 1959, ma la pratica non poté avere esito positivo per la limitata entità del traffico postale e delle operazioni a danaro che si svolgono nella zona e per il fatto che la suddetta frazione non dista che un chilometro di strada rotabile dall'agenzia postale di Cerreto.

« Recentemente, è stato eseguito un nuovo sopralluogo da parte di un funzionario di questo Ministero, ma anche questa volta, nonostante il riesame della situazione, l'amministrazione ha dovuto pervenire alle medesime conclusioni ».

Dato il breve tempo trascorso, la situazione, nella frazione in parola, è tuttora quella rispecchiata nella suddetta risposta.

Il Ministro: MAXIA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al consolidamento di parte dell'abitato di Petacciato (Campobasso), cioè, di quella parte nella quale erano abitazioni, che hanno dovuto essere abbandonate a seguito di movimento franoso del terreno.

Fra dette abitazioni è quella di Semese Giorgio fu Nicola che è stato, anzi, costretto ad abatterla. (11814).

RISPOSTA. — Non risulta in corso di istruttoria alcuna pratica riguardante il consolidamento totale o parziale dell'abitato di Petacciato.

È, invece, in fase di ultimazione, a cura dell'ufficio del genio civile di Campobasso, la redazione del progetto riguardante la proposta per il trasferimento parziale dell'abitato predetto che, attualmente, non è classificato tra quelli ammessi ai benefici della legge 9 luglio 1908, n. 445.

Il Ministro: TOGNI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda di intervenire, perché il genio civile competente provveda a riparare convenientemente la strada, che trovasi alla via Salita monte del comune di Carpinone (Campobasso), nel punto in cui è stata costruita la fognatura; qui sono stati lasciati aperti dei pozzi, le cui esalazioni sono dannose alla pubblica igiene. D'altra parte la strada deve essere sistemata occorrendo agli agricoltori della zona, i quali invano si sono rivolti a tutte le autorità per essere accontentati. (12094).

RISPOSTA. — Per la riparazione dei danni prodotti dagli eventi bellici alla via Salita monte del comune di Carpinone, sono stati effettuati, nei decorsi anni, a cura dell'ufficio del genio civile di Isernia, due interventi per l'ammontare complessivo di lire 3.500.000.

Con tali interventi è stata ripristinata la fognatura e l'impianto idrico per tutta la lunghezza della strada (metri 450 circa) nonché la pavimentazione per un tratto di circa 400 metri.

La pavimentazione dei rimanenti 50 metri non fu prevista nelle citate perizie in quanto, in tale tratto, non esisteva affatto la pavimentazione e, d'altro canto, nella denuncia fatta in secondo tempo dal comune, ai sensi della legge 21 marzo 1953, n. 230, tra le varie strade ancora da riparare — perché danneggiate dagli eventi bellici — non figurava affatto il tratto residuo della via di che trattasi.

Il Ministro: TOGNI.

COLITTO. — *Al Governo.* — Per conoscere se non creda opportuno presentare al Parlamento un disegno di legge col quale si modifichi l'articolo 84 della legge del 1954, n. 799, in modo che, eliminandosi una evidente sperequazione, i sottufficiali collocati in pensione a loro domanda prima dell'entrata in vigore di detta legge, con la quale fu concessa la cosiddetta indennità di riserva, abbiano diritto alla stessa, sia pure in misura ridotta, come vi ha diritto chi fu collo-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

cato in pensione dopo aver raggiunto il massimo di servizio.

Non si può continuare a negare il beneficio a chi non abbia osservato, senza demerito alcuno, condizioni e termini, che non erano richiesti in epoca precedente.

Il disegno di legge, che si invoca, potrebbe anche essere limitato a chiarire autenticamente la portata del detto articolo 84. (12135).

RISPOSTA. — L'articolo 84 della legge 31 luglio 1954, n. 799, detta una norma transitoria che ha inteso estendere l'indennità speciale, istituita dall'articolo 32, ai sottufficiali cessati dal servizio in data precedente alla emanazione della legge stessa.

Ovviamente, il legislatore non poteva prevedere per i sottufficiali in questione un trattamento più favorevole di quello che la legge riserva ai pari grado che cessino dal servizio in tempo successivo, per cui le cause di cessazione considerate valide per aver titolo all'indennità sono le stesse contemplate dall'articolo 32, e cioè: il raggiungimento dei limiti di età o la infermità proveniente da causa di servizio; con in più, i limiti massimi di servizio, riferita l'ipotesi ai sottufficiali dell'arma dei carabinieri, per i quali prima che fossero istituiti i limiti di età (legge 29 marzo 1951, n. 210) vigevano per il collocamento a riposo limiti massimi di servizio.

Nessuna sperequazione si è quindi determinata tra sottufficiali collocati a riposo prima e dopo l'entrata in vigore della legge n. 799, e i criteri adottati per la disciplina dell'istituto sono quelli tradizionali (che escludono i vari casi di cessazione dal servizio permanente « a domanda ») in base ai quali è stata sempre corrisposta l'analoga indennità agli ufficiali.

Avuto riguardo ai motivi sopraccennati, non si ravvisa la possibilità di promuovere iniziative nei sensi auspicati dall'interrogante.

Il Ministro della difesa: ANDREOTTI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sono stati collaudati i lavori di sistemazione della strada Appulo-Chetina (Campobasso) ed, in caso negativo, se non creda di richiamare l'attenzione dell'organo competente sul fatto che, per essere stati i lavori di depolverizzazione compiuti solo da qualche mese, la strada è già in gran parte in condizioni tali da doversi considerare costruita da molti anni. (12138).

RISPOSTA. — I lavori di sistemazione e bitumatura della strada Appulo-Chietina sono

stati eseguiti dall'amministrazione provinciale di Campobasso con fondi della Cassa per il Mezzogiorno.

Da notizie assunte risulta che lungo il secondo lotto dei lavori predetti — non ancora collaudati — si sono verificati, durante la stagione invernale, franamenti ed abrasioni alla pavimentazione e che l'amministrazione provinciale interessata ha già ordinato all'impresa appaltante di eseguire a sue spese i necessari lavori di riparazione e manutenzione, fino all'epoca del collaudo.

Il Ministro: TOGNI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non creda necessario ed urgente disporre la istituzione in Montenero Valcochiara (Campobasso) di un cantiere scuola di lavoro, che, mentre sarebbe di sollievo per i disoccupati locali, consentirebbe il completamento della importante strada di « circonvallazione-Cereto » (12199).

RISPOSTA. — Nel piano, redatto dall'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso, per il prossimo esercizio 1960-61, risulta inclusa la proposta per la istituzione di un cantiere per i lavori in oggetto.

Per altro il comune interessato potrà prospettare all'ufficio provinciale del lavoro la urgenza di altra opera da realizzare, presentando, ove non sia stato già effettuato, il relativo progetto, e richiedendo che alla nuova proposta venga data la precedenza rispetto agli altri lavori da effettuarsi nella stessa zona.

Il Sottosegretario di Stato: MANNIRONI.

COLITTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere, in seguito alla dichiarazione che — in relazione alla risposta data a precedente interrogazione, con la quale si invitava il ministro della difesa a proporre al Parlamento la modifica del primo capoverso dell'articolo 2 del decreto presidenziale 11 gennaio 1956, n. 19, che richiama l'articolo 156 del regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, in modo che agli ufficiali delle forze armate di qualsiasi provenienza fosse liquidata la pensione in base al grado ed agli anni di servizio effettivamente prestato — il problema non era sfuggito alla sua attenzione e che si stavano effettuando studi per giungere alla sua soluzione, lo stato di tali studi e quando, pertanto, egli ritiene che tale soluzione si possa avere. (12206).

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

RISPOSTA. — In ordine al problema cui ci si riferisce questo Ministero sta proseguendo nella ricerca di una soluzione che valga a superare le difficoltà finora incontrate e possa riportare la necessaria adesione del Ministero del tesoro.

Il Ministro: ANDREOTTI.

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non creda, nell'interesse degli autotrasportatori merci italiani, di adoperarsi presso le competenti autorità della Svizzera per ottenere una modifica all'accordo di Zurigo, con il quale venne regolato il traffico merci su strada tra l'Italia e la Svizzera, del 19 settembre 1957, ratificato con legge 24 dicembre 1959, n. 1170, aumentandosi congruamente le dimensioni e i pesi massimi, contemplati nel predetto accordo, in quanto l'applicazione delle norme come innanzi ratificate creano enorme disagio agli autotrasportatori italiani e, quindi, all'economia del nostro paese. (12213).

RISPOSTA. — L'accordo italo-svizzero concernente la circolazione degli autoveicoli ed il traffico stradale tra i due paesi disciplina il regime amministrativo dell'autotrasporto di viaggiatori e quello per le merci e detta disposizioni generali circa i permessi di circolazione, l'assicurazione per responsabilità civile e le imposizioni fiscali.

Tale accordo non disciplina le dimensioni ed i pesi massimi degli autoveicoli.

Varie volte sono state interessate le autorità competenti svizzere perché venissero consentiti nella circolazione in quel territorio i pesi e le dimensioni dei veicoli italiani. Senonché non è stato possibile ottenere l'accoglimento delle nostre richieste, trattandosi di regolamentazione di carattere interno che ogni Stato detta ai fini della sicurezza della circolazione e della tutela delle strade.

Tuttavia si ha notizia che l'attuale regolamentazione svizzera della materia è in fase di evoluzione per un adeguamento alla convenzione di Ginevra del 1949 ed è quindi da attendersi che saranno generalmente ammessi limiti di peso e di dimensioni più ampi di quelli attualmente vigenti.

Si prevede, inoltre, che in base alle nuove disposizioni le autorità elvetiche avranno anche la facoltà di consentire deroghe ai limiti nazionali, nella conclusione di accordi bilaterali e, quindi, non si mancherà, ove fosse necessario, d'insistere anche sotto questo profilo, per l'accoglimento integrale delle nostre richieste.

D'altro canto, al momento attuale, lo sviluppo dei traffici stradali tra gli Stati europei ha creato la necessità di pervenire quanto prima, su un piano generale, ad una uniforme regolamentazione della materia. La questione è ora allo studio presso la Commissione europea dei ministri dei trasporti, con la partecipazione anche della Svizzera.

È sperabile che in tale sede si addivenga ad una soluzione delle controversie, nell'interesse dello sviluppo dei traffici e delle comunicazioni tra i vari paesi.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se approvi l'operato dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura di Campobasso in ordine all'applicazione della legge 6 agosto 1954, n. 604, relativa alla formazione della piccola proprietà contadina.

In particolare detto ufficio non concede le agevolazioni, di cui alla citata legge, allorché:

a) l'acquirente non sia già proprietario di altri terreni;

b) l'acquirente non acquisti almeno un ettaro di terreno o, tra quello che acquista e quello di cui è già proprietario, non raggiunga la predetta estensione;

c) l'acquirente non acquisti almeno un ettaro di terreno, costituente una sola unità e non invece più appezzamenti della complessiva estensione di un ettaro.

Con tali criteri il predetto ufficio sembra all'interrogante che eluda la legge, come quando non concede le agevolazioni ai contadini che non siano già proprietari di terreni, venendo così meno al preciso disposto dell'articolo 2, n. 2, della citata legge, ove si parla non solo di arrotondamento della piccola proprietà contadina, ma anche della formazione di detta proprietà. Né tiene conto dello spirito della legge stessa e danneggia proprio quegli agricoltori che dovrebbero maggiormente ottenerne i benefici. Trattasi, infatti, o di piccoli proprietari o di contadini espatriati all'estero che, con gravi sacrifici, tendono a costituirsi una piccola proprietà.

Risponde certamente a criteri di interesse generale l'asserita prescritta necessità dell'acquisto di terreni di una determinata estensione e di un unico corpo; ma ciò non può trovare pratica applicazione nel Molise, ove la proprietà è sommamente frazionata.

L'interrogante chiede altresì di conoscere se il ministro non ritenga di dover intervenire, perché l'ispettorato provinciale dell'agri-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

coltura di Campobasso, nell'esame delle domande, tenga conto delle osservazioni che precedono. (12307).

RISPOSTA. — In merito ai singoli rilievi sull'operato del dipendente ispettorato provinciale dell'agricoltura di Campobasso nell'applicazione delle disposizioni legislative a favore della piccola proprietà contadina, si fa presente:

a) dall'esame delle situazioni statistiche trasmesse dal predetto ispettorato agrario, dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo 24 febbraio 1948, n. 114, ad oggi, risulta che sono state effettuate, con la concessione dei benefici di legge, ben 7.238 operazioni di formazione *ex novo* di piccola proprietà contadina, per una superficie complessiva di 9.316 ettari e con una media, quindi, di ettari 1,25. Le operazioni di arrotondamento della piccola proprietà contadina, effettuate nello stesso periodo, ammontano a 22.975, per una superficie complessiva di 19.679 ettari con una media inferiore all'ettaro;

b) e c) l'ispettorato agrario di Campobasso, nel rilascio delle attestazioni di idoneità dei fondi rustici alla formazione della piccola proprietà contadina, si è attenuto alle disposizioni a suo tempo impartite da questo Ministero sul rispetto della minima unità colturale, intese a non ammettere ai benefici di cui trattasi acquisti di fondi rustici di superficie inferiore all'ettaro, o di fondi con un reddito inferiore alle 200 lire.

Per coloro che sono già in possesso di terreni, l'acquisto per arrotondamento viene autorizzato anche per una superficie inferiore ad un ettaro. Vengono invece esclusi dai benefici soltanto quegli acquirenti che tra la superficie dei terreni che acquistano e quella dei terreni già posseduti non raggiungono una proprietà estesa un ettaro oppure 200 lire di imponibile.

Non è esatto, infine, che l'ispettorato agrario di Campobasso si sia, di regola, opposto all'acquisto di più appezzamenti di terreno fino alla concorrenza di un ettaro. Ciò è avvenuto soltanto in pochissimi casi, per i quali si è riscontrata una frammentazione eccessiva della proprietà oggetto dell'acquisto, tale da non permettere una razionale conduzione dei terreni.

Il Ministro: RUMOR.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quando sarà finanziato il progetto relativo al

cantiere-scuola di lavoro per la costruzione di una strada, che congiunga la piazza Sant'Antonio Abate della frazione San Vittorino del comune di Cerro al Volturmo (Campobasso) alla strada provinciale.

Tale progetto, già approvato dagli organi tecnici, fu già incluso nel programma dei cantieri. (12309).

(La risposta è identica a quella data alla interrogazione n. 12199, dello stesso interrogante, pubblicata a pagina 5398).

COLITTO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'edificio per la scuola di avviamento professionale di tipo industriale maschile e femminile in Santa Croce di Magliano (Campobasso). (12526).

RISPOSTA. — Il comune di Santa Croce di Magliano ha presentato, nel corrente esercizio finanziario 1959-60, domanda intesa ad ottenere, ai sensi della legge 9 agosto 1954, n. 645, il contributo dello Stato sulla spesa di lire 25 milioni per la costruzione di un edificio scolastico da destinare a sede della scuola di avviamento a tipo industriale.

Purtroppo, la richiesta non è stata accolta dato che con i fondi a disposizione si è dovuto provvedere a soddisfare esigenze più urgenti rappresentate da altri comuni anche della stessa provincia.

Si assicura, comunque, che la domanda sarà tenuta in particolare evidenza allorché sarà predisposto, di concerto con il Ministero dei lavori pubblici il programma delle nuove opere di edilizia scolastica da ammettere ai benefici della legge 9 agosto 1954, n. 645, sopracitata.

Intanto, non sembra superfluo ricordare che alla provincia di Campobasso sono stati finora concessi ai sensi della legge suddetta per opere di edilizia scolastica i seguenti contributi:

per l'istruzione elementare	L. 4.024.540.000
per l'istruzione secondaria	» 1.307.000.000
per le scuole materne	» 156.000.000

Il Ministro: MEDICI.

COLLEONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se, dopo i recenti provvedimenti che hanno ridotto il prezzo dei carburanti, non intendano provvedere a far ridurre adeguatamente il prezzo dei trasporti automobi-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

listici sia a tariffa normale sia in abbonamento.

In questo modo potrebbero essere sensibilmente ridotti gli oneri che i lavoratori e gli studenti sopportano per ragioni di studio e di lavoro. (12327).

(La risposta è identica a quella data alla interrogazione n. 12357, del deputato Briganti, pubblicata a pagina 5382).

CRUCIANI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e delle finanze.* — Per conoscere se, per essere ammessi agli esami per conseguire l'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale, dove la legge 11 gennaio 1951, n. 56, al sesto comma dell'articolo 3 stabilisce l'esibizione della « licenza di scuola media inferiore », non sia sufficiente presentare il certificato di promozione al secondo istituto tecnico per geometri. (9637).

RISPOSTA. — Le disposizioni sugli esami consentono, limitatamente agli istituti tecnici, che i giovani sforniti della licenza di scuola media siano ammessi agli esami di idoneità alla seconda classe, purché abbiano l'età corrispondente alla durata normale del corso degli studi, a partire dai dieci anni.

Per questi esami, i giovani, a norma delle disposizioni impartite dal Ministero della pubblica istruzione con circolare 10 marzo 1960, n. 3104, devono rispondere sul programma di studio della prima classe dell'istituto tecnico, nonché sulle materie e parti di materie non comprese in detto programma ma richieste per l'esame di licenza media.

Da quanto sopra, si deve dedurre che il certificato di promozione alla seconda classe di istituto tecnico per geometri, pur non implicando necessariamente il possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado, in quanto, come si è detto, i giovani possono essere ammessi al relativo esame anche se sforniti della licenza di scuola media, in base al solo requisito dell'età, deve considerarsi titolo superiore alla licenza di scuola media e di questa comprensivo.

Al riguardo, si riporta qui di seguito il parere emesso dalla III sezione del Consiglio di Stato in data 16 dicembre 1952, n. 1905:

« Hanno diritto ad essere ammessi ai concorsi i candidati che abbiano esibito a corredo delle domande anziché taluno dei titoli specificatamente indicati dal bando (diplomi di scuole medie di secondo grado) titoli superiori che necessariamente li presuppongano (lauree rilasciate da facoltà alle quali non si

può accedere che con il possesso dei detti diplomi) ».

Si ritiene, pertanto, che il certificato di promozione alla seconda classe di istituto tecnico per geometri, possa essere considerato titolo sufficiente per l'ammissione agli esami per il conseguimento dell'abilitazione alle funzioni di ufficiale esattoriale.

Il Ministro delle finanze: TRABUCCHI.

CRUCIANI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere a quali risultati hanno portato, nell'interesse della provincia di Rieti e dell'economia nazionale, i sondaggi svolti dall'« Agip »-mineraria nel territorio di Antrodoco (Rieti). (11664).

RISPOSTA. — La perforazione del pozzo di Antrodoco 1, iniziata nel gennaio 1959 nell'area dell'omonimo permesso, è stata ultimata nel mese di dicembre dello scorso anno con risultati negativi.

In conseguenza l'« Agip »-mineraria è stata costretta a rinunciare non solo al suddetto permesso, ma anche a quello di Concerviano (ubicato nella stessa provincia di Rieti), insistendo quest'ultimo sulla medesima falda mineraria.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

CRUCIANI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali sono i motivi che ritardano la istituzione di un ufficio postale nella frazione di San Pellegrino di Gualdo Tadino (Perugia). (11748).

RISPOSTA. — La possibilità di istituire un ufficio postale nella frazione di cui trattasi, è già stata esaminata da questo Ministero alcuni mesi or sono. La pratica però non ha avuto esito positivo a causa del limitato traffico postale della zona.

Malgrado ciò, si è ritenuto opportuno disporre un sopralluogo da parte di un funzionario di questo Ministero, per compiere ulteriori accertamenti, in base ai quali poter nuovamente esaminare la situazione.

Ci si riserva, pertanto, di ritornare sull'argomento, appena possibile.

Il Ministro: MAXIA.

CRUCIANI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se intenda disporre del campo di aviazione di Foligno (Perugia) o, in caso contrario, se possa renderlo disponibile per le eventuali iniziative che si potranno su di esso sviluppare. (11810).

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

RISPOSTA. — Il campo di aviazione di Folligno, dopo la dismissione della parte ovest dai beni demaniali dello Stato, effettuata con decreto interministeriale del 12 marzo 1957, è rimasto di dimensioni notevolmente ridotte.

Non si prevede di dover dismettere anche tale parte residua, trovando la stessa proficua utilizzazione per attività aeronautiche.

Il Ministro: ANDREOTTI.

CUTTITTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se, in seguito alla soppressione della ferrovia secondaria Palermo-Corleone-San Carlo, sostituita per il trasporto passeggeri con automezzi delle ferrovie dello Stato e dell'azienda trasporti siciliana, non ritenga doveroso provvedere affinché sia apprestata una piccola autostazione sulla rotabile Palermo-Agrigento, all'altezza del bivio per Bolognetta, per dare protezione dal sole e dalle intemperie ai passeggeri del suddetto comune che vi sostano in attesa degli autopullman in transito per Palermo. (12286).

RISPOSTA. — I viaggiatori provenienti da Corleone che al bivio Bolognetta scendono dagli autobus per proseguire con altri automezzi su Villafrati e Godrano, trovano a detto bivio la coincidenza, senza necessità di attesa.

Tutte le corse provenienti da Corleone e dirette a Palermo sono bissate con corse che hanno origine da Godrano o Villafrati e terminano anche esse a Palermo, accodandosi al bivio Bolognetta agli automezzi provenienti da Corleone. Analogamente avviene per le corse in senso contrario.

Comunque, per quanto riguarda la costruzione di autostazioni in Sicilia, si comunica che a ciò provvede direttamente la regione siciliana, ai sensi del decreto legislativo del presidente della regione medesima 19 aprile 1951, n. 21.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

DANTE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intenda assumere concreti impegni per il rispetto dello stato giuridico del dipendente personale in servizio nella regione siciliana.

Tale personale — come è noto — in conseguenza di inammissibili sperequazioni economiche, provocate dalla legislazione particolare della regione siciliana, si è venuto a trovare in una degradante situazione, che, prima di essere economica, è morale ed ha proclamato una manifestazione di sciopero

generale, dalla quale gli organi responsabili non hanno saputo trarre motivi di incontro per soddisfare le legittime esigenze della categoria. (12285).

RISPOSTA. — I motivi di malcontento del personale di questo Ministero che presta servizio in Sicilia si riferiscono a questioni delle quali soltanto alcune, e principalmente quella della presunta mancata progressione in carriera, sono di competenza di questo Ministero.

In merito a tali questioni, in un incontro avutosi con rappresentanti di una associazione sindacale del personale di cui trattasi, questi ultimi hanno riconosciuto, con soddisfazione, che l'amministrazione si è strettamente attenuta all'osservanza delle disposizioni legislative vigenti in materia.

Le altre questioni, di carattere prettamente economico, sono invece di esclusiva competenza della regione siciliana, presso la quale questo Ministero non ha mancato di svolgere il proprio interessamento, che, per altro, non ha avuto l'esito sperato.

Il Ministro: RUMOR.

DANTE. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stato inserito negli itinerari di ritorno dal nord America delle motonavi *Saturnia* e *Vulcania* il porto di Messina.

Tale esclusione sembra più inspiegabile, ove si consideri che ben tre società straniere trovano conveniente mantenere l'approdo nel porto di Messina, tanto nei viaggi di andata, quanto in quelli di ritorno. (12495).

RISPOSTA. — Non è possibile inserire lo scalo di Messina nell'itinerario di ritorno dal nord America delle motonavi *Saturnia* e *Vulcania*, in quanto ciò determinerebbe un eccessivo appesantimento dell'itinerario stesso ed un rilevante aggravio del costo della linea. Per evitare tali inconvenienti bisognerebbe sopprimere lo scalo di Palermo, soppressione che non si ritiene opportuno disporre.

È vero che lo scalo di Messina è effettuato da alcune navi straniere, ma trattasi di navi che, oltre a seguire un itinerario più snello e a sviluppare una velocità di esercizio sensibilmente superiore a quella delle motonavi *Saturnia* e *Vulcania*, non fanno scalo a Palermo.

Il Ministro: JERVOLINO.

DE CAPUA E LEONE RAFFAELE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se e quando il Go-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

verno intenda presentare al Parlamento il disegno di legge riguardante l'ampliamento di ruolo del personale degli ispettorati del lavoro, anche allo scopo di rafforzare i poteri di quegli uffici, secondo la convenzione O.I.L. del 1947, a suo tempo ratificata dal Parlamento italiano.

Gli interroganti, edotti che il disegno di legge è da tempo in elaborazione, sono costretti a rilevare la inadeguatezza degli organici degli uffici degli ispettorati del lavoro e degli uffici del lavoro, mentre risultano aumentati i compiti degli stessi, la delicatezza, la responsabilità, la specializzazione delle funzioni in materia di lavoro. (12879).

(La risposta è identica a quella data alla interrogazione n. 12860, del deputato Bontade Margherita, pubblicata a pagina 5381).

DE' COCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intenda dare disposizioni perché vengano assegnati adeguati quantitativi di grano ai coltivatori diretti ed ai mezzadri del comune di Fabriano (Ancona), in particolare delle frazioni di Argignano, Paterno, Collamato e Albacina, gravemente danneggiati dalle gelate della fine del mese di aprile 1960. (12334).

RISPOSTA. — Spiace dover comunicare che questo Ministero non ha la possibilità di accogliere la richiesta dell'interrogante, in quanto il contingente di grano, previsto dalla legge 26 dicembre 1958, n. 1121, è stato già completamente ripartito tra le province danneggiate dalle avversità atmosferiche.

Il Ministro: RUMOR.

DE LAURO MATERA ANNA E MARANGONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, in merito allo svolgimento delle recenti prove scritte e pratiche per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia, se sia al corrente dei fatti qui di seguito riportati:

1°) solo per la prima prova scritta di italiano il tema è stato portato in aula in busta sigillata, successivamente controllata da due candidati e aperta in loro presenza;

2°) per la prova di velocità, dettato e traduzione, il brano prescelto era parte dell'articolo di fondo dello stesso giorno del *Giornale d'Italia*; gli interroganti sottolineano lo scarso senso di opportunità, trattandosi di un articolo di contenuto politico, e le ancora più scarse garanzie di genuinità della prova, non potendosi escludere che qualche candi-

dato ne fosse provvisto, essendone di molto facilitato nella traduzione del brano dettato;

3°) la dettatura è stata effettuata da persona affetta da difetto di pronuncia.

Gli interroganti chiedono di conoscere se il ministro non ritenga che tale inconsueta procedura, in ordine alle tre prove che dovrebbero dare la misura della reale preparazione specifica dei candidati, infici fortemente la validità dei giudizi che saranno emessi, e se egli non voglia provvedere all'annullamento delle stesse, chiamando i candidati a sostenere nuove prove, nel pieno rispetto della legalità, che è garanzia di correttezza e di equità. (12402).

RISPOSTA. — L'articolo 18 del regolamento 29 aprile 1957, n. 972, prevede la determinazione del tema unico per le diverse sedi di esame solo per le prove scritte e grafiche.

Per quanto riguarda, invece, le prove pratiche, il tema viene scelto *in loco* dalla commissione d'esame la mattina stessa della prova, secondo le modalità fissate dal già citato articolo 18.

Non poteva verificarsi il caso di qualche candidato che fosse già provvisto del brano oggetto della dettatura, perché il brano stesso è stato scelto a sorteggio immediatamente prima che avesse inizio la prova fra quelli proposti (in numero non meno di tre) da ciascun commissario.

Circa il contenuto del brano oggetto di dettatura, si fa presente che esso, come gli altri che furono proposti, fu scelto con intento puramente didattico e in funzione della specifica natura della prova, consistente in un saggio di velocità di scrittura sotto dettato. I testi proposti per il sorteggio vennero desunti non da uno ma dai diversi giornali usciti immediatamente prima che avesse inizio la prova.

Per quanto riguarda, poi, la dettatura, risulta anche dalla registrazione su nastro magnetico che essa è stata fatta con voce chiara, immune da qualsiasi difetto, e perfettamente intellegibile.

Il Ministero, attesa, pertanto, la regolarità della procedura seguita nello svolgimento delle prove, non ha provvedimenti da adottare nel senso indicato.

Il Ministro: MEDICI.

DELFINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se siano al corrente dei provvedimenti di collocamento a riposo che vengono adottati dagli attuali dirigenti del Commissariato per la gioventù

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

italiana nei riguardi di ottimi funzionari di ruolo alle dipendenze di tale ente.

Con ciò si rendono inoperosi, immettendoli nella categoria dei disoccupati, dei lavoratori veramente capaci ed in età ancora lontana dal tempo in cui potranno beneficiare del regolare trattamento di pensione I.N.P.S. che inizia al sessantesimo anno.

Al riguardo si rileva che da parte di personalità esperte in problemi medico-sociali si va affermando che l'essere obbligato per legge a lasciare il proprio lavoro, quando ancora le proprie forze sono in ordine, rappresenta per ogni individuo un atto essenzialmente ingiusto e, come tale, determina nell'individuo stesso un perturbamento che oggi viene definito « crisi di pensionamento ».

Dato poi che nell'amministrazione del Commissariato per la gioventù italiana vi è insufficienza di personale veramente esperto, a causa dei vuoti lasciati dai diversi funzionari già colpiti da precedenti provvedimenti, il persistere in questo modo di procedere è apportare indubbio nocimento agli interessi generali dell'ente medesimo.

Se anche il regolamento organico del personale della gioventù italiana, che risale al 1938, contempla il collocamento a riposo dopo trenta anni di servizio, in esso regolamento è, pure, previsto il regolare mantenimento in servizio oltre questo limite, essendo stato nell'intenzione dei suoi compilatori il provvido fine di potere conservare all'ente la prestazione dell'opera dei suoi dipendenti giunti al trentesimo anno di servizio ancora in perfette condizioni di efficienza lavorativa.

L'interrogante auspica, quindi, il doveroso intervento al riguardo da parte dei competenti organi governativi al fine di conseguire, nello stesso tempo, la tutela dei giusti diritti di una benemerita categoria di lavoratori ed il migliore andamento degli interessi generali dell'ente. (10537).

RISPOSTA. — In data 21 maggio 1960 il Commissario per la gioventù italiana ha adottato apposita deliberazione — ora in corso di esame e di approvazione presso le amministrazioni che esercitano la vigilanza sull'ente — che è intesa, tra l'altro, ad attuare una modifica dell'attuale ordinamento del personale della gioventù italiana dando la possibilità al personale stesso di poter restare in servizio sino al 65° anno di età.

Il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio: FOLCHI.

DELFINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga di dare dispo-

sizioni affinché sia garantita la sorveglianza da parte delle forze dell'ordine nel comune di Celano (L'Aquila) anche nelle ore serali. (12260).

RISPOSTA. — Le condizioni della sicurezza pubblica nel comune di Celano appaiono del tutto normali.

Nel predetto comune ha sede una stazione carabinieri, dotata di autovettura, che provvede ad attuare adeguati servizi di vigilanza e perlustrazione sia nelle ore diurne sia in quelle serali e notturne. D'altra parte non risulta che in Celano si siano verificati episodi che possano far ritenere che l'azione di vigilanza svolta dagli organi di polizia sia insufficiente.

Il Sottosegretario di Stato: SCALFARO.

DELFINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui non sono stati completati i lavori di costruzione della fognatura nella frazione di Villa Romana di Carsoli (L'Aquila), e se non ritenga di dare disposizioni in merito. (12375).

RISPOSTA. — Non risulta che i lavori suindicati siano stati eseguiti a cura di questa amministrazione.

Né il comune di Carsoli ha mai chiesto, per il completamento dei lavori stessi, alcun intervento o contributo statale.

Il Ministro: TOGNI.

DEL GIUDICE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga opportuno disporre che gli impiegati dello Stato, in considerazione del lodevole servizio e della completa dedizione e spirito di autentico sacrificio, spesi e dedicati per tutta la vita, al servizio dell'amministrazione dello Stato, conservino, ancora per i pochi anni che rimangono loro di vita terrena, dopo essere stati collocati a riposo, il libretto ferroviario a numero illimitato di viaggi a tariffa ridotta, che consenta loro di usare di tutte le agevolazioni ferroviarie godute dal personale statale in attività di servizio.

Considerato che, secondo le disposizioni vigenti, a detti impiegati dello Stato collocati a riposo, vengono rilasciati appena 8 scontrini per viaggi di andata e ritorno, riducibili, quindi, a soli n. 4 biglietti per viaggi singoli, e 2 appena se il pensionato viaggia col coniuge, ad 1 solo per colui che, oltre al coniuge, fa viaggiare solo due figli, è evidente, come tale beneficio è assolutamente irrisorio ed inadeguato ai meriti di una vasta categoria,

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

che tutto ha dedicato all'amministrazione dello Stato, e che, per le esigenze della vita moderna, ha necessità di spostarsi continuamente dal luogo residenziale. (12706).

RISPOSTA. — I pensionati dello Stato beneficiavano fino al 1949, per se stessi e per la propria famiglia, di n. 4 scontrini all'anno, elevati a 6 con decreto ministeriale del 12 ottobre 1949, n. 1495, e ad 8 con decreto ministeriale del 1° ottobre 1952, n. 1390. I predetti hanno quindi avuto raddoppiato il numero degli scontrini di cui inizialmente fruivano.

La categoria dei pensionati, inoltre, in seguito all'entrata in vigore del nuovo stato giuridico degli impiegati dello Stato che permette l'esodo dalla pubblica amministrazione dopo 25 anni di servizio, è composta, ora, da una maggiore percentuale di persone relativamente giovani, le quali, spesso, esercitano altre attività o professioni redditizie.

L'onere che deriverebbe dalla estensione della concessione di cui trattasi sarebbe assai ingente.

Trattandosi di oltre 500 mila pensionati, l'onere stesso — secondo calcoli effettuati in via presuntiva — si aggirerebbe sugli 800 milioni di lire annui.

Per tale motivo, la richiesta non può essere presa in considerazione.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

DE MARZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere: 1°) se sia vero che la società editrice dell'agenzia *Italia* abbia condotto trattative per l'assunzione della gestione decennale della tipografia Guadagno, tramite il dottor Mario Pantaleo consigliere della Corte dei conti, addetto alla sezione coordinamento dell'attività di controllo sulla gestione finanziaria degli enti sovvenzionati; 2°) se la nomina del dottor Umberto Zanatta, presidente di una società del gruppo I.R.I., a presidente del consiglio di amministrazione della società editrice dell'agenzia *Italia* abbia coinciso con interventi finanziari di enti pubblici in detta società editrice.

L'interrogante chiede inoltre di conoscere se il Presidente del Consiglio dei ministri sia in grado di assicurare che da parte del Governo non saranno tollerati interventi finanziari, diretti o indiretti, di enti economici pubblici nel settore della stampa politica. (10139).

RISPOSTA. — Come risulta da una dichiarazione rilasciata al presidente della Corte

dei conti (che ne ha dato notizia a questo ufficio), il dottor Mario Pantaleo ha recisamente smentito i fatti attribuitigli al punto primo dell'interrogazione.

Per altro questa Presidenza non è in grado di fornire elementi sulle eventuali trattative condotte dall'agenzia *Italia* per assumere la gestione della tipografia Guadagno.

Per quanto riguarda la nomina del dottor Umberto Zanatta a presidente dell'agenzia *Italia*, il Ministero delle partecipazioni statali, nella sua specifica competenza, ha fatto presente che l'I.R.I. è completamente estraneo a tale nomina e che né questo istituto, né la S.T.I.P.E.L. — della quale il dottor Zanatta era presidente — hanno rapporti o interessi di qualsiasi sorta in detta agenzia.

Il Governo, compreso della importanza della questione cui si accenna nell'ultima parte dell'interrogazione, si adopererà attivamente per evitare ogni intervento nel settore della stampa politica, da parte di enti economici pubblici.

Il Sottosegretario di Stato: DE MEO.

DE MARZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se non intenda promuovere provvedimenti per il riconoscimento ai fini della pensione del periodo di richiamo degli ufficiali delle forze armate richiamati in servizio nel 1935.

L'interrogante fa presente che il riconoscimento di cui sopra, stabilito con la circolare n. 822 e negato in seguito con decreto-legge 20 dicembre 1937, è stato nuovamente sancito dalla legge 3 aprile 1958, n. 472, ma limitatamente ai casi successivi all'entrata in vigore di detta legge. (11223).

RISPOSTA. — È allo studio la possibilità di addivenire alla valutazione ai fini pensionistici del servizio prestato dai militari appartenenti alle categorie in congedo nel periodo anteriore alla data di entrata in vigore della legge 3 aprile 1958, n. 472.

Il Ministro: ANDREOTTI.

DE MICHELI VITTURI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere con urgenza per risolvere il problema che interessa particolarmente gli insegnanti tecnico-pratici, che, iscritti nei ruoli speciali transitori, hanno ottenuto con decreti regolarmente registrati il riconoscimento di una determinata anzianità ai fini del trattamento economico e poi, con l'entrata in vigore della

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

legge delega, in conformità a quanto disposto con una circolare del maggio 1956, si sono visti retrocessi ad un coefficiente inferiore con un numero inferiore di aumenti biennali. (11726).

RISPOSTA. -- Il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, recante le nuove norme sul conglobamento totale del trattamento economico dei dipendenti statali, con l'articolo 21, attribuiva ai professori e agli insegnanti tecnico-pratici dei ruoli speciali transitori degli istituti d'istruzione secondari, e per il medesimo personale condipendio iniziale dei professori e degli insegnanti tecnico-pratici dei corrispondenti ruoli ordinari e per il medesimo personale condizionava il diritto al coefficiente di stipendio immediatamente successivo alla maturazione di una anzianità di dieci anni di servizio.

Il Ministero del tesoro (Ragioneria generale dello Stato) nell'impartire con circolare del 16 maggio 1956, n. 121281, le norme per l'applicazione del suddetto decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, specificò che, ai fini dell'attribuzione del coefficiente ai professori e agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo speciale transitorio, doveva considerarsi la sola anzianità maturata negli stessi ruoli.

In conseguenza, questo Ministero, con circolare del 21 maggio 1956, n. 31, inviata per conoscenza anche agli uffici provinciali del tesoro, diede le opportune disposizioni ai capi d'istituto perché provvedessero a ragguagliare le retribuzioni del personale di cui trattasi al coefficiente iniziale delle corrispondenti carriere ordinarie, con un numero di aumenti biennali pari ai bienni di servizio prestati dopo la nomina nei ruoli speciali transitori.

Tali disposizioni diedero luogo al risentimento delle categorie interessate, che vedevano così annullati tutti i benefici acquisiti anteriormente al 1° luglio 1956. È necessario considerare che fino a quella data, per il disposto degli articoli 4 e 8 del decreto-legislativo 7 maggio 1948, n. 1127, i professori e gli insegnanti tecnico-pratici di ruolo speciale transitorio avevano fruito del riconoscimento, ai fini del trattamento economico, di tutti i servizi prestati presso scuole statali prima della nomina di ruolo, ed avevano conseguito, nella quasi totalità, oltre agli scatti di stipendio nel grado iniziale, anche la retribuzione propria del grado successivo.

Tale situazione non è mai stata sottovalutata da questo Ministero. Già nel dicembre

1956 la questione veniva, infatti, prospettata al Consiglio di Stato con una richiesta di parere sul valore da attribuirsi all'espressione « dieci anni di anzianità di servizio » usata dal legislatore nel secondo comma dell'articolo 21 del più volte citato decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19.

Il Consiglio di Stato, accogliendo la tesi del Ministero del tesoro, espresse il parere che per l'applicazione del secondo comma dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica in parola dovevano essere valutati i soli servizi prestati dal personale insegnante e insegnante tecnico-pratico dei ruoli transitori dopo l'assunzione in tali ruoli. Il riconoscimento dei servizi non di ruolo, precedentemente disposto nei confronti del personale in questione ai sensi dell'articolo 4, ultimo comma, del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127, trovava infatti applicazione, secondo l'alto consesso, ai soli fini del passaggio del personale stesso dal grado gerarchico iniziale al successivo, e non poteva pertanto considerarsi efficace dopo l'abolizione dei gradi gerarchici e l'entrata in vigore del nuovo ordinamento delle carriere.

Né possono considerarsi come un'interpretazione del citato secondo comma dell'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica del 1956 le disposizioni degli articoli 9 e 11 della legge 12 agosto 1957, n. 799, che prevedono rispettivamente per i professori e per gli insegnanti tecnico-pratici di ruolo speciale transitorio la valutazione dei servizi non di ruolo precedentemente riconosciuti ai fini del raggiungimento dei dieci anni utili per il passaggio dal coefficiente di retribuzione iniziale a quello successivo: il Consiglio di Stato si è pronunciato in proposito nel senso che tale valutazione riguarda esclusivamente il personale insegnante e tecnico di ruolo speciale transitorio che non chieda o comunque non consegua il passaggio ai ruoli ordinari previsto dalla sopracitata legge 12 agosto 1957, n. 799.

In conseguenza di quanto sopra esposto, non può che confermarsi il trattamento economico attribuito dal 1° luglio 1956 agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo speciale transitorio sulla base del coefficiente 202, con anzianità decorrente, ai fini degli aumenti biennali, dal 1° ottobre 1951.

Tale trattamento, del resto, se pure risulta per molti degli interessati inferiore a quello di cui i medesimi fruivano prima dell'entrata in vigore dei decreti delegati, viene integrato ai sensi dell'articolo 1 del decreto

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, da un assegno personale che porta le retribuzioni al livello di quelle precedentemente percepite.

Sembra quasi superfluo infine chiarire che, una volta espletate le prove pratiche integrate da un colloquio (articolo 11 della legge 12 agosto 1957, n. 799) per coloro che resteranno nei ruoli speciali transitori, si procederà alla valutazione dei servizi non di ruolo per il riconoscimento dei dieci anni prescritti ai fini dell'attribuzione del secondo coefficiente di stipendio.

Per coloro, invece, che verranno collocati nel ruolo ordinario o per aver superato l'esame in parola, o per essersi trovati nelle condizioni previste dall'articolo 3 della legge 15 gennaio 1960, n. 16, verranno applicati i benefici previsti dalla legge 13 marzo 1958, n. 165.

Il Ministro: MEDICI.

DE MICHELI VITTURI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla sollecita definizione della pratica di pensione in favore del signor Comelli Cirillo fu Giovanni (posizione 23197/4 I Divisione P.P.O.). (11770).

RISPOSTA. — Sulla domanda di pensione privilegiata ordinaria in questione è stato già adottato il relativo provvedimento tuttora in corso di perfezionamento.

Il Ministro: ANDREOTTI.

DE MICHELI VITTURI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non ritenga di intervenire d'urgenza perché sia evitato il licenziamento di altri 100 operai edili in forza al cantiere navale di Monfalcone (Gorizia), provvedimento che aggraverebbe la già difficilissima situazione di quel centro, facente parte di una provincia gravemente depressa, e che contrasterebbe con le più volte manifestate richieste di provvedimenti eccezionali ed anche con le dichiarazioni ripetutamente fatte dal ministro e con le assicurazioni fornite a Trieste nel settembre del 1959. (11865).

RISPOSTA. — Da parte del cantiere navale di Monfalcone, era stato previsto il passaggio di 100 operai (muratori) alle dipendenze di imprese edili, per effettuare lavori di nuovi impianti, nell'ambito e per conto dei C.R.D.A.

Si aggiunge che la questione ha formato oggetto di attento riesame e pertanto è stato deciso, in conseguenza, che detti operai, pur continuando a prestare la loro opera alle di-

pendenze delle cennate imprese, manterranno inalterato il loro rapporto di lavoro con i C.R.D.A.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

DE MICHELI VITTURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali difficoltà ancora si oppongano alla sollecita definizione della pratica di pensione per lavoro svolto presso l'ospedale civile di Udine fino alla data del 15 maggio 1959 da parte del signor Cipriani Aldo da Tricesimo (pratica spedita dalla prefettura di Udine alla direzione generale degli istituti di previdenza con n. 49964 del 9 ottobre 1959). (12020).

RISPOSTA. — Il caso segnalato attiene alla liquidazione del trattamento di quiescenza nella forma dell'indennità una volta tanto e non della pensione alla quale il Cipriani non ha diritto, non sussistendo, nei suoi confronti, le condizioni previste dall'articolo 7 della legge 11 aprile 1955, n. 379.

In considerazione di tale precisazione sostanziale, si rendeva necessario accertare il criterio di valutazione economica dell'assegno vitalizio ed i limiti di applicazione della legge 2 aprile 1958, n. 322, sulla ricongiunzione delle posizioni previdenziali ai fini dell'accertamento del diritto e della determinazione del trattamento di previdenza e di quiescenza.

A tal riguardo è stato chiarito, previa opportune intese con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e con gli enti previdenziali interessati, che l'assegno vitalizio è equiparato alla pensione, giusta i principi generali di cui alla legge del 1958, n. 46, e che tale assegno esclude la costituzione della posizione assicurativa obbligatoria della previdenza sociale, in favore dei lavoratori iscritti ad altri enti di previdenza (nel caso l'« Inadel ») che cessino dal servizio senza diritto a pensione.

Risultato, poi, che il Cipriani aveva diritto all'assegno vitalizio da parte dell'« Inadel », giusta precisazione positiva, da parte dell'ente, del 27 aprile 1960, si è provveduto alla liquidazione della indennità a lui spettante ed il relativo provvedimento è in corso di approvazione.

La pratica di cui sopra sarà definita dopo gli ulteriori adempimenti contabili e di controllo di competenza della Ragioneria centrale e della Corte dei conti.

Il Sottosegretario di Stato: NATALI.

DE MICHELI VITTURI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quali difficoltà

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

ancora si oppongano al sollecito pagamento della pensione alla signora Marzio Luigia, vedova Senuto, in favore della quale già in data 10 ottobre 1959 è stato fatto decreto concessivo n. 2979/3, registrato alla Corte dei conti il 13 novembre 1959 (registro n. 708, foglio n. 104). (12024).

RISPOSTA. — Per procedere alla riversibilità della pensione cui ci si riferisce si è dovuto, preliminarmente, provvedere, con il decreto citato nella interrogazione, alla liquidazione della pensione diretta al dante causa.

Definita tale pratica, è stato possibile emettere il decreto di riversibilità, che è stato trasmesso fin dal 30 aprile 1960, tramite la Ragioneria centrale, all'ufficio provinciale del tesoro di Udine per l'esecuzione.

Il Ministro: ANDREOTTI.

DE MICHELI VITTURI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non intenda tassativamente chiarire che i comuni non sono autorizzati a riscuotere imposte di consumo per i « presidi ortopedici ».

L'articolo 10 della legge 2 luglio 1952, numero 703, autorizza la riscossione di imposte su calzature e generi di abbigliamento.

Pare all'interrogante che i busti, i corsetti ortopedici e le calzature ortopediche che possono essere definiti presidi ortopedici non possano essere compresi nella voce generica « generi di abbigliamento » oppure « calzature », essendo mezzi terapeutici e preventivi che vengono fatti in base a prescrizione medica e forniti nella quasi totalità da enti, quali l'Opera nazionale invalidi di guerra per i mutilati di guerra il Ministero della sanità per i poliomielitici, l'« Inail » per gli invalidi del lavoro, l'I.N.P.S., gli ospedali militari.

L'imposta che viene riscossa in base al peso del presidio si risolve in una imposta sul dolore e sulla sofferenza o, quanto meno, sulla imperfezione fisica, cosa che si ha ragione di ritenere sia ben lontana dal pensiero del legislatore che pure ha escluso dall'imposta le calzature di lavoro.

L'interrogante ritiene di dover precisare che a questa interpretazione si attiene la stragrande maggioranza dei comuni per cui appare urgente un intervento chiarificatore. (12544).

RISPOSTA. — Questo Ministero conviene senz'altro, per i motivi esposti dall'interrogante, sulla non assoggettabilità all'imposta comunale di consumo dei « presidi ortopedici ».

Per fattispecie diverse sotto il profilo formale ma identiche sotto quello sostanziale, questa amministrazione ebbe, del resto, a riconoscere la non tassabilità sotto la voce « utensili ed apparecchi per i servizi domestici e simili » degli articoli destinati ad uso sanitario, come borse per ghiaccio o per acqua calda e simili, mentre la Corte di cassazione (sezione I, penale) con sentenza del 30 aprile 1955, n. 147, ebbe a dichiarare l'intassabilità sotto la voce « vetri e cristalli in lavori » delle lenti per occhiali, nella considerazione che trattasi di oggetti assimilabili ai prodotti medicinali, che sono esenti da imposta.

L'autonomia di cui godono gli enti locali nell'amministrare i tributi di propria competenza, non consente che la particolare questione prospettata venga disciplinata con tassative istruzioni da parte di questo Ministero, che si riserva, per altro, di portare a conoscenza dei comuni il proprio orientamento al riguardo.

Il Ministro: TRABUCCHI.

DE MICHELI VITTURI E GRILLI ANTONIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per l'esatta interpretazione del terzo comma dell'articolo 14 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, che prevede l'ammissione ai concorsi per soli titoli a cattedre di educazione fisica di coloro che all'atto dell'entrata in vigore della legge stessa avevano già conseguito il diploma dell'I.S.E.F. e per evitare lo stridente contrasto che si rileva dal bando di concorso del 13 marzo 1960, che ammette anche coloro che hanno conseguito il diploma dell'I.S.E.F. dopo l'entrata in vigore della citata legge n. 88 e cioè nel giugno 1958.

L'estensione viene evidentemente a danneggiare gli abilitati ai sensi dell'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440, mentre era intenzione del legislatore sistemare definitivamente la questione. (12544).

RISPOSTA. — La *ratio* del terzo comma dell'articolo 14 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, è di consentire — in sede di prima applicazione della legge — l'accesso alle cattedre di educazione fisica mediante concorso per soli titoli a coloro che, o avevano già conseguito, all'atto dell'entrata in vigore della legge, l'abilitazione all'insegnamento in quanto muniti di diploma per se stesso abilitante, conseguito presso le cessate accademie di educazione fisica o presso lo stesso istituto superiore di educazione fisica di Roma, o che

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

avessero titolo a conseguire la speciale abilitazione prevista dall'articolo 7 della legge 15 dicembre 1955, n. 1440.

Poiché la legge 7 febbraio 1958, n. 88, è entrata in vigore il 21 marzo 1958, cioè nel corso dell'anno accademico, si è a suo tempo posta la necessità di definire la situazione giuridica degli allievi che allora frequentavano l'ultimo anno di corso e particolarmente l'efficacia legale del titolo che essi avrebbero conseguito in fase di transizione fra il vecchio ordinamento, che riconosceva al titolo rilasciato dall'istituto valore per se stesso abilitante, e il nuovo ordinamento che, uniformandosi al sistema generale vigente dall'anno 1923 in poi, riconosce al diploma valore meramente accademico e perciò non abilitante all'esercizio professionale.

Sulla questione venne a suo tempo interpellato il Consiglio di Stato, il quale riconoscendo fondata la tesi che fosse necessariamente intenzione del legislatore operare la sostituzione di un ordinamento didattico all'altro con l'inizio dell'anno accademico successivo all'entrata in vigore della legge, espresse avviso favorevole al riconoscimento del valore abilitante anche ai diplomi rilasciati dall'istituto superiore di educazione fisica entro tutto l'anno accademico 1957-58.

Ciò premesso, nel bandire il concorso per titoli, riservato ai diplomati dall'istituto superiore di educazione fisica ai sensi dell'articolo 14 della legge in parola il Ministero non poteva non tener conto della posizione particolare del gruppo dei diplomati entro l'anno accademico 1957-58, al cui diploma era stato già riconosciuto, in via di interpretazione estensiva, suffragata dal conforme avviso del Consiglio di Stato, valore abilitante.

D'altra parte, è da tener presente che il Consiglio di Stato, al quale sono stati sottoposti, per il parere, i criteri da adottare per lo svolgimento del concorso, nell'esaminare nuovamente la questione della ammissibilità al concorso stesso degli allievi di cui trattasi, ha confermato il proprio favorevole avviso sulla soluzione adottata.

Il Ministro: MEDICI.

DE PASQUALE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di riconoscimento del servizio prestato nella Milmart dell'ex vicebrigadiere di pubblica sicurezza Bruto Federico, nato il 2 marzo 1893, al fine della rivalutazione della pensione di cui il dante causa è attualmente beneficiario. (11772).

RISPOSTA. — La domanda di revisione del trattamento pensionistico presentata dal sottufficiale in questione, pervenuta dal Ministero dell'interno a questa amministrazione militare soltanto il 4 marzo 1960, è in corso di istruttoria.

Il Ministro: ANDREOTTI.

DE PASQUALE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia stata predisposta copia del decreto di militarizzazione di Cucurullo Giovanni per il servizio prestato nella P.A.I., indispensabile per la definizione della istruttoria della pratica di pensione presso la direzione generale delle pensioni di guerra del Ministero del tesoro.

La richiesta di detto documento fu inoltrata al Ministero dell'interno, il quale con nota in data 6 dicembre 1959 la ritrasmetteva al dicastero della difesa per gli opportuni provvedimenti. (11773).

RISPOSTA. — La nota del Ministero dell'interno, cui ci si riferisce, non risulta pervenuta.

Si fa riserva di più precisa risposta non appena il predetto Ministero avrà riscontrato la richiesta di notizie che gli è stata rivolta.

Il Ministro: ANDREOTTI.

DE PASQUALE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere lo stato della pratica di pensione di reversibilità chiesta dalla signora Maria Luisa Patanè vedova dell'ex militare Patanè Giovanni morto il 7 agosto 1958, libretto di pensione n. 3465651. (12081).

RISPOSTA. — Presso i competenti uffici di questo Ministero non risulta alcun precedente relativo alla pratica di pensione in oggetto.

Il numero del libretto di pensione indicato nella interrogazione sembra, d'altra parte, riferirsi alle partite in carico al Ministero della pubblica istruzione.

Il Ministro: ANDREOTTI.

DIAZ LAURA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali sono i motivi che hanno fino ad oggi impedito la liquidazione della pratica di pensione intestata al signor Cavallini Libero di Montescudato (Pisa), diretta nuova guerra posizione n. 132222 e che fu trasmessa al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie in data 2 novembre 1958. (12100).

RISPOSTA. — La pratica di pensione cui ci si riferisce è stata già definita ed il relativo

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

libretto di pensione è stato rimesso fin dal 27 aprile 1960 all'ufficio provinciale del tesoro di Pisa, tramite la ragioneria centrale esercito.

Il Ministro: ANDREOTTI.

DI BENEDETTO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere se, in considerazione che è stata eliminata la strada ferrata Magazzolo-Lercara nelle province di Agrigento e Palermo, non intenda prendere in considerazione le esigenze delle popolazioni delle località attraversate da predetta strada ferrata venuta a cessare e operare un completo allacciamento stradale che porti dal Magazzolo a Cianciana e oltre.

Oltre tutto, l'opera avrebbe un grande valore per l'agricoltura, attraversando essa una delle zone più ubertose della Sicilia occidentale. (2717, già orale).

RISPOSTA. — La costruzione di una strada che, in sostituzione della soppressa strada ferrata Magazzolo-Lercara provveda ad allacciare la zona di Magazzolo a Cianciana ed oltre, non è compresa nei programmi della Cassa per il Mezzogiorno, né v'è possibilità di includerla ora, dato che i fondi destinati alla viabilità sono integralmente impegnati per l'attuazione delle opere programmate.

Si assicura, comunque, che, nell'eventualità che in futuro la Cassa avesse a disporre di nuovo di fondi, la richiesta dell'interrogante sarebbe tenuta nella debita considerazione.

Il Presidente del Consiglio dei ministri: TAMBRONI.

DURAND DE LA PENNE. — *Ai Ministri della marina mercantile, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritengano opportuno concedere ai pensionati marittimi un quarto congruo acconto sui miglioramenti economici previsti dal disegno di legge n. 1365: «Miglioramenti alle pensioni della Cassa nazionale per la previdenza marinara», in attesa che lo stesso venga approvato dal Parlamento.

L'interrogante desidera ricordare ancora una volta ai ministri interrogati che i marittimi pensionati, ed in particolare i più anziani e la bassa forza, fruiscono attualmente di pensioni non adeguate al costo della vita ed ai sacrifici da essi compiuti in passato.

L'interrogante desidera inoltre ricordare la disparità di trattamento, a parità di grado e

di periodo di navigazione, che si verifica fra marittimi pensionati in diverse epoche, disparità che non ha riscontro in nessun'altra categoria di pensionati e che rende la situazione ancora più gravosa. (11140).

DURAND DE LA PENNE. — *Ai Ministri della marina mercantile, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stato ancora concesso l'acconto ai marittimi pensionati.

Segnala ancora una volta come sia ingiusto l'attuale trattamento pensionistico per detta categoria di lavoratori.

Ricorda che solo a causa della crisi governativa in atto il disegno di legge che assicurava gli aumenti di pensioni non è stato approvato.

Che gran parte dei beneficiari sono ormai molto anziani e che quindi tale provvedimento deve essere preso con urgenza, al fine di venire incontro alle giuste richieste di una categoria di lavoratori che merita la massima considerazione. (11760).

RISPOSTA. — Nel considerare la richiesta di concessione di un quarto acconto ai pensionati marittimi sui miglioramenti economici previsti dal disegno di legge recentemente approvato alla Camera dei deputati, ed attualmente all'esame del Senato (atto n. 1072), non si possono non tenere presenti le gravi difficoltà incontrate per la corresponsione dei precedenti acconti e che certamente si presenterebbero adesso in misura maggiore, considerata l'entità globale della somma già anticipata (circa un miliardo) ed il breve periodo di tempo trascorso dalla corresponsione dell'ultimo acconto (dicembre 1959).

Tali difficoltà si sostanziano nell'impossibilità da parte della Cassa nazionale per la previdenza marinara di fronteggiare con le proprie disponibilità finanziarie l'onere relativo — data la ben nota situazione deficitaria della predetta gestione — e nella conseguente necessità di ricorrere ad anticipazioni da parte dell'I.N.P.S. senza il presupposto di un titolo formale valido.

Si assicura comunque che appena intervenuta l'approvazione del provvedimento legislativo di cui trattasi anche da parte del Senato, sarà benevolmente esaminata, d'intesa col Ministero del lavoro e previdenza sociale, la possibilità di corrispondere il richiesto acconto ai pensionati marittimi.

Il Ministro della marina mercantile:
JERVOLINO.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

FASANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le misure che intende adottare contro i proprietari di abitazioni del rione Arcofelice in Pozzuoli (Napoli).

Tali proprietari, infatti, non hanno provveduto sin dall'epoca della costruzione delle abitazioni suddette alla sistemazione delle fognature, per cui in tutti gli stabili vi è costante pericolo di infezione.

In particolare presso le abitazioni di proprietà del signor De Martino, site nella piazza Arcofelice (crocivia Lucrino-Domitiana), il dissesto e l'inadeguatezza delle fognature provoca continuamente l'uscita delle acque putride dai cunicoli e dalle condotte, riversandosi all'esterno. (12245).

RISPOSTA. — Si premette che il rione Arcofelice in Pozzuoli, è sprovvisto di fognature. Pertanto, per le nuove costruzioni viene inserita, nelle licenze edilizie, la prescrizione sanitaria di fornire il fabbricato di pozzo nero a tenuta, mentre le preesistenti costruzioni sono fornite o di pozzi a tenuta o di pozzi assorbenti.

Nella proprietà De Martino, con ordinanze in data 5 novembre 1958, n. 18700, e del 3 gennaio 1959, n. 591, del comune di Pozzuoli, furono disposti, e nel maggio 1959 regolarmente ultimati, i seguenti lavori: espurgo e ripristino fognoli; costruzione di fossa settica con scarico dei liquami chiarificati in un pozzo assorbente.

Attualmente, l'inconveniente igienico lamentato consiste nello scarico di acque di risulta della clinica Madonna delle Grazie e dell'autostazione « Esso » nel canale scoperto corrente lungo la strada provinciale Campi Flegrei confinante con la proprietà De Martino.

Gli eventuali lavori per l'eliminazione di tali inconvenienti, rientrano nella competenza dell'amministrazione provinciale di Napoli.

Il Ministro: TOGNI.

FASANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi del mancato pagamento dell'indennità C.E.C.A. ai lavoratori delle ditte Ferretti di Castellammare e I.L.V.A. di Torre Annunziata, licenziati dalle ditte medesime.

Tali lavoratori infatti hanno ricevuto soltanto una parte delle indennità suddette diversi mesi fa ed attendono che il Ministero disponga il saldo delle loro spettanze.

L'interrogante desidera conoscere inoltre quale procedura dovrà adottarsi per consen-

tire ai lavoratori dell'I.L.V.A. di Torre Annunziata licenziati dopo l'8 febbraio 1958 il beneficio delle indennità C.E.C.A. Tali lavoratori sono stati licenziati a scaglioni con motivazioni false, mentre il motivo del loro licenziamento è identico a quello per il quale furono licenziati tutti gli altri lavoratori prima della data suddetta. (12250).

RISPOSTA. — I lavoratori licenziati dalla ferriera e acciaieria Ferretti di Castellammare di Stabia e dallo stabilimento di Torre Annunziata della società I.L.V.A. sono stati ammessi a beneficiare delle indennità C.E.C.A. previste dall'accordo Zaccagnini-Giacchero, del 30 giugno 1959, il cui onere è posto, in eguale misura, a carico dell'Alta Autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e del Governo italiano.

Ai suddetti lavoratori — come agli altri interessati allo stesso accordo — sono stati distribuiti i fondi finora anticipati dall'Alta Autorità della C.E.C.A.

Le erogazioni potranno essere proseguite non appena sarà stato approvato il provvedimento legislativo relativo all'impegno di spesa gravante sul bilancio del Ministero del lavoro (provvedimento attualmente all'esame del Parlamento) e saranno state adempiute le conseguenti formalità.

Per quanto concerne poi il secondo punto della interrogazione, si fa presente che gli ex dipendenti della società predetta, ammessi a beneficiare dell'accordo Zaccagnini-Giacchero, ammontano complessivamente a 42 unità e che di dette unità 29 sono state licenziate nel periodo gennaio-febbraio 1958; 5 nel luglio 1958; e 8 tra l'agosto ed il settembre 1958.

Il Sottosegretario di Stato: MANNIRONI.

FERIOLI. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere se essi siano a conoscenza del fatto che, da una parte, i costruttori di autoveicoli e di rimorchi continuano ancora a fabbricare e ad immettere sul mercato veicoli non aventi le caratteristiche stabilite dagli articoli 32 e 33 del vigente testo unico delle norme sulla circolazione stradale e che, dall'altra, gli ispettorati della motorizzazione di fatto continuano, nonostante che siano scaduti i termini di tolleranza previsti dal sesto comma dell'articolo 146 del citato testo unico, ad immatricolare i veicoli medesimi; creando, con tale prassi, la più grave incertezza tra gli acquirenti degli automezzi, costretti a scegliere tra l'acquisto di un autoveicolo non corrispondente alle caratteristiche richieste dalla legge od il rinvio dell'acquisto

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

stesso in attesa che le fabbriche adeguino le loro costruzioni alle prescrizioni di legge.

Ciò, premesso, l'interrogante vorrebbe conoscere se e quali provvedimenti il Governo intenda promuovere affinché sia assicurata anche per l'avvenire la possibilità di circolazione per tutti gli automezzi finora immatricolati, anche se non rispondenti ai nuovi requisiti. (11655).

RISPOSTA. — A norma dell'articolo 146 — sesto comma del nuovo codice della strada — possono essere immessi in circolazione gli autoveicoli e i rimorchi eccedenti i limiti di sagoma e di peso stabiliti dagli articoli 32 e 33 dello stesso codice, a condizione che fossero in corso di costruzione alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, e che siano stati denunciati ai Ministeri dei trasporti e dei lavori pubblici entro il 16 luglio 1959 e da questi accertati.

Detti autoveicoli e rimorchi potranno circolare, ai sensi del citato sesto comma dell'articolo 146, fino al 1° luglio 1964. Non si ritiene, al riguardo, di dover promuovere alcun provvedimento inteso a consentirne ulteriormente la circolazione.

Il Ministro dei trasporti:
FERHARI AGGRADI.

FIUMANÒ. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga che ormai esistano tutte le condizioni per costruire la rete idrica interna del comune di Melicucco (Reggio Calabria).

L'interrogante fa presente che, rispondendo nella seconda legislatura all'interrogazione a risposta scritta n. 427, presentata al Senato, e n. 5338, presentata alla Camera dei deputati, il ministro aveva assicurato « particolare attenzione » per l'esecuzione dell'opera, in considerazione anche della circostanza che già nell'esercizio finanziario 1953-54 per essa era stata prevista la spesa di 10 milioni, spesa poi non realizzata, in quanto erano in corso altri lavori alle opere di presa per incrementare la portata dell'acquedotto.

Poiché la Cassa per il Mezzogiorno ha già appaltato i lavori per la messa in funzione del serbatoio, che consente una migliore e più adeguata distribuzione dell'acqua proveniente dall'acquedotto del Polistena, si rende indispensabile — perché le popolazioni di Melicucco possano effettivamente usufruire del maggior volume di acqua addotta — sostituire in via di urgenza la rete idrica interna, inadeguata e vecchia di 60 anni. (11983).

RISPOSTA. — Non si è potuto sino ad ora provvedere alla costruzione della rete idrica interna del comune di Melicucco, in quanto le acque che avrebbero dovuto approvvigionare detto comune nonché quello di Rosarno e frazione San Fernando sono risultate insufficienti.

Si è, pertanto, in attesa che la Cassa per il Mezzogiorno costruisca l'acquedotto di Polistena Melicucco, in attuazione del programma di potenziamento idrico della Calabria.

Il Ministro: TOGNI.

FIUMANÒ E MISEFARI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano opportuno aderire ai voti delle amministrazioni provinciali di Reggio Calabria, Pisa, Trapani, Sassari e Pavia, tendenti a sollecitare l'iniziativa del trasferimento in organico dell'« Anas » dei cantonieri addetti alla manutenzione delle strade provinciali, che sono state e dovranno essere trasferite allo Stato. (12443).

RISPOSTA. — La legge 12 febbraio 1958, n. 126, con la quale sono state fissate nuove norme per la classificazione delle strade ordinarie, non ha previsto, nei casi in cui una arteria venga trasferita ad altro ente, che i cantonieri e l'eventuale altro personale addetto all'arteria stessa passino alle dipendenze di tale ente.

In ogni modo le amministrazioni provinciali, dovendo in base alla legge citata includere nella propria rete strade comunali, avranno senz'altro la possibilità di trasferire su dette strade i cantonieri che prestano servizio su quelle che verranno statizzate.

L'« Anas » allo stato attuale, non può immettere nel ruolo degli agenti subalterni alcun elemento proveniente dal ruolo dei cantonieri delle province, il che, anche *de iure condendo* presenterebbero non lievi difficoltà dato che dovrebbero trasferirsi in un ruolo statale elementi provenienti da ruoli provinciali con diversa posizione ed anzianità; può soltanto esaminare la possibilità di assumere, come giornaliero e con le norme che disciplinano tale categoria, qualche elemento non di ruolo — già come tale alle dipendenze delle amministrazioni provinciali — ritenuto idoneo allo speciale servizio di che trattasi.

Il Ministro dei lavori pubblici: TOGNI.

FRANZO, MARENGHI, SANGALLI E ZUGNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'agricoltura e fo-*

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

reste e del commercio con l'estero. — Per conoscere se, in ordine al problema dell'importazione del burro, siano al corrente che sulla piazza di Milano e di altri grossi centri già si contrattino a prezzi speculativi le licenze di importazione che saranno concesse dal Ministero del commercio con l'estero a favore dei singoli importatori.

A giudizio degli interroganti, la stabilizzazione del prezzo del burro all'interno del paese su una base equa avrebbe potuto essere diversamente e più proficuamente ottenuta non con la concessione di permessi di importazione a singoli importatori nel settore, ma con l'autorizzazione all'importazione ad un unico organismo, anche di categoria, purché controllato dallo Stato, e ciò allo scopo non solo di evitare eccessivi profitti a favore di privati, ma di costituire — sulla differenza di prezzo tra quello di acquisto e quello di rivendita all'ingrosso — un idoneo fondo da devolversi opportunamente al risanamento sanitario del bestiame ed al potenziamento in genere del settore zootecnico. (2139).

RISPOSTA. — È nota la situazione che nel marzo 1958 indusse il Governo a sospendere le importazioni di burro dall'estero, a seguito della immissione sul mercato di notevoli quantitativi di merce estera a prezzi particolarmente bassi e perciò pregiudizievoli per la analoga produzione nazionale.

La successiva riapertura delle importazioni, mediante la fissazione di un contingente di 24 mila quintali prima e di 50 mila quintali dopo, ha avuto lo scopo di riequilibrare il mercato contemperando gli interessi dei produttori con quelli dei consumatori.

Quanto al sistema della licenza ministeriale adottato per l'importazione di detti contingenti, si comunica che esso è stato ritenuto il più idoneo rispetto a quello delle importazioni di Stato o di quelle « a dogana controllata ».

In particolare, l'adozione del sistema delle importazioni di Stato è stata sconsigliata dalle immancabili ripercussioni che essa avrebbe suscitato a distanza di appena due mesi dall'entrata in vigore del Mercato comune, ossia del trattato che prevede la progressiva eliminazione di quelle limitazioni che ancora gravano sul commercio internazionale.

Il Ministro del commercio con l'estero: COLOMBO.

N.B.: *La risposta è datata 20 novembre 1958.*

FUSARO E LEONE RAFFAELE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare al fine di sanare l'evidente contrasto tra le disposizioni contenute nella legge 7 febbraio 1958, n. 88, e quelle contenute nel bando di concorso n. 1 per titoli a cattedre di educazione fisica, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 9 maggio 1960, n. 113.

Il citato bando di concorso è riservato a coloro che entro l'anno accademico 1957-58 abbiano conseguito il diploma dell'istituto superiore di educazione fisica, mentre l'articolo 14 della legge 7 febbraio 1958, n. 88, parla di un bando di concorso « riservato a coloro che all'atto dell'entrata in vigore della legge stessa abbiano già conseguito il diploma dell'istituto superiore di educazione fisica ».

Poiché la legge 7 febbraio 1958, n. 88, è entrata in vigore nel mese di marzo 1958, non si vede come possano essere ammessi al concorso coloro che abbiano conseguito il diploma dopo l'entrata in vigore di detta legge e precisamente « entro l'anno accademico 1957-58 ».

Queste disposizioni contrastanti verrebbero a sottrarre ingiustamente circa 90 cattedre ad altrettanti insegnanti non di ruolo di educazione fisica aventi titolo alla partecipazione al concorso n. 2 bandito unitamente al citato concorso n. 1 (*Gazzetta ufficiale* del 9 maggio 1960, n. 113). (12664).

(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 12544, del deputato De Micheli Vitturi, pubblicata a pagina 5408).

GAGLIARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non intenda disporre l'immediata emissione dei decreti di esenzione fiscale del saccaro-melasso destinato alla dezuccherizzazione, fino all'importo di 800 mila quintali, in base a quanto chiaramente previsto dalla legge 19 giugno 1959, n. 414.

L'interrogante fa presente che ogni ulteriore ritardo compromette la già difficile situazione dei lavoratori delle fabbriche, nelle quali si effettua la suaccennata dezuccherizzazione, e ciò con gravissimi riflessi di natura economica e sociale. (12034).

RISPOSTA. — In base alla legge 19 giugno 1959, n. 414, il diritto erariale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 28 settembre 1956, n. 1109, convertito nella legge 29 novembre 1956, n. 1329, non verrà applicato, fino al

30 giugno 1963, su un contingente annuo di quintali 800 mila di saccaromelasso di produzione nazionale destinato alla dezuccherizzazione.

La stessa legge dispone, poi, che i contingenti esentati dal pagamento del diritto erariale devono essere assegnati dal ministro delle finanze, di concerto con i ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.

Un'esatta interpretazione della legge dimostra che il ministro non è strettamente vincolato a concedere l'assegnazione di tutto l'importo degli 800 mila quintali.

Ciò premesso, deve essere presente che per l'esercizio finanziario 1959-60 il contingente di saccaromelasso da dezuccherare, in esenzione dal diritto erariale di cui alla citata legge n. 413, è stato limitato a 500 mila quintali così ripartiti: quintali 300 mila allo zuccherificio di Cavarzere della società Distillerie di Cavarzere; quintali 200 mila allo zuccherificio di Legnago della Società italiana per l'industria degli zuccheri.

Comunque, allo scopo di mettere in grado lo zuccherificio di Cavarzere di riprendere le lavorazioni, soprattutto per i riflessi nella occupazione operaia di quella zona, sono stati assegnati, nel corrente mese di giugno, a detto stabilimento complessivamente 70 mila quintali di saccaromelasso da dezuccherare, in esenzione dal diritto erariale.

Tale quantitativo, però, verrà detratto da quella che sarà l'assegnazione dello zuccherificio di Cavarzere nel prossimo esercizio finanziario 1960-61.

Il Ministro: TRABUCCHI.

GITTI E MONTINI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali interventi intendono compiere nei confronti delle Dalmine di Costa Volpino (Bergamo) visto l'esito negativo dei tentativi protrattisi oltre ogni ragionevole attesa e sin qui fatti, per trovare una comune interpretazione e applicazione dell'accordo a suo tempo stipulato, sotto gli auspici del Ministero del lavoro, tra le rappresentanze bresciane e bergamasche e la società Dalmine per fissare le modalità di assunzione delle maestranze delle due province allo stabilimento Dalmine di Costa Volpino.

Tenuto conto dello stato di vivo disagio esistente tra le popolazioni bresciane della zona interessata e del fatto che non solo l'accordo fu a suo tempo accettato dalla società

Dalmine, ma richiesto dalla stessa come condizione per dare inizio alla costruzione dello stabilimento. (11556).

RISPOSTA. — Allorché nel 1954 fu decisa la costruzione dello stabilimento Dalmine di Costa Volpino in provincia di Bergamo il problema dell'assorbimento dei disoccupati della provincia di Brescia fu oggetto di esame in sede locale e presso l'I.R.I., con particolare riguardo ai licenziamenti effettuati dallo stabilimento I.L.V.A. di Darfo (Brescia).

Sulla base delle intese raggiunte dalle organizzazioni sindacali, con l'ausilio dei parlamentari locali, il Ministero del lavoro, in deroga alle norme generali del collocamento, comunicò opportune istruzioni agli uffici provinciali del lavoro di Bergamo e di Brescia affinché le assunzioni presso il nuovo stabilimento avvenissero come segue:

1°) la prima aliquota della manodopera necessaria, tanto all'inizio dell'attività del costruendo stabilimento quanto successivamente, con precedenza fra i licenziati del vicinioro stabilimento I.L.V.A. di Darfo;

2°) la rimanente manodopera fra i lavoratori residenti nel territorio di Costa Volpino o, comunque, nella provincia di Bergamo, fino ad eguagliare numericamente la quota dei lavoratori di cui al punto 1°);

3°) raggiunta la cennata parità numerica, compatibilmente con le esigenze tecniche del nuovo impianto industriale, in eguale proporzione fra i lavoratori delle due province.

Di tali istruzioni fu data notizia, con lettera datata 20 luglio 1954, anche alla società Dalmine la quale dette avvio all'attività aziendale con i lavoratori licenziati dallo stabilimento I.L.V.A. di Darfo, e cioè con 357 unità, pari al numero dei lavoratori che si dichiararono disposti ad assumere la nuova occupazione.

In applicazione delle disposizioni ministeriali, le successive assunzioni furono operate nel corso degli anni seguenti con manodopera della provincia di Bergamo fino al momento in cui è stato lamentato che la società interessata si era distaccata dalle disposizioni stesse e ciò si è precisamente verificato in occasione delle ultime assunzioni di 37 manovali specializzati, sempre provenienti dalla provincia di Bergamo, avvenuta nell'agosto del 1959.

Altre dieci unità sono state successivamente assunte isolatamente nei mesi seguenti.

Dalle riunioni tenute presso l'ufficio regionale del lavoro di Milano è emerso che la situazione dei lavoratori manuali occupati pres-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

so lo stabilimento di cui trattasi, alla data del 24 marzo 1960 era la seguente:

lavoratori avviati dalla provincia di Bergamo . . .	N. 318 unità
lavoratori avviati dalla provincia di Brescia	» 334 »
lavoratori avviati da altre province	» 1 »
lavoratori trasferiti da altri stabilimenti	» 64 »
lavoratori provenienti dal- la scuola aziendale	» 33 . »
assunzioni obbligatorie di categorie privilegiate	» 67 »
—	
Totale occupati	N. 817 unità
==	

Poiché sono sorte questioni sulle modalità del computo delle diverse categorie di lavoratori occupati dallo stabilimento ai fini di determinare la percentuale della manodopera da assumere dalla provincia di Brescia e dato il tempo decorso dalle originarie disposizioni diramate in deroga alle norme generali del collocamento, il Ministero del lavoro ha ritenuto opportuno investire della questione la commissione provinciale per il collocamento di Bergamo competente, ai sensi dell'articolo 5, comma secondo, della legge 29 aprile 1949, n. 264, ad autorizzare le assunzioni di lavoratori provenienti da località viciniori e a decidere in merito ai criteri di proporzionalità.

Detta commissione provinciale, riunitasi il 24 marzo 1960, richiamandosi all'applicazione della legge, ha espresso l'avviso che a partire dalla situazione esistente gli avviamenti tra le due province possono essere ripartiti nella misura del 50 per cento a condizione che l'assorbimento di manodopera da Brescia sia riferita alla categoria dei lavoratori manuali ad esclusione dei trasferiti da altri stabilimenti, dei provenienti dalla scuola aziendale Dalmine; nonché dalle categorie privilegiate (invalidi di guerra, del lavoro, invalidi civili di guerra; per servizio, ecc.) e dei lavoratori soggetti a richiesta nominativa.

E da aggiungere che in seguito all'intervento ministeriale la società Dalmine ha assunto l'impegno volontario di riservare ai giovani della provincia di Brescia un'aliquota pari al 30 per cento degli allievi da immettere nella scuola aziendale di Costa Volpino, che attualmente svolge corsi a carattere convittuale con una disponibilità di 80 posti-allievo che sarà progressivamente aumentata nel tempo fino ad ospitare 250 giovani.

Con tale impegno e con la decisione della commissione provinciale per il collocamento di Bergamo, intesa a consentire l'avviamento ai lavoratori della provincia di Brescia per il 50 per cento delle maestranze, ad avviso di questo Ministero ogni incertezza può ritenersi superata, in quanto resta confermato anche per l'avvenire l'assorbimento di una aliquota di disoccupati bresciani da parte dello stabilimento di Costa Volpino.

Né tale scopo viene frustrato dalle limitazioni indicate dalla commissione provinciale perché esse hanno riferimento all'applicazione di norme di legge.

Infatti: le assunzioni obbligatorie di invalidi delle diverse categorie devono avvenire per legge con lavoratori locali; le decisioni adottate dalla commissione provinciale ai sensi del secondo comma dell'articolo 15 della legge n. 264 concernono esclusivamente i lavoratori oggetto di richiesta numerica; i trasferimenti di lavoratori da uno stabilimento all'altro della stessa azienda non sono compresi nella disciplina del collocamento.

Il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale: MANNIRONI.

GRAZIOSI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere quale urgente provvedimento intenda prendere allo scopo di porre riparo al disastroso andamento della quotazione dei prezzi sul mercato suinicolo, che sta portando alla rovina numerosi allevatori del settore.

L'interrogante segnala la necessità di dover prendere purtroppo in considerazione la clausola dei prezzi minimi, come previsto dal Trattato per il Mercato comune europeo. (12157).

RISPOSTA. — Tenuto conto della situazione esistente nel mercato suinicolo, questo Ministero ha provveduto, di concerto con le altre amministrazioni interessate, a sospendere, temporaneamente, con decreto ministeriale 18 giugno 1960, l'importazione in definitiva e in temporanea di suini vivi e di carni suine come è precisato all'articolo 1 del predetto decreto.

Il Ministro: MARTINELLI.

GRILLI ANTONIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per chiedere — preso atto della grave situazione verificatasi nell'agricoltura della provincia di Ascoli Piceno in seguito alle disastrose alluvioni del 1° aprile 1959 e dei sinistri meteorologici successivi, grandine 20 e 21 giugno e

alluvione 18, 19 agosto e 5 settembre, con una incidenza sulla produzione di un minimo del 25 per cento sino ad arrivare, in vari casi, al massimo del 100 per cento, e per di più con riflessi negativi anche per vari anni avvenire; ritenuto che la portata dei danni è tale da richiedere in modo assoluto l'intervento dello Stato, e ciò in analogia e nello spirito delle leggi del 25 luglio 1957, n. 595, e del 18 marzo 1958, n. 310; considerato che le provvidenze sin qui adottate dagli organi competenti non sono valse che in minima misura a lenire i disagi delle popolazioni colpite, senza per altro dare ad esse la possibilità di predisporre quel necessario lavoro di ricostruzione e risanamento delle zone sinistrate; riconosciuta la inderogabile necessità che l'invocato intervento avvenga in forma immediata e concreta, al fine di evitare che risultino compromessi anche i futuri raccolti — che: *a*) si disponga lo sgravio fiscale per le zone colpite dalle predette calamità; *b*) sia ripetuta l'assegnazione dei mangimi in maniera più consistente e regolare; *c*) sia disposta la integrale ed immediata applicazione delle leggi n. 595 e n. 310, sopra richiamate, con una assegnazione per la provincia di Ascoli Piceno, di un fondo almeno tre volte superiore a quello già concesso, che è di lire 110 milioni. (9281).

RISPOSTA. — Come è noto, il Governo ha predisposto un disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri, che prevede l'intervento dello Stato nelle zone del territorio nazionale danneggiate dalle avversità atmosferiche verificatesi in questi ultimi tempi.

Non appena tale disegno di legge sarà stato approvato anche dal Parlamento, si potrà, tra l'altro, intervenire a favore degli agricoltori danneggiati, per agevolarli nell'opera di ripristino delle aziende e della ripresa della conduzione aziendale.

Il Ministro dell'agricoltura e foreste:
RUMOR.

GUIDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che, frequentemente, cadono macigni sul fondo stradale della statale n. 79, a un chilometro da Marmore (frazione di Terni), con evidente grave pericolo delle comunicazioni stradali.

Ciò premesso l'interrogante chiede di sapere quali misure radicali si intendono adottare per evitare le cause dell'incombente pericolo e per prevenire eventuali disastri. (12029).

RISPOSTA. — In seguito ai distacchi di massi verificatisi recentemente nel tratto Monte Sant'Angelo-Marmore della strada statale n. 79, Ternana (della lunghezza di circa 2 chilometri), l'« Anas », di intesa con l'ufficio del genio civile di Terni e con la società Terni, ha subito intrapreso i lavori necessari, consistenti nella rimozione dei massi pericolanti e nella costruzione di muri di contenimento.

Solo dopo l'ultimazione dei lavori in atto si avrà la possibilità di constatare se i lavori stessi daranno oppur no sufficiente garanzia di sicurezza, e, nel caso negativo, sarà senz'altro esaminata la migliore soluzione da adottare per evitare il ripetersi del distacco di massi ora lamentato. *Il Ministro:* TOGNI.

KUNTZE, CONTE E MAGNO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali non sia stato ancora sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri e, successivamente, al sollecito esame del Parlamento, il disegno di legge, già da tempo approntato dai dicasteri competenti (tesoro, riforma burocratica, grazia e giustizia) ed a suo tempo predisposto dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, per la riorganizzazione ed il potenziamento degli uffici dell'ispettorato del lavoro, in vista degli aumentati oneri di detti uffici a causa delle accresciute mansioni ad essi affidate in dipendenza della nuova legislazione previdenziale e sociale e che ancor più aumenteranno nel prossimo futuro allorché diventerà operante la legge sull'efficacia giuridica *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro.

E, in vista del giustificato malcontento del personale dipendente dagli ispettorati del lavoro, che ha minacciato lo sciopero per i giorni 20, 27 e 28 giugno 1960, gli interroganti chiedono di conoscere quali provvedimenti il ministro del lavoro e della previdenza sociale, intenda adottare per venire incontro ai giusti *desiderata* del personale e, nel contempo, evitare il danno che a numerosissime categorie di lavoratori potrebbero derivare dalla interruzione di un così importante e vitale servizio.

(La risposta è identica a quella data alla interrogazione n. 12860, del deputato Bontade Margherita, pubblicata a pagina 5381).

LANDI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

1°) il titolo dei film a lungometraggio che, durante l'ultimo quinquennio, hanno ot-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

tenuto un contributo complessivo dallo Stato superiore ai 30 milioni, con la indicazione per ciascuno di essi dell'importo del contributo complessivo e se siano prodotti da una ditta interamente nazionale o in collaborazione con una ditta straniera;

2°) il titolo dei film a lungometraggio che, nell'ultimo quinquennio, hanno ottenuto i contributi previsti dall'articolo 14 della legge 20 dicembre 1949, n. 958, e dall'articolo 11 della legge 31 luglio 1956, n. 897, con l'indicazione, per ogni film, se sia stato prodotto da una ditta interamente nazionale o in collaborazione con una ditta straniera;

3°) il titolo dei film a lungometraggio ai quali sono stati assegnati i premi di 25 milioni ciascuno, stabiliti dall'articolo 17 della

legge 31 luglio 1956, n. 897, con l'indicazione del nome delle ditte produttrici e se detti film siano stati prodotti in collaborazione con ditte straniere;

4°) il titolo dei documentari ai quali sono stati assegnati, negli esercizi 1956-57 e 1957-58, gli 80 premi di 6 milioni ciascuno per film a colori, e i 40 premi di 3 milioni ciascuno per quelli in bianco e nero, stabiliti pure dall'articolo 17 della legge 31 luglio 1956, n. 897, con la indicazione del nome delle ditte produttrici. (11624).

RISPOSTA. — Si forniscono con gli uniti quattro elenchi gli elementi richiesti, rispettivamente, con i nn. 1°), 2°), 3°) e 4°) della interrogazione medesima.

Il Ministro: TUPINI.

LUNGOMETRAGGI CHE DURANTE L'ULTIMO QUINQUENNIO (1°/1/1955-31/12/1959)
HANNO OTTENUTO UN CONTRIBUTO COMPLESSIVO DALLO STATO, SUPERIORE
AI 30 MILIONI

(Legge 29 dicembre 1949, n. 958)

TITOLO E SOCIETÀ	Percentuale contributi	INCASSO	Contributo corrispondente
ITALIANI.			
<i>Addio Napoli</i> (Antonio Ferrigno)	18%	L. 174.036.259	L. 31.326.526
<i>Il cantante misterioso</i> (S.r.l. Ariel Soc. Cinematografica Mil.)	»	» 360.675.447	» 64.921.580
<i>Le signorine dello 04</i> (S.r.l. C.I.R.A.C)	»	» 391.135.741	» 70.404.384
<i>Totò e Carolina</i> (S.p.A. Rosa Film)	»	» 333.794.836	» 60.083.070
<i>Il segno di Venere</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 511.227.602	» 92.020.968
<i>Totò all'inferno</i> (S.p.A. Excelsa Film-S.p.A. Carlo Ponti)	»	» 330.411.574	» 59.474.083
<i>Buonanotte avvocato</i> (S.r.l. Fortunia Film-Rizzoli Film di A.R.)	10%	» 409.522.115	» 30.952.211
<i>Italia K 2</i> (S.r.l. Cinematografica K 2)	18%	» 310.478.598	» 55.886.147
<i>Angelo bianco</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 440.582.791	» 79.304.902
<i>Torna piccina mia</i> (S.r.l. Glomer Film)	»	» 405.002.218	» 72.900.399
<i>Continente perduto</i> (S.r.l. Astra Cinem.-L. Bonzi)	»	» 283.567.875	» 51.042.217
<i>Vendicata</i> (S.r.l. Comp. Ital. Distrib.-C.I.D.)	»	» 305.387.399	» 54.969.731

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

TITOLO E SOCIETÀ	Percentuale contributi	INCASSO	Contributo corrispondente
<i>Non c'è amore più grande</i> (S.r.l. Serena Film)	18%	L. 378.504.542	L. 68.150.815
<i>Cantami buongiorno tristezza</i> (S.r.l. CA.MO. Film)	»	» 239.145.527	» 43.046.194
<i>Cantate con noi</i> (Antonio Ferrigno)	»	» 318.606.847	» 57.349.232
<i>Il principe dalla maschera rossa</i> (S.r.l. Trionfalcine)	»	» 188.916.697	» 34.005.005
<i>L'intrusa</i> (S.r.l. Jolly Film)	»	» 202.581.070	» 36.464.592
<i>Siamo uomini o caporali</i> (S.p.A. Lux film)	»	» 725.333.441	» 130.560.019
<i>La moglie è uguale per tutti</i> (S.r.l. O.S.C.A.R. Film « Organizz. Cin. »)	»	» 222.020.828	» 39.963.749
<i>Un eroe dei nostri tempi</i> (S.p.A. Vides)	»	» 241.754.424	» 43.515.796
<i>La canzone del cuore</i> (S.r.l. Jonia Film)	»	» 270.037.744	» 48.606.793
<i>Lacrime di sposa</i> (S.r.l. Gea Cinematografica)	»	» 184.135.252	» 33.144.345
<i>Ore dieci lezione di canto</i> (S.r.l. Ariel Cinemat. Milanese)	»	» 400.097.426	» 72.017.536
<i>Accade al penitenziario</i> (S.r.l. Fortunia Film)	»	» 317.681.351	» 57.182.643
<i>Don Camillo e l'on. Peppone</i> (Ditta Rizzoli Film di A. Rizzoli)	»	» 969.104.493	» 174.438.808
<i>La bella mugnaia</i> (S.p.A. Carlo Ponti Cinematografica)	»	» 717.610.608	» 129.169.909
<i>Ricordami</i> (S.r.l. Mauser Film)	»	» 221.265.196	» 39.827.735
<i>Nanà</i> (S.r.l. Aquila Film)	»	» 349.784.928	» 62.961.287
<i>Le amiche</i> (S.r.l. Trionfalcine)	»	» 258.969.241	» 46.614.463
<i>Bravissimo</i> (S.r.l. Documento Film)	»	» 237.005.926	» 42.661.066
<i>La via del successo</i> (S.r.l. Serena Film)	»	» 192.610.253	» 34.669.845
<i>Incatenata dal destino</i> (Ditta Eva Film di Esposito V.)	»	» 172.155.477	» 30.987.985
<i>La rivale</i> (S.p.A. Itala Film)	»	» 310.927.811	» 55.987.005
<i>Il coraggio</i> (S.p.A. D.D.L.)	»	» 292.869.486	» 52.716.507
<i>Tesoro di Rommel</i> (S.r.l. Imperial film)	»	» 408.249.487	» 73.824.948
<i>Porta un bacione a Firenze</i> (S.r.l. Glomer Film Prod.)	»	» 271.387.051	» 48.849.669
<i>Il canto dell'emigrante</i> (Ariel Soc. Cinemat. Milanese)	»	» 239.986.820	» 43.197.628

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

TITOLO E SOCIETÀ	Percentuale contributi	INCASSO	Contributo corrispondente
<i>Il falco d'oro</i> (Ottavio Poggi)	18%	L. 253.510.836	L. 45.631.950
<i>Le diciottenni</i> (S.p.A. Carlo Ponti Cinematografica)	»	» 461.353.676	» 83.043.661
<i>Addio sogni di gloria</i> (Armando Lubrani e Giuseppe Vari)	»	» 301.576.457	» 54.283.762
<i>I pappagalli</i> (S.r.l. Produzione Vulcania Film)	»	» 188.715.896	» 33.968.861
<i>Canzoni di tutta Italia</i> (S.r.l. Roma Film Produzione)	»	» 188.309.824	» 33.895.768
<i>I quattro del getto tonante</i> (S.r.l. Tibur Film)	»	» 209.869.560	» 37.776.520
<i>Quando tramonta il sole</i> (S.r.l. Trionfalcine)	»	» 316.657.592	» 56.998.366

ITALIANI.

(Legge 31 luglio 1956, n. 897).

<i>La banda degli onesti</i> (S.p.A. D.D.L.)	16%	L. 379.539.547	L. 60.726.327
<i>Guardia, guardia scelta, brigadiere e mascalzo</i> (S.r.l. Imperial film)	»	» 448.080.678	» 71.692.908
<i>Totò lascia o raddoppia?</i> (S.r.l. Athena Cinematografica)	»	» 533.855.896	» 85.416.943
<i>Lo spadaccino misterioso</i> (Ottavio Poggi)	»	» 266.736.731	» 42.677.876
<i>Canzone proibita</i> (S.r.l. Jonia Film)	»	» 546.623.997	» 87.459.839
<i>Mamma sconosciuta</i> (Diva Film Soc. in acc. semplice)	»	» 241.017.259	» 38.562.761
<i>Il ferroviere</i> (S.p.A. Carlo Ponti Cinemat. - S.p.A. Excelsa)	»	» 791.097.560	» 126.575.609
<i>Cantando sotto le stelle</i> (S.r.l. Schermi Produzione)	»	» 262.640.765	» 42.022.522
<i>Totò Peppino e la malafemmina</i> (S.p.A. D.D.L.)	»	» 671.841.763	» 107.494.682
<i>Il tetto</i> (S.r.l. Prod. Films. V. De Sica)	»	» 234.990.761	» 37.598.521
<i>Giovanni dalle bande nere</i> (Ottavio Poggi)	»	» 373.683.694	» 59.789.391
<i>Tempo di villeggiatura</i> (S.r.l. Stella Film)	»	» 509.950.822	» 81.592.131
<i>Maruzzella</i> (Ditta Romana Film)	»	» 578.833.680	» 92.613.388
<i>Donatella</i> (S.r.l. Aud Film)	»	» 638.296.743	» 102.127.478
<i>Arriva la zia d'America</i> (S.r.l. Compagnia Ital. Distrib.-C.I.D.)	»	» 261.936.459	» 41.914.153

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

TITOLO E SOCIETÀ	Percentuale contributi	INCASSO	Contributo corrispondente
<i>Il cavaliere dalla spada nera</i> (Ditta Romana Film)	16%	L. 266.742.871	L. 42.678.859
<i>Suor Letizia</i> (Rizzoli Film di A. Rizzoli e S. Pallavicini)	»	» 355.399.324	» 56.863.891
<i>Moglie e buoi</i> (S.p.A. Cines)	»	» 414.778.092	» 66.364.494
<i>Il prezzo della gloria</i> (S.p.A. E.N.I.C. - S.r.l. Imperial film)	»	» 277.111.721	» 44.357.875
<i>L'impero del sole</i> (S.p.A. Lux Film-S.d.F. - S.r.l. S.P.E.S.)	»	» 192.151.075	» 30.744.172
<i>Mi permette babbo</i> (Fortunia films S.r.l.)	»	» 240.067.138	» 38.410.742
<i>A sud niente di nuovo</i> (S.r.l. Nova Film)	»	» 191.091.368	» 30.574.618
<i>Orlando e i paladini di Francia</i> (S.r.l. Italgamma Film)	»	» 476.801.022	» 76.288.163
<i>Occhi senza luce</i> (S.r.l. Jonia film)	»	» 273.433.794	» 43.749.407
<i>Guaglione</i> (S.r.l. Flora Film - S.r.l. T.A.I. Film - S.r.l. Variety Film)	»	» 714.997.666	» 114.399.626
<i>Totò Peppino e i fuorilegge</i> (S.p.A. D.D.L. - Ditta Manenti Film)	»	» 433.464.774	» 69.354.363
<i>Noi siamo le colonne</i> (S.r.l. Clamer Film)	»	» 189.365.661	» 30.298.505
<i>I fidanzati della morte</i> (S.r.l. Sirio Film)	»	» 285.626.539	» 45.700.246
<i>Arrivano i dollari</i> (S.r.l. Fortunia Film)	»	» 220.043.504	» 35.206.960
<i>Il diavolo nero</i> (Ottavio Poggi)	»	» 247.703.408	» 39.632.545
<i>Souvenir d'Italie</i> (S.r.l. Athena Cinematografica)	»	» 701.989.584	» 112.318.333
<i>Peppino, le modelle e 'chella 'lla</i> (S.p.A. D.D.L. - Ditta Manenti Film)	»	» 211.792.610	» 33.886.817
<i>L'ultimo paradiso</i> (S.p.A. Paneuropa)	»	» 380.430.172	» 60.868.827
<i>Vivendo, cantando che male ti fo?</i> (S.r.l. Schermi Produzione)	»	» 283.060.415	» 45.289.666
<i>Londra chiama polo nord</i> (S.r.l. Excelsa film)	»	» 416.842.853	» 66.694.856
<i>La trovatella di Pompei</i> (Antonio Ferrigno)	»	» 190.913.969	» 30.546.235
<i>Sette canzoni per sette sorelle</i> (Ariel Soc. Cin. Milanese S.r.l.)	»	» 363.337.801	» 58.134.048
<i>Primo applauso</i> (Ditta Romana Film)	»	» 254.967.615	» 40.794.818
<i>El Alamein</i> (S.p.A. Capri)	»	» 188.560.968	» 30.169.754
<i>Classe di ferro</i> (S.r.l. S.P.I.C. Partenopea)	»	» 473.882.821	» 75.821.251

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

TITOLO E SOCIETÀ	Percentuale contributi	INCASSO	Contributo corrispondente
<i>Rascal fifi</i> (S.p.A. Vides)	16%	L. 476.075.648	L. 76.172.103
<i>La canzone del destino</i> (S.r.l. Jonia film)	»	» 264.932.662	» 42.389.225
<i>C'è un sentiero nel cielo</i> (S.r.l. C.M.G. Produzione Cinematografica)	»	» 285.265.465	» 45.642.474
<i>Il cocco di mamma</i> (S.r.l. S. Pallavicini Ind. Cin. e Emo Bistolfi)	»	» 284.087.127	» 45.453.940
<i>Mariti in città</i> (O.S.C.A.R. Film S.r.l.)	»	» 629.561.505	» 100.729.840
<i>Gerusalemme liberata</i> (S.r.l. Max Production)	»	» 516.586.155	» 82.653.784
<i>Non sono più guaglione (Oh mia bella Carolina)</i> (S.r.l. Film DO.RE.MI.)	»	» 262.755.697	» 42.040.911
<i>La zia d'America va a sciare</i> (S.r.l. Jonia Film)	»	» 327.511.359	» 52.401.817
<i>Le fatiche di Ercole</i> (O.S.C.A.R. Film Roma S.r.l.)	»	» 742.115.908	» 118.758.545
<i>L'uomo di paglia</i> (S.p.A. Lux Film - S.p.A. Vides - S.p.A. Cinecittà)	»	» 263.906.524	» 42.225.043
<i>Ladro lui ladra lei</i> (S.p.A. Maxima Film - S.r.l. Variety Film)	»	» 476.744.837	» 76.279.173
<i>Napoli sole mio - Lorella</i> (S.r.l. Flora Film - S.r.l. Variety Film)	»	» 326.255.677	» 52.200.908
<i>Come te movì te fulmino</i> (Riama Film S.p.A.)	»	» 328.862.750	» 52.618.040
<i>Io mammeta e tu</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 222.478.465	» 35.596.554
<i>Camping</i> (S.p.A. Carlo Ponti - S.p.A. Cei Incom)	»	» 274.505.551	» 43.920.888
<i>Domenica è sempre domenica</i> (E. Donati e Luigi Carpentieri)	»	» 364.329.378	» 58.292.700
<i>Serenatella sciuè sciuè</i> (C.I.N.E.F. Films S.r.l.)	»	» 220.012.393	» 35.201.982
<i>La muraglia cinese</i> (S.r.l. Astra Cinemat. - Leonardo Bonzi)	»	» 192.475.974	» 30.796.155
<i>I prepotenti</i> (S.r.l. Sud Film)	»	» 207.925.025	» 33.268.004
<i>I soliti ignoti</i> (S.p.A. Vides)	»	» 778.190.836	» 124.510.533
<i>Caporale di giornata</i> (Prod. Associata Agliani Mordini S.r.l.)	»	» 358.514.935	» 57.362.389
<i>Totò Peppino e le fanatiche</i> (D.D.L. S.p.A.)	»	» 423.088.023	» 67.694.083
<i>Afrodite la dea dell'amore</i> (Schermi Produzione S.r.l.)	»	» 270.899.712	» 43.343.953
<i>Mia nonna poliziotto</i> (Jonia Film S.r.l.)	»	» 339.316.078	» 54.290.572

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

TITOLO E SOCIETÀ	Percentuale contributi	INCASSO	Contributo corrispondente
<i>Sigfrido</i> (Antonio Ferrigno)	16%	L. 313.598.257	L. 50.175.721
<i>Promesse di marinaio</i> (Titanus S.p.A.)	"	" 249.420.437	" 39.907.269
<i>Mogli pericolose</i> (Tempo Film S.p.A. - Morino Film S.r.l.)	"	" 575.927.205	" 92.148.352
<i>Carmela è una bambola</i> (Prod. Assoc. Agliani Mordini S.r.l.)	"	" 279.982.937	" 44.797.269
<i>E permesso maresciallo (Tuppe tuppe marescià)</i> (S.p.A. Titanus)	"	" 280.403.561	" 44.864.569
<i>Rascal marine</i> (Vides S.p.A.)	"	" 341.591.891	" 54.654.702
<i>Capitan Fuoco</i> (Transfilm Import. Export Film S.r.l.)	"	" 229.012.876	" 36.642.060
<i>La spada e la croce (Maria Maddalena)</i> (Liber Film S.r.l.)	"	" 325.251.883	" 52.040.301
<i>Primo amore</i> C.I.R.A.C. S.p.A. Cineriz di A Rizzoli)	"	" 252.529.576	" 40.406.332
<i>Poveri milionari</i> (S.p.A. Titanus)	"	" 308.140.650	" 49.302.504
<i>La cambiale</i> (Jolly Film S.r.l.)	"	" 275.821.511	" 44.131.441
<i>Guardatele ma non toccatele</i> (D.D.L. S.p.A. - Ditta Manenti Film)	"	" 345.267.310	" 55.242.769
<i>Il terrore dei barbari</i> (Standard Produzione S.r.l.)	"	" 448.125.518	" 71.700.082
<i>Il moralista</i> (Avers Film Cinemat. Internaz. S.p.A.)	"	" 357.221.324	" 57.155.411

(Legge 22 dicembre 1959, n. 1097).

<i>I ragazzi del juke box</i> (S.r.l. Era Cinematografica)	16%	L. 247.644.260	L. 39.623.081
<i>Arrangiatevi</i> (Ditta Cineriz di A. Rizzoli)	"	" 297.943.177	" 47.670.908
<i>Tempi duri per i vampiri</i> (Maxima Film - Mountfluor film - Cei Incom)	"	" 212.227.689	" 33.956.430
<i>La notte brava</i> (Ajace Film Comp. Cinemat. S.r.l.)	"	" 194.166.030	" 31.066.566

FILM PRODOTTI IN COLLABORAZIONE CON DITTE STRANIERE.

(Legge 29 dicembre 1949 n. 958)

<i>Shaitan il diavolo del deserto</i> (S.r.l. Noria Film)	18%	L. 243.132.291	L. 43.763.812
<i>Silenzio si spara</i> (S.r.l. DA.MA. Cinemat. - S.r.l. Taurus Film)	"	" 186.185.988	" 33.513.477

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

TITOLO E SOCIETÀ	Percentuale contributi	INCASSO	Contributo corrispondente
<i>Marcellino pan y vino</i> (S.p.A. Falco Film)	18%	L. 1.597.495.662	L. 287.549.219
<i>Il mantello rosso</i> (S.r.l. Trio Film - S.r.l. Franca Film)	»	» 370.472.693	» 37.047.269
<i>Frou Frou perduta per amore</i> (S.p.A. Cinefilms - S.p.A. Italgamma Film)	»	» 218.107.630	» 39.259.373
<i>La bella di Roma</i> (S.p.A. Lux Film)	»	» 403.903.740	» 72.702.673
<i>Il bidone</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 241.543.013	» 43.477.742
<i>La donna più bella del mondo (Lina Cavalieri)</i> (S.r.l. GE.S.I. Cinematografica)	»	» 1.817.882.272	» 327.218.808
<i>Tam tam mayumbe</i> (S.r.l. Documento Film)	»	» 259.905.693	» 46.783.024
<i>Racconti romani</i> (S.r.l. Curti A. Cinemat. Sociali I.C.S.)	»	» 748.243.258	» 134.683.786
<i>Pane amore e...</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 1.119.761.907	» 201.557.143
<i>Gli innamorati</i> (Ditta A. Iacovoni Prod. Cin.)	»	» 221.227.432	» 39.820.937
<i>Grandi manovre</i> (Ditta Rizzoli Film di A. Rizzoli)	»	» 222.213.916	» 39.998.504
<i>La risaia</i> (S.p.A. Carlo Ponti Cin. - S.p.A. Excelsa film)	»	» 482.943.593	» 86.929.846
<i>Ragazze d'oggi</i> (S.p.A. Carlo Ponti Cin. - S.p.A. Excelsa)	»	» 302.448.524	» 54.440.734
<i>Cortile</i> (Ditta Romana Film)	»	» 268.363.754	» 48.305.475
<i>Guerra e pace</i> (Soc. Cin. Ponti De Laurentiis)	»	» 2.263.837.841	» 430.129.189
<i>Il bigamo</i> (S.p.A. Royal film)	»	» 260.974.114	» 46.975.340
<i>La fortuna di essere donna</i> (S.r.l. Documento Film)	»	» 428.631.554	» 77.153.679
<i>Lo scapolo</i> (S.r.l. Film Costellazione Prod.)	»	» 463.978.314	» 83.516.096

(Legge 31 luglio 1956, n. 897)

<i>Altair</i> (S.p.A. Cines)	16%	L. 199.702.128	L. 31.952.340
<i>Pepote</i> (S.p.A. Falco Film)	»	» 351.948.542	» 56.311.606
<i>I giorni più belli</i> (S.r.l. Erredi Film)	»	» 300.588.557	» 48.094.169
<i>Beatrice Cenci</i> (S.p.A. Electra Comp. Cinemat.)	»	» 211.143.550	» 33.782.968

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

TITOLO E SOCIETÀ	Percentuale contributi	INCASSO	Contributo corrispondente
<i>Difendo il mio amore</i> (S.p.A. Titanus)	16%	L. 271.829.164	L. 43.492.666
<i>Mio figlio Nerone</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 339.317.801	» 54.290.848
<i>Fuga nel sole</i> (S.r.l. Italia Prod. Film)	»	» 225.633.573	» 36.161.371
<i>Michele Strogoff</i> (S.r.l. Prod. Gallone - S.r.l. Illiria Film)	»	» 708.061.848	» 113.289.895
<i>Paris, palace hotel</i> (Ditta Rizzoli Film di A Rizzoli)	»	» 223.533.022	» 35.765.283
<i>La castellana del Libano</i> (Cino del Duca Prod. Cin. Europee S.p.A.)	»	» 246.508.180	» 39.441.308
<i>Le schiave di Cartagine</i> (S.p.A. Cines)	»	» 633.920.734	» 101.427.317
<i>Montecarlo</i> (Titanus S.p.A.)	»	» 519.253.735	» 83.080.597
<i>Eliana e gli uomini</i> (S.p.A. Electra Comp. Cinemat.)	»	» 262.231.429	» 41.957.028
<i>Poveri ma belli</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 971.474.086	» 155.435.853
<i>Uomini e lupi</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 370.855.877	» 59.336.940
<i>Piccoli amici</i> (S.p.A. Manderfilm)	»	» 223.005.339	» 35.680.854
<i>Guendalina</i> (S.p.A. Carlo Ponti)	»	» 550.236.092	» 88.037.774
<i>Padri e figli</i> (S.p.A. Royal film)	»	» 612.797.007	» 98.047.521
<i>Notre dame de Paris</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 607.746.451	» 97.239.432
<i>La ragazza della salina</i> (Ditta Rizzoli film di A. Rizzoli)	»	» 197.918.087	» 31.666.893
<i>Le notti di Cabiria</i> (S.p.A. Dino De Laurentis Cinemat.)	»	» 578.721.325	» 92.595.412
<i>Nonna Sabella</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 687.982.803	» 110.077.248
<i>Il conte Max</i> (S.r.l. CA.MO. Film)	»	» 396.116.130	» 63.376.580
<i>Susanna tutta panna</i> (S.p.A. Carlo Ponti)	»	» 339.210.542	» 54.273.686
<i>I sogni nel cassetto</i> (Ditta Rizzoli Film di A. Rizzoli)	»	» 302.692.450	» 48.430.792
<i>Creature del male</i> (S.r.l. Carol film)	»	» 188.610.750	» 30.177.736
<i>Le notti bianche</i> (S.r.l. Cinematografica Associata)	»	» 209.890.284	» 33.582.445
<i>Marisa la civetta</i> (S.p.A. Carlo Ponti)	»	» 273.212.000	» 43.713.920
<i>Buongiorno primo amore</i> (S.r.l. Produzione D.S.)	»	» 249.579.022	» 39.952.643

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

TITOLO E SOCIETÀ	Percentuale contributi	INCASSO	Contributo corrispondente
<i>Colui che deve morire</i> (S.r.l. DA.MA. Cinemat.)	16%	L. 238.792.242	L. 38.206.758
<i>Femmine tre volte</i> (S.p.A. Carlo Ponti)	»	» 211.458.981	» 33.853.436
<i>La diga sul pacifico</i> (S.p.A. Dino de Laurentiis Cinematografica)	»	» 695.971.378	» 111.365.420
<i>Le avventure di Arsenio Lupin</i> (S.r.l. Film Costellazione Produz.)	»	» 331.186.853	» 52.989.896
<i>Arrivederci Roma</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 719.395.051	» 115.103.208
<i>La grande strada azzurra (Squarcio)</i> (G.E.S.I. Cinemat. Studios Intern. S.r.l.)	»	» 208.575.187	» 33.372.029
<i>Lazzarella</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 721.075.377	» 115.372.060
<i>Il medico e lo stregone</i> (S.p.A. Royal film)	»	» 292.459.439	» 46.793.510
<i>Il corsaro della mezza luna</i> (S.r.l. Glomer Film Prod.)	»	» 319.292.775	» 51.086.844
<i>La Venere di Cheronea</i> (Prora Film Soc. Cinemat. a r.l.)	»	» 425.589.517	» 68.094.322
<i>Una parigina</i> (Ditta Rizzoli film di Angelo Rizzoli)	»	» 563.551.440	» 90.168.230
<i>La ragazza del patio</i> (G.E.S.I. Cinemat. S.r.l.)	»	» 474.672.765	» 75.947.642
<i>Vacanze a Ischia</i> (Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli)	»	» 681.319.717	» 109.011.154
<i>Belle ma povere</i> (S.p.A. Titanus)	»	» 770.896.519	» 123.343.443
<i>Totò, Vittorio e la dottoressa</i> (S.r.l. Jolly Film)	»	» 528.395.684	» 84.543.309
<i>Il marito</i> (S.r.l. Fortunia Film)	»	» 301.522.212	» 48.243.553
<i>Nata di marzo</i> (S.p.A. C. Ponti - S.p.A. Euro Intern. Films)	»	» 362.016.514	» 57.922.642
<i>Timbuctu</i> (S.p.A. Dear Film Produzione)	»	» 428.258.015	» 68.521.282
<i>Tamango</i> (S.p.A. Cei Incom - S.r.l. Da.Ma. Cinemat.)	»	» 308.182.254	» 49.309.160
<i>Giovani mariti</i> (S.p.A. Nepi Film)	»	» 270.243.313	» 43.238.930
<i>Anna di Brooklyn</i> (S.r.l. Produzione Circeo Cinemat.)	»	» 565.932.040	» 90.549.127
<i>Totò e Marcellino</i> (Euro Internazionale Films S.p.A.)	»	» 306.256.437	» 49.001.029
<i>La sfida</i> (S.p.A. Vides)	»	» 426.517.031	» 68.242.724
<i>I miserabili</i> (S.r.l. Serena Film)	»	» 551.905.117	» 88.304.818
<i>L'amore più bello</i> (S.r.l. Vertix Film)	»	» 229.678.480	» 36.748.556

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

TITOLO E SOCIETÀ	Percentuale contributi	INCASSO	Contributo corrispondente
<i>Il commissario Maigret</i> (Jolly Flm S.r.l.)	16%	L. 419.424.598	L. 67.107.935
<i>Mio zio</i> (Soc. Film del Centauro)	»	» 329.933.313	» 52.789.330
<i>Venezia la luna e tu</i> (Titanus S.p.A.)	»	» 549.089.189	» 87.854.270
<i>Totò a Parigi</i> (Jolly Flm S.r.l.)	»	» 396.120.524	» 63.379.283
<i>La rivolta dei gladiatori</i> (Alexandra Prod. Cin. S.r.l.)	»	» 444.431.590	» 71.169.054
<i>La legge è legge</i> (S.p.A. Vides)	»	» 277.238.490	» 44.358.159
<i>La ragazza del peccato</i> (Cei Incom S.p.A.)	»	» 456.327.594	» 73.012.415
<i>Marinai donne e guai</i> (Produzione D.S. S.r.l.)	»	» 457.185.262	» 73.149.641
<i>Il pirata dello sparviero nero</i> (EMMEPI Cinemat. S.r.l.)	»	» 208.257.100	» 33.321.136
<i>Racconti d'estate</i> (Maxima Film Comp. Cinemat. S.p.A.)	»	» 573.139.916	» 91.702.386
<i>La tempesta</i> (Dino De Laurentiis Cinemat. S.p.A.)	»	» 1.413.275.877	» 226.124.140
<i>Gli amanti del chiaro di luna</i> (S.r.l. C.E.I.A.P.)	»	» 220.816.605	» 35.330.656
<i>Pane amore e Andalusia</i> (S.r.l. Prod. Films Vittorio De Sica)	»	» 209.759.088	» 33.581.454
<i>Resurrezione</i> (Ditta Rizzoli Film di A. Rizzoli)	»	» 312.298.996	» 49.967.839
<i>La maja desnuda</i> (Titanus S.p.A.)	»	» 1.151.926.695	» 184.308.271
<i>I battellieri del Volga</i> (S.r.l. Trasmonde Film)	»	» 194.395.375	» 31.103.260
<i>Erode il grande</i> (Vic Film S.p.A.)	»	» 331.434.118	» 53.029.458
<i>Peccatori in blue jeans</i> (Zebra Film S.p.A.)	»	» 731.004.059	» 116.960.649
<i>Nella città l'inferno</i> (Riama Film S.p.A.)	»	» 252.539.576	» 35.270.150
<i>La violetera</i> (S.p.A. Vic Film-Trevi Cinemat. S.r.l.)	»	» 193.521.825	» 30.963.492
<i>Il vendicatore Dubrowsky</i> (Hesperia Film S.p.A.)	»	» 226.876.365	» 35.300.218
<i>Ercole e la regina di Lidia</i> (Lux Film S.p.A. — Galatea S.p.A.)	»	» 594.475.931	» 95.116.148
<i>Calypso</i> (Enalpa Film S.p.A.)	»	» 213.913.616	» 34.226.178
<i>Europa di notte</i> (Avers Film Cinemat. Intern. S.p.A.)	»	» 993.300.067	» 158.928.010
<i>Femmina</i> (Dear Film Produzione S.p.A.)	»	» 323.734.868	» 51.797.578

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

TITOLO E SOCIETÀ	Percentuale contributi	INCASSO	Contributo corrispondente
<i>Nel segno di Roma (La regina del deserto)</i> (Glomer Film Prod. S.r.l.)	16%	L. 458.828.711	L. 73.412.593
<i>Le donne sono deboli</i> (S.p.A. Euro Intern. Films)	»	» 394.277.479	» 63.084.396
<i>Il padrone delle ferriere</i> (DA.MA. Cin. - Variety Film-Flora Film)	»	» 249.478.813	» 39.916.610
<i>Policarpo ufficiale di scrittura</i> (Titanus S.p.A.)	»	» 430.962.016	» 68.953.922
<i>Le notti di Lucrezia Borgia</i> (Musa Cinematografica S.r.l.)	»	» 219.469.007	» 35.115.041
<i>La legge</i> (Titanus S.p.A. - GE.S.I. Cinemat. S.r.l.)	»	» 267.494.729	» 42.799.156
<i>I tartassati</i> (Maxima Film Comp. Cin. S.p.A. - Cei Incom S.p.A.)	»	» 269.809.438	» 43.169.510
<i>Vacanze d'inverno</i> (Ditta E. Donati e L. Carpentieri)	»	» 419.149.301	» 67.063.888
<i>Agi Murad il diavolo bianco</i> (Majestic Films S.p.A.)	»	» 204.221.213	» 32.375.394
<i>Noi siamo due evasi</i> (Produzione D.s. S.r.l.)	»	» 293.139.935	» 46.902.389
<i>Il sepolcro indiano</i> (Ditta Cineriz di A. Rizzoli)	»	» 324.733.375	» 51.957.340
<i>Costa azzurra</i> (Glomer Film Prod. S.r.l.)	»	» 476.417.261	» 76.226.761

(Legge 22 dicembre 1959, n. 1097)

<i>I magliari</i> (Titanus S.p.A.)	16%	L. 389.315.762	L. 62.290.521
<i>Il generale Della Rovere</i> (Zebra Film S.p.A.)	»	» 428.917.505	» 68.626.800
<i>La grande guerra</i> (Dino De Laurentiis Cinemat. S.p.A.)	»	» 851.988.633	» 136.318.181
<i>Gli ultimi giorni di Pompei</i> (Cineproduzioni Associate S.r.l.)	»	» 189.950.035	» 30.392.005

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

LUNGOMETRAGGI CHE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO (1° GENNAIO 1955 - 31 DICEMBRE 1959) HANNO OTTENUTO I CONTRIBUTI PREVISTI DALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 1949, n. 958, E DALL'ARTICOLO 11 DELLA LEGGE 31 LUGLIO 1956, n. 897.

(Legge 29 dicembre 1949, n. 958)

ITALIANI.

<i>Addio Napoli</i>	Antonio Ferrigno
<i>Il cantante misterioso</i>	ARIEL Soc. Cinemat. Milanese S.r.l.
<i>La catena dell'odio</i>	S.r.l. Aurea Cinematografica
<i>Le signorine dello 04</i>	C.I.R.A.C. - Compagnia internazionale realizzazioni artistiche cinematografiche S.r.l.
<i>Tua per la vita</i>	S.r.l. P.O. Film
<i>Buonanotte... avvocato</i>	S.r.l. Fortunia Film - Ditta Rizzoli Film.
<i>Due soldi di felicità</i>	S.r.l. Sud Film
<i>Italia K 2</i>	S.r.l. Cinematografica K 2
<i>Il segno di Venere</i>	S.p.a. Titanus
<i>Totò all'inferno</i>	S.p.a. Excelsa Film - Carlo Ponti Cinematografica S.p.a.
<i>Totò e Carolina</i>	S.p.a. Rosa Film
<i>L'angelo bianco</i>	S.p.a. Titanus
<i>I bambini ci amano</i>	Mario Braga
<i>Bella non piangere</i>	S.p.a. Excelsa Film
<i>Carovana di canzoni</i>	S.r.l. Trionfalcine
<i>Dramma nel porto</i>	S.r.l. E.O.S. Film
<i>Giove in doppiopetto</i>	S.r.l. Film Costellazione produzione
<i>Luna nova</i>	S.r.l. I.C.S. (Industrie cinematografiche sociali)
<i>La porta dei sogni</i>	S.r.l. Produzione Elios
<i>Torna piccina mia</i>	S.r.l. Glomer Film
<i>Una sera di maggio</i>	Ditta Romana Film
<i>Continente perduto</i>	S.r.l. Astra cinematografica - Conte Leonardo Bonzi
<i>Operazione notte</i>	S.r.l. Federalcine
<i>Ritrovarsi all'alba</i>	S.r.l. Etruria Film
<i>Un giglio infranto</i>	S.r.l. Colfilm
<i>Suonno d'ammore (Sogno d'amore)</i>	Ditta Romana Film
<i>La trovatella di Milano</i>	S.r.l. Filmex
<i>Vendicata</i>	S.r.l. Compagnia italiana distributori C.I.D.
<i>Il conte aquila</i>	Guido Salvini
<i>Figaro il barbiere di Siviglia</i>	Dr. Ottavio Poggi
<i>Il nostro campione</i>	S.r.l. Mudus Film
<i>Adriana Lecouvreur</i>	Guido Salvini
<i>Cantami buongiorno tristezza</i>	S.r.l. CA. MO. Film
<i>Cantate con noi</i>	Antonio Ferrigno
<i>Da qui all'eredità</i>	S.r.l. Centauro Film
<i>L'intrusa</i>	S.r.l. Jolly Film
<i>Non c'è amore più grande</i>	S.r.l. Serena Film
<i>Il principe dalla maschera rossa</i>	S.r.l. Trionfalcine
<i>Siamo uomini o caporali</i>	S.p.a. Lux Film
<i>Gli ultimi cinque minuti</i>	S.p.a. Excelsa Film - Giuseppe Amato

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>La vedova X</i>	S.r.l. Produzione Venturini
<i>Accadde tra le sbarre</i>	S.r.l. Alcyone Film
<i>La canzone del cuore</i>	S.r.l. Jonia Film
<i>Disperato addio</i>	S.r.l. Produzione Cin. Mambretti
<i>La moglie è uguale per tutti</i>	S.r.l. O.S.C.A.R. Film
<i>Il padrone sono me</i>	Ditta Rizzoli Film
<i>La rossa</i>	Ditta Romana Film
<i>Un eroe dei nostri tempi</i>	S.p.a. Vides
<i>La vena d'oro</i>	Ermanno Donati fu Aldo e Luigi Carpentieri fu Enrico
<i>Accadde al penitenziario</i>	S.r.l. Fortunia Film
<i>La bella mugnaia</i>	S.p.a. Carlo Ponti Cinematografica
<i>Crociati senz'armi</i>	Opera di Terra Santa
<i>Don Camillo e l'onorevole Peppone</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>I due compari</i>	S.p.a. Cines - S.r.l. Imperial Film
<i>Giuramento d'amore</i>	Antonio Ferrigno di Francesco
<i>Lacrime di sposa</i>	S.r.l. Gea Cinematografica
<i>Okiba, non vendermi</i>	Collegio delle Missioni africane di Verona
<i>Ore 10 lezione di canto</i>	Ariel Soc. Cinemat. Milanese r.l.
<i>I pinguini ci guardano</i>	T.C.R. Telecineradar-Vita-Scienza-Arte Cine- televisiva Società r.l.
<i>Ricordami</i>	S.r.l. Mauser Film
<i>Tempo di amarsi</i>	Elio Ruffo
<i>Le amiche</i>	S.r.l. Trionfalcine
<i>Bravissimo</i>	S.r.l. Documento Film
<i>Il campanile d'oro</i>	S.r.l. Clamer Film
<i>Nanà</i>	S.p.a. Cigno Film
<i>Piccolo vetraio</i>	S.r.l. Filmex
<i>Processo all'amore</i>	S.r.l. Aquila Film
<i>L'ultimo amante</i>	S.p.a. Carlo Ponti Cinematografica
<i>Addio sogni di gloria</i>	Giuseppe Vari e Armando Lubrani
<i>Agguato sul mare (Glaucò e Scilla)</i>	S.r.l. Delta Film Prod. Cinematografica
<i>Il canto dell'emigrante</i>	Ariel Società Cinemat. Milanese r.l.
<i>Canzoni di tutta Italia</i>	S.r.l. Roma Film Produzione
<i>Il coraggio</i>	S.p.a. D.D.L.
<i>Destinazione Piovarolo</i>	S.p.a. Lux Film
<i>Le diciottenni</i>	S.p.a. Carlo Ponti Cinematografica
<i>Il falco d'oro</i>	Dott. Ottavio Poggi
<i>Il fiume dei faraoni</i>	Soc. I.F.I.M.A. Ist. finanziario immobiliare mobiliare azionario
<i>La grande savana</i>	S.r.l. Film Successo
<i>Incatenata dal destino</i>	Ditta Eva Film di Esposito Vincenzo
<i>Io piaccio</i>	S.r.l. Serena Film
<i>Motivo in maschera</i>	S.p.a. Incom Cortometraggi e Telev.
<i>Non scherzare con le donne</i>	S.r.l. A.P.I.C.I. (Attrezzature produzioni ci- nematografiche)
<i>I pappagalli</i>	S.r.l. Produzione Vulcania Film
<i>Piccola posta</i>	S.p.a. Incom Cortometraggi e Telev.
<i>Porta un bacione a Firenze</i>	S.r.l. Glomer Film Pr.
<i>Prigioniero della montagna</i>	S.r.l. Bardo Film
<i>Ouando tramonta il sole</i>	S.r.l. Trionfalcine

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>I quattro del getto tonante</i>	S.r.l. Tibur Film
<i>La ragazza di via Veneto</i>	S.r.l. Ape Film
<i>La rivale</i>	S.p.a. Itala Film
<i>Gli sbandati (Fine d'estate)</i>	S.r.l. C.V.C. Produzione Film
<i>Suor Maria</i>	Ditta Romana Film
<i>Il tesoro di Rommel</i>	S.r.l. Imperial Film
<i>Un palco all'opera</i>	S.r.l. Lafero Film
<i>Un po' di cielo</i>	S.p.a. Produzioni Cinematografiche Associate
<i>Yalis, la vergine del Roncador</i>	Alfredo Curti e Aldo Calamarà

COLLABORAZIONI CON DITTE STRANIERE.

<i>Rasputin</i>	S.r.l. Italia Produzione Film
<i>La paura (Incubo)</i>	S.r.l. Aniene Film
<i>Shaltan, il diavolo del deserto (Fortune carrée)</i>	S.r.l. Noria Film
<i>Terroristi a Madrid</i>	S.r.l. Pico Film
<i>Cheri bibi (Il forzato della Guyana)</i>	S.p.a. Ariel Film
<i>Gli egoisti (La muerte de un ciclista)</i>	S.r.l. Trionfalcine
<i>Nagana</i>	S.p.a. Cinefilms — S.p.a. Italgamma
<i>Silenzio... Si spara</i>	S.r.l. Taurus Film — S.r.l. DA.MA. Cinematografica
<i>Stella di Rio</i>	S.p.a. Hermes Film
<i>Amici per la pelle</i>	S.p.a. Cines
<i>Fascicolo nero</i>	Ditta Rizzoli Film
<i>Frou Frou</i>	S.p.a. Cinefilms — S.p.a. Italgamma
<i>Il mantello rosso</i>	S.r.l. Trio Film — S.r.l. Francafilm
<i>Marcellino pan y vino</i>	S.p.a. Falco Film
<i>Palude tragica</i>	S.r.l. Pico Film — S.r.l. Orso Film
<i>La bella di Roma</i>	S.p.a. Lux Film
<i>Il bidone</i>	S.p.a. Titanus
<i>La donna più bella del mondo (Lina Cavalieri)</i>	S.r.l. G.E.S.I. Cinematogr. Gestione Studios Internazionali
<i>Racconti romani</i>	S.r.l. Industrie cinematografiche sociali (I.C.S.)
<i>Tam-tam Mayumbe</i>	S.r.l. Documento Film
<i>Andrea Shénier</i>	S.p.a. Lux Film
<i>Gli anni che non ritornano</i>	S.r.l. Noria Film
<i>Il bigamo</i>	S.p.a. Royal Film
<i>Cani perduti senza collare</i>	S.r.l. Continental Produzione
<i>Cortile</i>	Ditta Romana Film
<i>Donne danni e diamanti</i>	S.r.l. Transalpina Film
<i>La fortuna di essere donna</i>	S.r.l. Documento Film
<i>Grandi manovre</i>	Ditta Rizzoli Film
<i>Guerra e pace</i>	Soc. Cin. p.a. Ponti-De Laurentiis
<i>Gli innamorati</i>	Ditta Alessandro Iacovoni Prod. cinem.
<i>La ladra</i>	S.r.l. Rivo Film
<i>Margherita nella notte</i>	S.p.a. Cino Del Duca Prod. cinem. europee
<i>Pane amore e...</i>	S.p.a. Titanus
<i>Prigionieri del male</i>	S.r.l. Athena Cinemat.
<i>Ragazze d'oggi</i>	S.p.a. Carlo Ponti cinem. S.p.a. Excelsa Film

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>La risaia</i>	S.p.a. Carlo Ponti cinemat. S.p.a. Excelsa Film
<i>Lo scapolo</i>	S.r.l. Film Costellazione prod.
<i>Sono un sentimentale</i>	S.p.a. Ariel Film — S.r.l. Carol Film
<i>La torre del piacere</i>	S.p.A. Film Costellazione S.r.l. Zebra Film

(Legge 31 luglio 1956, n. 897)

ITALIANI.

<i>Donne sole</i>	S.r.l. Maurizio Film
<i>Te sto aspettanno</i>	S.r.l. Spic. Soc. Partenopea industrie cinemat.
<i>Lo svitato</i>	S.p.a. Galatea
<i>Storia di una minorenn</i>	S.r.l. Progresso Film
<i>La banda degli onesti</i>	S.p.a. D.D.L.
<i>Vertigine bianca</i>	Ist. Nazion. LUCE
<i>Il suo più grande amore (Mamma bianca)</i>	Glomer Film Prod.
<i>Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo</i>	S.r.l. Imperial Film
<i>Totò lascia o raddoppia?</i>	S.r.l. Athena Cinematografica
<i>La spadaccino misterioso</i>	Sig. Poggi Ottavio
<i>L'isola di smeraldo</i>	S.p.a. Ifima Ist. Finan. Imm. Mobil. Az.
<i>Canzone proibita</i>	S.r.l. Jonia Film
<i>Mamma sconosciuta</i>	Diva Film Soc. in acc. sempl.
<i>Donne amore e matrimoni</i>	S.r.l. Impero Film
<i>I girovaghi</i>	S.r.l. Iniziative Cinemat.
<i>Il ferroviere</i>	S.p.a. Carlo Ponti Cinemat. S.p.a. Excelsa Film
<i>Serenata al vento</i>	S.r.l. Velino Cinemat.
<i>Cantando sotto le stelle</i>	S.r.l. Schermi Produz.
<i>Totò Peppino e la malafemmina</i>	S.p.a. D.D.L.
<i>Il tetto</i>	S.r.l. Prod. Films Vittorio De Sica
<i>Una pelliccia di visone</i>	S.r.l. CA. MO. Film
<i>Tosca</i>	S.r.l. Prod. Gallone
<i>Accadde di notte</i>	S.r.l. Velino Cinematografica
<i>Retaggio di sangue</i>	S.r.l. Scaligera Film
<i>Ci sposeremo a Capri</i>	Ferrigno Antonio
<i>Giovanni dalle bande nere</i>	Poggi Ottavio
<i>Tempo di villeggiatura</i>	S.r.l. Stella Film
<i>Ciao pais</i>	Astory Film Industrie Cinemat. S.r.l.
<i>Maruzzella</i>	Ditta Romana Film
<i>Sangue di zingara</i>	Luciano Bordonaro di Gaetano
<i>Donatella</i>	S.r.l. Sud Film
<i>Arriva la zia d'America</i>	S.r.l. Comp. Ital. Distributori (C.I.D.)
<i>I vagabondi delle stelle</i>	Mauser Film S.r.l.
<i>Il cavaliere dalla spada nera</i>	Ditta Romana Film
<i>Suor Letizia</i>	Rizzoli Film di A. Rizzoli e S. Pallavicini
<i>Una voce una chitarra un po' di luna</i>	Maxima Film Comp. Cin. S.p.a. Flora Film S.r.l.
<i>Moglie e buoi</i>	S.p.a. Cines
<i>Il prezzo della gloria</i>	S.p.a. E.N.I.C. S.r.l. Imperial Film

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>L'impero del sole</i>	S.p.a. Lux Film S.D.F. Tecnost Genesi S.r.l. S.P.E.S.
<i>Satellite del buonumore per vie di città</i> . .	Ditta Indiv. Orion Film di L. M. Giachino
<i>Peccato di castità</i>	S.p.a. Carlo Ponti
<i>Due sosia in allegria</i>	S.r.l. Prod. Cinemat. Triumphalis Film
<i>I miliardari</i>	S.r.l. T.A.I. Film tecnici artisti industriali
<i>Mi permette babbo</i>	Fortunia Film Soc. a respons. lim.
<i>A sud niente di nuovo</i>	S.r.l. Nova Film
<i>Orlando e i paladini di Francia</i>	S.p.a. Italgamma Film
<i>L'angelo delle Alpi</i>	Prora Film Soc. Cinemat. a Resp. Lim.
<i>Occhi senza luce</i>	S.r.l. Jonia Film
<i>La grande barriera</i>	Asteria F. Soc. in acc. sempl. di A. Bol- la e C.
<i>Guaglione</i>	S.r.l. Flora Film S.r.l. T.A.I. Film S.r.l. Variety
<i>Totò Peppino e i fuorilegge</i>	S.p.a. D.D.L. Ditta Manenti Film
<i>La voce che uccide</i>	S.r.l. A. Colombo Prod. cinemat.
<i>Presentimento</i>	S.P.I.C. Soc. Partenopea ind. cinem. S.r.l.
<i>I calunniatori</i>	S.r.l. Alcyone Film
<i>Amaramente</i>	Ditta Romana Film
<i>Noi siamo le colonne</i>	S.r.l. Clamer Film
<i>Mai ti scorderò</i>	S.r.l. Orea Film
<i>Serenate per sedici bionde</i>	S.r.l. Jonia Film
<i>Orizzonti senza fine</i>	S.r.l. DA. MA. Cinemat.
<i>La donna del giorno</i>	Ditta P.E.G. Produzione Films di L. Pegoraro
<i>Parola di ladro</i>	S.r.l. Panal Film
<i>I fidanzati della morte</i>	S.r.l. Sirio Film
<i>Kean</i>	S.p.a. Vides
<i>Lauta mancia</i>	S.r.l. Telfim
<i>Ho amato una diva</i>	S.r.l. Helvetia Film
<i>Io Caterina</i>	S.r.l. Arciere Film
<i>Il ricatto di un padre</i>	Soc. Diva Film in acc. sempl. di Granata Vigo
<i>Arrivano i dollari</i>	S.r.l. Fortunia Film
<i>Il diavolo nero</i>	Dr. Ottavio Poggi
<i>I vampiri</i>	S.r.l. Athena Cinemat.
<i>La capinera del mulino</i>	Ditta Onda Film di Zane Angelo detto Angio
<i>Souvenir d'Italie</i>	S.r.l. Athena Cinemat.
<i>L'ultimo paradiso</i>	S.p.a. Paneuropa
<i>Peppino le modelle e 'chella 'lla</i>	S.p.a. D. D. L. Ditta Manenti Film
<i>Vivendo cantando che male ti fo</i>	S.r.l. Schermi Prod.
<i>La grande caccia</i>	S.r.l. Ameurope
<i>La canzone più bella</i>	S.r.l. Arbe Film
<i>Onore e sangue</i>	Ditta Romana Flm
<i>L'oceano ci chiama</i>	S.r.l. Cosmos Film
<i>Gente felice</i>	Ditta Mondialfilm di Guglielmo Loy Donà
<i>Il sole tornerà</i>	S.r.l. Metauro Cinematografica
<i>Londra chiama polo nord</i>	S.p.a. Excelsa Film
<i>Il grido</i>	S.r.l. S.p.a. Cinemat.
<i>La verde età</i>	Bertolazzi Film
<i>L'angelo custode</i>	S.r.l. Film Giada
<i>Septieri d'amore</i>	Sig. Aldo Berengan

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>L'arcipelago di fuoco</i>	Centro cult. cinemat. italiano
<i>La trovatella di Pompei</i>	Sig. Antonio Ferrigno
<i>Amarti è il mio destino</i>	S.r.l. Aquila Cinemat.
<i>La chiamavan capinera</i>	S.r.l. Giellebi
<i>Il paradiso terrestre</i>	Noria Film S.r.l.
<i>Sette canzoni per sette sorelle</i>	Ariel Soc. cinemat. milanese r.l.
<i>Il segreto della sierra dorada</i>	Cinemediterranea organizz. internaz. S.r.l.
<i>Solo Dio mi fermerà</i>	S.r.l. Edera Film
<i>Serenata a Maria</i>	Ditta Romana Film
<i>Non cantare baciarmi</i>	Euroschermi S.r.l. E. A. Colombo Prod. Cn. S.R.L.
<i>Primo applauso</i>	Ditta Romana Film
<i>Ultima violenza</i>	S.r.l. Par Film Prod. artistiche riunite
<i>El Alamein</i>	S.p.a. Capri Commer. Attr. Prod. Realiz. Ind.
<i>Classe di ferro</i>	S.r.l. Soc. Partenopea Ind. Cinem.
<i>Quartiere dei lillà</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>Il ponte dell'universo</i>	Monteverde Antonio Virgilio fu Alfonso
<i>Orizzonte infuocato</i>	S.r.l. Compagnia Cinemat. Italica
<i>Malafemmena</i>	S.p.a. D. D. L.
<i>Rascal fifi</i>	S.p.a. V.I.D.E.S.
<i>Italia piccola</i>	S.r.l. Fortunia Film
<i>La canzone del destino</i>	S.r.l. Jonia Film
<i>Addio per sempre</i>	S.r.l. Sud Film
<i>La grande strada azzurra (Squarcio)</i>	GE. SI. Cinemat. Gest. Studios Internaz. S.r.l.
<i>C'è un sentiero nel cielo</i>	S.r.l. C. M. G. Prod. Cinemat.
<i>Il cocco di mamma</i>	S.r.l. Pallavicini Ind. Cin. E. E. Bistolfi
<i>Selvaggia</i>	Aldo Bassan
<i>Il conte di Matera</i>	Ditta Romana Film
<i>Gioventù disperata</i>	S.r.l. P. C. C. Produz. Cinemat.
<i>Mariti in città</i>	Oscar Film Org. Sociale Cin. Art. Roma S.r.l.
<i>Gerusalemme liberata</i>	S.r.l. Max Production
<i>Non sono più guaglione (Oh mia bella Carolina)</i>	S.r.l. Film DO RE MI
<i>La sposa</i>	Sig. Natale Montillo
<i>Good bye Firenze (Arrivederci Firenze)</i>	Ditta in Ginnasium Film di G. Berlincioni
<i>La zia d'America va a sciare</i>	S.r.l. Jonia Film
<i>Le fatiche di Ercole</i>	Oscar Film Org. Soc. Cin. Art. Roma S.r.l.
<i>La grande ombra</i>	Ditta Ind. Intern. Art. Ass. di Benozzo V.
<i>L'uomo di paglia</i>	S.p.a. Lux Film S.p.a. VIDES Cinecittà S.p.a. It.
<i>Città di notte</i>	S.r.l. Trionfalcine
<i>Ladro lui ladra lei</i>	S.p.a. Maxima F. Comp. Cin. S.P.A. Mountflour F.I.L.
<i>Napoli sole mio (Lorella)</i>	S.r.l. Film S.p.a.
<i>Come te movi te fulmino</i>	Riana Film S.p.a.
<i>Guardia ladro e cameriera</i>	D. D. L. S.p.a.
<i>Io mammeta e tu</i>	S.p.a. Titanus
<i>Camping</i>	S.p.a. Carlo Ponti S.p.a. CEI INCOM
<i>Domenica è sempre domenica</i>	Ermanno Donati e Luigi Carpentieri

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>Un amore senza fine</i>	Frine Film S.r.l.
<i>Dinanzi a noi il cielo</i>	Ditta Amore Film
<i>Serenatella sciùè sciùè</i>	C.I.N.E.F. Comp. ital. noleg. ediz. films S.r.l.
<i>Sotto la croce del sud</i>	Sig. Adriano Zancanella fu Placido
<i>Ragazzi della marina</i>	S.p.a. Thetis Film
<i>Gagliardi e puppe</i>	Electa Cinematografica S.r.l.
<i>Le avventure di Roby e Buck</i>	S.r.l. Rinascita Cinematografica
<i>Gli avventurieri dell'uranio</i>	Ditta Onda Film di Zane Angelo detto Angio
<i>Un flauto in paradiso</i>	Sig. Domenico Morelli
<i>Un giorno in Europa</i>	Soc. in nome Coll. Corona Cinemat.
<i>La maraglia cinese</i>	S.r.l. Astra Cinemat. Leonardo Bonzi
<i>Sogno a Venezia</i>	San Marco Cinematografica a r.l.
<i>Gambe d'oro</i>	Titanus S.p.a.
<i>Prepotenti</i>	S.r.l. Sud Film
<i>I soliti ignoti</i>	S.p.a. Vides
<i>Caporale di giornata</i>	Prod. Assoc. Agliani Mordini S.r.l.
<i>Adorabili e bugiarde (Ragazze brivido)</i>	Film E.O.S. S.r.l.
<i>Totò Peppino e le fanatiche</i>	D. D. L. S.p.a.
<i>Sorrisi e canzoni</i>	Transfilm Import. Esport. Prod. Film S.r.l.
<i>Quando gli angeli piangono</i>	M.M. Cinematogr. S.r.l.
<i>Un ettaro di cielo</i>	S.p.a. Lux Film S.p.a. VIDES Cinecittà S.p.a.
<i>Le dritte</i>	Betauno Film S.r.l.
<i>Valeria ragazza poco seria</i>	VIC Film S.p.a.
<i>Afrodite dea dell'amore</i>	Schermi Produzione S.r.l.
<i>Ballerina e buon Dio</i>	Ebe Cinemat. Soc. ind. comm. S.r.l.
<i>Mia nonna poliziotto</i>	Jonia Film S.r.l.
<i>Sigfrido</i>	Antonio Ferrigno
<i>Due selvaggi a corte</i>	PRODAS Film S.r.l.
<i>Ricordati di Napoli</i>	Ditta Romana Film
<i>Via col paravento</i>	Unione Film S.r.l.
<i>3 straniere a Roma</i>	S.r.l. Laika Cinemat.
<i>Marinai donne e guai</i>	Prod. D. S. S.r.l.
<i>Promesse di marinaio</i>	Titanus S.p.a.
<i>Avventura nell'arcipelago</i>	San Paolo Film
<i>Le bellissime gambe di Sabrina</i>	Prod. Gener. Cinemat. S.p.a. Incom S.p.a.
<i>La nipote Sabella</i>	Titanus S.p.a.
<i>Mogli pericolose</i>	Tempo Film S.p.a. Morino Film Soc. A.r.l.
<i>Carmela è una bambola</i>	Prod. Ass. Agliani Mordini S.r.l.
<i>Totò nella luna</i>	Maxima Film Variety Film Mountfluor Film
<i>Perfide ma belle</i>	Cinematogr. Turist. Cult. Prod. Film S.r.l.
<i>Il terribile Teodoro</i>	Ares Film S.r.l.
<i>È permesso maresciallo (Tuppe tuppe marescià)</i>	Titanus S.p.a.
<i>Carosello di canzoni</i>	Ditta Romana Film
<i>Rascal marine</i>	Vides S.p.a.
<i>Amore e guai</i>	Fono Film S.r.l.
<i>Capitan fuoco</i>	Transfilm Import. Export. Prod. Film S.r.l.
<i>La spada e la croce (Maria Maddalena)</i>	Liber Film S.r.l.
<i>L'amore nasce a Roma</i>	M.M. Cinemat. S.r.l.
<i>La congiura dei Borgia</i>	S.r.l. Diamante Film
<i>Vendetta di fuoco</i>	S.r.l. Organiz. Filmistica Ital.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>Le donne ci tengono assai</i>	Ariete Cinemat. S.r.l.
<i>Primo amore</i>	C.I.R.A.C. S.p.a. Ditta Cineriz di Angelo Riz- zoli
<i>Arriva la banda</i>	Soc. Centro romano cinemat. a r.l.
<i>Vite perdute</i>	S.p.a. Lux Film
<i>Fantasmà e ladri</i>	Jonia Film S.r.l.
<i>Il cavaliere senza terra</i>	S.r.l. Diamante Film
<i>I ragazzi dei Parioli</i>	Ajace Film Comp. Cinemat. a r.l.
<i>L'amico del giaguaro</i>	I.P.C. - Cei Incom
<i>Sergente d'ispezione</i>	Comp. ital. artistica cin. a r.l.
<i>Nel blu dipinto di blu (Volare)</i>	C.N. Naz. S.r.l. - D.D.L. S.p.a.
<i>Prepotenti più di prima</i>	Sud Film Prod. cin. S.r.l.
<i>Un uomo facile</i>	ERREDI Film S.r.l. - Serena Film S.r.l.
<i>La redenzione</i>	Arti e Costumi Ist. Cin. S.p.a.
<i>Il cavaliere del castello maledetto</i>	Ditta Romana Film
<i>La peccatrice del deserto</i>	Produzione Venturini S.r.l.
<i>Il nemico di mia moglie</i>	D.D.L. S.r.l.
<i>Uomini e nobiluomini</i>	Ditta Emo Bistolfi
<i>Il raccomandato di ferro</i>	Achille Piazzi Prod. Cin.
<i>Il segreto delle rose</i>	Italiana Cinemat. S.r.l.
<i>Avventura a Capri</i>	S.p.a. Grilli Films Prod. Cinemat.
<i>Due campanili e tante speranze</i>	Vertex Film S.r.l.
<i>Non perdiamo la testa</i>	Galatea S.p.a.
<i>Destinazione San Remo</i>	D.A.F.N.E. S.p.a. Musicalcine S.r.l.
<i>Ciao ciao bambina</i>	Produzione Ass. Agliani-Mordini S.r.l.
<i>La Pica sul Pacifico</i>	Cosmopol Film S.r.l.
<i>Un canto nel deserto</i>	Ditta Puckfilm di P. Garbati
<i>Le cameriere</i>	Prod. Ass. Agliani Mordini S.r.l.
<i>Lui lei ed il nonno</i>	Lauro Amoroso Cinemat. S.p.a. in Liq.
<i>Pierino salvadanaio</i>	Film Giada S.r.l.
<i>Cortina di cristallo</i>	S.r.l. Fiamma Film
<i>I cattivi vanno in paradiso</i>	Opera per il ragazzo della strada
<i>Il figlio del corsaro rosso</i>	Ermanno Donati e Luigi Carpentieri
<i>Il mondo dei miracoli</i>	Ditta Romana Film
<i>Prigionieri del mare</i>	San Vitale Film S.r.l.
<i>I cavalieri del diavolo</i>	Galassia Cinemat. S.r.l.
<i>La cambiale</i>	Jolly Film S.r.l.
<i>Primavera a Mornese</i>	Ist. Maria Ausiliatr. Sal. Don Bosco
<i>Simpatico mascalzone</i>	Jonia Film S.r.l.
<i>Guardatele ma non toccatele</i>	D.D.L. S.p.a. - Manenti Film
<i>Un giorno come ogni giorno</i>	San Paolo Film
<i>Spavaldi e innamorati</i>	Giuseppe Vari
<i>Brigliadoro</i>	Onda Film di Zane Angelo
<i>La meraviglia delle Alpi</i>	Soc. Mara Film a r.l.
<i>I picchiattelli</i>	Antonio Attanasi
<i>La luce del monte</i>	Ditta Fulvio Lucisano
<i>Quel tesoro di papà</i>	Marino Girolami
<i>L'alba il giorno e la notte</i>	Fernando Trebitsch
<i>Carosello spagnolo</i>	Metropolis Film S.r.l.
<i>Il terrore dei barbari</i>	Standard Produzione S.r.l.
<i>Il moralista</i>	Avers Film Cin. Intern. S.p.a.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>Cico e Pepe e l'allegra brigata</i>	Corona Cinemat. Soc. in nome Collet.
<i>Caterina Sforza (La leonessa di Brescia)</i>	Consorzio Caterina Sforza Prod. Film S.r.l.
<i>Avventura in città (Paisanella)</i>	Eden Film S.r.l.

ITALIANI.

(Legge 22 dicembre 1959, n. 1097)

<i>Caltiki il mostro immortale</i>	Galatea S.p.a.
<i>I ragazzi del juke box</i>	S.r.l. Era Cinematografica
<i>Il sogno di una notte di mezza sbornia</i>	Titanus S.p.a.
<i>Assi alla ribalta</i>	Vivan Luigi fu Antonio
<i>L'arciere nero</i>	S.r.l. Diamante Film
<i>La sceriffa</i>	Betauno Film S.r.l.
<i>Napoli è tutta una canzone</i>	Valeri Valerio
<i>Agosto donne mie non vi conosco</i>	Cima International Film S.r.l.
<i>La duchessa di santa Lucia</i>	Unidis S.p.a.
<i>Arrangiatevi</i>	Ditta Cineriz di A. Rizzoli
<i>La cento chilometri</i>	S.p.a. Titanus
<i>Le notti dei teddy boys</i>	Unia Film S.r.l.
<i>Roulotte e roulette</i>	Tiberia Film S.r.l.
<i>Un maledetto imbroglio</i>	Riama Film S.p.a.
<i>Tempi duri per i vampiri</i>	Maxima Film - Mountfluor Film - Cei Incom
<i>Il terrore dell'Oklahoma</i>	Betauno Film S.r.l.
<i>Tipi da spiaggia</i>	D.D.L. S.p.a. - Ditta Manenti film
<i>La notte brava</i>	Ajace Film Comp. Cin. S.r.l.
<i>Il vedovo</i>	Paneuropa S.p.a. - Cino del Duca
<i>Juke box urlò d'amore</i>	A.C.I. Cinemat. Ital. S.p.a.
<i>Le sorprese dell'amore</i>	Morino Film S.r.l. - Tempo Film S.p.a.
<i>Caravan petrol</i>	Leo film S.r.l.
<i>I reali di Francia</i>	Schermi Distribuz. S.r.l.
<i>Cerasella</i>	S.P.I.C. Partenopea S.r.l.
<i>L'inferno addosso</i>	Ditta Prod. Vernuccio
<i>Annibale</i>	Liber Film S.r.l.
<i>A qualcuna piace calvo</i>	Sud Film S.r.l.

COLLABORAZIONI CON DITTE STRANIERE.

<i>Altair</i>	S.p.a. Cinese
<i>Pepote</i>	S.p.a. Falco Film
<i>Il segreto di suor Angela</i>	S.p.a. Cino del Duca Prod. Cin. Europee
<i>I giorni più belli</i>	S.r.l. Erredi Film
<i>La corrida dei mariti</i>	S.r.l. Cirac Comp. Intern. Realizz. Artistiche cinematografiche
<i>S.o.s. Lutezia</i>	Ditta Rizzoli film di Angelo Rizzoli
<i>Beatrice Cenci</i>	S.p.a. Electra Compagnia Cinematografica
<i>Difendo il mio amore</i>	S.p.a. Titanus Film
<i>Mio figlio professore</i>	S.p.a. Titanus Film
<i>Fuga nel sole</i>	S.r.l. Italia produzione film
<i>Il mondo del silenzio</i>	S.p.a. Titanus Film
<i>Calabuig</i>	S.r.l. Film Costellazione Produzione

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>Il mondo sarà nostro</i>	Fortunia Film
<i>Suprema confessione</i>	S.r.l. Gea Cinematografica
<i>Maria Antonietta Regina di Francia</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>Uragano sul Po</i>	S.p.a. Cinematogr. Esedra Roma
<i>La traversata di Parigi</i>	Continental Produzione S.r.l.
<i>Michele Strogoff</i>	S.r.l. Gallone - S.r.l. Illiria Film
<i>Il grande seduttore</i>	S.r.l. DA-MA Cinematografica
<i>Paris Palace Hotel</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>La castellana del Libano</i>	S.p.a. Cino del Duca Prod. Cin. Europee
<i>Le schiave di Cartagine</i>	S.p.a. Cines
<i>Il paese di Paperino</i>	S.p.a. Cino del Duca - Prod. Cin. Europee
<i>Montecarlo</i>	S.p.a. Titanus
<i>Tormento d'amore</i>	Ditta Romana film - S.r.l. Produzione D.S.
<i>Eliana e gli uomini</i>	S.p.a. Electra Compagnia Cinematogr.
<i>Poveri ma belli</i>	S.p.a. Titanus
<i>Era di venerdì 17</i>	Ditta Produzione Films G. Amato
<i>Terrore sulla città</i>	S.r.l. Trionfalcine
<i>Uomini e lupi</i>	S.p.a. Titanus
<i>Dimentica il mio passato (Consuelo)</i>	S.r.l. Mephis Film Produzione
<i>L'incanto della foresta</i>	S.r.l. Slogan Film - Montello Film
<i>Piccoli amici</i>	S.p.a. Manderfilm
<i>Gervaise</i>	S.p.a. Cino del Duca Prod. Cin. Europee
<i>Guendalina</i>	S.p.a. Carlo Ponti
<i>Padri e figli</i>	S.p.a. Royal Film
<i>I colpevoli</i>	S.p.a. Colosseum Film - Roma S.r.l. Italia Produz. Film
<i>Gli amanti di domani</i>	S.p.a. Laetitia Film
<i>L'ultima notte d'amore</i>	S.r.l. Mercug Film
<i>Notre dame de Paris</i>	S.p.a. Titanus
<i>Il momento più bello</i>	S.r.l. Illiria Film
<i>X 3 operazione dinamite</i>	S.r.l. Jolly Film
<i>Saranno uomini</i>	S.r.l. Aces Attiv. Cinem. Educat. Sociale
<i>La strega</i>	S.r.l. Noria Film
<i>Senza sorriso</i>	S.p.a. Titanus
<i>La ragazza della salina</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>Club di ragazze</i>	S.p.a. Lux Film
<i>Le notti di Cabiria</i>	S.p.a. Dino De Laurentiis Cinematografica
<i>Ascoltami</i>	Soc. Diva Film in a.s. di Granata Vigo
<i>La morte ha viaggiato con me</i>	S.p.a. Galatea
<i>La finestra sul luna park</i>	S.r.l. Noria Film
<i>Amore e chiacchiere</i>	S.p.a. Electra Compagn. Cinematogr.
<i>Nonna Sabella</i>	S.p.a. Titanus
<i>L'uomo dall'impermeabile</i>	S.r.l. Monica Film
<i>Ritorno alla vita</i>	S.p.a. Fono Roma
<i>Il conte Max</i>	S.r.l. C.A.MO. Film
<i>L'isola delle donne sole</i>	S.p.a. Laetitia Film
<i>I misteri di Parigi</i>	Prora Film Soc. Cinematografica a r.l.
<i>Arrivederci Dimas</i>	S.r.l. Domiziana Internaz. Cinematogr.
<i>Il capitano della legione</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>Susanna tutta panna</i>	S.p.a. Carlo Ponti
<i>I sogni nel cassetto</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>Tutti possono uccidermi</i>	S.r.l. DA.MA. Cinematografica
<i>Creature del male</i>	S.r.l. Carol Film
<i>Le notti bianche</i>	S.r.l. Cinematogr. Ass. CIAS
<i>Il cielo brucia</i>	S.r.l. Cinematografia Turist. Cult.
<i>Occhio per occhio</i>	S.r.l. Jolly Film
<i>Un angelo è sceso a Brooklyn</i>	S.p.a. Falco Film
<i>Marisa la civetta</i>	S.p.a. Carlo Ponti
<i>La donna che venne dal mare</i>	S.r.l. Film Costellazione Produzione
<i>Buongiorno primo amore</i>	S.r.l. Produzione D.S.
<i>Colui che deve morire</i>	S.r.l. DA MA Cinematografica
<i>Femmine tre volte</i>	S.p.a. Carlo Ponti
<i>La diga sul Pacifico</i>	S.p.a. Dino De Laurentiis Cinematogr.
<i>Agguato a Tangeri</i>	Antonio Cervi Produzioni Cinematogr.
<i>Le avventure di Arsenio Lupin</i>	S.r.l. Film Costellazione Produz.
<i>Arrivederci Roma</i>	S.p.a. Titanus
<i>La grande strada azzurra (Squarcio)</i>	GE.SI. Cinemat. Gest. Studios Inter. S.r.l.
<i>Le belle dell'aria</i>	S.r.l. Appia Cinematografica
<i>Lazzarella</i>	S.p.a. Titanus
<i>Il medico e lo stregone</i>	S.p.a. Royal Film
<i>Il corsaro della mezza luna</i>	S.r.l. Glomer Film Prod.
<i>La Venere di Cheronea</i>	Prora Film Soc. Cinematogr. a r.l.
<i>Una parigina</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>Delitto sulla Costa azzurra</i>	Cinematografica Ass. CIAS Soc. a r.l.
<i>Plotone di esecuzione</i>	S.r.l. Italia Produzione Film
<i>La ragazza del palio</i>	GE SI Cinemat. Gest. Studios Inter. S.r.l.
<i>Belle ma povere</i>	S.p.a. Titanus
<i>Vacanze ad Ischia</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>I dritti</i>	S.r.l. Betauno Film
<i>Totò Vittorio e la dottoressa</i>	S.r.l. Jolly Film
<i>Vacanze a Portofino</i>	S.r.l. Orlando Film
<i>A piedi a cavallo in automobile</i>	S.p.a. Cino Del Duca Produz. Cin. Europee
<i>La mina</i>	S.p.a. Maxima Film Compagn. Cinematogr.
<i>Le spie</i>	S.r.l. Pretoria Film
<i>Il grande giorno</i>	S.p.a. Lux Film
<i>Il maestro</i>	S.r.l. Gladiator Film
<i>Casinò de Paris</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>Il marito</i>	S.r.l. Fortunia Film
<i>Un colpo da 2 miliardi</i>	S.r.l. Carol Film
<i>Nata di marzo</i>	S.p.a. Carlo Ponti — S.p.a. Vides - Cinecittà
<i>Timbuctu</i>	S.p.a. Dear Film Produzione
<i>Tamango</i>	S.p.a. Cei Incom — S.r.l. DA MA Cinemat.
<i>Giovani mariti</i>	S.p.a. Nepi Film
<i>Fortunella</i>	S.p.a. Dino De Laurentiis Cinematografica
<i>Amore a prima vista</i>	S.p.a. Enalpa Film
<i>Il romanzo di un giovane povero</i>	S.r.l. Theseus Film
<i>Liana la schiava bianca</i>	S.p.a. Arca Cinemat. — S.r.l. Variety Film
<i>Nathalie</i>	S.p.a. Electra Compagnia Cinematogr.
<i>Gli italiani sono matti</i>	Labor Film Produzione
<i>Fino all'ultimo</i>	Laetitia Film S.p.a.
<i>La vedova elettrica</i>	S.p.a. Titanus
<i>Le vergini di Salem</i>	S.p.a. Fono Roma

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>Anna di Brooklin</i>	S.r.l. Produzione Circeo Cinematogr.
<i>Totò e Marcellino</i>	Euro Internazionale Film S.p.a.
<i>Al servizio dell'imperatore</i>	S.p.a. Medionfilm
<i>L'eretico</i>	S.r.l. Sagittario Film
<i>Agli ordini del re</i>	S.p.a. Fono Roma
<i>Le signore preferiscono il mambo</i>	GE SI Cinemat. Gestione Studios Inter.
<i>I fanatici</i>	S.p.a. Nepi Film
<i>Giovane canaglia</i>	Atlantica Cinematogr. S.p.a. — Film Obor
<i>La regina della povera gente</i>	S.p.a. Nepi Film
<i>Festa di maggio</i>	S.p.a. Gemma Cinematografica
<i>È arrivata la parigina</i>	S.r.l. Era Cinemat. — S.r.l. Variety Film
<i>Il fantastico Gilbert</i>	S.r.l. Carol Film
<i>Senza famiglia</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>Godot</i>	Cino Del Duca Prod. Cinem. Europee S.p.a.
<i>Malinconico autunno</i>	S.p.a. Titanus
<i>Tabarin</i>	Nepi Film S.p.a.
<i>Teresa Etienne</i>	S.r.l. Monica Film
<i>Mia moglie le modelle ed io</i>	S.r.l. Continental Produzione
<i>L'ultima canzone</i>	Victor Film S.r.l.
<i>La morte viene dallo spazio</i>	Royal Film S.p.a.
<i>Lo specchio a due facce</i>	Cei Incom S.p.a.
<i>La sfida</i>	S.p.a. Vides
<i>Montparnasse</i>	S.r.l. Astra Cinemat. — S.r.l. Pallavicini
<i>I miserabili</i>	S.r.l. Serena Film
<i>L'amore più bello</i>	S.r.l. Vertex Film
<i>I figli di Gengis Khan</i>	Fono Roma S.p.a.
<i>Gli zitelloni</i>	Ditta Emo Bistolfi
<i>Il commissario Maigret</i>	Jolly Film S.r.l.
<i>L'inferno di Pigalle</i>	GE SI Cinem. Gestione Studios Intern.
<i>La ragazza di piazza san Pietro</i>	Theseus Film S.r.l.
<i>Mio zio</i>	Soc. Film del Centauro
<i>Venezia la luna e tu</i>	S.p.a. Titanus
<i>Totò a Parigi</i>	Jolly Film S.r.l.
<i>La rivolta dei gladiatori</i>	Alexandra Produzioni Cinemat. S.r.l.
<i>Le donne degli altri</i>	S.r.l. Panitalia Film
<i>Una vita (Il dramma di una sposa)</i>	S.p.a. Nepi Film
<i>La legge è legge</i>	S.p.a. Vides
<i>La ragazza del peccato</i>	Cei Incom S.p.a.
<i>Pezzo capopezzo e capitano</i>	Atlantisfilm
<i>Marinai donne e guai</i>	Produzione D.S. S.r.l.
<i>Il giocatore</i>	Zebra Film S.p.a.
<i>Il pirata dello sparviero nero</i>	Emmepi Cinematografica S.r.l.
<i>Racconti d'estate</i>	Maxima Film Compagnia Cinem. S.p.a.
<i>La tempesta</i>	Dino De Laurentiis Cinematogr. S.p.a.
<i>Gli amanti del chiaro di luna</i>	S.r.l. Caiap
<i>Pane amore e Andalusia</i>	S.r.l. Produz. Films Vittorio De Sica
<i>Resurrezione</i>	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>Bacio del sole (Don Vesuvio)</i>	CIFA Comp. Italian Film Art. S.r.l.
<i>La maja desnuda</i>	S.p.a. Titanus
<i>Gli amanti del deserto</i>	Parc Film S.r.l.
<i>I battellieri del Volga</i>	S.r.l. Transmonde Film

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>Pia de' Tolomei</i>	Film DO RE MI S.r.l.
<i>La trappola si chiude</i>	Electra Compagnia Cinematogr. S.p.a.
<i>Erode il grande</i>	Vic Film S.p.a.
<i>Morte per procura - Pensione Edelweis</i>	Arbe Film S.r.l. - Nepi Film S.p.a.
<i>Peccatori in blue jeans</i>	Zebra Film S.p.a.
<i>Polikuska</i>	S.p.a. Lux Film - Produzione Gallone
<i>Vento di primavera</i>	Cine Italia Film S.p.a.
<i>Nella città l'inferno</i>	Riama Film S.p.a.
<i>Nudi come Dio li creò</i>	Film Obor S.r.l.
<i>La violetera</i>	S.p.a. Vic Film - Trevi Cinematogr. S.r.l.
<i>Totò Eva e il pennello proibito</i>	Jolly Film S.r.l.
<i>Soledad</i>	S.p.a. Lux Film
<i>Educande al tabarin</i>	Nepi Film S.p.a. Ditta Romana Film
<i>Il vendicatore - Dubrowsky</i>	Hesperia Film S.p.a.
<i>Le insaziabili</i>	Zebra Film S.p.a. - Tempo Film S.p.a.
<i>Ercole e la regina di Lidia</i>	Lux Film S.p.a. - Galatea S.p.a.
<i>La strada della violenza</i>	Cino del Duca Produz. Cinem. Europee S.p.a.
<i>Calypso</i>	Enalpe Film S.p.a.
<i>A Parigi in vacanza</i>	S.r.l. Ifra Film
<i>La legge del vizio</i>	Prora Film Soc. Cinematogr. a r.l.
<i>Giuditta ed Oloferne</i>	Vic Film S.p.a.
<i>Europa di notte</i>	Avers Film Cinematogr. Internaz. S.p.a.
<i>La prima notte</i>	Società Era Cinematografica a r.l.
<i>Femmina</i>	Dear Film Produzione S.p.a.
<i>Nel segno di Roma - La regina del deserto</i>	Glomer Film produz. S.r.l.
<i>Le donne sono deboli</i>	S.p.a. Euro Internazionale Films
<i>Il giovane leone</i>	Ditta Peg Film di Lorenzo Pegoraro
<i>Il padrone delle ferriere</i>	DA MA Cinemat. - Variety - Flora Film
<i>Policarpo ufficiale di scrittura</i>	S.p.a. Titanus
<i>Le notti di Lucrezia Borgia</i>	Musa Cinematografica a r.l.
<i>La legge</i>	Titanus S.p.a. - GE SI Cinemat.
<i>Il vento si alza</i>	Soc. DA MA Cinematografica a r.l.
<i>L'amante pura - Christine</i>	Ditta Cineriz di Angelo Rizzoli
<i>Tutti innamorati</i>	Royal Film S.p.a.
<i>I tartassati</i>	Maxima Film Comp. Cin. S.p.a. - Cei Incom
<i>Zoras il ribelle</i>	Domiziana Internazionale Cinemat. S.r.l.
<i>Noi gangster</i>	Zebra Film S.p.a. - Tempo Film S.p.a.
<i>Appuntamento con il delitto</i>	Tempo Film S.p.a. - Zebra Film S.p.a.
<i>Mattino di primavera</i>	S.r.l. Capitalcine
<i>Vacanze d'inverno</i>	Ditta Ermanno Donati - Luigi Carpentieri
<i>Psicanalista per signora</i>	DA MA Cinematografica S.r.l.
<i>La casa sul fiume</i>	Continental Produzione S.r.l.
<i>Agi Murad - Il diavolo bianco</i>	Majestic Film S.p.a.
<i>Tunisi top secret</i>	SPA Cinematografica S.r.l.
<i>Lupi nell'abisso</i>	S.r.l. Sagittario Film
<i>Neurose</i>	Cei Incom S.p.a.
<i>Le fric (La grana)</i>	Tai Film - Tecnici Art. Ind. S.r.l.
<i>La tigre di Eschinapur</i>	Ditta Cineriz di Angelo Rizzoli
<i>La morte sull'asfalto</i>	S.p.a. Fono Roma - Aurelia Film S.r.l.
<i>India - Matrishuni</i>	Aniene Film S.r.l.
<i>Questione di pelle</i>	Globe Films Internazional S.p.a.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>I ladri</i>	Industria Cinem. Mondiale - ICM S.p.a.
<i>Noi siamo due evasi</i>	Produzione D.S. S.r.l.
<i>Dagli Appennini alle Ande</i>	David Film S.p.a. - Mondial Cinepr. S.p.a.
<i>Il sepolcro indiano</i>	Ditta Cineriz di Angelo Rizzoli
<i>Orfeo negro</i>	Gemma Cinematografica S.r.l.
<i>Costa azzurra</i>	Glomer Film produzione S.r.l.

(Legge 22 dicembre 1959, n. 1097)

<i>Archimede le Clochard</i>	Titanus S.p.a. - Pretoria Film S.r.l.
<i>Esterina</i>	Italia Produzione Film S.r.l.
<i>Maigret e il caso Saint Fiacre</i>	Titanus S.p.a. - Pretoria Film S.r.l.
<i>I magliari</i>	Titanus S.p.a.
<i>Storie d'amore proibite (Il cavaliere e la Zarina)</i>	Italia Produzione Film S.r.l.
<i>La notte delle spie</i>	Film Costellazione Produz. S.r.l.
<i>Il generale Della Rovere</i>	Zebra Film S.p.a.
<i>Il magistrato</i>	Titanus S.p.a.
<i>La scimitarra del saraceno</i>	Ditta Romana Film
<i>La grande guerra</i>	Dino De Laurentiis Cinematogr. S.p.a.
<i>La notte del grande assalto</i>	Ital Caribe Cinematografica S.r.l.
<i>Gli ultimi giorni di Pompei</i>	Cineproduzioni Associate S.r.l.
<i>Ossessione di sangue</i>	Zenith Film S.r.l.
<i>Estate violenta</i>	Titanus S.p.a.
<i>A doppia mandata</i>	Titanus S.p.a.
<i>Furore di vivere</i>	Zebra Film S.p.a.
<i>Brevi amori a Palma di Majorca</i>	Vides Cin. di Franco Cristaldi S.p.a.
<i>La battaglia di Maratona</i>	Titanus S.p.a. - Galatea S.p.a.
<i>I sicari di Hitler</i>	Nepi Film S.p.a.
<i>Mio figlio</i>	Vides Cin. di Franco Cristaldi S.p.a.
<i>La spada degli Orleans</i>	Globe Film International S.p.a.
<i>Peccatori delle Haway</i>	Flora Film S.r.l.
<i>Quanto sei bella Roma</i>	Cineproduzioni Associate S.r.l.
<i>Audace colpo dei soliti ignoti</i>	Titanus S.p.a.
<i>Ferdinando I re di Napoli</i>	Titanus S.p.a.
<i>Pelo di spia</i>	Globe Film Intern. S.p.a. - Jonia Film

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

ELENCO DI FILM LUNGOMETRAGGI AI QUALI SONO STATI ASSEGNATI
I PREMI DI L. 25.000.000 CIASCUNO STABILITO DALL'ARTICOLO 17
DELLA LEGGE 31 LUGLIO 1956, N° 897.

ITALIANI.

<i>Vertigine bianca</i>	1956-57	Ist. Nazion. L.U.C.E.
<i>Il grido</i>	1956-57	S.r.l. S.p.a. Cinemat.
<i>Impero del sole</i>	1956-57	S.p.a. LUX Film — S.d.f. Tecno Stampa Genesi — S.r.l. S.P.E.S.
<i>Città di notte</i>	1957-58	S.r.l. Trionfalcine
<i>L'uomo di paglia</i>	1957-58	S.p.a. LUX Film — S.p.a. V.I.D.E.S. — Cine- città S.p.a. Italiana
<i>Un ettaro di cielo</i>	1958-59	S.p.a. LUX Film — S.p.a. V.I.D.E.S. — Cine- città S.p.a. Italiana

COOPRODOTTI CON DITTE STRANIERE.

<i>Guendalina</i>	1956-57	S.p.a. Carlo Ponti
<i>Le notti di Cabiria</i>	1956-57	S.p.a. Dino De Laurentiis Cinematografica
<i>Padri e figli</i>	1956-57	S.r.l. Royal Film
<i>Giovani mariti</i>	1957-58	S.p.a. Nepifilm
<i>Notti bianche</i>	1957-58	S.r.l. Cinematograf. Ass. C.I.A.S.
<i>Sogni nel cassetto</i>	1957-58	Ditta Rizzoli Film di Angelo Rizzoli
<i>La sfida</i>	1958-59	S.p.a. V.I.D.E.S.
<i>La tempesta</i>	1958-59	Dino De Laurentiis Cinematografica S.p.a.
<i>Policarpo ufficiale di scrittura</i>	1958-59	S.p.a. Titanus
<i>Nella città l'inferno</i>	1958-59	Riama Film S.p.a.

DOCUMENTARI AI QUALI SONO STATI ASSEGNATI I PREMI STABILITI
DALL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE 31 LUGLIO 1956, N. 897

ESERCIZIO 1956-57.

In bianco e nero:

<i>Il delitto Matteotti</i>	S.r.l. Cortometraggi Società Cinemat.
<i>La reggia di Eolo</i>	Fabbi Lionetto
<i>Pescatori d'arselle</i>	Bartelucci Claudio
<i>Italia esporta</i>	Soc. acc. Sempl. NO.DO. Film
<i>Dialogo di un venditore di almanacchi e un passaggiere</i>	S.r.l. R.C.T. Realizzazioni Cinematografiche e Teatrali
<i>Giovanna</i>	S.r.l. Tirrenica Film
<i>Finestre sul mondo</i>	S.r.l. Film Giada
<i>Fritz, non ti lascio!</i>	Pandolfi Cesare

A colori:

<i>Heraion sul Sele</i>	Maria Santangelo
<i>Fanti dal cielo</i>	S.r.l. Film Giada
<i>Virus</i>	Ist. Nazion. L.U.C.E.
<i>Civiltà sul Mediterraneo</i>	Emilio Mevi
<i>Quel ramo del lago</i>	S.r.l. Cortometraggi Soc. Cinemat.
<i>Manon: finestra 2</i>	S.n.A. Edisonvolta

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>Vacanza fiamminga</i>	Eschilo Brielli
<i>Maf 56</i>	Gaetano Petrosecolo
<i>Magia del caleidoscopio</i>	Claudio Bartelucci e Lorenzetti Gino
<i>Fiamma a riva!</i>	S.r.l. Film Giada
<i>La meravigliosa storia del libro</i>	Corona Cinematografica
<i>Petralia Sottana</i>	Santo Schimmenti
<i>Un manto azzurro</i>	S.r.l. Sampaolo Film
<i>Ali dell'esercito</i>	S.r.l. Documento Film
<i>La duna</i>	S.r.l. Documento Film
<i>Parma città d'oro</i>	Ist. Nazion. L.U.C.E.
<i>Ombre e luci sulle ribalte</i>	S.r.l. Documento Film
<i>Gente lontana</i>	Fabbri Lionetto
<i>Codice B</i>	San Paolo Film
<i>Il feudo dei Lorena</i>	Soc. Coop. r.l. TE.AS. Film
<i>Vento dell'Adriatico</i>	Fulvio Lucisano, Patara Giorgio e Luciano Vigna
<i>Novembre</i>	S.r.l. Documento Film
<i>Forse che sì forse che no</i>	Petrucci Antonio
<i>Scenario di Mantova</i>	Petrucci Antonio
<i>Il litografo</i>	S.r.l. Astra Cinematografica
<i>Il restauratore del libro</i>	S.r.l. Astra Cinematografica
<i>Il rilegatore</i>	S.r.l. Astra Cinematografica
<i>Grandes murailles</i>	Guido Monzino
<i>Esploratori del passato</i>	Giorgio Patara e Lucisano Fulvio
<i>Giocare</i>	Giulio Questi
<i>Argini</i>	Giulio Questi
<i>Gli alberi nostri amici</i>	Loy Donà Guglielmo
<i>Campioni per due ore</i>	S.r.l. Documento Film
<i>I paradisi della domenica</i>	S.r.l. Orizzonte Cinematografico
<i>Il ruscello</i>	S.r.l. Documento Film
<i>Conquista del freddo</i>	S.p.a. Este Film
<i>Teatro vero</i>	S.r.l. Orizzonte Cinematografico
<i>Incontro con Villa Adriana</i>	Bigioni Francesca
<i>Uniti nel bene e nel male</i>	Venier Francesco
<i>La Cappella Brancacci</i>	S.r.l. Orizzonte Cinematografico
<i>Russia intravista</i>	Ist. Nanzion. L.U.C.E.
<i>Fantasie macabre e grottesche</i>	Zucchelli Giovanni
<i>Stelle e luce</i>	S.r.l. Astra Cinematografica
<i>Un po' di musica</i>	Fulvio Lucisano, Patara Giorgio e Luciano Vigna
<i>L'isola di Calypso</i>	Ditta Marvin Film
<i>Enrico Fermi</i>	Marcello Terenzi
<i>Il cervello</i>	S.r.l. S.E.D.I.
<i>Teatro minimo</i>	Ditta A.M.Z. Di Liliana Ferrari
<i>Lago che muore</i>	S.r.l. Documento Film
<i>Napoli: nel culto e nella storia</i>	Cesare Lancia
<i>Avanspettacolo</i>	Giorgio Patara e Vigna Luciano
<i>Madonne senesi</i>	S.r.l. S. Fedele Film
<i>Sano Di Pietro</i>	S.r.l. Culturfilm
<i>Tamurè</i>	S.r.l. Clamer Film
<i>Memorie d'Italia</i>	Eschilo Brielli

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

<i>Coltivatori del mare</i>	Dorigo Angelo
<i>La più alta del mondo</i>	Luciano Vigna e Patara Giorgio
<i>Paese proibito</i>	Carlo Innocenzi
<i>I mongoloidi</i>	S.p.a. Industrie Cinematografiche e Televi- sive di Milano
<i>Melanesia</i>	S.p.A. Paneuropa
<i>Il violino</i>	Castelli Carlo
<i>Zurito</i>	Benedetto Benedetti
<i>L'arte di Rosai</i>	S.r.l. Romor Film
<i>Il cardinale vicario</i>	S.r.l. Orizzonte Cinematografico
<i>Urne etrusche a Volterra</i>	S.r.l. Romor Film
<i>Tutti i figli di Dio hanno le ali</i>	S.r.l. Astra Cinematografica
<i>Antica Preneste</i>	S.r.l. Culturfilm
<i>Ragazzi in periferia</i>	Benedetto Benedetti
<i>Giostra</i>	Benedetti Benedetto
<i>Il sentiero del successo</i>	Cinediorama
<i>La cappella di Rugiero</i>	Soc. Coop. r.l. Sperimental Film
<i>Lo scultore degli angeli</i>	Soc. Coop. r.l. Sperimental Film
<i>Il colore nella fotografia</i>	Filmarpa
<i>San Vitale in Ravenna</i>	Filmarpa
<i>Grano sulla zolfara</i>	S.r.l. Filmeco
<i>Mafai</i>	Remo Giorgini e Gallina Alberto
<i>I colleotteri</i>	S. ac. s. Montello Film di Alberto Anci- lotta & C.
<i>Circhi minimi</i>	S.r.l. GE.SI. Cinematografica
<i>La galleria supersonica</i>	Luciano Martino
<i>De Pisis</i>	Loy Donà Guglielmo
<i>Selinunte: nastro bianco</i>	Italcine
<i>Composizione</i>	Rosa Irene Scarpitti
<i>I fidanzati</i>	Buonanotte Marcella
<i>Sagra in Sardegna</i>	Fiorenzo Serra
<i>Una città per una reliquia</i> (Orvieto)	Abbate Vittorio

LANDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui al concorso n. 1 per titoli, per il conferimento di n. 593 cattedre di ruolo di educazione fisica, indetto con decreto del 15 marzo 1960, siano ammessi, in contrasto con le vigenti norme di legge, coloro che abbiano conseguito il diploma dell'istituto superiore di educazione fisica di Roma entro l'anno accademico 1957-1958.

La legge 7 febbraio 1958, n. 88, contenente « Provvedimenti per l'educazione fisica », stabilisce, infatti, all'articolo 14, che nella prima applicazione della legge stessa, le cattedre di educazione fisica disponibili sono conferite per metà mediante concorso per soli titoli, riservato a coloro che, all'atto della entrata in vigore della legge, abbiano già conseguito il diploma dell'I.S.E.F.

Non si vede, pertanto, come possano essere ammessi al concorso anche i diplomati dell'istituto superiore di educazione fisica dell'anno accademico 1957-58, ai quali manca, evidentemente, il requisito fondamentale richiesto dalla legge. (12665).

(La risposta è identica a quella data alla interrogazione n. 12544, del deputato De Michieli Vitturi, pubblicata a pagina 5408).

LARUSSA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere: premesso che con disprezzo di ogni forma di diritto internazionale, nonché delle stesse nuove leggi straordinarie del paese, il governo rivoluzionario di Cuba, prendendo solo a base il più delittuoso arbitrio ha proceduto alla confisca di tutte le aziende e proprietà, ammontanti a 25 milioni

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

di dollari, del nostro connazionale cavaliere del lavoro Amedeo Barletta, create in cinquant'anni di duro lavoro, ed estendendo la confisca a tutti i beni dei suoi congiunti; premesso altresì che il Barletta ha potuto aver salva la vita rifugiandosi presso la nostra ambasciata all'Avana, se e quale azione sia stata all'uopo svolta, in appoggio a quella della nostra rappresentanza diplomatica, e se non ritenga che tale azione debba essere energicamente condotta a immediata salvaguardia della vita, degli averi e del lavoro degli italiani all'estero. (12680).

RISPOSTA. — È superfluo riaffermare che il governo italiano svolge ogni possibile azione tendente alla tutela dei connazionali e dei loro beni all'estero quando questi vengono minacciati.

Nel caso specifico del cavaliere del lavoro Amedeo Barletta e di suo figlio, si informa che la nostra rappresentanza diplomatica a L'Avana li ha ospitati per qualche mese. A seguito di un nostro intervento, le autorità cubane hanno concesso al connazionale Barletta un salvacondotto che gli ha permesso di lasciare il territorio di Cuba l'11 giugno scorso insieme al figlio.

Per quanto riguarda il sequestro dei beni, è in corso a Cuba un'azione proposta dai legali del Barletta tendente ad ottenere la restituzione dei beni stessi.

Il Sottosegretario di Stato: RUSSO.

LENOCI, SCARONGELLA, GUADALUPI, DE LAURO MATERA ANNA E BOGONI. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e al Ministro delle partecipazioni statali.* — Perché vogliano con ogni urgenza esaminare la possibilità di intervenire per l'acquisto e la gestione da parte dell'I.R.I. della ferriera e acciaieria dell'ingegnere Franco Baldini, che alcuni anni or sono, con gravi sacrifici per l'economia del paese, sorse nell'immediata periferia di Modugno (Bari) su un'area di 120 mila metri quadrati di terreni, che precedentemente erano condotti a colture irrigue intensive e che furono espropriati per le esigenze del complesso siderurgico, che si sperava avrebbe risolto il problema della disoccupazione locale, dando lavoro ad una notevole massa di operai.

Poiché questo complesso è stato messo in liquidazione e il 25 maggio 1960, avrà luogo purtroppo la vendita a pubblici incanti; il consiglio comunale, le organizzazioni sindacali e le autorità provinciali si sono rivolte e

si rivolgono agli organi governativi competenti e ricordando loro che il comune di Modugno ha dato l'adesione al costituendo consorzio della zona industriale di Bari, aspettano con fiducia che l'importante problema venga risolto nell'interesse di Modugno, di Bari, della Puglia e dell'intero Mezzogiorno. (12000).

RISPOSTA. — Come risulta dalla relazione programmatica per il 1960, elaborata ai sensi dell'articolo 10 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589, presentata al Parlamento in allegato al bilancio di previsione del Ministero delle partecipazioni statali, l'I.R.I. è impegnato nella realizzazione dei programmi già imposti, che prevedono ingenti investimenti intesi a portare i propri impianti a ciclo integrale alle dimensioni economico-tecniche che consentano di sostenere la concorrenza sul piano internazionale.

Ciò premesso ed in considerazione della modestissima entità del complesso di Modugno, si comunica che non si rende possibile un intervento nel senso auspicato.

Il Ministro delle partecipazioni statali:
FERRARI AGGRADI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere i programmi e le iniziative turistiche dell'E.P.T. e dell'azienda locale per l'isola d'Ischia e per conoscere se tali iniziative interessino tutti i comuni dell'isola o soltanto alcuni di essi. (10439).

RISPOSTA. — Nel programma delle iniziative promosse dall'ente autonomo per la valorizzazione dell'isola d'Ischia sono previste, per l'anno 1960, le seguenti manifestazioni: festival internazionale della chitarra a Casamicciola Terme, a Lacco Ameno e a Forio, nei giorni 23, 24 e 25 giugno 1960; festival internazionale della canzone marinara a Barano d'Ischia (spiaggia dei Maronti), nei giorni 4, 5 e 6 agosto; nonché la festa a mare agli « Scogli di Sant'Anna » (il 26 luglio), la regata di crociera Cannes-Ischia (nel mese di agosto), il torneo internazionale di tennis a Lacco Ameno (nel mese di settembre) ed altre manifestazioni a carattere folkloristico.

L'E.P.T. di Napoli, che lo scorso anno ha promosso la rappresentazione di *La Barraca* di Garcia Lorca nella pineta di Ischia, ha previsto anche nel piano di attività per il 1960, l'effettuazione ad Ischia di una manifestazione a carattere spettacolare.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

In merito alla seconda parte della interrogazione, si fa presente che le iniziative, attuate nelle località dove le condizioni ambientali o strutturali ne rendono più idonea la realizzazione, interessano i vari comuni dell'isola che, collegati con regolari mezzi di comunicazione, beneficiano sempre in modo più o meno diretto, a seconda dei casi, della effettuazione delle manifestazioni.

Il Ministro: TUPINI.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere le ragioni per le quali la direzione delle Manifatture cotoniere meridionali pretende di imporre, per la richiesta di una assemblea, tutte le firme dei commissari di fabbrica, sostenendo così che il 20 per cento possa imporre a circa l'80 per cento un divieto per ogni iniziativa.

E opportuno ricordare che la stessa cosa fu fatta alcuni anni fa dalle Manifatture cotoniere meridionali, allora « private » e si ottenne il riconoscimento del non intervento della direzione nella vita democratica della rappresentanza dei lavoratori. (11423).

RISPOSTA. — Dagli accertamenti effettuati è risultato che la direzione dello stabilimento di Poggioreale della società M.C.M. di fronte alla richiesta di tenere una assemblea del personale nei locali dell'azienda, formulata da una parte dei componenti della commissione interna, si limitò ad invitare questi ultimi a precisare per iscritto — oltre al motivo della predetta assemblea — che la richiesta in questione era stata deliberata a maggioranza dalla commissione interna, a seguito di regolare riunione della stessa.

La richiesta della direzione sarebbe da porre in relazione al disposto dell'articolo 13 dell'accordo interconfederale 8 maggio 1953, secondo il quale qualsiasi riunione di lavoratori da tenersi dalla commissione interna nell'ambito dello stabilimento, dovrà ritenersi collegata ai compiti delle commissioni interne o per discutere problemi sindacali.

Il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale: MANNIRONI.

MAGLIETTA E ADAMOLI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Sulla concessione di un quarto acconto ai pensionati marittimi in attesa dei miglioramenti in discussione al Parlamento. (11549).

(La risposta è identica a quella data alla interrogazione n. 11140, del deputato Durand de la Penne, pubblicata a pagina 5410).

MAGLIETTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se abbia provveduto ad assegnare al Ministero della difesa i fondi dallo stesso richiesti per il pagamento al personale non di ruolo, impiegatizio e salariato, licenziatosi volontariamente da oltre 5 anni, l'assegno integrativo di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 1955, n. 23, giusto la decisione del 1959, n. 767, del Consiglio di Stato.

Per sapere se per gli esercizi finanziari 1955-56 e 1956-57 il Ministero della difesa abbia speso tutti i fondi stanziati in bilancio per il personale e, in caso contrario, a quale altro capitolo del bilancio le somme residue sono state stornate.

Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, ove non abbia ancora provveduto a risolvere la questione, tenuto conto dello stato di disagio dei lavoratori interessati i quali giustamente reclamano dopo anni di attesa quanto loro spetta. (11680).

RISPOSTA. — Con decisioni del 3 luglio 1959, n. 736 e n. 737, il Consiglio di Stato ha riconosciuto che l'assegno integrativo istituito con decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 23, è da computare, ai fini della liquidazione della indennità prevista dall'articolo 5 della legge 27 febbraio 1955, n. 53, a favore del personale cessato dal servizio in applicazione della legge stessa.

In relazione a tali decisioni, il Ministero della difesa ha considerato, nell'ultima richiesta di fondi per l'applicazione di detta legge n. 53, ammontante a miliardi 7,6, anche l'onere di miliardi 1,2, derivante dalla riliquidazione delle indennità corrisposte al personale esodato, nei sensi indicati dal Consiglio di Stato.

Per la copertura di tale fabbisogno, il Ministero del tesoro — in base ad accordi presi con quello della difesa — ha stanziato, nell'esercizio in corso, somme per complessivi miliardi 2,2.

Inoltre, nell'assestamento del bilancio militare per il medesimo esercizio, sono state incluse variazioni a favore dei capitoli concernenti l'indennità di licenziamento al personale, appunto per le esigenze della citata legge n. 53, per un totale di miliardi 2,7, compensate a carico dello stesso bilancio.

Al rimanente fabbisogno, da fronteggiare per detto esodo, si provvederà nel prossimo esercizio 1960-61.

Quanto all'utilizzo dei fondi stanziati nel bilancio militare per gli esercizi 1955-56 e 1956-57 per spese di personale, si considera

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

che in detti esercizi — come si evince dai relativi conti consuntivi — le dotazioni dei competenti capitoli risultano nel complesso aumentate rispetto alle previsioni. Risulta, altresì, che su tali dotazioni non si sono costituite economie per apprezzabili importi.

Il Sottosegretario di Stato: SCHIRATTI.

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i criteri che presiedono alla erogazione dei sussidi al personale della Corte dei conti e per conoscere le ragioni per le quali — per eventi identici — si stabiliscono fortissime disequaglianze tra il personale di magistratura, anche in pensione, ed i dipendenti delle altre carriere. (11794).

RISPOSTA. — Nei limiti della somma stanziata annualmente in bilancio la Corte dei conti corrisponde sussidi nei soli casi di comprovata contingente necessità e di maggiore gravità, sulla base di una valutazione obiettiva che prescinde dalla qualifica e dalla carriera di appartenenza dei richiedenti e tiene conto dell'evento che ha determinato la richiesta e di altri elementi, quali lo stato di effettivo bisogno, la situazione di famiglia, le spese di malattia, di cura, di medicinali, chirurgiche, ecc.

Gli importi delle erogazioni effettuate nel corrente esercizio finanziario sono stati determinati secondo tali criteri.

Con l'occasione si soggiunge che su un totale di lire 5 milioni erogate per sussidi nell'esercizio medesimo sono state corrisposte lire 640.000 a magistrati e lire 4.360.000 ai dipendenti delle altre carriere le quali, rispetto alla carriera dei magistrati medesimi, sono all'incirca nel rapporto di due a uno.

Il Sottosegretario di Stato: FOLCHI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere come intende operare per ottenere che sia restituito il libretto di lavoro ai dipendenti della ditta Giordano di Messina fallita mentre eseguiva i lavori per la costruzione dell'acquedotto nell'isola d'Ischia (Napoli).

Per conoscere, in termini più generali, quali misure si adottano dal Ministero in casi similari, a tutela dei lavoratori che, privi dei documenti, si trovano senza la possibilità di lavoro e dell'assistenza. (11966).

RISPOSTA. — Il tribunale di Messina in data 29 luglio 1958 dichiarò il fallimento dell'impresa Antonino Giordano, con sede in

Messina, che aveva eseguito, per conto della Cassa per il Mezzogiorno, lavori inerenti alla costruzione dell'acquedotto sottomarino per le isole di Procida ed Ischia.

Molti lavoratori, all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, inoltrarono all'ispettorato denuncia per omesse assicurazioni sociali da parte della ditta Giordano Antonino.

L'ispettorato, accertato che la ditta non aveva provveduto al versamento dei contributi dovuti agli istituti assicuratori per tutti gli operai occupati nei lavori, in data 27 aprile 1959 deferì alla pretura di Ischia il titolare della ditta Antonino Giordano.

Inoltre lo stesso ufficio provvide, in pari tempo, a rilasciare ai lavoratori suddetti degli attestati da valere, in sostituzione dei documenti non ricevuti dalla ditta, per la reinscrizione all'ufficio di collocamento ed eventualmente per l'inoltro della domanda rivolta ad ottenere l'indennità di disoccupazione.

Pertanto, mentre si comunica che è stato interessato l'ispettorato del lavoro di Messina perché siano riconsegnati dal curatore fallimentare i documenti di lavoro degli operai già occupati nei cantieri di Ischia, dallo stesso eventualmente detenuti, si deve per altro rilevare che i lavoratori di cui trattasi sono stati tempestivamente muniti, a cura dell'ispettorato del lavoro, dei documenti necessari per la loro rioccupazione e per il conseguimento dei diritti loro spettanti.

Il Sottosegretario di Stato: MANNIRONI.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità.* — Per conoscere se siano informati del fatto che nel comune di Mugnano (Napoli) è in funzione da qualche mese il mercato ittico senza regolare collaudo tecnico e sanitario la cui mancanza è causa di seri inconvenienti come quello di doversi procedere al disgelo del pesce in un pozzo nel quale si scaricano i rifiuti liquidi del mercato stesso. (12282).

RISPOSTA. — La costruzione del mercato ittico di Mugnano è stata effettuata dal comune interessato con fondi del proprio bilancio.

L'ufficio del genio civile di Napoli, che aveva in precedenza regolarmente vistato sia il progetto sia la contabilità relativa a tale opera, segnalò al comune predetto, a lavori ultimati, la necessità di procedere al collaudo dei lavori stessi, non potendosi applicare il disposto dell'articolo 19 del regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422, e successive modificazioni.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

Attualmente il collaudo è in corso da parte del tecnico all'uopo nominato da questa amministrazione e, pertanto, fino a che non saranno ultimate le relative operazioni non si è in grado di riferire circa gli inconvenienti lamentati dall'interrogante.

Il Ministro dei lavori pubblici: TOGNI.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali sono i programmi dell'I.A.C.P. di Napoli per la sistemazione del rione Amendola nel viale Colle Aminei, n. 32, con particolare riguardo alla eliminazione delle baracche provvisorie per i sinistrati ed alla utilizzazione dell'area disponibile, essendosi diffusa la voce che si vorrebbe procedere alla costruzione di edifici da cui verrebbero esclusi i lavoratori a modesto reddito. (12299).

RISPOSTA. — L'I.A.C.P. di Napoli ha, attualmente, in costruzione nel rione Amendola (Capodimonte) di quella città, tre lotti di alloggi popolari realizzati con le provvidenze della legge 24 luglio 1959, n. 622.

Tali nuovi isolati sorgono nella zona dove attualmente esistono le casette minime costruite nel 1942, occupando le aree libere tra le casette stesse le quali, almeno per ora, non verranno demolite.

Qualora, in avvenire, ciò si rendesse necessario, sarà provveduto, a cura del precitato istituto, a trasferire gli abitanti in altri alloggi costruiti in base alla legge 9 agosto 1954, n. 640, e, quindi, più accessibili a modesti lavoratori.

Il Ministro: TOGNI.

MAGLIETTA. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dei trasporti.* — Per conoscere se sia vero (e, in caso positivo, per saperne le ragioni) che la ferrovia Circumvesuviana di Napoli ha rifiutato di dare il libero percorso ai medici della cassa di soccorso dell'azienda. (12508).

RISPOSTA. — Dopo una breve sospensione, resa necessaria per l'espletamento di alcune incombenze amministrative da parte della cassa di soccorso della Circumvesuviana, è stato ripristinato in questi giorni il rilascio per il secondo semestre dell'anno in corso della tessera di libero percorso ai medici della stessa cassa.

Il Ministro delle partecipazioni statali:
FERRARI AGGRADI.

MATTARELLI GINO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio, dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per conoscere i provvedimenti che il Governo intende adottare per alleviare la grave crisi che travaglia l'avicoltura da carne anche in considerazione dell'importanza che tale settore di attività ha assunto, in questi ultimi tempi, nella economia generale di alcune regioni agricole (ad esempio la Romagna).

In particolare l'interrogante, avuto riguardo per la notevole incidenza economica e sociale del fenomeno, chiede che i competenti organi di Governo intervengano urgentemente con i seguenti provvedimenti a tutela degli allevatori e dei consumatori:

1°) rigorosa applicazione delle norme relative alla liberazione dei mercati all'ingrosso al fine di ovviare all'eccessiva sperequazione tra i prezzi dei polli pagati alla produzione e i prezzi del pollame al consumo, consentendo di conseguenza la vendita della carne di pollo anche al di fuori dei mercati generali;

2°) politica avicola volta a favorire la diffusione del consumo del pollame da carne ed a contenere in misura accessibile a tutti i consumatori i prezzi al dettaglio, introducendo, a somiglianza di quanto già praticato per il bestiame bovino: a) la regola dei prezzi minimi per la importazione; b) adeguate riduzioni della imposta di consumo, tenuto conto che oggi la carne di pollo tende a divenire alimento popolare, mentre per il passato era considerato di lusso; c) l'assegnazione di maggiore contingente di carne di pollo nell'alimentazione delle comunità dipendenti dalle amministrazioni dello Stato e particolarmente delle forze armate. (11954).

RISPOSTA. — La flessione dei prezzi, verificatasi all'inizio dell'anno sul mercato del pollame, ha colpito quasi esclusivamente la produzione degli allevamenti industriali, che, di norma, vengono praticati al di fuori delle aziende agricole. Viceversa, la produzione degli allevamenti rurali, che gode di maggior apprezzamento presso determinate categorie di consumatori, ha subito soltanto limitatamente gli effetti della flessione.

Il fenomeno che da qualche anno si è mostrato ricorrente nei periodi successivi alle festività di fine d'anno, in coincidenza con la riduzione del consumo, ha avuto, però, carattere contingente. Come di solito accade in queste circostanze, la speculazione ha cercato di trarne il massimo vantaggio, mentre gli allevatori venivano spinti a disfarsi del prodotto dal timore di più gravi perdite.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

Da ciò si trae il giudizio che il volume della produzione degli allevamenti industriali, nel corso dell'anno, non sia sempre in fase con le possibilità di assorbimento offerte dal consumo, per cui apparirebbe opportuno disciplinare l'immissione del prodotto sul mercato attraverso un'idonea organizzazione di categoria.

Si conviene, intanto, sulla opportunità che le norme contenute nella legge 15 marzo 1959, n. 125, relativa al commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici siano rigorosamente ed integralmente applicate. In tal senso si sta provvedendo affinché, a norma dell'ultimo comma dell'articolo 9 della legge stessa, siano sollecitamente esaminati ed approvati i regolamenti adottati dagli enti che gestiscono i mercati.

In merito, poi, alla richiesta che sia consentita la vendita del pollame anche al di fuori dei mercati generali, si ricorda che l'articolo 1 della citata legge dispone, fra l'altro, che il commercio all'ingrosso delle carni (e quindi anche del pollame) è libero e può svolgersi sia nei rispettivi mercati all'ingrosso, sia fuori dei mercati stessi, salvo l'osservanza delle disposizioni sanitarie vigenti in materia di vigilanza e controllo delle sostanze alimentari.

Non si ritiene opportuno, invece, adottare provvedimenti di difesa dalle importazioni, i quali non risolverebbero le difficoltà dei pollicoltori, data l'incidenza minima del prodotto importato rispetto alla produzione nazionale: infatti, nel 1959 le importazioni di polli si sono aggirate su un totale di appena 100 mila quintali, di contro a una produzione nazionale che si presume superiore al milione e mezzo di quintali.

Occorre aggiungere che la situazione del mercato, dal mese di gennaio in poi, si è gradatamente modificata e che i prezzi attuali sono da ritenere sufficientemente remunerativi. Tale ultima circostanza, per altro, conferma che la lamentata flessione dei prezzi è da attribuirsi non già ad una crisi del settore, bensì, come si è già accennato, a particolari contingenze di mercato.

Si assicura, ad ogni modo, che questo Ministero, attesa l'importanza sempre crescente che gli allevamenti intensivi del pollame da carne vanno assumendo, non manca di prendere in considerazione tutti i possibili interventi ritenuti comunque utili a migliorarne la situazione.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste. RUMOR.

MAZZONI, BARBIERI E SERONI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quale sia l'orientamento dell'E.N.I. nei confronti della raffineria S.T.O.I. di Firenze, che da qualche mese procede alla riduzione del personale ivi occupato. Sebbene la direzione avesse richiesto l'autorizzazione per la trasformazione dell'impianto, per poter giungere alla lavorazione di 650 mila tonnellate annue di grezzo (autorizzazione ancora non concessa), non utilizza a pieno nemmeno le autorizzazioni già concesse per la distillazione di grezzo, fino a 350 mila tonnellate. (11790).

RISPOSTA. — La S.T.O.I., raffineria di Firenze, è stata assorbita dal gruppo E.N.I. alla fine dell'anno 1956; al momento dell'acquisto, detta società era concessionaria di una raffineria di petroli che, in forza del decreto interministeriale 2 settembre 1954, era abilitata a trattare tonnellate 100 mila di petrolio grezzo.

L'azienda aveva però presentato fin dal 21 ottobre 1955 un progetto per la regolarizzazione della raffineria già attrezzata a lavorare circa tonnellate 850 mila annue di grezzo.

La richiesta fu accolta parzialmente, e cioè fino alla capacità di 350 mila tonnellate, perché la Commissione interministeriale per la disciplina petrolifera si era precedentemente espressa in senso favorevole fino a quella capacità.

In data 27 settembre 1957 la prefettura di Firenze comunicava al competente Ministero dell'industria e commercio che l'ampliamento della raffineria aveva provocato reazioni sfavorevoli nei vari ambienti locali e nella stampa cittadina in quanto l'aumentato volume di lavorazione dello stabilimento, situato in una località alla periferia urbana, comportava grave nocimento allo sviluppo edilizio della città ed agli interessi turistici in conseguenza degli inconvenienti igienici che le esalazioni della raffineria potrebbero causare a Firenze ed alle zone adiacenti. Si era anche espressa in senso nettamente contrario ad eventuali successivi ampliamenti.

Al punto di vista della prefettura si associarono il Ministero della pubblica istruzione ed il commissariato per il turismo, che ebbero a proporre il trasferimento della raffineria.

Successivamente, in data 26 febbraio 1959, la S.T.O.I. ha chiesto il riconoscimento della maggiore capacità di lavorazione raggiunta dalla raffineria.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

Posto in istruttoria il relativo progetto, la prefettura di Firenze ha confermato il parere sfavorevole all'accoglimento della richiesta, soprattutto per l'atleggiamento, nettamente negativo, assunto da quel comune con delibera del 1° febbraio 1960.

Ciò premesso si fa presente che il competente Ministero dell'industria e del commercio, con recente provvedimento del 7 marzo 1960, ha deciso di non dare ulteriore corso alla istruttoria del progetto, ai sensi dell'articolo 18 del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, e dell'articolo 46 del relativo regolamento di esecuzione approvato con regio decreto 20 luglio 1934, n. 1303.

Conseguentemente l'E.N.I. — non avendo potuto raggiungere quella capacità di trattamento che avrebbe migliorato la situazione economica dello stabilimento, che già per la sua ubicazione distante dal mare trovasi in condizioni di netto svantaggio rispetto alle altre raffinerie concorrenti — ha chiesto di trasferire la maggiore capacità dello stabilimento stesso presso i complessi di Livorno e di Bari, appartenenti allo stesso gruppo.

Soggiungo che a seguito di tali decisioni la società si è vista costretta a ridurre il proprio personale da 203 e 176 unità, offrendo nel contempo la possibilità al personale eccedente di trovare lavoro presso altre società del gruppo E.N.I.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

MAZZONI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere se non ritenga di accogliere favorevolmente la richiesta di trasferimento dell'autorizzazione a effettuare proiezioni cinematografiche, conformemente alla sentenza del Consiglio di Stato, sezione IV, del 9 febbraio-15 maggio 1957, in favore del circolo ricreativo di Bottegone (Pistoia), richiesta presentata dal presidente *pro tempore* dell'associazione ricreativa casa del popolo V. Misiani di Badia a Settimo Scandicci (Firenze), Dino Cappelli, inoltrata il 16 dicembre 1959. (12324).

RISPOSTA. — Si premette che Dino Cappelli, nella qualità di presidente della casa del popolo di Badia a Settimo Scandicci (Firenze) ha inoltrato istanza nel marzo 1955 intesa ad ottenere il nulla osta per la costruzione di una sala cinematografica della capacità di posti 680, con annessa arena, in detta località.

L'istanza, su conforme parere della competente commissione prevista dall'articolo 25

della legge 29 dicembre 1958, n. 958, è stata respinta, in relazione ai criteri a quel tempo vigenti, per saturazione di posti per sale cinematografiche.

Il Cappelli, avverso il provvedimento di diniego di nulla osta, ha proposto ricorso al Consiglio di Stato che non risulta finora essere stato deciso.

Il Cappelli ha, poi, presentato altra domanda per la quale la citata commissione ha ritenuto di dover rinviare il proprio parere, non consentendo i criteri, frattanto mutati, per l'autorizzazione alla costruzione di sale cinematografiche, l'accoglimento di alcuna domanda nuova per la località di Badia a Settimo, in relazione all'andamento delle giornate-spettacolo nel biennio 1957-58 rispetto al biennio 1955-56.

In entrambi i casi sopra riportati, la commissione consultiva ha ritenuto l'istanza del Cappelli come tendente ad ottenere un nuovo nulla osta e non l'autorizzazione al trasferimento di azienda di esercizio cinematografico di proprietà della casa del popolo di Badia a Settimo, in quanto tale autorizzazione, in rapporto alla valutazione della relativa situazione giuridica, non risulta collegabile al nulla osta in virtù del quale la sala cinematografica della casa del popolo era stata in precedenza gestita in immobile di proprietà demaniale.

Ciò premesso, si fa presente che l'istanza del 19 dicembre 1959, inoltrata da Dino Cappelli, nella qualità di presidente della casa del popolo di Badia a Settimo, intesa ad ottenere l'autorizzazione al trasferimento di azienda di esercizio cinematografico, si riconduce, nella sostanza, alle domande dal medesimo precedentemente prodotte e alle quali è stato fatto cenno.

Circa la sentenza del Consiglio di Stato, sezione IV, del 9 febbraio 1957, richiamata nella interrogazione, essa, nota all'amministrazione, ha affermato il principio che trova riscontro nella successiva giurisprudenza, secondo il quale spetta il diritto di trasferire il cinema in altro locale quando sia accertato che l'esercente il quale richiede il trasferimento sia l'unico ed effettivo titolare dell'impresa e dell'azienda cinematografica e che il rapporto con il proprietario dell'immobile si configuri in una semplice « locazione di immobile ».

Tale situazione, per la complessità dei rapporti che si sono creati fra il proprietario dell'immobile e l'esercente cinematografico, non risulta accertata nei confronti della casa del popolo di Badia a Settimo.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

La decisione sulla istanza prodotta dal Cappelli nel marzo 1955, alla quale, come è stato detto, si ricollega, nella sostanza, la domanda inoltrata il 16 dicembre 1959, citata nella interrogazione, è, ormai, sostanzialmente affidata al Consiglio di Stato, al quale è stata deferita, in sede giurisdizionale, l'esame della relativa questione.

Il Ministro: TUPINI.

MENCHINELLI E ALBARELLO. — *Ai Ministri della difesa e dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere in rapporto ai gravi incidenti provocati a Livorno nella giornata di giovedì 21 aprile 1960 da parte di un gruppo di paracadutisti organizzato e guidato con ogni evidenza da loro comandanti con la manifesta volontà di dare esibizione di spavalderia nociva al prestigio dell'esercito e foriera di gravi perturbazioni e disagi nella popolazione. (11681).

RISPOSTA. — Contrariamente a quanto affermato dagli interroganti, gli incidenti verificatisi a Livorno nelle ore serali di giovedì 21 aprile 1960 non sono stati provocati dai paracadutisti. Sono stati invece questi ad essere aggrediti da gruppi di civili mentre erano in libera uscita e l'intervento di qualche picchetto militare è stato successivo all'aggressione ed ha avuto l'unico scopo di soccorrere i paracadutisti che stavano per essere sopraffatti e ricondurli in caserma, evitando peggiori conseguenze.

Dato il modo in cui si è svolta l'incresciosa vicenda, le autorità militari del posto hanno agito con senso di estrema prudenza e responsabilità.

Il Ministro della difesa: ANDREOTTI.

MINASI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Al fine di conoscere precise notizie sull'attuale situazione dei beni patrimoniali costituenti l'asse ereditario della defunta Libretto Maria, deceduta in Reggio Calabria, che non ha lasciato erede alcuno. (11459)

RISPOSTA. — Dopo la morte della signora Maria Libretto, avvenuta in Reggio Calabria il 29 maggio 1958, non risultando che la stessa avesse disposto delle sue sostanze con testamento e non costando l'esistenza di eredi legittimi, il pretore provvide a far apporre i suggelli alla casa di abitazione della defunta.

Risulta, inoltre, che il 3 giugno 1958 tale Antonio Licandro, asserendo di avere interesse all'eredità in quanto creditore della Libretto di lire 250 mila, chiese a norma del-

l'articolo 528 del codice civile la nomina di un curatore.

Il pretore di Reggio Calabria, in accoglimento di tale richiesta, con provvedimento dello stesso giorno 3 giugno 1958 nominò il chiesto curatore nella persona dell'avvocato Luigi Saccà Lucchesi. Questi, quantunque più volte sollecitato, non ha ancora provveduto a presentare copia del verbale di inventario dei beni dell'eredità ed a dichiarare lo stato dei beni medesimi. Tali sollecitazioni sono state anche di recente rinnovate.

Il Ministro: GONELLA.

MISEFARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponda a verità quanto pubblicava un quotidiano della capitale (vedi *Il Tempo* di alcuni giorni fa) circa la mancata corresponsione ai professori di molte scuole medie della provincia di Cosenza del conguaglio loro spettante a norma della legge 2 febbraio 1959, n. 30, per le seguenti sessioni d'esame: sessione autunnale 1955-56; sessione estiva 1956-57; sessione autunnale 1957-58. Gli insegnanti di cui sopra non avrebbero percepito l'intera indennità-esami della prima sessione dell'anno scolastico 1958-59; a presidi incaricati di alcuni istituti non sarebbe stata pagata l'indennità di direzione dal 1° luglio 1959, né pagato fin dall'anno 1957-58 il compenso per prestazioni complementari loro dovuto per l'obbligo dell'insegnamento.

Nel caso la notizia sia fondata, l'interrogante chiede di sapere se e quando il ministro intenda intervenire affinché le indennità e i compensi di cui sopra siano corrisposti agli insegnanti. (11481).

RISPOSTA. — Il compenso giornaliero per i componenti delle commissioni degli esami di ammissione, di licenza, di idoneità e di promozione è stato fissato dalla legge 2 febbraio 1959, n. 30, in lire 400.

Precedentemente la materia era disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1076, in base alle quali ai componenti delle commissioni per gli esami anzidetti spettava il compenso giornaliero di lire 120 e la propina di lire 15 per ogni candidato esaminato.

La nuova misura del compenso è stata disposta con effetto retroattivo e precisamente dal mese di giugno 1956.

I fondi accreditati in bilancio per gli esercizi finanziari 1956-57, 1957-58 e 1958-59 non potevano prevedere la corresponsione dal mese di giugno 1956 del compenso giorna-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

liero di lire 400 e, pertanto, il Ministero, usufruendo delle disponibilità risultanti sui competenti capitoli in conto resti, ha potuto accreditare solo parte delle somme necessarie alla liquidazione di quanto dovuto in applicazione della nuova legge e, nel contempo, ha chiesto al dicastero del tesoro una maggiore assegnazione di fondi per completare i pagamenti suddetti.

Ad ogni modo, per quanto attiene ai professori degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale della provincia di Cosenza, si fa presente che sono state soddisfatte tutte le richieste di fondi pervenute dal competente provveditorato agli studi ed, in particolare, sono state accreditate somme sufficienti per la liquidazione a saldo dei compensi previsti dalla sopra citata legge 2 febbraio 1959, n. 30, nonché dei compensi ai componenti delle commissioni per gli esami di maturità e di abilitazione e dell'indennità di direzione ai presidi titolari ed incaricati.

Il lieve ritardo verificatosi nel pagamento della indennità di direzione ad alcuni presidi incaricati della provincia di Cosenza è da attribuirsi alla complessità degli adempimenti contabili da predisporre e alla procedura da seguire, la quale prevede anche la registrazione da parte della competente sezione staccata della Corte dei conti dei decreti provveditoriali di nomina.

Come è noto, infatti, la nomina dei capi di istituti incaricati è devoluta, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 766, alla competenza dei provveditori agli studi.

Soltanto i professori delle scuole medie e delle scuole di avviamento non hanno ancora percepito il conguaglio di quanto loro è dovuto in applicazione della più volte citata legge 2 febbraio 1959, n. 30.

Al riguardo, però, dato che con il provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per il corrente esercizio finanziario 1959-60, già approvato dal Consiglio dei ministri, sono state accolte le richieste di integrazioni di fondi a suo tempo avanzate dal Ministero, si ritiene che non appena l'anzidetto provvedimento legislativo sarà stato approvato anche dal Parlamento, potranno essere senz'altro accreditati ai competenti funzionari delegati i fondi necessari per la liquidazione del conguaglio in questione.

Per quanto concerne, infine, la corrispondenza del compenso per le prestazioni complementari ai presidi incaricati della presidenza con l'obbligo dell'insegnamento in servizio nella provincia di Cosenza, si fa pre-

sente che il Ministero, sulla base della richiesta avanzata dal competente ufficio scolastico, ha già provveduto ad accreditare, sin dal 6 febbraio 1960, la somma necessaria.

Si ha motivo di ritenere che alla data odierna sia stato corrisposto agli aventi diritto quanto dovuto per il titolo di cui trattasi.

Si assicura, ad ogni modo che il Ministero pone ogni cura, pur nei limiti imposti dalle circostanze sopra accennate, per definire al più presto la questione relativa alla liquidazione dei compensi arretrati al personale direttivo e docente delle scuole e degli istituti di istruzione secondaria.

Il Ministro: MEDICI.

MISEFARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.*

— Per sapere se non ravvisino la necessità di intervenire, richiamando e coordinando l'azione dei dicasteri competenti, per almeno attenuare la gravità dello stato di miseria in cui versa la popolazione di San Luca (Reggio Calabria), paese che ha dato i natali a Corrado Alvaro, lo scrittore recentemente scomparso che tanto ha onorato la letteratura e la nazione. Le modificazioni nella situazione sociale delle campagne, create dalle devastazioni alluvionali e dalla pratica dei vincoli forestali, dalla emigrazione, dal passaggio quasi totale degli addetti alla pastorizia al bracciantato dell'industria (edilizia), dalla carenza di lavori pubblici o dei lavori di sistemazione idraulico-forestale e di bonifica agraria, hanno accresciuto il numero di disoccupati alla enorme cifra — rapportata alla popolazione — di 1.600.

La possibilità e la riconosciuta necessità di spostare parzialmente il paese, di ricostruire le case malsane, di rimboschire i terreni in frana o minacciati da movimenti di frana, di sistemare la strada di accesso allo scalo ferroviario, di bonificare le terre e di dare sviluppo all'economia locale, aiutando la piccola azienda contadina, permettono di intervenire efficacemente nella situazione, sol che minimamente si voglia.

L'interrogante chiede di sapere le misure che s'intendono prendere ed il tempo che per esse può prevedersi. (41606).

RISPOSTA. — Secondo i dati rilevati presso il locale ufficio di collocamento, risulta che nel comune di San Luca (Reggio Calabria) su una popolazione attiva di 1.800 unità circa, soltanto 450 unità, tra uomini e donne — queste ultime impiegate in massima parte in lavori stagionali, come la raccolta delle olive

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

— non sono occupate, e di esse appena 120 interessano il settore dell'agricoltura, perché braccianti agricoli, tra abituali, occasionali ed eccezionali.

Pertanto, lo stato di disoccupazione nel comune di cui trattasi non è tale da offrire particolari motivi di preoccupazione e, comunque, non è così grave come rappresentato.

Per altro, i problemi della zona sono ben presenti all'attenzione del Governo, che intende risolverli al più presto organicamente per assicurare migliori condizioni di vita a quelle popolazioni.

Infatti, l'abitato di San Luca è compreso tra quelli da consolidare a cura e a spese dello Stato. Per tale consolidamento, sono stati di recente ultimati lavori per 76 milioni di lire, finanziati con fondi recati dalla legge 26 novembre 1955, n. 1177. Per completare il consolidamento dell'abitato, il locale ufficio del genio civile ha in corso di elaborazione un progetto dell'importo di 15 milioni di lire.

A seguito dell'alluvione del 1953, sono stati costruiti 10 alloggi popolari e, con i fondi recati dalla legge 9 agosto 1954, n. 640, si provvederà alla costruzione di altri 10 alloggi. A queste costruzioni occorre aggiungere i numerosi altri alloggi popolari costruiti o in corso di costruzione a cura dell'U.N.R.R.A.-Casas e dell'I.A.C.P.

È inoltre in corso di approvazione un progetto per la costruzione del nuovo edificio delle scuole elementari, per l'importo di 100 milioni di lire, per il quale il Ministero dei lavori pubblici ha già annunciato la concessione del contributo previsto dalla legge 9 agosto 1954, n. 645.

In applicazione, poi, della legge 23 dicembre 1953, n. 938, il dipendente ispettore agrario di Reggio Calabria, competente per territorio, ha concesso contributi per un ammontare complessivo di 16.661.874 lire, per la ricostruzione di fabbricati rurali, ripristino della coltivabilità dei terreni ed in-dennizzi.

Aggiungesi che l'amministrazione provinciale ha già completato, con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, la costruzione della nuova strada di accesso dal comune alla strada nazionale.

La sistemazione idraulico-forestale del bacino del Bonamico, effettuata dal dipendente corpo forestale dello Stato fin dal 1952, ha impegnato finora oltre mezzo miliardo di spesa, interessando più di mille ettari di territorio ed avviando al lavoro buona parte della popolazione disoccupata.

In attuazione della legge speciale per la Calabria sono previsti importanti lavori tendenti sia alla conservazione del suolo nelle pendici del bacino del torrente Bonamico, sia alla sistemazione del tronco vallivo e prevallivo del torrente stesso.

Per tale complesso di lavori è prevista una spesa che si aggira sugli 800 milioni di lire, di cui la metà circa riguarda opere già iniziate o di prossima esecuzione.

Nello stesso settore sono previsti, per il prossimo programma 1960-61, che verrà predisposto in attuazione della citata legge del 1955, n. 1177, lavori per un importo di 150 milioni di lire.

Lo sviluppo economico-agricolo della zona è anche legato alla realizzazione di un impianto per l'irrigazione, che interesserà le vallette dei torrenti Careri e Bonamico.

Al riguardo, si comunica che la Cassa per il Mezzogiorno ha finanziato l'opera di presa delle acque, in corso di costruzione, che dovrà dare precise indicazioni circa le portate d'acqua disponibili e la conseguente dimensione da dare all'impianto.

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha comunicato di aver recentemente concesso a favore del comune di San Luca 4 cantieri di lavoro per un totale di 4.455 giornate-operaio e con un finanziamento di 5 milione 285.705 lire.

Lo stesso Ministero ha aggiunto che il comune potrà prospettare all'ufficio regionale del lavoro di Reggio Calabria l'urgenza di altre opere da realizzare, inoltrando i relativi progetti, onde consentire al predetto ufficio di tenerle presenti in sede di compilazione dei futuri piani.

Le opere in corso e quelle in programma dovranno dare un assetto definitivo alla zona, assicurando il massimo impiego della manodopera locale e la futura possibilità di adeguato e razionale sfruttamento di estesi territori.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: RUMOR.

MISEFARI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ravvisi la opportunità di predisporre tempestive ed adeguate misure per salvare da sicuro deperimento l'abbandonato patrimonio artistico della Calabria, ed in particolare: a) la cattedrale di Gerace, la più grande chiesa della regione, sorta nell'anno 1059, che ospita meravigliose colonne dei templi di Locri, una tomba quattrocentesca e preziosi bassorilievi del cinquecento; b) la « Cattolica » di Stilo, che sorge

sul pendio rupestre del monte Consolino e che rimonta ai fastigi dell'arte basiliana. Si tratta di monumento nazionale, che, per altro, richiede per la sua sistemazione e quella della strada d'accesso una spesa di 25-30 milioni di lire, che è stata già preventivata dalla Cassa per il Mezzogiorno, ma non inclusa nei programmi di viabilità turistica. L'interrogante spera che la chiesa bizantina di cui si parla non subisca la sorte toccata già alla Matrice, il cui portale, autentico gioiello d'arte, è in pericolo; o la sorte toccata al convento di San Domenico (nel quale maturò il pensiero rinnovatore e l'ardente visione del mondo di Tommaso Campanella), andato in rovina. (11844).

RISPOSTA. — Per quanto concerne la cattedrale di Gerace, il sovrintendente ai monumenti e gallerie di Cosenza ha invitato la ditta appaltatrice a prendere in consegna i lavori di restauro già progettati per lire 5 milioni, mentre le opere di completamento del ripristino saranno incluse in una perizia di lire 2 milioni, che sarà finanziata con la somma di pari importo messa a disposizione a suo tempo dal provveditorato alle opere pubbliche della Calabria.

In seguito verrà sviluppato un piano di sistemazione più ampio ed organico, nel quale sarà compreso l'isolamento della cattedrale, per la cui attuazione la Cassa per il Mezzogiorno si è impegnata all'erogazione di lire 20 milioni.

Circa la chiesa detta « La Cattolica », si informa che da vari anni il monumento — costituito da un piccolo edificio del secolo XI — è stato riportato alle originarie forme. Recentemente poi, essendosi verificata una lesione sul muro di prospetto, il competente sovrintendente ha disposto il consolidamento delle fondamenta di un breve tratto del muro, la deviazione delle acque piovane provenienti dal monte Consolino e la riparazione di alcuni infissi delle piccole finestre delle cupolette a tamburo. Attualmente la chiesa non abbisogna di ulteriori interventi.

Si assicura infine, che il Ministero, nei limiti delle proprie disponibilità di bilancio, non ha mancato di venire incontro alle esigenze del patrimonio artistico della Calabria, e che eventuali, ulteriori segnalazioni di restauri necessari saranno tenuti nella migliore evidenza.

Il Ministro: MEDICI.

MISEFARI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e della sanità.* — Per sapere se non ritengono di dover predisporre le necessarie misure perché le scuole dei centri rurali del-

la provincia di Reggio Calabria, attualmente alloggiate in locali di fortuna — già per lo più antigienici e inadatti alle minime esigenze dell'insegnamento — possano disporre almeno del gabinetto di decenza: per sottrarre non tanto la scolaresca quanto gli insegnanti (caso, ad esempio di San Carlo di Condofuri) all'orribile situazione di dover disperatamente resistere, più che sentinelle borboniche, ai comprensibili richiami della fisiologia del nutrimento, oppure a quella di dover cercare precipitoso scampo in difficili adiacenze non praticate. (12221).

RISPOSTA. — Al riguardo, si fa presente che sono già note alle autorità sanitarie e scolastiche, anche a seguito della recente indagine in materia effettuata dalla sezione calabrese dell'Associazione italiana per l'igiene, le scadenti condizioni igieniche dei locali in cui sono ubicate le scuole in talune località rurali della provincia di Reggio Calabria.

La situazione subirà, però, un sensibile miglioramento nei prossimi anni scolastici, per la progettata costruzione di 200 aule e di nuove scuole rurali, di cui è già avvenuto il relativo finanziamento. Così, fra qualche anno saranno diversi i comuni che, con le opere in atto, in corso di costruzione o di progettazione, avranno appositi edifici, oltre che per le scuole del centro, anche per quelle delle frazioni. Tra questi comuni, alcuni, come Gioiosa Jonica, Oppido, Palmi, Polistena e Taurianova, sono tra i più popolati della provincia e fra quelli che hanno il maggior numero di frazioni rurali.

Anche nei decorsi anni non è mancato, tuttavia, l'interessamento delle autorità competenti e infatti in sede di programmazione di opere di edilizia scolastica da ammettere al contributo dello Stato, le richieste riguardanti le scuole dei centri rurali della provincia di Reggio Calabria, sono state sempre oggetto della più attenta considerazione.

Per quanto attiene in generale al miglioramento dei servizi igienici delle scuole rurali, si comunica che l'amministrazione comunale del capoluogo ha già disposto che, durante il periodo delle vacanze estive, venga provveduto alla sistemazione di tali servizi.

Si assicura, ad ogni modo, che il Ministero non mancherà di adoperarsi, nei limiti delle disponibilità finanziarie ed in relazione anche ai bisogni delle altre località, per attenuare e possibilmente eliminare i disagi derivanti dalla mancanza di idonei locali per le scuole rurali della provincia di Reggio Calabria.

Il Ministro: MEDICI.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

MONASTERIO E AMICONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere: le condizioni alle quali la sezione di riforma per la Puglia, la Lucania ed il Molise concesse, a suo tempo, l'appalto della costruzione di 300 case coloniche nelle zone di riforma di Nuova Cliternia e Termoli (Campobasso) all'impresa A. Ramella e figlio di Biella; se, prima che ne venisse effettuata la consegna agli assegnatari, le case in parola vennero sottoposte a regolare collaudo; i motivi che indussero la citata sezione, a meno di due anni dall'insediamento in esse degli assegnatari interessati, ad apportare alle case radicali modifiche; il carattere delle suddette modifiche e l'importo della relativa spesa; se la ditta appaltatrice sia stata chiamata ad assumersi l'onere finanziario delle modifiche in parola e, ove ciò non si sia ritenuto di fare, se tale onere sia stato compreso nel calcolo del costo complessivo delle singole case, da addebitarsi agli assegnatari nelle proporzioni previste dall'articolo 17 della legge 12 maggio 1950, n. 230. (11492).

RISPOSTA. — A seguito di appalto-concorso, bandito nel 1953 dalla sezione speciale di riforma fondiaria di Puglia e Lucania per la costruzione di un blocco di 2.300 case coloniche, l'impresa Antonio Ramella e figlio, da Biella, con contratto in data 4 agosto 1954, n. 1174 e successivi atti aggiuntivi, assumeva in appalto l'esecuzione di un lotto di 300 case prefabbricate ed annessi, nella zona di Termoli, per un importo complessivo di lire 937.765.578.

Del collaudo delle opere fu incaricato l'ingegner Riccardo Lubrano, provveditore alle opere pubbliche e presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici a riposo. Il collaudo venne chiuso con verbale in data 11 gennaio 1958, approvato dalla sezione con delibera del 3 marzo 1958.

Al fine di contenere la spesa entro i più ristretti limiti, è stato eliminato il riempimento del materiale coibente tra le due pareti prefabbricate costituenti le murature perimetrali, il cui costo avrebbe notevolmente aumentato la somma da addebitare successivamente agli assegnatari.

Per altro, in un certo numero di case edificate in zone particolarmente umide, si manifestarono, nelle pareti interne di alcune murature perimetrali esposte al nord, condensazioni determinate da squilibri tra la temperatura interna e quella esterna.

Per eliminare tale inconveniente, la sezione provvede, per alcune pareti più esposte

agli squilibri di temperatura, alla costruzione di fodere in mattoni, sostenendo una spesa media di 60 mila lire a casa, assai inferiore, cioè, a quella che sarebbe occorsa se si fosse originariamente previsto il riempimento coibente tra le pareti prefabbricate.

L'onere derivante dai lavori di modifica non ha potuto essere assunto dall'impresa, la quale aveva eseguito le opere secondo le prescrizioni tecniche contrattuali.

Tutte le spese sostenute dalla sezione per le opere di trasformazione, comprese le predette modifiche, vengono considerate ai fini della determinazione della quota da addebitare agli assegnatari, a termini dell'articolo 17 della legge 12 maggio 1950, n. 230, modificato dall'articolo 7 della legge 9 luglio 1957, n. 600. Si fa presente, comunque, che tale quota viene contenuta entro limiti di sopportabilità.

Il Ministro: RUMOR.

MONASTERIO, ASSENNATO, MAGNO, ANGELINI LUDOVICO, CALASSO, BIANCO, GREZZI E AMICONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se, per tutti i lavori di trasformazione fondiaria eseguiti nel comprensorio di riforma appulolucano a tutta la fine di settembre, esista regolare documentazione della spesa relativa.

Tanto perché possa essere smentita la voce, secondo la quale mancherebbe la suddetta documentazione per un importo all'incirca di 2 miliardi di lire. (11493).

RISPOSTA. — Come è noto, gli enti di riforma fondiaria svolgono la propria attività sotto la vigilanza di questo Ministero ed il controllo di collegi sindacali, composti da funzionari di questo Ministero medesimo, di quello del tesoro e della Corte dei conti. Aggiungesi che gli enti di cui trattasi possono assumere impegni in base a programmi approvati da questa amministrazione ed entro i limiti dei bilanci preventivi.

L'erogazione, poi, delle somme assegnate annualmente agli enti, ha luogo sulla base di certificazioni, rilasciate dai competenti ispettorati agrari compartimentali, attestanti l'attività svolta, a norma dell'articolo 26 della legge 12 maggio 1950, n. 230.

Pertanto, tutte le spese sostenute dagli enti, sia per lavori di trasformazione fondiaria che per qualsiasi altro titolo, sono regolarmente documentate: diversamente non potrebbero essere ammesse a pagamento.

Le spese risultano dai bilanci consuntivi, che, approvati da questo Ministero, vengono

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

allegati al rendiconto generale dello Stato e con questo presentati al Parlamento.

In particolare, i consuntivi della sezione speciale di riforma fondiaria per la Puglia e Lucania, per gli esercizi del 1950-51 al 1955-1956, furono presentati al Parlamento in allegato, rispettivamente, ai rendiconti generali dello Stato per gli esercizi dal 1951-52 al 1956-57.

I titoli giustificativi, relativi alle spese sostenute dalla sezione nei detti esercizi e risultanti dai consuntivi, sono conservati negli atti della sezione medesima.

Il Ministro: RUMOR.

NATOLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere quale sia l'uso al quale sono attualmente adibiti gli impianti dell'ex forte Prenestino, sito in Roma, nella zona di Centocelle; e, in particolare, per conoscere se risponda a verità la voce, diffusasi da qualche tempo fra gli abitanti della zona, che in una parte dei locali dell'ex forte esisterebbe tuttora un deposito di munizioni. (12013).

RISPOSTA. — La voce che nella parte dell'immobile costituente l'ex forte Prenestino ancora in uso a questa amministrazione militare esista un deposito di munizioni è costituita da ogni fondamento.

Il Ministro: ANDREOTTI.

NATTA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere se siano a conoscenza dello stato di vivo fermento determinatosi tra le popolazioni della valle Argentina (Imperia) in seguito all'inizio di opere per lo sfruttamento idroelettrico dell'Argentina, e in particolare per i decreti del prefetto di Imperia, che hanno autorizzato la ditta I.L.S.A. ad occupare d'urgenza e senza alcun indennizzo terreni e fabbricati di più di un centinaio di famiglie residenti nella zona.

Se non ritengano i ministri di dovere intervenire sollecitamente affinché: i lavori siano almeno eseguiti con piena garanzia dell'incolumità degli abitanti della valle Argentina; si continui ad assicurare ai contadini dei comuni interessati (Badalucco, Cortellaro, Taggia) la quantità d'acqua ad uso irriguo necessaria alle importanti colture floricole e ortofrutticole; si provveda infine immediatamente al risarcimento dei danni subiti e all'indennizzo dei terreni e dei fabbricati espropriati. (12174).

RISPOSTA. — Nella zona della valle Argentina sono in corso dei lavori da parte della società I.L.S.A., allo scopo di realizzare l'im-

pianto di utilizzazione delle acque del torrente omonimo e dei suoi affluenti.

In base al disposto dell'articolo 33 del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, tali lavori furono dichiarati, con decreto del Ministero dei lavori pubblici del 4 aprile 1949, urgenti ed indifferibili, e, pertanto, i decreti del prefetto di Imperia, che hanno autorizzato l'occupazione d'urgenza di alcuni terreni e fabbricati della zona, rappresentano atti di mera esecuzione. La prefettura non ha, per ora, stabilito la misura della indennità di occupazione, allo scopo di consentire dirette trattative amichevoli tra la società I.L.S.A. ed i privati proprietari, ed infatti risulta che la maggior parte delle 59 ditte interessate ha già concordato direttamente ed ottenuto la liquidazione delle relative indennità.

Circa, poi, la preoccupazione delle popolazioni della valle Argentina che tale opera possa costituire una incombente minaccia futura alla loro incolumità, v'è da far presente che il Ministero dei lavori pubblici non ha risparmiato né trascurato alcuna cautela per assicurare la perfetta esecuzione dell'opera, anche ai fini della sicurezza pubblica. Sta ad attestarlo, per esempio, l'invito recentemente rivolto all'ufficio del genio civile di Imperia di non rilasciare alcuna autorizzazione all'inizio dei lavori afferenti la diga, finché il competente servizio dighe di detto Ministero non si sia pronunciato sul relativo progetto esecutivo.

Detto servizio, oltre ad approvare in linea tecnica il progetto, ne segue e sorveglia in ogni fase l'esecuzione ed impone tutte quelle condizioni e cautele che si renderanno necessarie in corso d'opera.

La necessità di assicurare agli abitanti della zona la quantità di acqua, necessaria all'uso irriguo, è tenuta particolarmente presente e infondate si ritengono le ventilate preoccupazioni; al riguardo il decreto del Presidente della Repubblica 21 maggio 1951, n. 1895, con il quale venne approvato il disciplinare di concessione, ne costituisce idonea garanzia.

Si fa presente, infine, che taluni danni ai terreni di 5 proprietari della zona, provocati dallo scarico di materiale di scavo da zone soprastanti, sono stati già in parte indennizzati.

L'indennizzo stesso verrà completato, sulla base delle perizie di parte, appena queste saranno presentate dagli interessati.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno:
SCALFARO.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che l'amministrazione comunale di Preseglie (Brescia), ha chiesto alla Cassa depositi e prestiti un mutuo per la ricostruzione della sede municipale andata distrutta nel 1959 in conseguenza di un incendio. Per conoscere le ragioni per le quali non sia ancora stato accordato il mutuo richiesto. (11608).

RISPOSTA. — La Cassa depositi e prestiti ebbe a dare, fin dal 17 settembre 1959, l'affidamento di massima al comune di Preseglie per la concessione del mutuo di lire 12.800.000 per la costruzione della sede municipale.

Per altro l'operazione non ha potuto avere seguito, non essendosi potuto accordare al comune di Preseglie la garanzia dello Stato sul prestito di cui trattasi, garanzia richiesta dal comune medesimo a termine dell'articolo 13 della legge 3 agosto 1949, n. 589.

Infatti, dall'esame della documentazione che era stata richiesta fin dal 28 dicembre 1959 con lettera n. 530497 e che il comune di Preseglie ha fatto pervenire a questo Ministero soltanto il 5 aprile 1960, si è riscontrato che il comune non si trova nelle condizioni previste dalla legge per poter usufruire della provvidenza statale, in quanto esso dispone della somma complessiva di lire 509.623 sui cespiti delegabili (lire 398.060 sui 4 quinti delle imposte di consumo e lire 111.563 sulla sovrimposta fondiaria al terzo limite), con la quale somma può garantire direttamente alla Cassa depositi e prestiti il mutuo richiesto la cui annualità di ammortamento, al netto del contributo del 4 per cento concesso dal Ministero dei lavori pubblici, è di lire 341.984.

Quanto sopra è stato portato a conoscenza del comune di Preseglie con ministeriale in data 6 giugno 1960, n. 635742.

Il Sottosegretario di Stato: NATALI.

NICOLETTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali ancora non siano stati tolti i reticolati abusivi esistenti a Portese sul lago di Garda lungo la spiaggia, tra il porto e l'albergo Villavista. E questo in contrasto con la risposta a precedente interrogazione con la quale veniva assicurato che il genio civile di Brescia avrebbe provveduto ad eliminare i reticolati. (11899).

RISPOSTA. — Il reticolato da tempo posto in opera dalla ditta Pierina Colombi, a Portese, lungo un tratto di spiaggia del lago di Garda, non è stato ancora tolto, in quanto la precitata

ditta aveva inoltrato, a termini di legge, ricorso a questo Ministero contro l'ingiunzione formale di rimozione ad essa fatta, fin dal dicembre 1959, dall'ufficio del genio civile di Brescia.

Il ricorso in parola, dopo gli accertamenti e le indagini del caso, è stato ora respinto, e, di conseguenza, sarà dato seguito senz'altro all'ordine di rimozione del reticolato di che trattasi.

Il Ministro: TOGNI.

ORLANDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se le aree rese disponibili a seguito dell'avvenuto smantellamento del tronco ferroviario Porto San Giorgio-Amandola (Ascoli Piceno), il cui esercizio era affidato alla società A.F.A., appartengano al demanio o alla società predetta e quali siano le ragioni che non consentano ancora — a quattro anni dall'avvenuto smantellamento del tronco — la disponibilità degli immobili di pertinenza ferroviaria. (11641).

RISPOSTA. — L'esercizio della ferrovia Porto San Giorgio-Amandola è, effettivamente, cessato da tempo, avendo il Ministero dei trasporti deciso di trasformare la ferrovia medesima, facendo disimpegnare il relativo servizio parte con filovia e parte con automezzi.

La situazione giuridica del suddetto compendio ferroviario è la seguente: i relativi beni appartengono alla concessionaria società per le ferrovie Adriatico-Appennino che gestiva la ferrovia dal 1903, ma sono gravati del vincolo di reversibilità allo Stato al termine della concessione, previsto per il 1978. Ne consegue che, attualmente, il demanio non può compiere atti dispositivi nei confronti di detti beni se non d'intesa con la società concessionaria.

È da rilevare, poi, che la consistenza immobiliare è per la maggior parte costituita dalla sede ferroviaria, e cioè da una lunga striscia di terreno di scarsa ampiezza, al cui acquisto sono interessati soltanto i proprietari frontisti. L'alienazione nei confronti dei suddetti proprietari richiederebbe la preventiva suddivisione della detta striscia di terreno in numerosi lotti e, l'istaurazione di separati procedimenti di vendita che, data l'esposta situazione giuridica, dovrebbero essere concretati dalla società concessionaria con l'intervento, nei relativi contratti, di un rappresentante dell'amministrazione finanziaria e sulla base dei prezzi indicati dall'ufficio tecnico erariale.

D'altra parte, la società concessionaria ha, nel frattempo, chiesto, in conformità della

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

prassi seguita in analoghi casi, di effettuare il riscatto dell'intero compendio immobiliare, col versamento allo Stato di un adeguato corrispettivo.

Si stanno, pertanto, esaminando gli elementi tecnico-estimativi, al fine di stabilire se convenga procedere a vendite separate, oppure se non sia più conveniente per l'erario concordare e stipulare con la società la risoluzione della concessione, per effetto della quale tutti i beni immobili resterebbero nella piena disponibilità della società medesima, dietro pagamento di un corrispettivo da determinarsi — secondo l'usuale criterio — proporzionando il valore complessivo di detti beni al tempo trascorso dall'inizio della concessione.

Il Ministro: TRABUCCHI.

PAOLUCCI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se non ritenga: di disporre — di concerto con i ministri dell'interno e della difesa — che i nostri motopescherecci siano dotati, sia pure con opportune cautele, di fucili o moschetti da guerra da usare per la caccia al delfino che, come è noto, arreca enorme danno al patrimonio ittico marino, intralciando anche le operazioni della pesca e distruggendo le reti; di incoraggiare, anche con premi di una certa entità, l'uccisione dello stesso cetaceo che può considerarsi uno dei più temibili predoni del mare.

È dei giorni scorsi la notizia che due motopescherecci jugoslavi, *Komarca e Arriga* di Cittanova d'Istria, rientrati in porto al termine della loro campagna di pesca nelle acque istriane, hanno ricevuto un premio di circa mezzo milione di dinari per la dimostrata cattura ed uccisione di 92 delfini. (9675).

RISPOSTA. — Il rilascio di speciali autorizzazioni per il porto delle armi da guerra, non è consentito dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza nemmeno per la caccia ai delfini.

Il Ministero dell'interno ha fatto presente che potrebbe essere autorizzato l'uso del moschetto modello 91 soltanto se modificato in modo da rispondere ai requisiti richiesti dalla lettera d) dell'articolo 44 del regolamento per l'esecuzione del citato testo unico, secondo cui sono considerate armi comuni anche « i fucili ad una sola canna rigata che, pur potendo impiegare pallottole parzialmente blindate, abbiano una gittata non superiore ai 500 metri, con alzo di mira massimo di metri 300 ».

In tal caso, con il rilascio, ai sensi dell'articolo 42 della legge di pubblica sicurezza, della relativa licenza di polizia, sarebbero adeguatamente tutelati gli interessi dei pescatori e quelli della sicurezza pubblica.

Senonché il Ministero della difesa, opportunamente interessato in merito, ha fatto rilevare che le modifiche da apportare alle armi modelli 91, calibro 6,5, affinché le loro caratteristiche balistiche possano rientrare nelle norme previste dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza per le armi comuni, non sono, a suo parere, tecnicamente ed economicamente opportune, ed ha inoltre fatto presente che sarebbe consigliabile studiare, per la lotta contro i delfini, una nuova arma che risponda ai requisiti richiesti.

Lo studio di tale arma, idonea alla lotta in questione, dovrebbe essere affidato all'industria privata specializzata, dagli stessi pescatori tramite le loro associazioni sindacali.

Successivamente, potrebbe essere esaminata la possibilità di venire incontro ai pescatori stessi nei riguardi della spesa da sostenere per l'acquisto dell'arma in parola.

Per quanto concerne poi il premio in denaro per l'uccisione di delfini, si assicura l'interrogante che il Ministero svolgerà ogni interessamento presso il Dicastero del tesoro affinché siano concessi i fondi in bilancio necessari allo scopo.

Il Ministro: JERVOLINO.

PASSONI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — In merito alla decisione presa dalla direzione dello stabilimento Dalmine, sito in Dalmine, tendente a privare il sindacato F.I.O.M. della sala a suo tempo concessa in uso per la propria attività sindacale.

Detta decisione, adottata nel marzo 1958, è stata giustificata con la necessità dell'azienda di adibire il locale come dormitorio.

A tutt'oggi non risulta che tale utilizzazione sia avvenuta, per cui si chiede se non si ritenga doveroso restituire al sindacato l'uso di tale locale, o, in via subordinata, concederle altro.

Una decisione in tal senso s'impone anche per ragioni di equità, poiché di tale facilitazione continua a godere altro sindacato nell'azienda medesima. (11392).

RISPOSTA. — Il locale già occupato dal sindacato F.I.O.M. è attualmente utilizzato dalla Pro-Dalmine per i servizi delle proprie colonie estive e che lo stesso viene utilizzato come magazzino di materiali vari.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

Si aggiunge che la società non può nemmeno aderire alla richiesta di assegnare alla F.I.O.M. altro locale non avendone alcuna disponibilità.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

PELLEGRINO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per sapere se non ritengano di disporre l'escavazione dei fondali dei porti di Marsala e Trapani fino alla profondità di 12 metri per assicurare l'ormeggio di navi di medio pescaggio facilitando ed incrementando il traffico portante delle due città; in particolare se non ritengano di autorizzare la draga *Famagosta*, che trovasi attualmente nel porto di Trapani, a procedere immediatamente alla detta escavazione senza della quale sarebbe compromessa la realizzazione della zona industriale e del bacino di carenaggio, in questa ultima città. (12593).

RISPOSTA. — Non è possibile disporre gli ulteriori lavori di escavazione richiesti per i porti di Marsala e di Trapani, sia perché i muri di sponda colà esistenti hanno le fondamenta ad una profondità massima di 9 metri nel porto di Trapani e di 6 metri in quello di Marsala, e non è, pertanto, tecnicamente ammissibile effettuare escavazioni al di sotto di queste quote di fondazioni delle banchine; sia perché tali ulteriori escavazioni non sono previste dai vigenti piani regolatori dei porti in questione.

Per quanto si riferisce, poi, alla costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Trapani, si fa presente che nulla risulta in proposito agli atti di questo Ministero.

Comunque le spese per un'opera del genere, per la cui realizzazione debbono essere sentiti preventivamente gli organi consultivi di questo Ministero, non potranno in alcun caso gravare sul bilancio di questa amministrazione.

Il Ministro dei lavori pubblici: TOGNI.

PEZZINO. — *Ai Ministri dei trasporti e del turismo e spettacolo.* — In relazione alla mortale sciagura sul lavoro della quale il 23 maggio 1960 sono rimasti vittima due operai della funivia dell'Etna, gestita dalla S.I. T.A.S., mentre viaggiavano in una delle cabine della funivia stessa, per conoscere:

1°) se sia stata effettuata, e con quali risultati, una completa inchiesta tecnica, ad opera dell'ispettorato della motorizzazione, allo scopo di accertare le cause e le responsabilità del disastro:

2°) se corrisponda al vero la notizia secondo la quale gli impianti della funivia non sarebbero nuovi e appositamente costruiti per l'Etna, ma già usati o logori e ivi trasferiti da altra località di montagna del nord, secondo il non disinteressato costume di coloro che amano « portare civiltà » nelle colonie;

3°) quali sono i veri motivi per i quali la costruzione della funivia, iniziata intorno al 1952, si è protratta per oltre sette anni, continuamente interrotta da crolli in serie dei piloni, e dei tralicci, da mutamenti del tracciato, da rovinose cadute delle funi portanti e traenti, a differenza di quanto è avvenuto per altre ben più impegnative funivie delle Alpi; e se tutti questi pessimi precedenti siano stati ben tenuti presenti dai tecnici che hanno collaudato la funivia nella scorsa primavera;

4°) che cosa intendano fare i competenti organi ministeriali per promuovere le iniziative atte a dotare l'Etna di una vera e sicura funivia, capace di attirare nuovamente sul grande vulcano quelle correnti turistiche, che, dopo la recente sciagura, mostrano la chiara tendenza ad allontanarsi dalla zona etnea, con serie conseguenze economiche per gli operatori economici interessati allo sviluppo del turismo nella zona stessa. (12679).

RISPOSTA. — Il giorno 23 maggio 1960 durante il viaggio tra la stazione superiore e la stazione intermedia della funivia dell'Etna, una vettura con a bordo due operai, che rientravano alla stazione inferiore dopo aver effettuato lavori di normale manutenzione ai sostegni dell'impianto, scarrucolava nei pressi del sostegno n. 8, per cause in corso di accertamento, cadendo a terra e provocando il decesso di entrambi i detti operai.

L'inchiesta tecnica da parte dell'ispettorato generale della motorizzazione ha avuto subito inizio ed è ancora in corso al fine di accertare nella maniera migliore possibile le cause dell'incidente.

Per quanto risulta a questo Ministero, gli impianti della funivia sono stati tutti realizzati con materiali nuovi e con apparecchiature e membrature appositamente costruite per l'Etna; molte parti ed organi sono dello stesso tipo di quelli di analogo impianto del monte Bianco — lato francese — ma costruiti diversamente per l'uno e l'altro impianto.

Non risulta a questo Ministero che la costruzione della funivia dell'Etna abbia avuto inizio intorno al 1952. Il primo progetto di larga massima fu presentato all'amministrazione nel 1955 ed ottenne la prima approvazione di massima nell'ottobre 1955.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

L'approvazione della documentazione completa, presentata dalla società nel corso dell'anno 1956, fu effettuata, a seguito di parere favorevole della commissione per le funicolari aeree e terrestri, nel dicembre 1956.

Gli incidenti che ebbero a lamentarsi durante i lavori di costruzione dell'impianto furono tre: nella notte dal 1° al 2 ottobre 1956 furono abbattuti, per effetto di un vento eccezionale, cinque sostegni del secondo tronco; il 14 dicembre 1957 a seguito di una bufera, furono abbattuti due sostegni dello stesso tronco; il 16 dicembre 1958, a causa di una nuova bufera, la fune traente dell'impianto, fermo da 10 ore per mancanza di energia elettrica, si rompeva per effetto di sovraccarico dovuto a manicotti di ghiaccio e vento fortissimo concomitante.

Ciascuno di tali incidenti fu attentamente esaminato, nelle cause e negli effetti, da parte sia degli uffici ministeriali, sia della commissione per le funicolari aeree e terrestri e, dopo aver in linea generale accertato che le condizioni atmosferiche dell'Etna (zona alta intorno ai 3.000 metri) presentavano caratteri di eccezionalità sfavorevole specie nel periodo autunnale (ottobre-dicembre), eccezionalità di gran lunga peggiori di quelle più sfavorevoli di qualsiasi zona alpina, furono decisi provvedimenti particolari da adottare per la funivia dell'Etna, concernenti sia la robustezza delle strutture, sia la configurazione delle funi, molto più severi di quelli stabiliti dalla vigente regolamentazione generale.

Inoltre, fu deciso di effettuare, una volta completata la costruzione dell'impianto, un periodo di esercizio sperimentale con zavorra prima di autorizzare in via definitiva l'esercizio pubblico.

Infatti, nel mese di aprile 1959, dopo la visita di ricognizione agli impianti effettuata da parte di apposita commissione, la funivia fece 12 giorni di esercizio sperimentale in particolari condizioni di severità, sotto il controllo di funzionari dell'ispettorato della motorizzazione. A seguito dei risultati favorevoli, fu autorizzato il servizio pubblico per la sola stagione estiva, in quanto alcune delle verifiche e dei lavori stabiliti per fronteggiare le citate avverse condizioni atmosferiche del periodo autunnale ancora non erano stati completati.

L'esercizio pubblico veniva sospeso ai primi di ottobre e durante l'inverno l'impianto non ha fatto servizio, salvo che per il completamento dei lavori prescritti. Nel mese di aprile 1960, in occasione di alcune manifestazioni sull'Etna, fu autorizzato in via provvi-

soria l'esercizio pubblico alle stesse condizioni dell'estate del 1959.

È appena da rilevare infine che, pur non potendo ancora esprimere alcun giudizio definitivo sulle cause dell'ultimo incidente, può fin da ora affermarsi che trattasi di causa fortuita e comunque in nessuna relazione con gli incidenti verificatisi durante la costruzione.

Non appena sarà completata l'inchiesta amministrativa, e l'autorità giudiziaria avrà concesso la liberazione dell'impianto, il controllo dell'impianto stesso ed il completamento dei lavori prescritti per fronteggiare le avverse condizioni atmosferiche autunno-invernali metteranno la funivia in grado di assolvere al proprio servizio di trasporto con garanzie di sicurezza analoghe a quelle di tutti gli altri impianti funiviari.

Il Ministro dei trasporti: FERRARI
AGGRADI.

PINNA E BERLINGUER. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se non ritenga necessario provvedere perché l'ufficio postale di Oliena (Nuoro) — un comune di notevole importanza anche sotto l'aspetto turistico — abbia una sede sufficientemente ampia e decorosa, in accoglimento delle reiterate proteste del pubblico e della stampa per il modo in cui si svolge attualmente il servizio a causa dell'angustia dei locali in cui l'ufficio è alloggiato. (11883).

RISPOSTA. — Questa amministrazione si sta da tempo preoccupando per dare all'ufficio postale di Oliena (Nuoro) una sede adeguata alle esigenze locali, ma fino ad oggi, nonostante le ricerche svolte non ha potuto reperire un nuovo locale ove sistemare convenientemente l'ufficio stesso.

Recentemente, fra le altre iniziative, è stato ordinato l'invio sul posto di un ispettore avente l'incarico di studiare, d'accordo con le autorità locali, ogni possibile idonea soluzione del problema.

Comunque, la pratica sarà diligentemente seguita, fino alla sua più favorevole conclusione.

Il Ministro: MAXIA.

PINNA E BERLINGUER. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga doveroso intervenire presso la direzione delle ferrovie complementari sarde, perché, in applicazione dell'articolo 18 del decreto-legge 8 gennaio 1931, n. 148, i conduttori che da anni svolgono funzioni di capotreno, sia sui treni a vapore sia sui treni effettuati con

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

automotrici, siano promossi al grado superiore, sussistendo la condizione prevista dallo stesso articolo 18 della vacanza dei posti (tanto è vero che oggi, nonostante il divieto di legge, sono adibiti alle funzioni di capotreno anche i frenatori e, per giunta, i frenatori bocciati negli ultimi esami); e altresì per sapere se sia vero che la direzione della predetta società abbia chiesto al Ministero un adeguato ampliamento dell'organico del personale di scorta e di movimento (capi stazione), ritenuto del tutto insufficiente. (12111).

RISPOSTA. — In relazione ai lavori di ammodernamento delle ferrovie complementari sarde, tuttora in corso, è necessario effettuare trasporti di ghiaia, di limitata importanza, per i quali l'azienda in via eccezionale ha dovuto e deve utilizzare, con funzione di capotreno, agenti aventi qualifiche inferiori.

Tuttavia per regolarizzare la situazione sono già in corso gli esami di abilitazione per capotreno del personale interessato e sarà anche inoltre disposta la copertura dei posti vacanti.

Sarà infine esaminato se e come il quantitativo del personale dovrà essere adeguato alle esigenze del servizio.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

PRETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere: se sia a sua conoscenza che il Ministero delle finanze - direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali - adeguandosi al parere espresso in data 26 febbraio 1959, n. 4849, dall'avvocatura generale dello Stato, secondo il quale l'amministrazione finanziaria non è tenuta a provvedere alle assicurazioni sociali per il personale che adibisce a lavori a cottimo, ha sospeso dal mese di settembre 1959 il versamento dei contributi assicurativi per i propri cottimisti, taluni dei quali sono iscritti all'I.N.P.S. da oltre un quinquennio; se non ravvisi infine incoerenza tra il parere espresso dall'avvocatura generale dello Stato e le particolari condizioni in cui trovasi l'amministrazione catastale e il personale cottimista di cui essa si avvale, tenuto presente che:

a) l'amministrazione catastale è autorizzata ad avvalersi dell'opera di personale cottimista dall'articolo 7 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572; dall'articolo 45 del relativo regolamento, approvato con regio decreto 12 ottobre 1933, n. 1539; dall'articolo 4 del decreto legislativo 8 aprile

1948, n. 514, recante modificazioni alla legge sul nuovo catasto edilizio urbano;

b) i cottimisti catastali sono iscritti all'I.N.P.S. fin dal 1° marzo 1954 e l'ispettorato del lavoro di Roma, dopo aver accertato quali fossero in realtà le prestazioni dei cottimisti dell'ufficio calcolo aree del nuovo catasto, ebbe a dichiarare, con nota diretta in data 22 febbraio 1958, n. 19003, al servizio contributi e vigilanza dell'I.N.P.S., di ritenere « che l'attività svolta dal personale di cui trattasi presenta le caratteristiche di una prestazione di opera subordinata e, pertanto, tale da dar luogo all'obbligo assicurativo »;

c) il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con nota indirizzata l'11 gennaio 1958, n. Pg. 2874-5063, alla ragioneria generale dello Stato, riconobbe ai cottimisti catastali, oltre al diritto alle assicurazioni sociali, anche quello all'assistenza sanitaria;

d) nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze è iscritto fin dall'esercizio 1952-53 apposito capitolo per l'amministrazione catastale (n. 114 per l'esercizio 1959-60), avente la seguente inequivocabile dizione:

« Spese per lavori a cottimo eseguiti da personale estraneo all'amministrazione dello Stato e relativi oneri previdenziali a carico dello Stato... ».

Per conoscere, infine, se, per le suesposte ragioni, non ritenga opportuno, d'intesa con il ministro del lavoro e della previdenza sociale il quale si è già pronunciato favorevolmente, disporre che per i cottimisti catastali siano riattivati i versamenti dei contributi per le assicurazioni sociali, indicando altresì l'istituto competente ad assicurare a detti lavoratori l'assistenza sanitaria in caso di malattia, ovvero promuovere apposito ed urgente disegno di legge volto a sanare l'incresciosa situazione creatasi. (8088).

RISPOSTA. — In merito alla questione prospettata sia questa amministrazione sia il Ministero del tesoro concordano sul parere espresso dall'avvocatura generale dello Stato con la citata nota del 26 febbraio 1959, numero 4849.

Come è noto, l'Avvocatura generale dello Stato ha negato l'esistenza di un qualsiasi rapporto di lavoro subordinato tra il personale cottimista di che trattasi e lo Stato, esimando quindi l'amministrazione dal corrispondere per lo stesso personale contributi assicurativi e previdenziali.

D'altra parte, proprio nei confronti di talune persone che hanno prestato la loro opera

come cottimisti presso gli uffici del catasto, il Consiglio di Stato (IV sezione) con decisione 11 novembre 1958, n. 835, ha riconosciuto la inesistenza di un rapporto di pubblico impiego.

Non riesce, pertanto, possibile aderire alla richiesta.

Il Ministro: TRABUCCHI.

PRETI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere se non ritenga opportuno intervenire nella vertenza sorta tra gli orchestrali del teatro Massimo di Palermo e la direzione del teatro stesso, salvaguardando i legittimi interessi della categoria. (10053).

RISPOSTA. — In relazione alla controversia fra la sovrintendenza dell'ente autonomo del teatro Massimo di Palermo ed i professori di orchestra dell'ente stesso, ha nel febbraio 1960 interposto i suoi uffici, per l'esperimento di un tentativo di conciliazione, l'assessorato regionale al lavoro che ha convocato i rappresentanti dell'ente e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dello spettacolo, senza per altro conseguire, in quella sede, il componimento della controversia.

Al riguardo, giova far presente che alla riunione indetta dall'assessorato regionale, non ha partecipato il rappresentante dell'associazione sindacale U.I.L., la quale aveva ritenuto sodisfacenti le condizioni offerte dall'ente autonomo del teatro Massimo in sede sindacale.

Allo stato attuale, in considerazione del tempo trascorso dalla citata riunione senza che alcun seguito abbia poi avuto la controversia, la situazione deve intendersi normalizzata.

Il Ministro: TUPINI.

PRETI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere l'esito della denuncia presentata alla procura della Repubblica di Roma il 5 maggio 1959 dal signor Giuseppe Amici, mutilato di guerra, e da altri invalidi nei confronti del signor Agostini Gerardo, presidente della sezione di Roma dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, in ordine alle circostanze nelle quali l'Agostini stesso ottenne la pensione di guerra di prima categoria con assegno di superinvalidità. (12067).

RISPOSTA. — Il procedimento penale a carico di Gerardo Agostini trovasi in corso di istruttoria presso l'ufficio istruzione del tribunale di Roma.

Il Ministro: GONELLA.

PRINCIPE E MANCINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che nella provincia di Cosenza nelle scuole e negli istituti di istruzione tecnica non si è ancora proceduto alla liquidazione delle seguenti indennità:

1°) conguaglio compenso giornaliero relativo alle sessioni di esami autunnali dell'anno 1956-57;

2°) conguaglio compenso giornaliero relativo alle sessioni estive e autunnali di esame dell'anno scolastico 1957-58;

3°) indennità di esami compenso giornaliero della sessione estiva di esami dell'anno 1958-59.

Il provveditorato di Cosenza, più volte sollecitato, ha sempre risposto di avere richiesto i relativi fondi al superiore Ministero. Quali provvedimenti intenda adottare con urgenza per venire incontro alle giuste aspirazioni della categoria interessata. (12616).

RISPOSTA. — Il compenso giornaliero per i componenti delle commissioni degli esami di ammissione, di licenza, di idoneità e di promozione è stato fissato dalla legge 2 febbraio 1959, n. 30, in lire 400.

Precedentemente la materia era disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1076, in base alle quali ai componenti delle commissioni per gli esami anzidetti spettava il compenso giornaliero di lire 120 e la propina di lire 15 per ogni candidato esaminato.

La nuova misura del compenso è stata disposta con effetto retroattivo e precisamente dal mese di giugno 1956.

I fondi accreditati in bilancio per gli esercizi finanziari 1956-57, 1957-58 e 1958-59 non potevano prevedere la corresponsione dal mese di giugno 1956 del compenso giornaliero di lire 400 e, pertanto, il Ministero, usufruendo delle disponibilità risultanti sui competenti capitoli in conto resti, ha potuto accreditare solo parte delle somme necessarie alla liquidazione di quanto dovuto in applicazione della nuova legge e, nel contempo, ha chiesto al Dicastero del tesoro una maggiore assegnazione di fondi per completare i pagamenti suddetti.

Il Ministero del tesoro, con il provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per il corrente esercizio finanziario 1959-60, già approvato dal Consiglio dei ministri, ha concesso uno stanziamento di fondi pari a lire 600 milioni.

Detta assegnazione, però, non copre neppure la metà della somma richiesta (lire

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

1.500 milioni), per cui sarà possibile provvedere con essa solo al pagamento delle competenze spettanti ai membri delle commissioni di esami per la sessione autunnale dello scorso anno scolastico 1958-59 e per la sessione estiva dell'anno scolastico in corso 1959-1960.

Poiché il provvedimento di variazioni al bilancio di cui si è già detto dovrà essere ancora approvato dal Parlamento, si prevede che il pagamento delle indennità in parola debba essere effettuato in conto resti.

I compensi arretrati spettanti ai membri delle commissioni per gli esami interni, in applicazione della sopra citata legge 2 febbraio 1959, n. 30, potranno essere corrisposti solo dopo che il Ministero del tesoro avrà concesso un'altra assegnazione di fondi a copertura della richiesta avanzata da questo Ministero.

Detta assegnazione è stata già sollecitata presso i competenti uffici.

Ad ogni modo, il Ministero, pur nei limiti imposti dalle circostanze cui si è accennato, pone ogni cura per addivenire alla sollecita liquidazione dei suddetti compensi arretrati agli aventi diritto.

Il Ministro: MEDICI.

PUCCI ANSELMO E RAFFAELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a conoscenza del malcontento determinatosi fra i contadini della provincia di Pisa, che, avendo fatto domanda per ottenere il contributo per l'acquisto di grano da seme selezionato per la campagna di semina 1959-60, sulla base della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, una notevole parte di essi ha ottenuto solo la metà e anche meno del contributo consentito dalla legge di lire 3.500 per ogni richiedente.

Per sapere quali provvedimenti intenda predisporre perché nelle prossime campagne di semina le domande di contributo avanzate dagli aventi diritti siano integralmente soddisfatte. (12348).

RISPOSTA. — Nella corrente campagna agraria a favore della provincia di Pisa, è stato possibile disporre, per l'applicazione della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, un'assegnazione di 17 milioni di lire corrispondente all'importo di contributi nella spesa di acquisto di circa 7 mila quintali di grano tenero da seme.

A causa, però, del notevole numero di domande, il dipendente ispettorato agrario, competente per territorio, ha dovuto proce-

dere alla riduzione della quantità massima sussidiabile, da un quintale ad 80 chilogrammi.

Tale iniziativa, d'altra parte, non è in contrasto con le disposizioni impartite da questo Ministero e né con lo spirito della legge 10 dicembre 1958, n. 1094, la quale, come è noto, ha lo scopo non già di sovvenire gli agricoltori meritevoli di aiuto ma di diffondere, ponendo gli agricoltori stessi in grado di conoscerne l'utilità, l'impiego delle sementi selezionate.

Si assicura, comunque, che per i prossimi esercizi finanziari si fa affidamento su più congrui stanziamenti di fondi, cosicché l'assegnazione delle somme per la provincia di Pisa, così come per le altre, potrà essere proporzionatamente aumentata.

Il Ministro: RUMOR.

PUGLIESE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se e come intenda rimediare al gravissimo inconveniente determinato da oltre 400 mila lettere, non recapitate ai destinatari, e giacenti in polverosi magazzini presso la stazione Termini di Roma, da oltre un mese, e se ciò — ove dovesse continuare — non significhi disattendere quel buon andamento di un pubblico servizio che dovrebbe essere prima cura di una saggia amministrazione. (11858).

RISPOSTA. — Per quanto concerne le lettere, si sono verificate delle limitate giacenze soltanto nelle giornate di astensione dal lavoro di una parte del personale; tali giacenze, per altro, sono state subito eliminate il giorno successivo.

In effetti, in conseguenza della situazione determinatasi a causa dell'agitazione del personale e delle giornate di sciopero, che hanno coinciso con il periodo delle feste pasquali, l'amministrazione è stata costretta a disporre il temporaneo accantonamento delle cartoline augurali e delle stampe propagandistiche, in modo da poter dare la precedenza sia alle lettere sia agli avvisi bancari e ai quotidiani.

Comunque, allo stato attuale, risultano già da tempo interamente eliminate anche le giacenze delle cartoline e biglietti augurali nonché quelle delle stampe propagandistiche.

Il Ministro: MAXIA.

QUINTIERI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se — considerate le condizioni di carenza fun-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

zionale dell'ispettorato del lavoro e degli uffici del lavoro a causa della inadeguatezza degli organici in rapporto agli aumentati vasti compiti di istituto e le condizioni di insufficienza del trattamento economico del personale dell'ispettorato del lavoro, in relazione alla delicatezza, responsabilità e specializzazione tecnica richieste nell'esercizio della vigilanza in materia di lavoro — il Governo intenda presentare in Parlamento, con carattere di urgenza, il disegno di legge, da molto tempo in elaborazione, inteso ad ampliare i ruoli del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, e ad assicurare al personale dell'ispettorato del lavoro un rafforzamento di poteri e un trattamento economico conforme ai criteri della convenzione O.I.L. del 1947, ratificata dal Parlamento italiano. (12768).

(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 12860, del deputato Bonade Margherita, pubblicata a pagina 5381).

RICCIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda anticipare, data l'urgenza, il piano relativo all'edilizia scolastica nelle città d'Italia, in considerazione della gravissima mancanza di aule per cui molti alunni non possono frequentare la scuola d'obbligo. (10487).

RISPOSTA. — Il Ministero, durante l'esercizio finanziario in corso 1959-60, ha attuato, di concerto con il Dicastero dei lavori pubblici, due programmazioni di opere di edilizia scolastica, rispettivamente nel mese di agosto 1959 e nel mese di febbraio 1960.

Il competente servizio del Ministero sta ora predisponendo il lavoro per un terzo programma di nuove opere di edilizia scolastica.

Il Ministro: MEDICI.

RICCIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intendano prendere i provvedimenti necessari ad evitare gli allagamenti, che, purtroppo, si verificano nella zona di Rocca d'Evandro (Caserta) nella piana del Garigliano, in considerazione anche della preoccupazione largamente diffusa nelle popolazioni che la diga di Lerio aggraverebbe il problema. (11902).

RISPOSTA. — Spiace dover comunicare che né questo Ministero né quello dei lavori pubblici hanno possibilità di adottare provvedimenti atti ad evitare il ripetersi degli allagamenti del fiume Garigliano nella zona di Rocca d'Evandro (Caserta).

Infatti, il territorio di detto comune non ricade in comprensorio di bonifica classificato a termini di legge ed è inoltre largamente al di là del tronco classificato del fiume che va dalla foce per 22 chilometri a monte.

Nulla, infine, può dirsi in merito alla possibile influenza della diga di Lerio, in quanto non si ha notizia dell'esistenza di un tale manufatto nella provincia di Caserta.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: RUMOR.

ROMANO BRUNO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i criteri in base ai quali, anche in rapporto al numero degli abitanti, vengono concesse dall'amministrazione finanziaria dello Stato le licenze per rivendite di generi di monopolio.

In particolare, l'interrogante chiede di conoscere quali motivi si oppongono alla concessione di detta licenza al signor Luigi Carfaro, invalido di guerra, residente in frazione San Marco del comune di San Felice a Cancellò (Caserta). Infatti, l'ispettorato compartimentale di Napoli ha rifiutato tale concessione, nonostante le particolari condizioni del richiedente ed il fatto che la frazione San Marco, pur contando circa 5 mila abitanti, dispone di una sola rivendita di generi di monopolio, sita ad oltre 500 metri di distanza dal locale dove il Carfaro intendeva aprire il suo esercizio. (12519).

RISPOSTA. — Si comunicano qui di seguito i criteri seguiti dall'amministrazione dei monopoli di Stato per la concessione delle rivendite dei generi di monopolio:

Nei comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti si ragguaglia una rivendita per ogni 1.500 abitanti o frazione. Nelle località isolate di detti comuni, distanti oltre 500 metri dalle più vicine rivendite, può essere concessa una rivendita, quando ne venga riconosciuta l'utilità, indipendentemente dal numero degli abitanti.

Nei comuni con popolazione oltre i 10 mila abitanti, non si fa, invece, un ragguaglio con la popolazione presente, ma si tiene conto della distanza tra rivendita e rivendita, che deve essere almeno di 300 metri per i comuni fino a 30 mila abitanti, di 250 metri per quelli fino a 100 mila e di 200 metri per i comuni oltre i 100 mila abitanti.

L'assegnazione delle rivendite ha luogo o mediante concorso, nei comuni con popolazione fino a 30 mila abitanti o mediante asta pubblica negli altri comuni e nei capoluoghi di provincia, ai sensi dell'articolo 21 della

legge 22 dicembre 1957, n. 1293, concernente l'organizzazione dei servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio.

In merito al caso particolare di Luigi Carfaro, invalido di guerra, residente in frazione San Marco del comune di San Felice a Cancellò (Caserta), deve essere fatto presente che non risulta che l'ispettorato compartimentale dei monopoli di Napoli abbia rifiutato la concessione, in quanto la pratica trovasi, tuttora, in istruttoria.

Il Ministro: TRABUCCHI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per sapere se — in relazione a precedente, analoga interrogazione n. 8145, cui fu data risposta in data 20 ottobre 1959 — non stia per darsi esecuzione ai lavori di sistemazione generale del tratto della strada provinciale Castiglione Messer Marino-Schiavi d'Abruzzo-Castelguidone (Chieti), le cui condizioni, aggravate a seguito della recente stagione invernale, l'hanno resa pressoché intransitabile. (12325).

RISPOSTA. — La sistemazione della strada provinciale Castiglione Messer Marino per Schiavi di Abruzzo a Castelguidone è prevista nel programma della Cassa per il Mezzogiorno per il corrente esercizio 1959-60 con una previsione di spesa di 95 milioni.

Attualmente la Cassa è in attesa che l'amministrazione provinciale di Chieti completi ed inoltri il relativo progetto esecutivo.

Il Presidente del Consiglio dei ministri:
TAMBRONI.

SAMMARTINO, MONTE, DE LEONARDIS E RUSSO VINCENZO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere quali siano stati i motivi determinanti perché cadesse sotto silenzio la costruzione — prevista dal piano regolatore delle costruzioni ferroviarie — della ferrovia Roma-Cassino-Campobasso-Lucera-Foggia, la quale utilizzando gran parte della linea ferroviaria attualmente esistente tra Roma e Campobasso, sarebbe la linea ferroviaria più breve per le comunicazioni rapide tra Roma e le Puglie. (12422).

RISPOSTA. — Per migliorare le comunicazioni tra Roma e la Puglia, venne, tempo fa, studiata una ferrovia che, distaccandosi da Rocca d'Evandro (sulla attuale linea Roma-Caserta) avrebbe raggiunto Isernia-Vinchiaturo-Campobasso-Lucera, di dove poi, con la

esistente ferrovia, avrebbe proseguito per Foggia.

Per altro in base ad uno studio di larga massima, tale opera importerebbe una spesa dell'ordine di circa lire 60 miliardi, e la notevole entità di tale onere per il bilancio dello Stato ha consigliato il differimento dell'esecuzione.

Il Ministro dei lavori pubblici: TOGNI.

SCALIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda attuare per venire incontro alle legittime aspettative dei dipendenti dell'ispettorato del lavoro in stato di agitazione e ormai prossimi alla effettuazione di uno sciopero nazionale.

In particolare, l'interrogante domanda di conoscere i motivi per cui non sarebbe stato presentato alle Camere il provvedimento legislativo circa il potenziamento dell'ispettorato del lavoro per altro preannunciato e promesso dal ministro al personale dipendente, fin dal luglio del 1959.

L'interrogante deve, infine, sottolineare che ogni ulteriore ritardo nell'attuazione di un immediato rafforzamento delle strutture dell'ispettorato del lavoro renderà impossibile e, comunque, lacunosa la pratica esecuzione della vigilanza sull'applicazione della legge sui minimi salariali e delle norme sulle verifiche obbligatorie in materia di prevenzione infortuni.

E ciò perché il personale si trova, allo stato, al limite massimo di rendimento e nelle condizioni di non poter subire alcun sovraccarico di lavoro. (12772).

(La risposta è identica a quella data alla interrogazione n. 12860, del deputato Bontade Margherita, pubblicata a pagina 5381).

SCARONGELLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere lo stato della pratica riguardante la professoressa Ada Buono Estrafallaces di Bari. Risulta all'interrogante che fin dal 20 novembre 1959 l'interessata inoltrò un regolare ricorso per il mancato conferimento dell'incarico di insegnamento di misure elettriche presso la facoltà di scienze dell'università di Bari, e che sino ad oggi il Ministero della pubblica istruzione non ha ancora chiesto il parere del Consiglio di Stato. (12627).

RISPOSTA. — Il ricorso straordinario prodotto dalla professoressa Ada Buono Estrafallaces, avverso il mancato conferimento

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

dell'incarico di insegnamento di misure elettriche nella facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'università degli studi di Bari è stato regolarmente istruito, sulla base anche di elementi forniti da quella università.

Il Ministero ha predisposto la richiesta di parere al Consiglio di Stato, richiesta che è stata già trasmessa a quell'alto consesso.

Il Ministro: MEDICI.

SCHIANO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se e quando intenda effettivamente risolvere il problema della metropolitana nella città di Napoli, che da tempo attende una realizzazione.

L'attuale esistente tronco, come è noto, per essere incompleto e inadeguato, non solo non sodisfa alle grandi necessità del traffico partenopeo, ma costituisce una passività per l'amministrazione ferroviaria. Completata, invece, la rete sotterranea e, quindi, trasformandola in metropolitana vera e propria, la gestione dell'esercizio sarebbe senz'altro attiva, secondo le più logiche previsioni (12489).

RISPOSTA. — Sono già allo studio dei competenti uffici di questo Ministero le questioni riguardanti la concessione di una rete organica di linee metropolitane a Napoli ed il finanziamento necessario per la esecuzione delle relative opere.

Il Ministro: FERRARI AGGRADI.

SCIOLIS, MARTINA E BOLOGNA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui, a cinque anni dalla pubblicazione della legge 12 febbraio 1955, n. 44, si continui ad opporre difficoltà alla controfirma dei decreti interministeriali emanati dal Ministero della marina mercantile, a norma dell'articolo 3 della predetta legge, in favore del personale già in servizio presso la cessata azienda dei magazzini generali di Fiume e reimpiegato, in forza del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 23 dicembre 1946, n. 520, presso il consorzio autonomo del porto di Genova, il provveditorato al porto di Venezia e l'azienda portuale dei magazzini generali di Trieste.

Come è noto, il ritardo dell'applicazione della legge del 1955, n. 44, causa fra l'altro:

1°) il mancato sviluppo della carriera, dato che tutto il personale trovasi ancora nei gradi acquisiti nel periodo dell'anteguerra;

2°) la mancata corresponsione degli assegni arretrati, prevista dall'articolo 5 della

menzionata legge del 1955, n. 44, relativamente al periodo compreso fra la data di abbandono della sede di provenienza e quella di reimpiego;

3°) il « vuoto », subentrato con la cessazione dell'attività degli enti di provenienza, nella continuità della forma previdenziale e dello stato di quiescenza in atto presso i predetti enti di provenienza, dopo aver versato per molti anni i rispettivi contributi. (12353).

RISPOSTA. — La cennata legge del 1955, n. 44, è diretta a conferire una sistemazione definitiva al personale degli enti pubblici già operanti nelle zone di confine cedute per effetto del Trattato di pace; sistemazione da effettuare, giusta la predetta legge e le relative modalità di attuazione, presso enti simili e con la posizione giuridica e gerarchica rivestita presso gli organismi di provenienza.

Ciò premesso, per quanto attiene alla sistemazione definitiva, presso il consorzio autonomo per il porto di Genova, del personale già in servizio presso la cessata azienda dei magazzini generali di Fiume, si deve far presente che, mentre il personale della predetta azienda era disciplinato da un regolamento organico validamente operante, per cui il personale stesso rivestiva una posizione stabile di impiego, quello del succitato consorzio non è regolato da norme giuridicamente valide, per cui, non sussistendo fra le due categorie di personale identica posizione di impiego, la progettata sistemazione definitiva del personale di cui trattasi non può aver luogo.

Per quanto poi concerne la sistemazione definitiva del personale della menzionata azienda presso il provveditorato al porto di Venezia e l'azienda portuale dei magazzini generali di Trieste, si segnala che nessuna proposta risulta, a tutt'oggi, pervenuta a questo Ministero.

Il Sottosegretario di Stato: SCHIRATTI.

SERVELLO. — *Ai Ministri del tesoro, dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per sapere se risponda a verità che i molini del meridione avrebbero ottenuto di approvvigionarsi di grano per un forte quantitativo, acquistandolo all'ammasso volontario; per sapere altresì se detto grano verrebbe ceduto senza gravarne il prezzo delle spese di trasporto di cui si assumerebbe l'onere lo Stato.

L'interrogante osserva che col sistema del rimborso delle spese di trasporto ai molini del sud, lo Stato verrebbe a pagare parte delle materie prime ad un particolare settore

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

e danneggiando i molini del nord con una misura discriminatoria ingiustificata e onerosa per il bilancio dello Stato. (10061).

RISPOSTA. — Come è noto, nello scorso mese di novembre, le notevoli disponibilità granarie avevano causato una flessione dei prezzi del prodotto sul mercato libero e, praticamente, la cessazione della funzione equilibratrice della clausola « franco molino » istituita per la cessione del grano della gestione statale.

Ciò, mentre tornava a vantaggio dei molini del nord, che potevano rifornirsi del prodotto sul posto, acquistandolo a prezzi inferiori a quelli della gestione statale, determinava una grave crisi per i molini meridionali, i quali, non trovando più convenienza ad approvvigionarsi presso la gestione statale, dovevano sobbarcarsi al maggior onere dei costi di trasporto dai luoghi di produzione del settentrione. Infatti, ben cinque stabilimenti della Campania furono costretti a sospendere ogni attività.

Tale situazione, segnalata anzitutto dal Ministero dell'interno a causa delle agitazioni sindacali che ad essa erano seguite, venne portata all'esame di questa amministrazione e di quelle dell'industria e commercio e del tesoro, che considerarono la possibilità di far cedere dalla gestione dell'ammasso volontario, ai molini meridionali in genere, a particolari condizioni di prezzo, di poco superiori a quello normalmente praticato dal libero mercato, una determinata quantità di grano, ponendo a carico dello Stato, con regolare provvedimento, i maggiori oneri dovuti per il trasporto del prodotto dai centri di produzione del nord a quelli di consumo del sud.

Senonché, per il progressivo assorbimento delle disponibilità granarie del libero mercato, la situazione è andata evolvendosi nel senso che i prezzi del libero mercato medesimo sono a mano a mano aumentati sino ad avvicinarsi sensibilmente a quelli praticati dalla gestione statale. E poiché questa aveva, in tal modo, ripreso la cessata funzione di rifornitrice delle industrie meridionali, si ritenne di abbandonare l'anzidetto progetto di distribuzione straordinaria di grano da parte della gestione dell'ammasso volontario.

Si ritenne, invece, di favorire la sola cessione — sempre a prezzo superiore a quello praticato dal libero mercato — di una modesta quantità (160 mila quintali rispetto al normale fabbisogno mensile di oltre 500 mila quintali) di grano alle industrie campane, al

fine di assicurare alle stesse, rimaste assolutamente prive di materia prima, una base per la ripresa produttiva.

Tale intervento ha conseguito risultati abbastanza soddisfacenti, tanto che tre degli impianti chiusi nello scorso novembre hanno potuto riprendere la cessata attività.

Il Ministro dell'agricoltura e delle foreste: RUMOR.

SFORZA. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere se non intenda far rilevare dall'I.R.I. il complesso industriale siderurgico di Modugno (Bari) — già acciaierie-ferriere di Franco Baldini — la cui vendita all'asta è fissata per il 25 maggio 1960.

Tale complesso, messo nelle immediate vicinanze dell'abitato di Modugno, è dotato di tutti i servizi (strade, acqua, energia elettrica, capannoni, locali per uffici, ecc.) e occupa un'estensione di 120 mila metri quadrati, un tempo adibita a frutteto ed ora non più utilizzabile che a pascolo, e dava lavoro a diverse centinaia di operai.

Il comune di Modugno, che ha aderito al consorzio della zona industriale di Bari — nel cui piano di ampliamento è compreso — ha, con deliberazione consiliare presa all'unanimità il 12 aprile 1960, richiesto l'intervento del ministro interessato, al fine di scongiurare il pericolo che lo smantellamento dello stabilimento siderurgico getti sul lastrico centinaia di famiglie, aggravando le condizioni di disagio e di miseria già esistenti. (11826).

(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 12000, del deputato Lenoci, pubblicata a pagina 5445).

SINESIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per porre fine alla grave crisi che attanaglia l'agricoltura della provincia di Agrigento.

L'interrogante in particolare chiede: un limite non superabile alle supercontribuzioni comunali e provinciali dei terreni (la sovrapposta fondiaria ha subito maggiorazioni in misura tale da mettere a terra le aziende agricole che non riescono più a bilanciare); immediati provvedimenti per adeguati contributi alle aziende maggiormente colpite; riduzione del 50 per cento del carico della sovrapposta terreni di raccolto agrario in favore dei comuni classificati montani; abolizione dell'imposta sul vino; aggancio del reddito accertato agli effetti della

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

imposta complementare erariale; abolizione completa dell'imposta bestiame; alleggerimento della pressione tributaria mercé una radicale revisione del sistema tributario statale (con particolare riferimento al riparto del carico tributario fra ricchezza immobiliare, in atto gravosa, e quella mobiliare con elevate quote di abbattimento alla base); determinazione dei valori mobiliari sostituendo il sistema della indagine col criterio della valutazione reale e diretta specie per quanto riguarda le imposte dirette ed i trasferimenti di ricchezza; perequazioni degli estimi catastali; moderazione dei valori imponibili ai fini delle imposte di donazione e di successione; abolizione della imposta di successione in favore degli stretti congiunti; esclusione dell'imposta di ricchezza mobile quando l'agricoltore paga i contributi di natura fondiaria e mobiliare; abrogazione dell'imposta di ricchezza mobile sulle affittanze agrarie e sostituzione del reddito agrario accertato con metodo catastale; detrazione del sesto sul reddito imponibile denunciato o desunto dal coacervo del reddito dominicale agrario; provvedimenti atti a disciplinare le imposizioni contributive nei confronti degli agricoltori da parte dei consorzi di bonifica; revisione completa dell'attuale sistema induttivo dei contributi unificati che sottopone le dissestate aziende agricole della provincia ad un oneroso carico di giornate lavorative per ettaro-coltura riferentesi ad una manodopera bracciantile non effettivamente assorbita, proponendo l'adozione del libretto di lavoro che costituisce una conquista delle classi lavoratrici; modifiche sostanziali al titolo primo della riforma agraria riguardante i piani particolari di trasformazione, rendendoli più aderenti alle reali possibilità delle aziende ed al risultato delle opere da eseguire; riattivazione delle trazzere e trasformazione in rotabili di quelle che attraversano le zone più importanti della produzione agricola; revisione e modifica del credito agrario sia nei confronti del complicato sistema per l'esecuzione delle operazioni di credito, sia nei confronti del tasso di sconto; adozione di un provvedimento di legge per il rimborso degli interessi agli agricoltori, costretti, per la cattiva annata, al rinnovo delle cambiali; la fissazione, da parte del Governo, di un ragionevole prezzo del grano duro rapportato ai costi di produzione ed ai pesi che gravano sulle aziende cerealicole in maniera da realizzare un ricavo netto di almeno lire 12 mila a quintale e di una misura di anticipo per l'ammasso volontario rapportato al costo di pro-

duzione che dovrebbe aggirarsi sulle lire 8.500 al quintale. (8522).

RISPOSTA. — Il Ministero dell'agricoltura e delle foreste in sede di ripartizione, tra i dipendenti ispettorati agrari provinciali, dei fondi sulle autorizzazioni di spesa di cui all'articolo 5 della legge 24 luglio 1959, n. 622, per l'ulteriore applicazione del decreto legislativo 1° luglio 1946, n. 31, ha posto a disposizione dell'assessorato per l'agricoltura della regione siciliana la somma complessiva di 250 milioni di lire, invitando l'assessorato medesimo a formulare proposte in ordine alla ripartizione di detta somma fra le province dell'isola. Su conforme proposta dell'assessorato, detto Ministero ha assegnato all'ispettorato agrario di Agrigento la somma di 30 milioni di lire per la concessione di contributi a termini del citato decreto legislativo.

Inoltre, alla provincia di Agrigento, è stata assegnata, per l'esercizio in corso, la somma di lire 6.750.000 per la concessione di contributi sulla spesa per l'acquisto di sementi selezionate, di cui 6 milioni per il grano da seme e 750 mila per le sementi foraggiere. È stato altresì disposto che, nella concessione degli anzidetti contributi, venga data la precedenza ai coltivatori aventi diritto, danneggiati da avversità atmosferiche.

Alla provincia di Agrigento è stata, anche, assegnata, sempre per l'esercizio in corso, la somma di lire 5.500.000 ai sensi della legge 26 luglio 1956, n. 839, sulla olivicoltura, di cui: lire 4.480.000, per la concessione dei contributi agli agricoltori aventi diritto, e lire 1.020.000, per il finanziamento delle iniziative olivicole a carattere straordinario del locale ispettorato provinciale dell'agricoltura e dell'osservatorio per le malattie delle piante, competenti per territorio.

Per quanto concerne i provvedimenti atti a disciplinare le imposizioni contributive nei confronti degli agricoltori da parte dei consorzi di bonifica, il regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, sulla bonifica integrale, prevede espressamente, agli articoli 10, 11, 12, 15 e 19, le modalità ed i criteri di imposizione contributiva, per la quota di spesa a carico della proprietà privata. I consorzi di bonifica, in base alle anzidette disposizioni, sottopongono alla preventiva autorizzazione ministeriale i criteri di riparto.

Per altro, a termini degli articoli 14 (lettera b) e 20 della legge costituzionale 24 febbraio 1948, n. 1948, n. 2, sullo statuto della regione siciliana, la materia della bonifica

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

rientra tra quelle sulle quali i competenti organi regionali hanno competenza legislativa esclusiva ed esercitano le funzioni esecutive ed amministrative.

Perciò, la richiesta rientra nella competenza della regione. Circa le modifiche sostanziali al titolo I della riforma agraria, riguardante i piani particolari di trasformazione, rendendoli più aderenti alle reali possibilità delle aziende ed al risultato delle opere da eseguire, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, nel convenire, in linea di massima, sulla fondatezza della richiesta, ha rilevato che le proposte modifiche si riferiscono alle disposizioni contenute nel titolo I della legge regionale 27 dicembre 1950, n. 104, sulla riforma agraria in Sicilia.

Pertanto, anche tale richiesta rientra nella competenza della regione.

Detto Ministero ha, inoltre, fatto presente di avere posto allo studio la revisione e la modifica del credito agrario sia nei confronti del sistema per l'esecuzione delle operazioni di credito sia nei confronti del tasso di sconto, al fine di adeguare la vigente legislazione alle nuove necessità dell'economia agricola nazionale.

Lo stesso Ministero ha poi comunicato che il chiesto provvedimento di legge per il rimborso degli interessi agli agricoltori costretti, per la cattiva annata, al rinnovo delle cambiali, deve ritenersi superato da una recente legge regionale, con la quale si prevede la rateizzazione in non più di 5 annualità dei prestiti agrari di esercizio contratti a termini dell'articolo 2 della legge 5 luglio 1928, n. 1760, e il concorso della regione, nel pagamento degli interessi sui prestiti rateizzati, nella misura del 4 per cento, elevata al 5 per cento per i mezzadri, compartecipanti, affittuari, coltivatori diretti e per le cooperative.

Per quanto concerne la richiesta relativa al prezzo del grano duro, ha fatto presente che il Governo, mentre ha ridotto, per i conferimenti all'ammasso per contingente, il prezzo del grano tenero di lire 100 nel 1957 e di lire 500 nel 1959, ha mantenuto inalterato quello del grano duro.

Ha comunicato, inoltre, che la difesa del prezzo del grano, perseguita attraverso l'ammasso per contingente, s'è rivelata efficace: attualmente, sul mercato libero siciliano il grano duro ha raggiunto quotazioni di 8.800 lire, che sono da considerare sufficientemente remunerative se si tiene presente che l'ammasso paga un prezzo base di 8.500 lire, dal quale occorre detrarre le decurtazioni per i

bassi pesi specifici e per i bianconati (lire 600-700 in media).

In merito alle richieste di provvedimenti agevolativi fiscali, devesi, anzitutto, fare presente che il Governo è già orientato verso una politica di effettivo alleggerimento degli oneri fiscali ricadenti sull'agricoltura.

È noto, infatti, che il problema della abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino è stato risolto con legge 18 dicembre 1959, n. 1079, mentre sia l'abolizione delle addizionali a favore delle province e dei comuni all'imposta erariale sul reddito agrario, nonché delle eventuali eccedenze, sia la determinazione di un limite insuperabile nella misura delle supercontribuzioni sulle sovrimeposte sui redditi dei terreni e dei fabbricati, sono previste nel disegno di legge di iniziativa governativa approvato dal Senato della Repubblica nella seduta del 27 gennaio 1960 e trasmesso alla Camera dei deputati il 1° febbraio 1960 (atto n. 1988).

La revisione generale degli estimi del nuovo catasto terreni forma, inoltre, oggetto di uno schema di disegno di legge, in corso di preparazione da parte di questo Ministero.

Circa l'agganciamento all'imposta complementare degli accertamenti operati agli effetti dell'imposta di famiglia, devesi, invece, fare presente che l'articolo 18 del disegno di legge anzitutto, proposto dalla Commissione finanze e tesoro del Senato, prevede la piena autonomia tra i due tributi.

Per quanto concerne l'imposta sul bestiame, l'abolizione del particolare tributo forma oggetto di un apposito disegno di legge, di recente approvato dal Consiglio dei ministri.

In merito alla chiesta determinazione dei valori mobiliari, sostituendo il sistema della indagine col criterio della valutazione reale e diretta, specie per quanto riguarda le imposte dirette, devesi osservare che, nel vigente ordinamento tributario, è preclusa, di massima, ogni determinazione dei valori mobiliari, più retamente redditi, col sistema della indagine. La tassazione dei redditi risulta, infatti, imperniata sulla dichiarazione unica annuale degli utili effettivamente conseguiti dal contribuente, ed è, quindi, in relazione, per ciascun anno, alla redditività delle singole aziende, nei cui confronti viene in tale modo effettuato automaticamente il ridimensionamento dell'onere fiscale.

Circa la proposta « esclusione dall'imposta di ricchezza mobile quando l'agricoltore paga i contributi di natura fondiaria », premesso che l'esenzione da un tributo può es-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

sere concessa soltanto con un apposito provvedimento di legge, si osserva che la richiesta in questione non ha alcun fondamento economico-tributario. Infatti, in agricoltura, il tributo mobiliare trova applicazione nei soli confronti dei redditi acquisiti dai produttori in genere per la lavorazione e la manipolazione dei prodotti del proprio fondo che eccedano il normale ciclo produttivo agrario, e, nei riguardi dei redditi che rivestano un carattere industriale; mentre quelli derivanti da lavorazioni e da manipolazioni rientranti nel predetto ciclo si ritengono già soddisfatti con l'imposta sul reddito agrario accertata catastalmente.

Per quanto concerne le affittanze agrarie, la richiesta dell'interrogante è stata, sostanzialmente, accolta con l'articolo 114 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645.

Detto articolo dispone, infatti, che i redditi derivanti dall'esercizio di affittanze agrarie, che rientrano nell'esercizio normale dell'agricoltore, possono essere determinati, ove il contribuente ne abbia fatto richiesta nella dichiarazione, nella misura dei redditi agrari pertinenti ai fondi accertati catastalmente e rivalutati con i coefficienti previsti dalla lettera a) dell'articolo 135 del testo unico citato.

Circa, infine, la chiesta « detrazione del sesto sul reddito imponibile denunciato o desunto dal coacervo del reddito dominicale agrario », deve essere tenuto presente che i redditi dominicale ed agrario, ai fini della determinazione del reddito complessivo assoggettabile all'imposta complementare, sono valutati in misura pari agli imponibili catastali moltiplicati per i coefficienti di variazione, fissati annualmente da questo Ministero in relazione all'andamento dei prezzi dei prodotti agricoli e dei relativi mezzi di produzione.

Tale sistema di valutazione, agli effetti dell'imposta complementare, non consente, quindi, di tenere in calcolo circostanze estranee al procedimento tecnico di determinazione dei redditi, fondato sul catasto.

Il Ministro delle finanze: TRABUCCHI.

SINESIO. — *Ai Ministri della difesa, della marina mercantile e degli affari esteri.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati adottati per evitare che altri atti di pirateria continuino a verificarsi nelle acque internazionali del Canale di Sicilia a danno delle nostre unità pescherecce. L'interrogante chiede di conoscere se e dove si trovavano in

servizio le unità della marina militare italiana nella notte del 4 novembre 1959, allorché una motovedetta tunisina aprì il fuoco contro il peschereccio *Tumbiolo* della marineria di Mazara del Vallo.

Questi atti di terrorismo, di inqualificabile ed inammissibile sopruso incominciano ad indignare seriamente l'opinione pubblica siciliana, per cui si reputa necessario adottare quelle misure che valgano a ristabilire il rispetto verso la bandiera ed il lavoro italiano, seriamente minacciati dall'organizzazione piratesca tunisina che ha dimostrato, con questo ultimo atto, di non tenere in debita considerazione quei principi di civiltà e di democrazia che stanno alla base dei rapporti internazionali.

L'interrogante chiede infine di conoscere se non è venuta l'ora di autorizzare gli equipaggi di motopesca italiani operanti nel Canale di Sicilia a controbattere con adeguati mezzi di difesa, ulteriori minacce da parte di unità straniere, dal momento che lo Stato si dimostra incapace di porre fine ad uno stato di cose che ormai si trascina da diverso tempo. (9429).

RISPOSTA. — La questione della pesca nelle acque antistanti le coste tunisine ha continuato ad essere oggetto di particolare attenzione da parte del Governo italiano.

A seguito degli incidenti recentemente verificatisi, il Governo italiano tramite l'ambasciata di Tunisia a Roma e d'Italia a Tunisi, ha reiterato la sua posizione giuridica, allo stato dell'evoluzione più recente del diritto internazionale, di fronte al decreto beylicale del luglio 1951, con cui la potenza protettrice intese regolare unilateralmente tale delicata materia.

Detto decreto del 1951, contro cui del resto il Governo italiano ha sempre esplicitamente espresso le sue riserve, appartiene ormai ad uno stadio superato del diritto internazionale che poteva essere definito di anarchia nel campo della pesca alturiera; fase — questa — cui è stato posto termine con le convenzioni di Ginevra dell'aprile 1958 sulla piattaforma continentale e sulla tutela delle risorse biologiche in alto mare.

Sono lieto di informare che il presidente Burghiba il 12 dicembre 1959 ha dato all'ambasciatore a Tunisi l'adesione del governo tunisino alla proposta che il Governo italiano aveva da tempo rivolta per un incontro italo-tunisino per un esame congiunto della disciplina della pesca alla luce delle due Convenzioni di Ginevra del 1958.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

L'incontro avrà luogo dopo la seconda Conferenza del mare indetta dalle Nazioni Unite per il corrente mese a Ginevra.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: FOLCHI.

SINESIO. — *Ai Ministri delle finanze e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi che non rendono possibile l'uso del postagiuro per il pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni e alla televisione, come precisato dal Ministero delle poste e telecomunicazioni, servizio XVI, divisione I, sezione II, con lettera del 22 gennaio 1960, n. 393/11/02.

L'articolo 84 del regio decreto 14 giugno 1928, n. 1309, non escludendo che col postagiuro possa pagarsi anche il canone di abbonamento alle radioaudizioni ed alla televisione, rende più economico ed agevole il compimento di un servizio a favore dello Stato. (10883).

RISPOSTA. — Le vigenti disposizioni di legge sulla disciplina degli abbonamenti alle radioaudizioni prevedono all'articolo 3 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, che il versamento del canone di abbonamento « deve essere effettuato esclusivamente a mezzo del servizio dei conti correnti postali », mediante l'impiego esclusivo dei moduli di conto corrente allegati al libretto personale di iscrizione alle radioaudizioni che, ai sensi dell'articolo 1 della legge 10 dicembre 1954, n. 1150, costituisce « licenza d'uso » per la detenzione di apparecchi atti od adattabili alla ricezione delle radiodiffusioni.

La matrice del modulo di conto corrente postale che rimane unita a detto libretto personale, rappresenta la ricevuta di versamento dell'abbonamento ed è l'unico modo liberatorio ammesso.

Date, quindi, le tassative disposizioni di legge non riesce assolutamente possibile apportare modifiche di sorta, in via amministrativa, al sistema di versamento.

Si soggiunge che il versamento a mezzo del servizio dei conti correnti postali, così come è disciplinato dalla legge, mette l'abbonato in condizioni di poter dare la prova sin dal momento in cui compie l'operazione, dell'effettuata corresponsione di quanto dovuto e nessun dubbio può sorgere circa l'assolvimento dell'obbligo tributario in sede di accertamenti da parte degli organi di vigilanza.

Comunque, questo Ministero si riserva di esaminare la richiesta dell'interrogante, per

farne, eventualmente, oggetto di un apposito disegno di legge.

Il Ministro delle finanze: TRABUCCHI.

SINESIO. — *Ai Ministri della marina mercantile, del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere se non ritengano opportuno concedere un acconto sui miglioramenti economici ai pensionati marittimi, che godono di un trattamento rimasto inalterato dall'agosto 1952 ed in considerazione che già sono stati concessi acconti nel maggio 1958, nel gennaio e nell'ottobre del 1959, data la lunga procedura per l'approvazione del disegno di legge n. 1365 che prevede un miglioramento delle pensioni della Cassa per la previdenza marinara a datare dal 1° gennaio 1958, ed in attesa che lo stesso provvedimento possa essere approvato dal Parlamento e possa diventare operante. (11604).

(La risposta è identica a quella data alla interrogazione n. 11140, del deputato Durand de la Penne, pubblicata a pagina 5410).

SPADAZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e doveroso intervenire a favore del comune di Margherita di Savoia (Foggia), che ha chiesto alla direzione generale dell'I.N.A.-Casa la concessione di un mutuo per eseguire gli impianti di fognatura, acqua e luce in un edificio costruito nello stesso comune, in via Manfredonia, per conto dell'I.N.A.-Casa.

Gli appartamenti di tale edificio furono assegnati sin dal maggio 1959. Le venti famiglie assegnatarie non riescono a prendere tuttora possesso delle nuove abitazioni per la mancanza dei summenzionati impianti, cui il comune non può provvedere per mancanza di fondi.

La cosa ha ormai assunto carattere di necessità inderogabile per le famiglie inquiline. (11170).

RISPOSTA. — Gli organi deliberanti della gestione I.N.A.-Casa, accogliendo la richiesta avanzata dal comune di Margherita di Savoia, hanno concesso al comune stesso un contributo a fondo perduto, di complessive lire 6 milioni per la realizzazione dei pubblici servizi necessari a tutte le costruzioni I.N.A.-Casa.

Il comune di Margherita di Savoia, interpellato in proposito, ha comunicato di avere

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

già iniziato i lavori di costruzione che si prevede saranno terminati entro breve tempo.

Il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale: PEZZINI.

SPADAZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno dare precise disposizioni ai competenti e dipendenti uffici affinché venga eliminato il notevole disagio che si è venuto a creare in molte scuole medie della provincia di Cosenza, i professori delle quali non hanno ancora percepito il conguaglio dovuto loro a norma della legge 2 febbraio 1959, n. 30, delle seguenti sessioni di esame: 1°) sessione autunnale 1955-56; 2°) sessione estiva 1956-57; 3°) sessione autunnale 1957-58. Inoltre ai predetti professori non è stata ancora liquidata l'indennità esami della prima sessione dell'anno scolastico 1958-59. Ai presidi incaricati, invece, di alcune scuole medie — sempre della provincia di Cosenza — non viene pagata la indennità di direzione dal 1° luglio 1959. Infine, sempre ai predetti presidi incaricati non viene corrisposto, dall'anno scolastico 1957-58, il compenso per le prestazioni complementari dovuto, sempre per legge, ai professori incaricati della presidenza con l'obbligo di insegnamento.

Domanda inoltre l'interrogante di conoscere se, in considerazione del danno economico subito dagli interessati in dipendenza delle sopracitate inadempienze, non si ritenga opportuno promuovere con la massima urgenza i provvedimenti del caso. (11236).

(La risposta è identica a quella data alla interrogazione n. 11481, del deputato Misefari, pubblicata a pagina 5451).

SPADAZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e al Ministro presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e doveroso intervenire per assicurare al comune di Montalbano Ionico (Matera) l'estensione della rete telefonica urbana, resasi ormai improrogabilmente necessaria alla numerosa ed attiva popolazione.

L'interrogante fa presente che la direzione generale della S.E.T. chiede, quale condizione per l'esecuzione dell'opera auspicata dalla cittadinanza, dalle autorità e dalla stampa, la sistemazione dei locali adibiti al servizio. Tale sistemazione è stata compiuta, ma la rete telefonica non è stata affatto ampliata. (11702).

RISPOSTA. — Per l'istituzione della rete telefonica urbana a Montalbano Ionico, sono in corso di definizione le necessarie trattative tra la concessionaria per la zona, e l'amministrazione comunale interessata.

I lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera avranno inizio appena saranno stati ultimati quelli di sistemazione dei locali prescelti per le apparecchiature di centrale.

Dal canto suo, la S.E.T. ha assicurato che porrà ogni cura affinché i lavori stessi vengano completati nel più breve tempo possibile.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: MAXIA.

SPADAZZI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e doveroso intervenire per risolvere la vertenza sorta con i postelegrafonici, scesi più volte in sciopero durante le ultime settimane, producendo un dannoso disservizio nella distribuzione della corrispondenza, a danno del buon nome dell'amministrazione dello Stato e con grave pregiudizio delle esigenze dei cittadini.

L'interrogante, auspica, inoltre, che le richieste della categoria interessata siano prese in benevola considerazione. (11749).

RISPOSTA. — La vertenza sindacale che ha portato alle note giornate di sciopero di una parte del personale postelegrafonico è stata avviata a favorevole soluzione d'intesa con i vari organi sindacali.

Frattanto, l'efficienza di quei servizi nei quali si è manifestata l'agitazione, è stata da tempo, ovunque, ripristinata.

Il Ministro: MAXIA.

SPONZIELLO. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza della situazione che il comune di Lecce, da una parte, e l'I.N.P.S. dall'altra, hanno determinato in danno di un numeroso gruppo di cittadini, già dipendenti di quel comune come addetti alla spazzatura e ad altri lavori. Costoro, pur avendone diritto, non riescono ancora ad ottenere la pensione di invalidità e vecchiaia o l'assistenza malattia e ciò perché il comune, anziché assicurarli presso la Cassa di previdenza dei dipendenti degli enti locali, ha provveduto a versare i relativi contributi all'I.N.P.S.

Mentre il comune si difende dicendo di aver provveduto al versamento dei relativi contributi sia pure ad un ufficio diverso, l'I.N.P.S. oppone di non poter decidere sulle

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

varie domande degli interessati perché il Ministero del tesoro non fa ancora conoscere se l'assicurazione curata nei confronti dei propri ex dipendenti lavoratori dal comune di Lecce sia o meno regolare.

Sintomatico ed a carattere semplificativo è la posizione di tale Gigante Pasquale fu Vincenzo, già dipendente di quel comune, il quale, dopo aver ottenuto la pensione di vecchiaia, se l'è vista sospendere sin dal 1953 senza più riottenerla, sempre per i motivi sopra enunciati.

Poiché trattasi di circa 300 persone, molte delle quali in stato di avanzata età e di assoluta indigenza, l'interrogante chiede di conoscere se i ministri interessati non ritengano di dover risolvere, senza ulteriori indugi, tale situazione abnorme ed ingiusta che si riflette in danno di chi ha soltanto diritto e nessuna colpa. (9619).

RISPOSTA. — La situazione assicurativa del personale del predetto comune ha formato oggetto di accertamento sin dal 1955 e fin da allora non si mancò di impartire — anche a mezzo del servizio ispettivo degli istituti di previdenza — opportune istruzioni per la sistemazione previdenziale dei dipendenti soggetti, per legge, alla iscrizione alla suindicata cassa pensioni.

D'altra parte, l'adozione dei provvedimenti intesi ad accertare ed a regolarizzare la posizione assicurativa dei dipendenti degli enti locali rientra nei compiti specifici delle prefetture, le quali, una volta effettuati i dovuti accertamenti, debbono curare, nei confronti del personale obbligato, l'assicurazione o la iscrizione, rispettivamente, all'I.N.P.S. o alla precitata cassa.

A tal fine, con nota ministeriale del 14 novembre 1959, era stata interessata la prefettura di Lecce ad istruire e definire le pratiche assicurative pendenti e si era invitata quella sede provinciale della previdenza sociale a segnalare i nominativi dei dipendenti le cui pratiche assicurative non risultavano ancora definite.

La predetta sede dell'I.N.P.S. ha, ora, ultimato tale segnalazione con diversi elenchi, che, unitamente ai documenti agli atti degli istituti di previdenza, verranno sollecitamente rimessi alla prefettura di Lecce, per gli accertamenti di competenza.

Nel giugno 1960, inoltre, sarà inviato presso la citata prefettura ed il comune di Lecce un funzionario, che darà gli opportuni suggerimenti per una più sollecita definizione delle pratiche stesse.

Circa la particolare posizione del signor Pasquale Gigante, premesso che nei suoi confronti non risulta alcun precedente presso la amministrazione degli istituti di previdenza, è da precisare — in conformità di quanto comunica il Ministero del lavoro e della previdenza sociale — che, con decorrenza 1° febbraio 1956, l'I.N.P.S. liquidò la pensione per un importo mensile di lire 18.350 di cui successivamente (nel 1958 e non nel 1953) dispose la sospensione in attesa dell'esito degli accertamenti sulla regolarità dell'assicurazione del Gigante stesso.

Per altro, nel frattempo, la sede dell'I.N.P.S. di Lecce provvide a riliquidare all'interessato la pensione, sempre con decorrenza 1° febbraio 1956, in rapporto alla contribuzione sulla quale non sorgeva contestazione, per l'importo mensile di lire 7.130.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro:
NATALI.

SPONZIELLO. — *Ai Ministri delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali siano i motivi per i quali ancora non vengono iniziati i lavori di restauro e di riparazione dal magazzino dei monopoli di Stato di Galatina (Lecce).

In conseguenza delle notevoli lesioni, che quel magazzino da tempo presentava e che sempre più si andavano aggravando, le 300 operaie che vi lavoravano sono state fatte sgomberare ed avviate a lavorare attualmente in un magazzino provvisorio preso in affitto e che dovrebbe essere restituito nel corrente mese di giugno 1960.

Tale precaria situazione ha fatto perdere a quelle lavoratrici un complessivo di 7.500 giornate lavorative, al quale inconveniente non si può neanche ovviare destinando quelle lavoratrici ad altri magazzini dello Stato dislocati in provincia, in quanto, obbligate a lavorare a turno, verrebbero inevitabilmente a perdere buona parte dei mesi di lavorazione annui.

Se l'appalto dei lavori di riparazione al magazzino dei monopoli in questione è stato già effettuato, si chiede di conoscere quali ostacoli si oppongono all'inizio dei lavori stessi. (12520).

RISPOSTA. — I lavori di riparazione del magazzino tabacchi di Galatina sono stati già appaltati alla ditta Masi Gaetano, giusto contratto in data 24 maggio 1960, n. 623, in corso di perfezionamento.

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

I lavori hanno avuto inizio il giorno 29 maggio 1960, e dovrebbero essere portati a termine entro il 24 marzo 1961.

Il Ministro delle finanze: TRABUCCHI.

SULOTTO, VACCHETTA E COGGIOLA.
— *Ai Ministri della difesa e della sanità.* — Per conoscere quali iniziative abbiano assunto o intendano assumere per tranquillizzare e salvaguardare la salute delle popolazioni del nord Italia e in particolare di quelle del Piemonte e della Liguria, vivamente allarmate per le preoccupanti notizie apparse sui quotidiani torinesi in ordine alla aumentata radioattività.

Secondo tali notizie la pioggia radioattiva prodotta dall'atomica francese fatta esplodere nel Sahara sarebbe durata per 40 ore consecutive sulle popolazioni surriferite in conseguenza delle piogge del 1° e 2 marzo 1960. La radioattività sarebbe aumentata di 68 volte; attraverso l'inquinamento dell'aria i radionuclidi con le loro emanazioni *alfa*, *beta* e *gamma* avrebbero determinato deleterie conseguenze sui tessuti e le parti più vitali del corpo umano; gli stessi radionuclidi assorbiti dalle piante e dagli animali ritornerebbero nel sangue, nella linfa e nelle ossa con l'acqua, il latte, le verdure e la frutta.

Gli interroganti di fronte a queste notizie veramente agghiaccianti chiedono se gli appositi servizi ministeriali, comunali e provinciali abbiano attuato un rigoroso controllo dei dati e pericoli sopra schematicamente denunciati.

Infine gli interroganti nel ricordare la protesta della popolazione per la negligenza e la noncuranza di cui diede prova il Governo quando non si oppose alla esplosione di Reggane, chiedono quali siano i motivi per i quali — nel caso in cui i doverosi controlli siano stati effettuati — non siano state rese pubbliche le risultanze degli stessi, e non siano stati indicati pubblicamente i provvedimenti che devono essere adottati per la tutela della salute della popolazione colpita. (12207).

RISPOSTA. — Si premette che le variazioni della radioattività dell'aria possono subire anche in periodi normali oscillazioni di notevole importanza a causa delle sostanze naturali radioattive (la cui presenza, nell'aria varia spesso entro limiti molto ampi) o di esplosioni atomiche anche molto lontane nel tempo.

Negli ultimi giorni di febbraio, e precisamente il 29 febbraio 1960, le misurazioni segnarono in alcune stazioni centro-settentrionali

dell'Italia un leggero aumento della radioattività totale rispetto alla media dei giorni precedenti, ma il fenomeno non destò alcuna preoccupazione perché i valori registrati si mantennero in livelli molto inferiori ai limiti di sicurezza.

Essi, infatti, non superarono tre micromicrocurie, mentre i suddetti limiti, come è noto, sono riconosciuti nella misura di 50 micromicrocurie.

Si aggiunge che nello stesso giorno le stazioni che avevano effettuato due misurazioni nella giornata avevano già rilevato alla seconda registrazione un ritorno verso i valori normali. Nessun altro sensibile aumento si è in seguito verificato.

Poiché la situazione si presentava del tutto tranquillizzante, non fu ritenuto necessario dare pubblica notizia delle oscillazioni verificatesi in quel giorno, poiché queste, per i limiti in cui si erano mantenute, potevano destare soltanto un interesse di carattere scientifico.

Le notizie pubblicate sulla stampa, secondo cui l'aumento della radioattività nei primi due giorni del mese di marzo 1960 sarebbe stato di notevoli proporzioni, causando serie preoccupazioni per la salute pubblica, non sono in realtà esatte. Un comunicato dell'ufficio stampa del Ministero della difesa ha riportato il fenomeno nelle sue reali proporzioni, confermando che sia la prima sia la seconda esplosione atomica francese nel Sahara non hanno prodotto in Italia alcun sensibile aumento della radioattività atmosferica.

Si assicura, comunque, che da parte di tutte le stazioni apposite esistenti in Italia viene effettuato un continuo accurato controllo della radioattività dell'atmosfera.

Il Ministro della difesa: ANDREOTTI.

TANTALO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per sollecitare la trasformazione e quindi l'assegnazione a coltivatori diretti dei 550 ettari del demanio di Matera, siti alle contrade di Lucignano e Picciano.

Per la trasformazione e la quotazione di tali terreni, nel gennaio 1957 fu nominato delegato tecnico l'ente di riforma di Puglia e Lucania, ma, benché siano trascorsi ormai tre anni, nessuna notizia precisa si ha dello stato dei lavori e quindi nessuna previsione è possibile fare in ordine alle assegnazioni.

Poiché pare che il piano di quotizzazione si trovi da molto tempo presso il Mini-

stero dell'agricoltura e poiché a questa assegnazione guardano molte decine di famiglie molto bisognose come alla concreta prospettiva di risoluzione dei loro problemi economici, l'interrogante confida che il ministro vorrà impartire opportune e tempestive disposizioni perché la questione venga decisa al più presto, anche nel non mai sufficiente lodevole intento di recuperare il tempo perduto. (12308).

RISPOSTA. — La sezione speciale per la riforma fondiaria in Puglia e Lucania compilò a suo tempo, in qualità di delegato tecnico, i piani di massima per la trasformazione fondiario-agraria di due demani coltivabili denominati Picciano e Lucignano, della estensione, rispettivamente, di 391 e di 163 ettari, in agro di Matera, trasmettendoli a questo Ministero che li ha restituiti con parere favorevole, impartendo alla sezione stessa istruzioni per la loro più sollecita esecuzione.

Particolare segnalazione è stata fatta alla Cassa per il Mezzogiorno, alla quale è stata rappresentata l'esigenza di concedere sollecitamente i finanziamenti chiesti dal delegato tecnico per il compimento delle opere.

Si può assicurare che la questione è seguita con particolare attenzione per addivenire nel più breve tempo possibile alla sistemazione di quei terreni.

Il conseguente piano di quotizzazione sarà elaborato dal delegato tecnico non appena le opere di trasformazione saranno entrate nella fase di ultimazione.

Il Ministro: RUMOR.

TROMBETTA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se — 1°) atteso che la produzione nazionale di tubi in cemento-amianto è attualmente esportata con successo in ben 62 paesi esteri e che fra questi si colloca il mercato degli Stati Uniti d'America, al cui fabbisogno tale nostra produzione concorre oggi per il 5 per cento, mercé lo sforzo organizzativo e i sacrifici economici fatti continuamente dal 1954; 2°) constatato che da alcuni mesi le due più importanti fabbriche statunitensi di tali tubi hanno concertato e stanno attuando un'azione per estromettere con ogni mezzo dal loro mercato interno la nostra produzione, facendola escludere non solo con esasperato ricorso al *Buy America*, ma anche con l'obbligo, imposto alle diverse municipalità, di acquistare comunque tubi collaudati in America; 3°) considerato che tale preteso collaudo in suolo americano, senza nulla

aggiungere alle garanzie, che già il collaudo attualmente fatto da organismi americani in Italia a tale nostra produzione prima del suo imbarco verso gli Stati Uniti d'America, verrebbe invece ad implicare oneri organizzativi ed economici tali da pregiudicare definitivamente ogni possibilità di prosecuzione, portando praticamente alla perdita dei cospicui investimenti in impianti distributivi realizzati dalle nostre aziende esportatrici di tale settore sul mercato degli Stati Uniti d'America — non ritenga di intervenire presso le competenti autorità statunitensi affinché non solo non sia ostacolata l'esportazione della nostra produzione di tubi in cemento-amianto verso il mercato nordamericano, ma affinché essa sia lasciata libera di espandersi, in quello stesso spirito di cooperazione economica col quale il nostro paese non solo non ostacola, ma anzi ha liberalizzato e continua a liberalizzare l'importazione di materie prime e prodotti semilavorati e finiti dell'industria statunitense, anche quando questi sviluppano una grave concorrenza alla produzione italiana nel suo mercato interno e non solamente quando l'importazione riguardi materie e beni non prodotti nel proprio paese, per i quali non si abbiano pertanto timori di concorrenza. (12560).

RISPOSTA. — La questione di cui trattasi è stata già segnalata a questo Ministero da parte dell'ambasciata d'Italia a Washington, la quale ha dato notizia delle proposte che, su ispirazione dei produttori americani interessati, mirano ad ottenere: il collaudo di tutti i tubi nel paese di impiego; il rifiuto dei tubi la cui composizione chimica presenti più del 2 per cento di idrossido di calcio non combinato.

La principale interessata da parte italiana, è la società Eternit di Genova, la quale sia direttamente sia a mezzo del suo rappresentante a New York ha chiesto già da tempo l'intervento dell'ambasciata d'Italia a Washington.

Detta ambasciata ha compiuto tempestivi passi presso il dipartimento del commercio il quale, sottolineato il fatto che trattasi di questione impostata esclusivamente su piano privatistico ha suggerito che una eventuale azione da parte degli interessati venga svolta presso il dipartimento della giustizia.

Il rappresentante della Eternit a New York ha già intrapreso tale azione, appoggiata dalla nostra ambasciata la quale, pur non formulando previsioni circa l'esito dell'azione stessa, ha comunicato che appare

possibile un rinvio dell'accoglimento delle modifiche proposte.

Poiché l'eventuale rinvio non significa risoluzione del problema, la società Eternit è stata direttamente informata dall'ambasciata d'Italia ed invitata a predisporre d'urgenza ogni elemento tecnico necessario per sostenere l'azione italiana.

Dato l'interesse che l'esportazione di tubi di cemento-amianto (circa 1 milione di dollari all'anno) presenta per l'intercambio commerciale con gli Stati Uniti, questo Ministero sta seguendo attentamente la questione al fine di svolgere l'azione più opportuna e tempestiva per una favorevole soluzione del problema.

Il Ministro: MARTINELLI.

VERONESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere a quali criteri l'azienda monopolio banane intenda ispirarsi nella stipulazione prossima di nuovi contratti di fornitura di banane da parte dei produttori della Somalia.

In particolare, se non ritenga di dover adottare criteri che non mettano alcuno in posizione di privilegio, salvo tener conto delle particolari ragioni che possono giustificare un trattamento di favore per i coltivatori indigeni e per i diretti coltivatori italiani che, con la loro presenza in quelle terre, possono contribuire ad una efficace presenza dell'Italia nella Somalia indipendente. (10896).

RISPOSTA. — La questione prospettata dall'interrogante è in corso di esame da parte di questo Ministero.

Ci si riserva, pertanto, ulteriori comunicazioni.

Il Ministro: TRABUCCHI.

VIGORELLI E BRODOLINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere: *a)* quali siano i motivi del ritardo nella presentazione al Parlamento del progetto di legge, da lungo tempo predisposto e dal ministro preannunciato, per l'adeguamento del potere degli ispettorati del lavoro e delle strutture del servizio ai nuovi compiti imposti dall'aumentato numero delle imprese, dalla introduzione delle nuove tecniche produttive e dall'applicazione delle leggi sociali degli ultimi anni (norme sulla prevenzione degli infortuni, disciplina del lavoro straordinario, minimi contrattuali validi *erga omnes*, estensione delle previdenze, apprendistato, ecc.); *b)* se non ritenga indi-

lazionabile disporre con provvedimento amministrativo il completamento degli organici e le necessarie assunzioni straordinarie; promuovere corsi di specializzazione, particolarmente per i nuovi assunti, al fine di curare la preparazione nelle varie branche della produzione e nei vari settori di vigilanza; dotare il servizio di organi specializzati centrali e periferici, che indirizzino ed assistano tecnicamente gli ispettori nell'adempimento dei nuovi complessi compiti loro demandati; *c)* se non ritenga che l'aumento degli oneri conseguiti alle invocate provvidenze sia prevedibilmente compensato in larga misura dai maggiori introiti derivanti dal pieno esercizio dei servizi ispettivi, sicché l'agitazione degli ispettori e funzionari — tradizionalmente ligi al loro dovere — appare giustificata — oltreché dalla aspirazione a un trattamento economico proporzionato alla delicatezza del servizio — dalla consapevolezza della impossibilità, talvolta assoluta e sistematica, di applicare le leggi vigenti a tutela dei lavoratori. (12861).

(La risposta è identica a quella data all'interrogazione n. 12860, del deputato Bonfante Margherita, pubblicata a pagina 5381).

VILLA GIOVANNI ORESTE E AUDISIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario adottare le opportune norme interpretative dell'articolo 117 del nuovo codice della strada, nel senso che debbano intendersi esclusi dall'obbligo della speciale segnalazione mediante triangolo i carri agricoli a trazione animale, e ciò per il fatto che ben difficilmente detti veicoli percorrono, specie di notte, strade di grande circolazione, ed anche per evitare nuovi oneri soprattutto a carico dell'azienda contadina, la quale per unanime riconoscimento trovasi da tempo in condizioni di grave disagio e difficoltà economiche. (11398).

RISPOSTA. — Circa la possibilità di escludere dall'obbligo dell'uso del presegnale (triangolo rosso) i carri agricoli a trazione animale, si fa presente che, pur convenendo che detti carri percorrono le grandi arterie con rara frequenza, è, purtroppo, dimostrato che gli incidenti stradali non avvengono soltanto in queste ultime, ma anche nelle piccole strade.

Comunque, è assodato che molti gravi incidenti sono stati provocati direttamente o indirettamente proprio dai carri agricoli in sosta, sulla carreggiata, sia in prossimità de-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

gli ingressi alle aziende agricole, per carico e scarico di merci e di prodotti, sia per causa di qualche improvviso guasto al carro, sia per altri motivi.

Pertanto, ai fini della sicurezza della circolazione e della pubblica incolumità e nell'interesse specifico dei conducenti dei carri in questione, questo Ministero non può che confermare l'obbligo di presegnalare ogni veicolo in sosta notturna qualunque sia il mezzo di trazione.

Per quanto, poi, riguarda l'onere economico che le piccole aziende agricole dovrebbero sostenere per l'acquisto del presegnale è certo che, se per talune di esse ciò può costituire un piccolo sacrificio, esso è largamente compensato dai fini che hanno consigliato l'uso del triangolo rosso: prevenire, per quanto possibile, un gran numero di incidenti stradali, dando così maggior sicurezza alla circolazione.

Il Ministro: TOGNI.

VILLA GIOVANNI ORESTE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare o promuovere a favore dei contadini danneggiati dalle alluvioni e dalle frane che hanno colpito varie zone della provincia di Asti negli scorsi giorni.

L'interrogante, tenuto conto del fatto che, specie per i colpiti dalle frane, i danni sono di grande entità, poiché quasi sempre, oltre ad essere stati distrutti vasti e costosi impianti di vigneto, lo sconvolgimento del terreno è tale da rendere praticamente impossibile in molti casi il ripristino futuro degli impianti stessi, e sottolineato che i danneggiati sono in prevalenza dei coltivatori diretti, già in condizioni economiche molto precarie in conseguenza della crisi vitivinicola, rappresenta la necessità che le provvidenze da adottare siano di natura e entità tali da contribuire in modo adeguato ad alleviare la penosa situazione in cui detti contadini sono venuti a trovarsi per il grave evento calamitoso di cui sopra. (11744).

RISPOSTA. — Agli agricoltori della provincia di Asti danneggiati dalle calamità atmosferiche è stata prestata ogni possibile assistenza tecnica da parte del dipendente ispettorato agrario competente per territorio.

Per il momento, attesa la natura dei danni, questo Ministero non ha alcuna altra possibilità di intervenire concretamente in favore dei danneggiati.

Per altro, non appena il Parlamento avrà voluto dare la sua approvazione al disegno di legge, già deliberato dal Consiglio dei ministri, sui danni arrecati dalle avversità atmosferiche verificatesi in questi ultimi tempi nelle diverse zone del territorio nazionale, sarà possibile intervenire adeguatamente in favore delle popolazioni rurali colpite, per agevolarle nell'opera di sistemazione e di ripristino della coltivabilità dei terreni e nella ripresa della conduzione aziendale.

Il Ministro: RUMOR.

VIVIANI LUCIANA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se egli non ritenga opportuno dare disposizioni a che la graduatoria e la repentina immissione nel ruolo delle visitatrici doganali degli elementi femminili aventi diritto, avvenga al più presto ed in ogni modo prima dell'inizio delle Olimpiadi, in modo che l'amministrazione possa fare assegnamento su elementi idonei sotto ogni riguardo.

Se non ritenga opportuno, nel frattempo, trattenere le operaie giornaliera che erano in servizio alla data di entrata in vigore della legge del 23 febbraio 1960, n. 132. (12642).

RISPOSTA. — La legge 23 febbraio 1960, n. 132, concernente la istituzione del ruolo delle visitatrici doganali, al primo comma dell'articolo 2 prevede, come è noto, il trasferimento nell'istituendo ruolo delle visitatrici doganali, degli elementi femminili già collocati nel ruolo aggiunto della carriera ausiliaria delle dogane.

Al riguardo, si assicura che il decreto ministeriale 13 maggio 1960, che dispone tale trasferimento, è stato inviato il 17 dello stesso mese alla ragioneria centrale di questo Ministero, che dovrà curarne l'ulteriore inoltro alla Corte dei conti per la registrazione.

Per quanto riguarda il personale da inquadrare, ai sensi del secondo e terzo comma dell'articolo 2 della legge citata, si fa rilevare che è prevista la presentazione, da parte delle interessate, di apposite domande, i cui termini vengono a scadere il 26 maggio ed il 25 giugno 1960, rispettivamente per le avventizie di quarta categoria, od operaie temporanee, e per le operaie giornaliera assunte con contratto di diritto privato ai sensi dell'articolo 3 - ultimo comma - della legge 26 febbraio 1952, n. 67.

Pertanto, l'apposita commissione, già nominata per l'accertamento del possesso dei

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 30 GIUGNO 1960

prescritti requisiti da parte del personale sopracitato, potrà iniziare i suoi lavori soltanto dopo il 25 giugno 1960.

I lavori di detta commissione saranno, per altro, condotti con la massima celerità, si da permettere una sollecita adozione dei provvedimenti relativi all'inquadramento di cui trattasi.

Nel frattempo, questo Ministero continuerà ad avvalersi dell'opera delle operaie giornaliera assunte con contratto di diritto privato, ai sensi della citata legge n. 67, avvicinandole, per altro, in conformità delle vigenti disposizioni.

Il Ministro: TRABUCCHI.

ZAPPA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere in base a quale disposizione di legge sia stato nominato a presiedere la XIV commissione del provveditorato di Milano per l'abilitazione tecnica commerciale un preside di istituto privato legalmente riconosciuto, in possesso di semplice abilitazione, mentre il decreto-legge 24 giugno 1952, n. 649, stabilisce all'articolo 3 che chi è chiamato a presiedere una commissione deve appartenere a una delle seguenti categorie: professori universitari di ruolo, o a riposo; liberi docenti incaricati universitari di materie attinenti all'esame; liberi docenti che siano aiuti o assistenti universitari di materie attinenti all'esame; ispettori centrali per l'istruzione secondaria a riposo e provveditori agli studi a riposo, preferibilmente provenienti dall'insegnamento; presidi di scuole secondarie superiori statali o paregiate in attività di servizio o a riposo.

L'interrogante chiede inoltre di sapere in base a quali criteri sia stato disposto che gli alunni dell'istituto tecnico statale di Sondrio (sezione commerciale) debbano trasferirsi alla sede di Vigevano (Pavia) per sostenere gli esami di abilitazione e precisa in merito che i candidati del suddetto istituto sono in numero di 40; che la distanza Sondrio-Vigevano è di 179 chilometri; che il viaggio comporta un cambio di treno a Milano con spostamento dalla stazione centrale alla stazione di porta Genova (30 minuti di tram); che occorrono ben quattro ore e mezza di viaggio per il trasferimento nella sede d'esame; che la maggior parte degli alunni sono di disagiate condizioni familiari e non potrebbero affrontare la spesa per il viaggio e il soggiorno a Vigevano durante il periodo degli esami. (12749).

RISPOSTA. — A presiedere la XIV commissione giudicatrice degli esami di abilitazione tecnica commerciale di Milano è stato chiamato il professor Rho Edmondo, libero docente di letteratura italiana presso l'università degli studi di Torino, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 1952, n. 649.

Per quanto attiene alla seconda parte della interrogazione, si fa presente che all'istituto tecnico commerciale di Sondrio è stata da tempo concessa la sede di prova scritta.

Il Ministro: MEDICI.